ISTITUTO CALASANZIO DEI PP. SCOLOPI

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

DELLA SECONDARIA DI I° GRADO

2022/2025

"Sarà dunque compito del nostro Istituto
istruire i fanciulli, fin dai primi elementi della cultura,
insegnando loro a leggere correttamente,
a scrivere bene e a far di conto, e anche la lingua latina,
ma, in primo luogo, la pietà e la dottrina cristiana.
E tutto questo con un metodo didattico
il più facile possibile.

San Giuseppe Calasanzio, *Costituzioni*

PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) costituisce il documento tramite il quale la scuola dichiara pubblicamente la propria azione educativa, formativa e didattica.

Esprime l'identità culturale, progettuale e spirituale dell'Istituto e traccia le indicazioni che guideranno la scelta delle strategie da mettere in essere per conseguire gli obiettivi educativi e formativi coerenti con l'identità calasanziana dell'Istituto, le indicazioni della normativa vigente, le esigenze espresse dal contesto sociale, culturale ed economico del territorio, nell'ambito dell'autonomia (art. 3 del D.P.R. 275/99 Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche).

Il documento esprime l'intenzionalità pedagogica e l'azione educativa e formativa della scuola affinché l'alunno sviluppi l'identità personale e raggiunga la piena formazione di uomo e di cittadino.

Il processo educativo-formativo-didattico include tutti gli alunni, garantendo loro il diritto di apprendere e di sviluppare le proprie capacità potenziali e intende valorizzare la diversità attraverso l'utilizzo di metodologie e percorsi individualizzati, personalizzati e/o ottimizzati.

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- L. 107/2015: "La Buona Scuola"
- D.L. 59/2000: Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati
- D.M. 254/2012: Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione
- DPR 275/1999, L. 53/2003, d. Lgs del 15 aprile 2005 n.76, D.M. 139 del 22 agosto 2007, L. 40/2007 art. 13: autonomia scolastica e organizzazione del sistema educativo di istruzione e formazione
- D.L. 226/2005: Profilo Educativo, Culturale e Professionale (PECUP)
- DPR 122/2009: Regolamento – finalità e caratteri della valutazione
- DPR 80/2013: sistema nazionale di valutazione
- L. 133/2008 art. 15: costo dei libri scolastici
- L. 104/1992, nota MIUR 4274 del 4 agosto 2009, L. 18/2009, L. 170/2010, D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011, D.M. del 27 dicembre 2012, C.M. n.8 del 6 marzo 2013, nota di protocollo 1551 del 27 giugno 2013, nota MIUR 2563 del 22/11/2013, L. 107 del 13 luglio 2015: normativa specifica per l'inclusione degli alunni disabili, con disturbi specifici di apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES)
- nota MIUR prot. n. 4233 del 19/02/2014: Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
- nota MIUR prot. n. 7443 del 18/12/2014: Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati
- nota MIUR prot. n. 2519 del 15/04/2014: Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo
- CM n. 48 del 31 maggio 2012 "Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente"
- nota Miur n. 3587 del 3 giugno 2014, Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione
- DL 13 aprile 2017, n. 62, Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107
- DL 13 aprile 2017 n. 66, Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità
- i DD.MM. n. 741 e n. 742 (con allegati), entrambi del 3 ottobre 2017- Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione
- 06/10/2017 - Lettera del Presidente INVALSI rivolta ai docenti delle scuole interessate alla rilevazione INVALSI 2018
- Decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22 (in Gazzetta Ufficiale – Serie generale – n. 93 dell'8 aprile 2020), coordinato con la legge di conversione 6 giugno 2020, n. 41 (in G. U. – pag. 15), recante: «Misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato, nonché in materia di procedure concorsuali e di abilitazione e per la continuità della gestione accademica».
- Esami di Stato del Primo Ciclo e Valutazione a.s. 2019-2020 – Ordinanze M.I.U.R. n. 9 e 11 del 16-05-2020

- Nota Ministeriale n. 8464 del 28-05-2020, Oggetto: Ordinanze ministeriali n. 9, n. 10 e n. 11 del 16 maggio 2020: chiarimenti e indicazioni operative
- Nota Ministeriale 11600-del-3-settembre-2020 Didattica Digitale Integrata e tutela della privacy: indicazioni generali
- Decreto Ministeriale 39, 26-06-2020, Piano scuola 2020-2021, Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione.
- Decreto Ministeriale 87, 06-08-2020, Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione del Covid 19.
- Decreto Ministeriale 89, 07-08-2020, "Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39"
- Nota Ministeriale 1466, 20-08-20, Responsabilità dei DS in materia di prevenzione e sicurezza - Covid-19

PEDAGOGIA CALASANZIANA, OGGI

La scuola, oggi, è l'erede viva del fondatore dell'Ordine, San Giuseppe Calasanzio. Egli non è solo una figura storica ma il promotore di un'identità vigorosa e attuale in linea con le urgenze educative del tempo. L'espressione *Il Calasanzio vive!* sintetizza in modo pregevole quanto è stato affermato. La scuola di oggi non tradisce la propria identità ma si adopera affinché tali principi siano la base dell'opera educativa attuale.
I due documenti istituzionali che meglio esplicitano la pedagogia del Calasanzio si ritrovano nel Capitolo generale del 1997 *Il carisma scolopico, oggi* e ne *Il ministero scolopico: evangelizzare educando con stile calasanziano* che sintetizzano la nostra missione nel presente della chiesa e della società. I punti essenziali dell'identità scolopica sono:

- l'identità della scuola calasanziana è essere una scuola popolare e non elitaria e rispettosa della libertà religiosa
- ogni persona ha in sé la presenza del "bambino profondo" quale soggetto attivo della propria educazione, sensibile a se stesso, cosciente e impegnato in tutte le potenzialità della sua crescita
- l'educando è il protagonista dell'azione educativa e del progetto progressivo di approfondimento
- l'alunno è accompagnato lungo il processo educativo, (il Calasanzio, nel *Memoriale al Card. Tonti,* lo chiamava "ufficio evangelico e divino"*),* per esaltare il talento personale nel rispetto delle singolarità e diversità di ognuno
- l'educatore calasanziano possiede naturalmente la "diligenza**":** gioia e responsabilità nonché umiltà, pazienza, carità e povertà
- il "maestro" calasanziano è in formazione permanente nell'ambito della pedagogia-pastorale per assolvere al meglio il compito centrale di cooperatore della Verità
- l'educazione ai valori (virtù) nella formazione della personalità e del carattere, impartita dal "maestro", investe tutta la persona (cuore e mente), l'ambiente e le dinamiche vissute (dominio di sé e degli strumenti)
- la comprensione della realtà avviene attraverso il conoscere, il saper fare e il cooperare con gli altri per una cultura di pace
- la metodologia educativo-didattica è accessibile a tutti
- il metodo è caratterizzato dalla circolarità dei contenuti degli apprendimenti e dalla filosofia dell'educazione (l'uno determina l'altro e viceversa)
- l'azione educativa si basa sulla semplicità delle relazioni, delle strutture, della metodologia, dell'ambiente, della liberalità
- la qualità educativa e l'apertura critica sono espresse attraverso la semplicità, l'utilità e l'efficacia dei metodi di insegnamento per conseguire una formazione "piena" e l'inserimento nella società e nella vita (maturità psicologica, atteggiamento critico verso i valori culturali, essere in grado di iniziare a stabilire le fondamenta della propria identità personale e la propria libertà interiore)

- la carica umanista della scuola calasanziana segue i binomi pietà e lettere, fede e cultura
- l'azione scolastica e parascolastica è incentrata, in primis, sull'aspetto educativo e, a seguire, su quello istruttivo

BREVE STORIA DELL'ISTITUTO

Le prime notizie relative all'istituzione di una scuola del Calasanzio a Empoli risalgono al 1876, quando un gruppo di cittadini, attraverso una petizione pubblica, chiedeva al Cancelliere di concedere i locali dell'ex convento degli Agostiniani per collocarvi un "Istituto degli Scolopi" destinato alla "Pubblica Istruzione morale, civile e letteraria che mancava nel territorio empolese.
Il 26 ottobre 1860, dopo numerose vicissitudini, veniva concesso di fondare a Empoli un insediamento scolopico con decreto ufficiale del Governatore della Toscana.
Nel 1861 venivano aperte una scuola elementare, un ginnasio e una scuola serale per adulti; ne1 1870 fu inaugurato un Istituto Tecnico inferiore che continuò la sua attività fino al 1939, anno in cui furono soppressi in Italia tutti gli istituti tecnici Inferiori per l'introduzione della Scuola Media Unica. Nello stesso 1870 venne inaugurato l'Osservatorio Meteorologico ad opera di Padre Liverani. Nel 1874 fu aperto un Liceo Classico frequentato tra gli altri da Giuliano Vanghetti.
Nel 1880 gli Scolopi realizzavano il Convitto nei locali di Via Jacopo Carrucci, sede attuale della scuola; nel 1890 veniva realizzato un semiconvitto per consentire una più assidua partecipazione all'attività didattica anche agli alunni provenienti dalle località vicine e agli alunni delle famiglie locali che non potevano seguire i propri figli nelle ore pomeridiane.
Da allora non sono mancati momenti di crisi dovuti, quasi sempre, a cause esterne come la requisizione dei locali durante la Prima Guerra mondiale e i danneggiamenti subiti durante la Seconda. Tuttavia la scuola non ha mai interrotto il suo rapporto con la città ed il territorio.
Nel 1941 veniva legalmente riconosciuta la Scuola Media, nel 1946 fu aperto il Liceo Scientifico su pressante richiesta delle famiglie della zona.
Attualmente la scuola è strutturata in un complesso edilizio costituito da tre piani fuori terra e due piazzali adiacenti su cui si affacciano le strutture di corredo come le aule, l'aula cinema, la palestra.

L'Istituto comprende i cicli di istruzione paritaria: Nido, Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo e secondo grado.

LE CARATTERISTICHE SOCIO ECONOMICHE E CULTURALI DEL TERRITORIO

L'Istituto comprende il territorio della Media Valle dell'Arno e corrisponde alla zona urbana ed extraurbana prevalentemente a destinazione industriale. Dal punto di vista socio-economico, le attività prevalenti sono di piccola e grande imprenditoria e di lavoro dipendente.

I nostri studenti provengono prevalentemente dal territorio empolese e dai comuni limitrofi. Essi appartengono ad una fascia socio-economica media e le famiglie evidenziano aspirazioni e aspettative piuttosto omogenee nei confronti della scuola: un percorso educativo e didattico armonico e continuo che tenga conto dei bisogni socio-affettivi dei figli e si esprima in una "formazione integrata" sensibile alle nuove strategie (flessibilità, modularità, progettualità) e di impronta globale (competenza linguistiche, tecnologiche, digitali, creative).

La nostra scuola si propone come agente di promozione culturale, ispirandosi ai bisogni e alle attese dell'utenza. La qualificazione delle scelte educative per l'ampliamento dell'Offerta Formativa rappresenta una sfida a misurarsi con la volontà di ottimizzare il percorso e raggiungere un'efficace realizzazione degli obiettivi: sapere, saper fare, saper essere e, quindi, conoscenze, competenze, capacità.

L'Istituto, integrato nel territorio empolese, tiene conto da una parte della specificità e delle esigenze locali, dall'altra delle problematiche e degli sbocchi della formazione scolastica in un quadro di riferimento internazionale.

LE RISORSE DEL TERRITORIO

A disposizione della collettività agiscono Uffici pubblici, Associazioni di servizi sociali e numerose Associazioni culturali.

Particolarmente importante è la presenza di varie Parrocchie, degli oratori e del Centro Emmaus, che rappresentano un punto di riferimento per tutta la comunità.

Sono presenti associazioni di tipo sportivo, culturale e di volontariato (Misericordia e Pubbliche Assistenze).

Da anni la Biblioteca cittadina svolge il proprio ruolo di promotore di iniziative culturali di qualità, rivolte sia agli adulti che ai ragazzi. Il Comune e l'Azienda USL Toscana Centro presentano progetti annuali a favore della cittadinanza e delle istituzioni scolastiche.

LE RISORSE DELLA SCUOLA

Le risorse della scuola utilizzate per ampliare l'Offerta Formativa sono interne e esterne alla scuola.

- *Risorse interne alla scuola:*

L'aula ordinaria è il luogo privilegiato per le pratiche dell'insegnare e apprendere ed è attrezzata secondo le esigenze della metodologia didattica prevalente. Nella maggior parte delle classi i banchi sono disposti in modo tale da avere come punto di riferimento la cattedra e la lavagna. Gli arredi, le suppellettili, i materiali sono essenziali. Ogni aula è dotata di LIM e di accesso al segnale wireless.

La scuola utilizza lo strumento digitale del *Registro elettronico* per garantire la trasparenza e la tempestività delle informazioni riguardanti valutazioni, assenze o ritardi, note disciplinari, ritardo nelle giustificazioni e comunicazioni di altro genere. Ciò è finalizzato al conseguimento pieno di quell'alleanza scuola-famiglia necessaria per il successo formativo di ciascuno.

Nell'Istituto sono presenti i seguenti *laboratori*, utilizzati per attività didattiche ed extradidattiche:

- Osservatorio astronomico
- Laboratorio di Informatica
- Laboratorio scientifico
- "Museo" degli strumenti scientifici
- Aula polivalente
- Laboratori artistici
- Laboratorio degli audiovisivi
- Aula di psicomotricità
- Biblioteca con la relativa sala di lettura
- "Aula Magna" per incontri, conferenze, mostre e cinema
- Palestra

Sono annessi all'edificio scolastico due *cortili* interni, l'uno adibito a giardino dell'Infanzia e spazio motorio, l'altro, di recente ristrutturazione, a campo sportivo polivalente.
Il materiale è inventariato.

- *Risorse esterne alla scuola:*

Le risorse esterne di cui la Scuola si avvale per l'ampliamento e il potenziamento della propria Offerta formativa sono:

- Enti Pubblici, Associazioni culturali e sportive presenti nel territorio
- Privati: commercianti, familiari, professionisti
- Rete di Scuole cattoliche paritarie
- Sponsorizzazioni e collaborazioni varie

FORMAZIONE DOCENTI

Il lavoro di formazione dei docenti avviene tramite la ricerca e il confronto con le scuole paritarie in rete dello stesso Ente Gestore.
Sono previsti Incontri di formazione con professionisti nell'ambito delle tematiche formative, educative e specifiche delle discipline di studio.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Il rapporto con le famiglie e il loro coinvolgimento nella vita della scuola è molto importante per l'Istituto.
Gli ambiti più significativi di coinvolgimento delle famiglie sono:

- Assemblea dei genitori (convocata una volta all'inizio dell'anno scolastico) ha lo scopo di condividere con i genitori il percorso scolastico, la proposta didattica ed educativa della scuola. In questo contesto della prima assemblea di inizio anno viene effettuata l'elezione dei rappresentanti dei genitori per ogni classe.
- Colloqui individuali
- Coinvolgimento e collaborazione nelle attività
- Comunicazione scuola-famiglia chiara e tempestiva sull'organizzazione e l'andamento scolastico
  Valorizzazione di tutte le iniziative della scuola, promosse dalla Comunità religiosa, dal Consiglio pastorale, dalle Associazioni varie esistenti

GENITORI RAPPRESENTANTI

Nel contesto della prima assemblea di inizio anno viene effettuata l'elezione dei rappresentanti dei genitori per ogni classe, secondo i Decreti Delegati. Per i genitori rappresentanti vengono organizzati due momenti di incontro durante l'anno, nei Consigli di classe, per condividere liberamente con i docenti un momento di dialogo e di riflessione sulle questioni educative e didattiche della classe rappresentata e su come le due componenti educative (genitori e scuola) possano contribuire a tale cammino educativo.

COMUNICAZIONE

Il sito internet della scuola, la pagina istituzionale Facebook e il profilo Instagram costantemente aggiornati, uniti ad email contenenti gli avvisi e le informazioni utili permettono un'informazione tempestiva, precisa e sistematica alle famiglie relativamente a ciò che concerne la vita dell'Istituto.

SEGRETERIA

La segreteria amministrativa: rappresenta la funzione operativa e di servizio nella gestione delle informazioni amministrative – economiche. Ha un contatto diretto con gli uffici della sede dell'Ente Gestore per tutto ciò che concerne il gestionale, ecc.

La segreteria didattica: rappresenta la funzione operativa e di servizio nella gestione delle informazioni di carattere didattico quali rapporti con la parte didattica normata dal Ministero e i rapporti con l'utenza (famiglie e alunni).
Tale funzione è esercitata in stretta collaborazione con i Coordinatori didattici e il segretario amministrativo.

SICUREZZA

L'edificio è stato oggetto di diverse ristrutturazioni/adeguamento alle richieste normativa sulla sicurezza degli ambienti e rispondere meglio alle esigenze organizzative e didattiche emergenti.

ASSOCIAZIONI

Parte integrante della scuola sono le associazioni che collaborano alla formazione educativa dei ragazzi ognuna secondo il proprio ambito e il proprio statuto:

- **AGESCI -** *Gruppo Scout Empoli 1*
- **ASSOCIAZIONE EX ALUNNI**
- **SETEM-T-ONLUS -** *Servizio Terzo Mondo Toscana*
- **FONDAZIONE CALASANZIO ONLUS –** *Oratorio*

AUTOVALUTAZIONE

Nucleo di autovalutazione e aggiornamento del Rapporto di autovalutazione (RAV)

Il nucleo di autovalutazione - composto dai Coordinatori didattici in concomitanza della revisione del RAV, si riunisce per prendere in esame i nuovi indicatori forniti dal MIUR e ridefinisce opportunità e vincoli della situazione scolastica e gli obbiettivi di miglioramento sul quale l'istituto intende lavorare.

FINALITÀ E PRINCIPI EDUCATIVI DELLA SECONDARIA DI I° GRADO (Mission)

In questa fase storica di cambiamento il Calasanzio accetta e raccoglie la sfida educativa di fronte alle urgenze e alla crisi che la società si trova ad affrontare.
La scuola media si configura sempre di più come un triennio decisivo. Il percorso formativo scolastico è quindi inteso come un cammino graduale e affascinante verso l'incontro con la realtà, in una prospettiva interdisciplinare e globale.
Tutti gli alunni hanno garantito il diritto di apprendere, di sviluppare le capacità potenziali presenti in ognuno di loro e di valorizzare le diversità acquisendo il piacere delle conoscenze quale strumento per raggiungere le competenze necessarie a costruire una personalità formata e armonica.
La scuola, inserita in un contesto territoriale sempre più diversificato, vuole identificarsi come un agente di promozione culturale tenendo conto dei bisogni e delle attese dell'utenza.
Le scelte educative, aperte e pronte al cambiamento, e l'impegno progettuale, costante e trasversale, mirano ad ottimizzare il percorso didattico-formativo per raggiungere efficacemente il sapere, il saper fare, il saper essere, valorizzando le componenti motivazionali e relazionali e gli stili cognitivi di ciascun alunno.

Il documento viene deliberato dal Collegio dei docenti sulla base dei principi dettati dal Coordinatore Scolastico nell'Atto di Indirizzo.

OBIETTIVI

L'acquisizione delle *competenze delle singole materie* e le *attività laboratoriali ad esse connesse* analizzano a fondo i diversi ambiti del reale. I due aspetti intendono sollecitare nei ragazzi la curiosità di conoscere e il desiderio vivo di ampliare e strutturare il sapere.
Il metodo rigoroso e la fatica del lavoro personale sono vissuti insieme da insegnanti e alunni con un costante dialogo di approfondimento e di verifica del percorso culturale. I "maestri" che li accompagnano per mano rendono la scuola un'avventura bella e di significativa.
Il Piano tiene conto delle Indicazioni Nazionali, del Curricolo della Secondaria di I° grado e degli obiettivi specifici di ogni disciplina e intende perseguire le finalità educative attraverso proposte formative di:

- imparare a conoscere (cultura generale);
- imparare a fare (competenze);
- imparare a vivere con gli altri (alfabetizzazione emotiva, capacità di cooperare, rispetto delle differenze e delle regole di cittadinanza);
- imparare ad essere (capacità critica, autonomia di giudizio, responsabilità).

Le strategie operative garantiscono pari opportunità di inclusione, sviluppo e apprendimento agli alunni di diversa abilità.
L'apertura interculturale è la risorsa eccellente per la crescita civile degli studenti e la cura dell'inclusione degli alunni non italofoni è un'occasione di crescita per tutta la comunità educativa.
Le attività della scuola sono progettate in sinergia con le opportunità offerte dal territorio che costituisce un grande serbatoio di risorse da parte della collettività empolese e delle zone limitrofe.

Durante lo sviluppo di questo processo, il confronto e la collaborazione con le famiglie è essenziale per stabilire un dialogo continuo e proficuo sui traguardi fissati, le azioni programmate, il loro raggiungimento.

INCLUSIONE

L'Offerta Formativa della Secondaria di I° grado si basa "sull'accoglienza per tutti e la valorizzazione delle disabilità e delle eccellenze a sostegno del diritto allo studio" (Costituzione art. 34, L. 107 del 2015).
Da sempre gli aspetti inclusivi sono coltivati secondo i principi ispiratori di San Giuseppe Calasanzio e la normativa vigente.
I bisogni, le esigenze, le peculiarità dell'alunno inteso come "persona che apprende" sono presi in considerazione costantemente per far sì che l'alunno abbia una crescita "integrale".
Il processo formativo-didattico è un processo di "accompagnamento" che ama e rispetta la persona-alunno e gli offre tutti i mezzi disponibili per aiutarlo nello sviluppo accademico, psicoaffettivo, sociale e spirituale.

Nella progettazione di classe e di ogni disciplina, il Consiglio e i singoli insegnanti personalizzano la didattica e la organizzano secondo le esigenze del gruppo-classe e del singolo ragazzo. Il Gruppo di Lavoro Operativo (i docenti, i referenti de "Inclusione scolastica e coordinamento e gestione degli aspetti educativi e didattici relativi al sostegno e al disagio scolastico", la pedagogista della scuola e il Coordinatore didattico) approntano i PEI e i PDP secondo i criteri indicati:

DESCRIZIONE	*CRITERIO*
Interventi a favore di studenti con disturbi psico-motori accertata (PEI)	L.104
Interventi a favore di studenti con disturbi specifici di apprendimento (DSA)	L.170
Interventi a favore degli studenti stranieri non italofoni	1. Permanenza in Italia non continua 2. Ambiente familiare e identità culturale non favorevole al pieno inserimento nel contesto sociale italiano 3. Scarsa capacità di comunicazione e di linguaggio nonostante la presenza in Italia da molti anni 4. Scarsa capacità di interazione sociale
Interventi a favore degli studenti in situazioni di svantaggio sociale	Strutturazione PDP: 1. Su segnalazioni da parte dei servizi sociali 2. Su considerazioni pedagogiche e didattiche osservate dal Consiglio di classe fondate sui dati raccolti
	1. Vive in un contesto familiare problematico (separazione, disaccordi coniugali, delinquenza, …) 2. Il suo percorso è seguito dai servizi sociali e dal Tribunale dei Minori 3. Vive in una casa-famiglia 4. È affidato ad altre figure parentali 5. Appartiene ad un ambiente socio-economico svantaggiato 6. Il territorio in cui vive è deprivato
Interventi a favore degli studenti in situazioni di svantaggio per motivi di salute	Strutturazione PDP: 1. Su considerazioni pedagogiche e didattiche osservate dal Consiglio di classe fondate sui dati raccolti
	1. Frequenza non continua per motivi di salute documentata 2. Uso di farmaci che influiscono sul S.N.C. 3. Caratteristiche della patologia
Interventi a favore di studenti con difficoltà di apprendimento	Strutturazione PDP: 1. Su considerazioni pedagogiche e didattiche dal Consiglio di classe fondate sui dati raccolti dall'osservazione del Consiglio di classe
	Scarsa capacità di apprendimento anche non certificate: 1. nelle discipline di Italiano, Storia e Geografia, Matematica e Scienze, Inglese e seconda lingua comunitaria 2. nell'applicazione delle conoscenze 3. nella comunicazione e di linguaggio (*Deficit del linguaggio* - DSL). 4. nella disprassia (*Deficit delle abilità non verbali*) 5. nella pianificazione delle azioni 6. nell'autoregolazione metacognitiva (*Disturbo da deficit dell'attenzione e dell'iperattività)* 7. nella memoria (*Deficit di memoria)* 8. nell'interazione sociale

	9. nell'autonomia personale 10. nell'ansia patologica *(Disturbo di ansia generalizzata)* 11. nel Disturbo Aspecifico dell'apprendimento 12. nel Borderline cognitivo 13. nei Disturbi depressivi

Il Piano dell'offerta formativa fa riferimento al Piano di Inclusione.

STRATEGIE E METODO

L'eterogeneità delle conoscenze, delle capacità, dei livelli di partenza, delle motivazioni, dei tempi di studio e di apprendimento richiede un metodo di insegnamento diversificato e flessibile.
Le scelte metodologiche si adattano sia alle linee generali individuate dalle *Indicazioni nazionali del 2012* e alla *L. 63* che alla specifica realtà della comunità scolastica, ai bisogni emersi o emergenti.
L'azione educativa del corpo docente fa riferimento a questi criteri:

a) attenzione alla centralità dell'alunno, ai suoi apprendimenti e alle sue motivazioni

b) alternare e rendere omogeneo l'uso di diversi stili di apprendimento per la scoperta e la conoscenza di nuove acquisizioni

c) predisporre curricoli incentrati su attività cognitive, operative e creative disciplinari e trasversali

d) considerare le singole discipline come strumenti d'analisi e di costruzione di una conoscenza pluridisciplinare che tenda alla crescita armonica e dinamica dell'alunno/a

e) promuovere attività di osservazione e di esperienza diretta per un approccio critico verso la realtà circostante

f) promuovere il lavoro di gruppo quale momento di scambio cognitivo e crescita educativa

g) promuovere una metodologia di ricerca e di risoluzione dei problemi, contribuendo alla formazione di una personalità aperta, capace di scelte coerenti e critica propositiva

h) organizzare in modo flessibile e variabile il lavoro scolastico, attraverso attività laboratoriali (cineforum, lavori teatrali, artistici e scientifici) e progettuali legate anche al territorio, alle uscite didattiche e ai viaggi di istruzione

i) organizzare interventi integrativi, di potenziamento e di recupero nonché interventi mirati al recupero motivazionale come risposta mirata, intensiva, puntuale ed efficace rivolta ai bisogni del ragazzo

MEZZI

L'attuazione delle strategie e la scelta dei mezzi da utilizzare garantiscono la trasformazione delle capacità di ciascuno in esperienze reali e efficaci.
Le programmazioni disciplinari e di classe trovano la loro espressione più tecnica nell'organizzazione delle unità di apprendimento, disciplinari e interdisciplinari**,** caratterizzate da obiettivi formativi significativi e specifici per i singoli allievi, compresi quelli in situazioni di difficoltà di apprendimento.
Le unità di apprendimento sono costituite dalla progettazione:

- di uno o più obiettivi formativi integrati tra loro
- di attività educative e didattiche unitarie, di metodi, di soluzioni organizzative, necessari per concretizzare gli obiettivi formativi formulati
- di modalità di verifica per accertare i livelli delle conoscenze, delle abilità acquisite e delle competenze sviluppate

Ciascuna unità di apprendimento è costituita da varie unità operative che rappresentano le proposte di lavoro da attuare. La serie delle unità operative corrisponde, in un certo senso, alla mappa del percorso mentale necessario per giungere alla soluzione più rapida ed efficace di un problema ("problem solving") e acquisire il nuovo apprendimento.

La richiesta è individuale e per ciascun alunno, in rapporto alle abilità e agli strumenti cognitivi che possiede, si sceglie il percorso ritenuto più ottimale per conseguire la soluzione del problema.
Gli strumenti privilegiati sono l'uso dei linguaggi verbali e grafici (libri di testo in versione cartacea e digitale, volumi della biblioteca scolastica, riviste, quotidiani, documenti cartacei e informatici, risorse video di sintesi).
Tutte le occasioni quali viaggi di istruzione e visite guidate, partecipazione ad audizioni musicali, spettacoli culturali e sportivi, partecipazione a concorsi organizzati da associazioni ed Enti Locali e a convegni e conferenze di esperti, sono colte dai vari C.d.C come strumenti validi a soddisfare i bisogni di approfondimento e di arricchimento dell'offerta formativa.

OBIETTIVI COGNITIVI TRASVERSALI E GENERALI DELL'AREA SOCIO-RELAZIONALE

Il lavoro collegiale assume particolare rilievo nella dimensione formativa ed orientativa di ciascuna disciplina e lo sviluppo degli aspetti comunicativi dei linguaggi verbali e non verbali si articola con gli obiettivi di valenza trasversale:
Obiettivi cognitivi trasversali:
Classi I e II:

1. **Espressione:** capacità di esprimersi utilizzando i vari linguaggi con ordine e chiarezza
2. **Metodo:** capacità di conseguire gli obiettivi attraverso la conoscenza e l'utilizzo e l'applicazione di procedure
3. **Rielaborazione:** capacità di utilizzare le proposte della scuola in maniera creativa, personale e critica

Classe III:

1. **Espressione:** capacità di esprimersi utilizzando i vari linguaggi con ordine, chiarezza e efficacia
2. **Metodo:** capacità di conseguire gli obiettivi attraverso la conoscenza, l'applicazione e la produzione di procedure
3. **Rielaborazione:** capacità di utilizzare le proposte della scuola in maniera creativa, personale e critica attraverso la comprensione, il ragionamento, l'analisi e la sintesi

Obiettivi generali dell'area socio-relazionale:

Classi I e II:

1. **Partecipazione:** capacità e modo di rispondere alle proposte della scuola con attenzione e interesse
2. **Impegno:** qualità e responsabilità nella risposta alle proposte della scuola con responsabilità e regolarmente
3. **Autonomia:** capacità di rispondere in modo personale alle proposte della scuola con l'organizzazione del lavoro e del materiale scolastico
4. **Socializzazione:** capacità di stabilire relazioni interpersonali con correttezza e rispetto delle regole

Classe III:

1. **Partecipazione:** capacità e modo di rispondere alle proposte della scuola con attenzione e interesse e interrelazione
2. **Impegno:** qualità e responsabilità nella risposta alle proposte della scuola attraverso la modalità esecutiva del lavoro, il rispetto della consegna e la motivazione
3. **Autonomia:** capacità di rispondere in modo personale alle proposte della scuola con l'organizzazione del lavoro e l'utilizzo del materiale, delle conoscenze e delle procedure
4. **Socializzazione:** capacità di stabilire relazioni interpersonali con correttezza, rispetto delle regole e collaborazione

PIANO DI STUDI

Il piano di studi è costituito da 13 discipline e il monte orario di 30 unità didattiche che possono variare da 50', a 60' minuti ciascuna, da deliberare nello specifico dal Collegio docenti prima dell'inizio dell'anno scolastico e comunicato all' USP di Firenze.
La distribuzione oraria del piano di studi

MATERIA	**UNITA' DIDATTICHE**
Italiano	6

Storia	2
Geografia	2
Matematica	4
Scienze	2
Tecnologia e Informatica	2
Inglese	3
Spagnolo	2
Arte e immagine	2
Musica	2
Scienze motorie e sportive	2
Educazione Civica	-*
Religione	1
Totale	**30**

* *Il monte orario annuale della disciplina (33 ore) è suddiviso tra i vari docenti.*

L'orario didattico si svolge dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 14.00.
La mattinata scolastica è suddivisa in tre parti, ciascuna di due ore; sono infatti previsti due intervalli, il primo dalle 9.55 alle 10.05, il secondo dalle 11.55 alle 12.05.

L'orario scolastico è stato pianificato in modo che all'interno delle sei ore si alternino attività più prettamente teoriche ad attività più operative.

I docenti si impegnano a gestire la propria programmazione in modo tale che essa comprenda una parte rilevante di esercitazione di consolidamento in classe e tenga conto del carico di lavoro domestico.

Al termine della mattinata didattica gli alunni possono fruire, in modo facoltativo, di mensa e doposcuola sotto la vigilanza del personale ausiliario e dei docenti.

Organico A.S. 2021-22

MATERIA	**DOCENTE**
Italiano	Prof.ssa Antea Corti
Storia	Prof.ssa Giulia Romani
Geografia	Prof.ssa Giulia Romani
Matematica	Prof.re Dario Marconi
Scienze	Prof.re Dario Marconi nella classe prima
Scienze	Prof.ssa Stefanella Foglia nelle classi seconda e terza
Tecnologia	Prof.ssa Sara Becherelli
Inglese	Prof.ssa Lidia Tommasini
Spagnolo	Prof.ssa Irene Burato
Arte e immagine	Prof.ssa Sara Becherelli
Musica	Prof.ssa Annamaria Parri
Scienze motorie e sportive	Prof.ssa Daniela Chiari
Educazione Civica	Tutor: Prof.ssa Giulia Romani
Religione	Prof.ssa Pamela Mignano

ORGANIZZAZIONE TEMPO SCUOLA

Il Collegio docenti prende atto del Calendario dell'anno scolastico, in conformità alle indicazioni della Regione Toscana e del Ministero della Pubblica Istruzione.
Nel quadro delle indicazioni ministeriali, viene privilegiata l'organizzazione del tempo scuola in

orario antimeridiano (da lunedì a venerdì) con inizio delle lezioni alle ore 8.00 e termine alle ore 14.00. L'unità oraria è di '50/60'.
Sono presenti i servizi facoltativi; mensa dalle ore 14.00 alle ore 14.30 circa a cui segue una pausa fino alle ore 15.00. Alle ore 15.00 inizia il doposcuola che termina alle 17.30. La vigilanza durante la mensa e la pausa è a carico dell'insegnante del doposcuola. Dalle ore 15.00 alle ore 17.00 l'insegnante del doposcuola e l'insegnante curricolare sono in compresenza. Quest'ultimo si alterna con i colleghi secondo una calendarizzazione.

EDUCAZIONE CIVICA

L'Educazione Civica, inserita ufficialmente nel piano di studi dalla Legge 20 agosto 2019, n. 92 a cui fanno seguito le Linee guida allegate al DM n.35 del 22 giugno 2020, aiuta gli allievi a sviluppare l'attenzione profonda nei confronti dei valori e dei principi fondamentali necessari per la conservazione e il miglioramento di sé e della democrazia costituzionale.
Ogni disciplina concorre alla maturazione delle competenze di Ed. Civica in modo trasversale e avvia il ragazzo verso scelte opportune e consapevoli. Gli fornisce la possibilità di conoscere e comprendere esperienze che favoriscano lo sviluppo della capacità critica e delle attitudini relazionali positive. I docenti elaborano il Curricolo attenendosi scrupolosamente alle Indicazioni ministeriali e alle Linee guida. Il Collegio dei docenti delibera i criteri di valutazione sulla base del Curricolo stesso e i Consigli di classe strutturano annualmente l'organizzazione degli argomenti e la quantizzazione delle ore per ogni disciplina.
Le attività programmate ogni anno scolastico consentono di esplorare in maniera esplicita le implicazioni con i nuclei tematici della Costituzione, dello Sviluppo Sostenibile e della Cittadinanza digitale.
L'insegnante Tutor o di riferimento coincide col docente di Storia e Geografia.

TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA TERZA CLASSE

Le discipline fanno riferimento ai traguardi di sviluppo delle competenze e agli obiettivi di apprendimento previsti alla fine del Primo ciclo di istruzione dalle Indicazioni Nazionali.

Profilo delle competenze dell'alunno al termine del primo ciclo:

Competenze riferite alla maturazione personale e sociale:

- saper sviluppare la propria identità e esprimere in autonomia e con responsabilità uno stile di vita positivo attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in ambito familiare e non
- raggiungere la consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizzare gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere e apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco
- avere cura e fare proprio il rispetto di sé e degli altri come presupposto di una sana e corretta convivenza civile da esprimere in qualsiasi contesto pubblico, formale e non formale
- sapere osservare e interpretare gli aspetti culturali della società, orientare le proprie scelte in modo consapevole, rispettare le regole condivise, collaborare con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie opinioni personali
- sapersi misurare con le novità e gli imprevisti, dimostrando originalità e spirito di iniziativa e assumendo le proprie responsabilità e chiedendo anche supporto nelle difficoltà oppure fornirlo

Competenze di carattere disciplinare:

- sapere realizzare un lavoro personale o di gruppo, dimostrando padronanza della lingua italiana tale da consentire la comprensione di enunciati e testi anche complessi; esprimere le proprie idee; adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni
- essere in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare e sapere affrontare, coi coetanei stranieri, una comunicazione essenziale in una seconda lingua europea
- impegnarsi in campo espressivo, motorio e artistico secondo le proprie potenzialità e il proprio talento

- sapere osservare e interpretare ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche; sapersi orientare con curiosità nello spazio e nel tempo
- sapere utilizzare la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- saper utilizzare le proprie conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per affrontare problemi e situazioni
- possedere buone competenze digitali e sapere usare con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati e informazioni; distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano approfondimento, controllo e verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo
- possedere un ampio patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed essere capace di ricercare e di procurarsi velocemente informazioni inedite e impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo

L'adozione del modello nazionale di Certificazione delle competenze previsto alla fine del primo ciclo (CM 3/2015, DL 62, 3-4-2017 art. 9, DM 742, 3-10-2017) si riferisce a conoscenze, abilità e competenze, in sintonia con le disposizioni previste a livello di Unione Europea per le "competenze chiave" per l'apprendimento permanente (2006) e per le qualificazioni (EQF, 2008) recepite nell'ordinamento giuridico italiano.
La definizione ufficiale delle otto competenze-chiave (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE) sono:

- la *comunicazione nella madrelingua* è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.
- la *comunicazione nelle lingue straniere* comprende essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di competenza linguistica di un individuo investe quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e diverse lingue e a seconda del suo retroterra sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze ed interessi.
- la *competenza matematica* è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni).
- la *competenza in campo scientifico* si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati.
- la *competenza in campo tecnologico* è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.
- la *competenza digitale* consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni, nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.
- *imparare a imparare* è l'abilità di perseverare l'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di superare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove

conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.

- le *competenze sociali e civiche* includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario.
- la *competenza civica* dota le persone degli strumenti per partecipare alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.
- il *senso di iniziativa e l'imprenditorialità* consistono nella capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche sul posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.
- la *consapevolezza e l'espressione culturale* riguardano l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

VALUTAZIONE

La valutazione, base dell'azione pedagogica, ha l'obiettivo di analizzare e conoscere meglio l'allievo per poterlo supportare nel percorso di apprendimento.
L'insegnante è chiamato a far sì che il ragazzo riconosca il suo valore originario e lo esprima in modo più o meno trasparente in ciò che fa, nel suo impegno di studio, nelle prove, nei compiti assegnati.

L'*atto valutativo* non è la raccolta delle performances e la loro misurazione ma tiene conto del processo formativo di ogni alunno. Esso va ben oltre l'esprimere i livelli di preparazione culturale conseguiti in relazione agli obiettivi disciplinari. Nell'atto stesso del valutare convogliano insieme interesse e partecipazione alle attività programmate e agli interventi realizzati; atteggiamento e impegno profuso; aspetto affettivo e vissuto.

Il compito primario dell'insegnamento è *"imparare ad imparare"* in modo permanente, affinché i contenuti e le strategie attuative mirino allo sviluppo del pensiero critico e delle competenze metacognitive necessarie in ogni contesto.

Gli insegnanti ri-orientano gli interventi ogni qualvolta si presenta la necessità di renderli più adeguati alle esigenze del ragazzo. Dalla raccolta delle tante informazioni, segue il processo di analisi e di interpretazione di esse da cui scaturiscono metodologie apprenditive e formative migliori e più efficaci.

Si può affermare che l'atto valutativo consta di quattro momenti:

1. *misurazione*, parte del processo inteso come un percorso che segue tutto lo svolgimento dell'azione formativa
2. *decisione*, premessa essenziale per qualunque processo intenzionale
3. *processo di apprendimento* (Learning process), ri-progettazione del processo formativo alla luce delle competenze che vengono acquisite progressivamente
4. *controllo*, origine dell'azione formativa che parte dagli obiettivi della struttura progettuale, l'erogazione delle attività e gli esiti dell'apprendimento

L'anno scolastico è suddiviso in due periodi, intermedio e finale.

All'inizio del nuovo anno scolastico viene analizzata la situazione di partenza dell'alunno; seguono le valutazioni formative volte a monitorare il livello di conoscenze, abilità e competenze relative a precise unità didattiche; fanno seguito le valutazioni sommative che misurano il livello degli apprendimenti conseguiti.
Al termine di ogni periodo viene compilata la *scheda di valutazione* condivisa coi genitori (o ~~a~~ chi ne fa le veci) secondo le modalità ritenute più congeniali al contesto educativo-formativo dell'Istituto.
Per trasparenza e tempestività tutte le azioni (valutazioni disciplinari, segnalazioni delle assenze, ingressi in ritardo e uscite anticipate, note disciplinari, comunicazioni scuola-famiglia) avvengono tramite il Registro Elettronico. La modalità della comunicazione è idonea a raggiungere tutte le famiglie degli alunni anche quelle che hanno difficoltà tecnologiche e/o linguistiche.

Da qualche anno il Ministero della Pubblica Istruzione ha previsto una valutazione esterna (*INVALSI*), ispirata ai parametri della "qualità del sistema-scuola".

VALUTAZIONE ESTERNA INVALSI

Secondo a quanto previsto dal D. Lgs. 62/2017, dalla legge 107/2015 e dal D.P.R. 80/2013. Il D. Lgs. 62/2017, seguito dai due Decreti Ministeriali attuativi – i DD.MM. n. 741 e n. 742 (con allegati), entrambi del 3 ottobre 2017, la scuola procederà alla rilevazione degli apprendimenti degli studenti attraverso le prove INVALSI–III secondaria di primo grado: prove somministrate tramite computer (CBT – *computer based testing*) di Italiano, Matematica e Inglese (art. 7, c. 1).
Lo svolgimento delle prove avviene all'interno della finestra definita dall'organo ministeriale dell'INVALSI. All'interno di questo arco temporale la scuola può organizzare la somministrazione a propria discrezione, a eccezione delle classi campione in cui le prove si svolgono secondo un calendario prefissato. Le prove si svolgono interamente *on line* e la piattaforma di somministrazione opera sui principali sistemi operativi. La prova d'Inglese riguarda le competenze ricettive (comprensione della lettura e dell'ascolto) ed è sviluppata in coerenza con le Indicazioni nazionali (art. 7, c. 1) e si riferisce principalmente al livello A2 del QCER;
Le prove INVALSI e lo svolgimento delle azioni a esse connesse costituiscono attività ordinaria d'Istituto (artt. 4, 7 e 19).
In accordo con il MIUR, l'INVALSI invia una nota specifica sulla prova suppletiva per gli alunni assenti durante lo svolgimento delle prove ordinarie e in possesso dei requisiti di legge per potere sostenere la predetta prova suppletiva.

Lo svolgimento della prova INVALSI è tra i prerequisiti obbligatori per l'ammissione all'esame conclusivo del Primo ciclo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le valutazioni, secondo la normativa vigente, sono proposte in decimi. Tutti gli anni il Collegio dei docenti, ispirandosi ai principi enunciati in questo documento, delibera i criteri di valutazione a cui, ogni disciplina di studio, fa riferimento.
Il P.O.F. evidenzia i seguenti aspetti da tenere conto per la delibera:

- considerazione del livello di partenza;
- raggiungimento degli obiettivi formativi personalizzati, propri della disciplina (conoscenze, abilità, competenze);
- raggiungimento degli obiettivi cognitivi trasversali;
- raggiungimento degli obiettivi dell'area comportamentale.

Il percorso scolastico dell'alunno è guidato dall'apprendimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze. La valutazione formativa del primo quadrimestre e sommativa del secondo, segue questi criteri:

CONOSCENZA	*ABILITÀ*	*COMPETENZE*
Conoscenza completa ed approfondita ed esposizione fluida, ricca e personale. Elaborati realizzati con cura e	Riconosce, analizza e confronta le conoscenze, sa elaborare dati e	Utilizza le conoscenze acquisite soprattutto in funzione di nuove acquisizioni.

attenzione valutando le conseguenze di scelte e decisioni.	informazioni in modo critico, personale e creativo.	
Conoscenza ampia e completa ed esposizione fluida. Elaborati realizzati con attenzione valutando le conseguenze di scelte e decisioni.	Riconosce, analizza e confronta le conoscenze, sa elaborare dati e informazioni in modo sicuro e personale.	Utilizza le conoscenze acquisite in modo significativo e responsabile.
Conoscenza ampia ed esposizione sicura. Elaborati realizzati con attenzione valutando quasi sempre le conseguenze di scelte e decisioni.	Riconosce, analizza e confronta le conoscenze, sa elaborare dati e informazioni.	Confronta le conoscenze, sa elaborare dati e informazioni. Utilizza le conoscenze acquisite in modo appropriato e responsabile.
Conoscenza appropriata esposizione corretta. Elaborati realizzati talvolta con poca attenzione valutando quasi sempre le conseguenze di scelte e decisioni.	Riconosce, analizza e confronta in modo chiaro le conoscenze.	Utilizza le conoscenze acquisite in modo opportuno.
Conoscenza essenziale ed esposizione generica. Elaborati realizzati generalmente con superficialità.	Riconosce, analizza e confronta sufficientemente le conoscenze.	Confronta sufficientemente le conoscenze. Utilizza le conoscenze acquisite in modo essenziale.

Al termine del progetto culturale-educativo (scrutinio intermedio e finale) ogni insegnante propone una singola valutazione numerica (voto intero), corrispondente al livello di competenze raggiunte da ogni alunno. Tale valutazione coincidere con la sintesi di più valutazioni assegnate all'alunno nel corso del progetto e annotate nel registro della specifica disciplina. Il congruo numero di valutazioni è definito in almeno due prove scritto/grafico per le discipline Italiano, Matematica, Inglese, Spagnolo, Arte e Immagine, Musica, Tecnologia, Scienze motorie e Ed. Civica. Tutte le discipline almeno due prove orali. Scienze motorie, Musica e Ed. Civica almeno una/due prove pratiche.
La scuola Secondaria di I° fa riferimento a questa scala valutativa:
Voto 4: Indica un livello insufficiente di competenze, abilità e conoscenza degli argomenti trattati e l'assenza di impegno e partecipazione.
Voto 5: Indica un livello scarso di competenze, abilità e conoscenza degli argomenti trattati e una partecipazione sporadica.
Voto 6: Indica un livello essenziale di competenze, abilità e conoscenza degli argomenti trattati e una partecipazione incostante.
Voto 7: Indica un livello discreto di competenze, abilità e conoscenza degli argomenti trattati e una partecipazione complessivamente positiva.
Voto 8: Indica un livello buono di competenze, abilità e conoscenza degli argomenti trattati e una partecipazione attiva.
Voto 9: Indica un livello ottimo di competenze, abilità e conoscenza degli argomenti trattati e una partecipazione attiva e arricchita da intuizioni e apporti personali dell'alunno.
Voto 10: Indica un livello eccellente di competenze, abilità e conoscenza degli argomenti trattati e una partecipazione caratterizzata da apporti originali da parte dell'alunno tali da mostrare apprezzabili capacità critiche.

La missione educativa della scuola è fatta propria da tutto il corpo docente. Gli insegnanti curano negli alunni il rispetto dell'altro e l'accettazione delle reciproche peculiarità e contrastano i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Le

relazioni tra gli allievi sono monitorate costantemente; vengono osservate le dinamiche e censurati i comportamenti scorretti.
Il rispetto riguarda anche l'ambiente scolastico, gli arredi e gli spazi comuni. Tutta la componente educativa segue le regole previste nel Regolamento dell'Istituto, nel Patto di Corresponsabilità e nello Statuto delle studentesse e degli studenti.

Ogni aspetto della vita scolastica influisce in modo determinante nello sviluppo dell'identità personale del ragazzo; viene condivisa con la famiglia affinché le due componenti educative intervengano alla strutturazione del corretto stile di vita.

La *condotta* tiene conto de:

- la risposta alle proposte della scuola (interesse e attenzione)
- la responsabilità e la cooperazione alle proposte
- l'organizzazione del lavoro personale
- la capacità di stabilire rapporti positivi e collaborativi con coetanei ed adulti
- la capacità di svolgere un ruolo propositivo e trainante all'interno della classe
- la responsabilità nel rispetto delle regole della convivenza civile
- la frequenza assidua con occasionali ritardi e/o uscite anticipate
- la puntualità, creatività e spirito critico nell'assolvimento delle consegne e degli impegni scolastici

I principi di riferimento per *l'Ed. Civica* sono:

CONOSCENZE	*ABILITA'*	*ATTEGGIAMENTI/COMPORTAMENTI*
Conoscere i temi proposti Sapere recuperare le tematiche affrontate e metterle in relazione tra loro utilizzando diagrammi, mappe, schemi	Sapere usare le abilità connesse ai temi trattati, fare collegamenti tra le conoscenze rilevandone i nessi e confrontandole alle esperienze	Sapere adottare sempre, dentro e fuori di scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostrare di averne completa consapevolezza Assumere un atteggiamento e un comportamento responsabile verso le attività proposte e verso coetanei e adulti Essere capace di esercitare una influenza positiva sul gruppo-classe

Per gli alunni L. 104, L. 170, BES certificati e non certificati le valutazioni disciplinari e di condotta fanno riferimento agli obiettivi minimi enunciati nel PEI o nel PDP.

I criteri valutativi sono condivisi con alunni e famiglie tramite il colloquio personale, il Sito della scuola e i descrittori delle valutazioni allegati alle schede di valutazione.

In sede di Esame di Stato conclusivo del Primo Ciclo d'Istruzione, la *valutazione finale e l'attribuzione della lode* fanno riferimento alla normativa emanata dal MIUR. In particolare, l'attribuzione della *lode* tiene conto de:

- impegno assiduo e costante nell'arco del triennio
- atteggiamento collaborativo e comportamento responsabile verso le attività proposte, i coetanei e gli adulti
- contributo personale e originale ai fini di esercitare un'influenza positiva sul gruppo classe e a migliorare le procedure, adattandole alle varie situazioni
- atteggiamento inclusivo nella classe e partecipazione ad attività extrascolastiche

RECUPERO, CONSOLIDAMENTO, POTENZIAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI

Al fine di permettere il raggiungimento degli obiettivi disciplinari, trasversali e il successo formativo sono attuate, su ogni ragazzo, strategie di intervento anche diversificate.
Sulla base del livello di partenza e dell'andamento del percorso formativo sono organizzate strategie per il recupero, consolidamento e potenziamento delle competenze.
Le *strategie di recupero* hanno lo scopo di portare il ragazzo al raggiungimento degli obiettivi minimi delle conoscenze, abilità e competenze disciplinari.
Le *strategie di consolidamento*, nonostante l'acquisizione di un livello minimo degli apprendimenti, approfondiscono le competenze incerte e non ben assimilate.
Le *strategie di potenziamento* hanno lo scopo di arricchire e approfondire le acquisizioni già buone degli apprendimenti e esaltare le potenzialità dell'alunno.
Annualmente le attività di recupero sono indirizzate alla strutturazione di specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.
In ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, ogni consiglio di classe stabilisce l'attivazione e le modalità del recupero secondo i riferimenti:

- in itinere con studio individuale, svolto autonomamente eventualmente guidato con opportune indicazioni dal docente;
- contestualmente al normale svolgimento delle lezioni, con opportuni adattamenti dell'attività didattica (pausa didattica, durante la quale lo svolgimento delle lezioni comprenderà il ripasso degli argomenti in vista del loro recupero o approfondimenti per gruppi classe);
- attraverso corsi-lezioni di recupero, generalmente pomeridiani, svolti da insegnanti esterni;

In ogni caso nulla può mai sostituirsi all'impegno personale di studio.

Per i ragazzi che, al termine dell'anno scolastico, raggiungono un livello di competenze globalmente sufficiente, e presentano apprendimenti non completamente raggiunti ma recuperabili, a giudizio del Consiglio di classe, è previsto un lavoro di recupero personale. Il docente della disciplina interessata fornisce alla famiglia le indicazioni didattiche affinché l'alunno possa colmare le lacune evidenziate.
Per gli alunni non ammessi alla classe successiva sono proposte specifiche strategie per colmare le carenze emerse e affrontare con più serenità l'inserimento nella nuova classe.

CRITERI DI AMMISSIONE E NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO

L'ammissione alla classe successiva nella Secondaria di I° grado è disciplinata dalla Legge n. 169/2008, dal DPR 122/09, dal D.lgs n. 59/2009, D.lg. n. 62/2017, attuativo della legge n. 107/2015 e dalla Nota n. 1865 del 10 ottobre 2017.

Nello scrutinio finale, il consiglio di classe delibera collegialmente l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva o, per la classe terza, all'Esame di stato, facendo riferimento alla normativa.
Le indicazioni della scuola tengono conto delle seguenti situazioni:
Ammissione:

- condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità
- ricaduta di una ammissione o non ammissione sul piano formativo ed emotivo dell'alunno/a, anche in considerazione del rischio di abbandono scolastico
- presenza o meno di relazioni positive con i compagni di classe e con i docenti di riferimento
- andamento nel corso dell'anno, sulla base:
  a) della costanza dell'impegno e dello sforzo nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa
  b) delle risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti
  c) dell'assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici
- carenza nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, fino ad un totale di quattro insufficienze (voto pari a 5/10) o due insufficienze gravi (voto pari a 4/10)
- frequenza regolare
- progresso rispetto alla situazione di partenza
- conseguimento degli obiettivi didattici minimi nella maggior parte delle discipline curricolari

- conseguimento del curricolo trasversale (metodo di studio e di lavoro, capacità di comunicazione, capacità logiche)
- conseguimento del curricolo implicito (frequenza e puntualità, interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo, rispetto dei doveri scolastici, collaborazione con i compagni e i docenti, rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico, del Regolamento interno d'Istituto)
- partecipazione alle attività di recupero e/o di sostegno organizzate dalla scuola
- possibilità dell'alunno ad affrontare gli insegnamenti della classe successiva e di completare il raggiungimento degli obiettivi formativi e di contenuto, propri delle discipline dell'anno in corso
- analisi degli anni precedenti per l'ammissione all'Esame di Stato

Non ammissione:

- evidenti carenze degli apprendimenti nelle discipline anche in numero inferiore o uguale a quattro ritenute non recuperabili dal Consiglio di classe
- impossibilità di valutazione per cause opportunamente motivate da consiglio di classe
- valutazione negativa (< 6 decimi) nel comportamento
- mancanza di progresso rispetto alla situazione di partenza
- rifiuto sistematico a seguire e a studiare anche una sola disciplina curricolare; a non sottoporsi costantemente alle interrogazioni orali; a non partecipare alle verifiche scritte nonostante le continue sollecitazioni dei docenti e comunicazioni alla famiglia
- non conseguimento degli obiettivi didattici minimi (conoscenza lacunosa in sei discipline curricolari tra cui italiano, matematica e inglese)
- conseguimento inadeguato del curricolo trasversale (metodo di studio e di lavoro, capacità di comunicazione, capacità logiche)
- conseguimento inadeguato del curricolo implicito (frequenza e puntualità, interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo, rispetto dei doveri scolastici, collaborazione con i compagni e i docenti, rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico, del Regolamento interno d'Istituto)
- le attività di recupero e/o di sostegno non hanno colmato le carenze e/o le lacune evidenziate
- il consiglio, con opportune motivazioni, ritiene l'alunno non in grado di affrontare gli insegnamenti futuri
- percorso triennale inadeguato e non progressivo, impegno e partecipazione inesistente per l'ammissione all'Esame di Stato

CRITERI DI FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO DI IDONEITA' E DI ASSEGNAZIONE DEL VOTO IN DECIMI

RIFERITO ALL'INTERO ANNO/I SCOLASTICO/I:

- Media del secondo quadrimestre;
- Media del primo anno + secondo anno;
- Progresso rispetto alla situazione di partenza dell'anno in corso;
- Progresso rispetto alla situazione di partenza in prima media;

RIFERITO ALLE SINGOLE DISCIPLINE:

a. Valutazione del curricolo trasversale:
    - Metodo di studio e di lavoro;
    - Capacità di comunicazione;
    - Capacità logiche;
b. Valutazione del curricolo implicito:
    - Frequenza e puntualità;
    - Interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo;
    - Rispetto dei doveri scolastici;
    - Collaborazione con i compagni e i docenti;
    - Rispetto delle persone;
    - Rispetto dell'ambiente scolastico;
    - Rispetto del regolamento interno d'Istituto.

FREQUENZA SCOLASTICA

La frequenza scolastica contribuisce allo sviluppo del percorso formativo e didattico dell'alunno.
La scuola vigila e organizza azioni atte a evitare l'evasione dell'obbligo scolastico e il disagio giovanile.
I docenti e la scuola tutta operano secondo queste linee guida:

I docenti hanno il compito di:

- eseguire un puntuale controllo sulla frequenza scolastica sin dall'inizio dell'anno scolastico
- individuare tempestivamente le assenze ingiustificate dell'alunno per cinque giorni saltuari o consecutivi
- verificare la documentazione di tutte le assenze e delle entrate in ritardo o uscite anticipate, apponendo la propria firma sulla giustificazione, aggiornando tempestivamente il Registro elettronico.

Per i giorni di malattia deve essere seguito il protocollo dell'Istituto. Le uscite anticipate devono essere richieste su apposito libretto delle giustificazioni e l'alunno lascia la scuola con il genitore o di chi ne fa le veci debitamente documentato.

Il Coordinatore scolastico ha il compito di:

- verificare la natura delle assenze e/o la contemporanea presenza di altri segnali anche deboli
- mettere in atto, insieme al Consiglio di classe, strategie pedagogico-educative
- confrontarsi sempre con la famiglia e tentare ogni possibile strategia per indurre la frequenza del ragazzo
- confrontarsi col neuropsichiatra e/o i servizi sociali se l'alunno è seguito da queste figure professionali
- segnalare, senza indugio, l'alunno inadempiente all'ente locale in assenza di motivazioni documentate
- segnalare l'alunno alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni anche in assenza di riscontri dal servizio sociale, fornendo tutte le informazioni circa le problematiche emerse e gli eventuali interventi già messi in campo, trascorsi trenta giorni dalla segnalazione all'ente locale, nel caso in cui l'assenza ingiustificata permanga

Il conteggio del numero delle assenze fa riferimento alle seguenti deroghe a cui si richiama il Collegio docente:

1. gravi motivi di salute fisica e psichica;
2. terapie, cure e/o interventi programmati;
3. donazione di sangue e/o midollo;
4. partecipazione ad attività sportive ed agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.
5. gravi problematiche familiari, psicologiche e sociali.
6. emergenza sanitaria

In ogni caso, il numero delle assenze non deve pregiudicare la possibilità di procedere alla valutazione completa degli apprendimenti.

ISTRUZIONE PARENTALE ED ESAME DI STATO CANDIDATI PRIVATISTI

Attualmente l'obbligo di istruzione riguarda la fascia di età compresa tra i 6 e i 16 anni. I dieci anni dell'obbligo sono parte della formazione aperta a tutti e sono inseriti nell'ambito del diritto-dovere dell'istruzione e della formazione.

L'obbligo di istruzione coinvolge la responsabilità condivisa dei genitori, cui competono le scelte tra le diverse tipologie di scuola e le opzioni del tempo scuola e il vaglio delle istituzioni scolastiche che adottano le strategie più efficaci e coerenti al fine di garantire livelli elevati di apprendimento e di formazione.

Il vincolo giuridico imposto dall'ordinamento scolastico italiano può essere soddisfatto sia dalla frequenza nelle aule scolastiche che assolto attraverso "l'istruzione familiare" o "istruzione parentale" o "homeschooling o home education". Tutte queste espressioni indicano la scelta della famiglia di provvedere direttamente all'educazione dei figli.

A garanzia dell'assolvimento del dovere all'istruzione, il minore è tenuto a sostenere, ogni anno, l'esame di idoneità per l'ammissione all'anno successivo.

Coloro che intendono provvedere in proprio alla istruzione dei minori soggetti all'obbligo, devono rilasciare al Dirigente della scuola statale del territorio di residenza, un'apposita dichiarazione, da rinnovare anno per anno, di

possedere “la capacità tecnica ed economica” per provvedervi. La scuola che riceve la domanda di istruzione parentale è tenuta a vigilare sull’adempimento dell’obbligo scolastico del ragazzo insieme al sindaco del paese o della città.

Normativa di riferimento:

- *Costituzione, art.30:* “è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire, educare i figli. Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti “.
- *Costituzione, art. 34*: “l’istruzione inferiore, impartita per almeno 8 anni, è obbligatoria e gratuita”.
- *Legge 5 febbraio 1992, n. 104, art. 12 comma 9*: “Ai minori handicappati soggetti all'obbligo scolastico, temporaneamente impediti per motivi di salute a frequentare la scuola, sono comunque garantite l'educazione e l'istruzione scolastica.”
- *Decreto legislativo 16 aprile 1994, n.297, art 111 comma 2 e seguenti*: “I genitori dell’obbligato o chi ne fa le veci che intendano provvedere privatamente o direttamente all’istruzione dell’obbligato devono dimostrare di averne la capacità tecnica od economica e darne comunicazione anno per anno alla competente autorità.”
- *Ordinanza Ministeriale 21 maggio 2001, n. 90, art. 4,6,8*: Scuola familiare e privata autorizzata - Esami di idoneità e licenza; Prove suppletive; Valutazione finale ed esami di idoneità.
- *Decreto Ministeriale 13 dicembre 2001, n.489, art. 2 comma 1*: “Alla vigilanza sull'adempimento dell'obbligo di istruzione provvedono secondo quanto previsto dal presente regolamento:
  a) il sindaco, o un suo delegato, del comune ove hanno la residenza i giovani soggetti al predetto obbligo di istruzione;
  b) i dirigenti scolastici delle scuole di ogni ordine e grado statali, paritarie presso le quali sono iscritti, o hanno fatto richiesta di iscrizione, gli studenti cui è rivolto l'obbligo di istruzione”.
- *Decreto Legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, art. 11 commi 5 e 6*: la valutazione nel primo ciclo di istruzione.
  a) Art. 11 comma 5: “Alle classi seconda e terza si accede anche per esame di idoneità, al quale sono ammessi i candidati privatisti che abbiano compiuto o compiano entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento, rispettivamente, l'undicesimo e il dodicesimo anno di età e che siano in possesso del titolo di ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado, nonché i candidati che abbiano conseguito il predetto titolo, rispettivamente, da almeno uno o due anni”.
  b) Art. 11 comma 6: “All'esame di Stato di cui al comma 4 sono ammessi anche i candidati privatisti che abbiano compiuto, entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento, il tredicesimo anno di età e che siano in possesso del titolo di ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado. Sono inoltre ammessi i candidati che abbiano conseguito il predetto titolo da almeno un triennio e i candidati che nell'anno in corso compiano ventitré anni di età.”
- *Decreto legislativo 25 aprile 2005, n. 76, art 1, comma 4*: “Le famiglie che – al fine di garantire l’assolvimento dell’obbligo di istruzione – intendano provvedere in proprio alla istruzione dei minori soggetti all’obbligo, devono, mostrare di averne la capacità tecnica o economica e darne comunicazione anno per anno alla competente autorità, che provvede agli opportuni controlli”. Pertanto, la scuola non esercita un potere di autorizzazione in senso stretto, ma un semplice accertamento della sussistenza dei requisiti tecnici ed economici.
- *Circolare Ministeriale 23 dicembre 2005, n. 93 prot. 2471; Circolare Ministeriale 29 dicembre 2011, n. 110 prot. 8603 e successive CC.MM annuali* sulle Iscrizioni
- *Decreto legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 622*: “L’istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno d’età “.
- *Circolare Ministeriale 26 marzo 2010, n. 35; Circolare Ministeriale 5 marzo 2011 n. 27*: Esame di Stato a conclusione del primo ciclo di istruzione – indicazioni per la prova nazionale – candidati privatisti ed esami di idoneità.
- *Decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 62 art.23*: " In caso di istruzione parentale, i genitori dell’alunna o dell’alunno, della studentessa o dello studente, ovvero coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, sono tenuti a presentare annualmente la comunicazione preventiva al Dirigente scolastico del territorio di residenza. Tali alunni o studenti sostengono annualmente l’esame di idoneità per il passaggio alla classe successiva in qualità di candidati esterni presso una scuola statale o paritaria, fino all’assolvimento dell’obbligo di istruzione.
- *Decreto Ministeriale n.741/2017 art. 3*, Ammissione dei candidati privatisti all’Esame di Stato, e seguenti.

Iscrizione agli Esami di Idoneità e di Stato nel Primo Ciclo di Istruzione dei candidati esterni

Gli alunni che si avvalgono di istruzione parentale, e i cui genitori hanno fornito annualmente relativa comunicazione preventiva al Dirigente scolastico del territorio di residenza, devono chiedere, ai fini dell'ammissione alla classe successiva o al successivo grado di istruzione, di sostenere in qualità di candidati esterni gli esami di idoneità o di licenza al Coordinatore didattico dell'Istituto Calasanzio.

Non possono sostenere gli esami di idoneità e di Stato, in qualità di candidati, coloro che:

- non si sono ritirati prima del 15 marzo dell'anno in corso dalla frequenza scolastica;
- abbiano frequentato, nel medesimo anno scolastico, da alunni interni, una classe di scuola statale o paritaria indipendentemente che siano o meno stati scrutinati per l'ammissione alla classe successiva ed all'esame di Stato;
- siano o meno stati ammessi, se scrutinati, a tale classe o all'esame;
- siano in possesso del requisito dell'età per l'accesso all'esame di Stato ovvero ad una qualunque classe superiore a quella frequentata.

Requisiti di ammissione

L'accesso agli esami di idoneità per le classi seconda e terza della Secondaria di I° grado è consentito a coloro che, entro il 30 aprile dello stesso anno in cui sostengono l'esame, abbiano compiuto o compiano rispettivamente l'undicesimo e il dodicesimo anno di età e che siano in possesso dell'attestazione di ammissione al primo anno di scuola secondaria di primo grado. L'accesso all'esame di Stato al termine del primo ciclo di istruzione è consentito ai candidati esterni che abbiano compiuto, entro il 30 aprile dell'anno scolastico in cui si svolge l'esame, il tredicesimo anno di età e che siano in possesso dell'attestato di ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado.

Sono inoltre ammessi i candidati che abbiano conseguito la predetta ammissione da almeno un triennio e i candidati che nell'anno in corso compiano ventitré anni di età.

Esami di idoneità di Stato

L'ordinamento scolastico italiano è fondato sul valore legale dei titoli di studio (Costituzione, art. 33 comma 5).

I titoli di studio scolastici con valore legale sono di due tipi: quelli intermedi e quelli finali.
Quelli intermedi riguardano la "idoneità alla frequenza di una determinata classe.
Quelli finali sono rilasciati al superamento dell'Esame di Stato previsto al termine del Primo Ciclo di istruzione.
Alla luce delle disposizioni indicate nell''art. 192 del Testo Unico 297/1994 al comma 1 e della C.M. n.35 del 26 marzo 2010, si evince che l'Istituto Calasanzio può rilasciare l'attestato del titolo di studio, sia intermedio che finale, con valore legale.
La famiglia è tenuta a comunicare gli esiti degli esami alla scuola vigilante per la verifica di competenza sull'adempimento scolastico.

Le procedure di iscrizioni e di svolgimento dell'esame di idoneità sono normate dal MIUR. La scuola non può svolgerli in ogni momento dell'anno, a sua discrezione. Pertanto la richiesta deve essere recapitata alla scuola:

- entro il 30 aprile (C.M. 27/2011) per accedere agli esami di idoneità intermedia;
- entro il 20 marzo per accedere all'Esame di Stato.

Nel caso in cui un candidato esterno non superi l'esame, egli non acquisisce l'idoneità richiesta, in quanto gli esami di idoneità annuale verificano soltanto l'adempimento dell'obbligo scolastico.
Al fine di rilasciare l'idoneità alla classe successiva, la Commissione di esame deve verificare il raggiungimento degli obiettivi indicati dalle "Indicazioni nazionali" per il termine della classe relativa.
A tal fine l'Istituto richiede la presentazione dei programmi svolti dal ragazzo durante l'istruzione parentale e ne verifica il loro collegamento/riferimento alle Indicazioni Nazionali. La Commissione non può accertare annualmente che i ragazzi abbiano effettivamente appreso quanto stabilito dagli obiettivi di apprendimento e non può fornire al giovane interessato una documentazione storica e periodica del suo percorso formativo.

L'Istituto Calasanzio non può svolgere gli esami di idoneità e di Stato a candidati esterni, ai sensi dell'art. 1bis, comma 3, legge 3 febbraio 2006, n. 27 e del D.M. 10 ottobre 2008, n. 83, nel caso in cui:

- essi abbiano frequentato scuole non statali e non paritarie che dipendono dallo stesso gestore o da altro con cui il gestore abbia comunque comunanza di interessi;

- essi abbiano effettuato la preparazione in corsi che dipendono dallo stesso gestore della scuola paritaria o da altro avente comunanza di interessi.

Nel fascicolo personale di ogni candidato deve essere inserita:

- la dichiarazione del Gestore o il Legale rappresentante dell'inesistenza di tali situazioni;
- la dichiarazione di conferma di tale inesistenza del Coordinatore delle attività educative e didattiche.

La mancanza o falsità delle dichiarazioni comporta la nullità degli esami sostenuti e dei titoli rilasciati, fatte salve le conseguenti responsabilità civili e penali.

I familiari di cittadinanza italiana devono presentare la domanda di esame in carta semplice al Coordinatore didattico e completa di:

- dati anagrafici dei richiedenti
- dati anagrafici dell'alunno;
- elementi essenziali del suo curricolo scolastico;
- progetto didattico-educativo seguito nel corso dell'anno di riferimento;
- dichiarazione di non frequenza di scuola statale o paritaria nell'anno in corso o di avvenuto ritiro da essa entro il 15 marzo;
- con allegato:
  - fotocopia della richiesta dell'istruzione parentale al DS della scuola statale di riferimento;
  - fotocopie dei documenti personali dei richiedenti;
  - richiesta esame annuale di idoneità o dell'Esame di Stato.

Per sostenere l'Esame di Stato, i familiari di cittadinanza straniera devono presentare, per il minore ad essi affidato, la domanda di esame in carta semplice al Coordinatore didattico, completa di:

- dati anagrafici dei richiedenti;
- dati anagrafici del candidato;
- certificazione di cittadinanza dei richiedenti e del candidato;
- elementi essenziali del curricolo scolastico con la documentazione rilasciata (eventualmente con traduzione legalizzata in lingua italiana) dalla scuola o dall'autorità diplomatica o consolare del paese di provenienza;
- dichiarazione di valore (documento che attesta il valore di un titolo di studio o di un titolo professionale conseguiti in un sistema di istruzione diverso da quello italiano) rilasciata dall'autorità diplomatica o consolare italiana nel paese di provenienza;
- documentazione relativa al titolo di studio tradotto e legalizzato con l'elenco delle materie studiate e la durata in anni e/o ore e tipo di formazione ricevuta;
- documentazione che prova la conoscenza della lingua italiana che può essere rilasciata anche da un centro dove è stato studiato l'italiano.

Composizione della commissione d'esame

La Commissione per l'esame di idoneità alla classe del primo anno della scuola secondaria di primo grado è composta da due docenti designati dal Coordinatore didattico.
La Commissione per l'esame di idoneità alle classi seconda e terza della scuola secondaria di primo grado è composta dai docenti del Consiglio di classe, designato dal Coordinatore didattico.

Calendario d'esame e prove d'esame

Il calendario delle prove dell'esame di idoneità che si svolgono in una sessione unica nel mese di giugno.
Le prove degli esami di idoneità vertono sui piani di studio delle classi per le quali i candidati non siano già in possesso di promozione o di idoneità.
L'esame di idoneità alle classi seconda e terza della scuola Secondaria di I° grado consiste nelle prove scritte di italiano, di matematica e di inglese, nonché in un colloquio pluridisciplinare su tutte le materie di studio.
La valutazione delle prove è effettuata collegialmente dalla Commissione con l'attribuzione, a maggioranza, di voti numerici espressi in decimi. L'esame è superato se il candidato ottiene almeno sei/decimi in ogni prova d'esame. I candidati il cui esame abbia avuto esito negativo, possono essere ammessi a frequentare altra classe inferiore, a giudizio della commissione esaminatrice. L'esito degli esami di idoneità è pubblicato all'albo della scuola con la sola indicazione: idoneo non idoneo alla classe.

Al candidato che supera l'esame di idoneità viene rilasciato un certificato recante indicazione dell'esito dell'esame sostenuto e dei voti attribuiti alle singole prove.

Esame di Stato conclusivo del I ciclo

Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del Primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti:

- i candidati privatisti che compiono, entro il 31 dicembre dell'anno scolastico in cui sostengono l'esame, il tredicesimo anno di età e che abbiano conseguito l'ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado; sono inoltre ammessi i candidati che abbiano conseguito l'ammissione alla scuola secondaria di primo grado da almeno un triennio;
- i candidati privatisti che abbiano presentato domanda ad una scuola statale o paritaria entro il **20 marzo** dell'anno scolastico di riferimento;
- i candidati privatisti che si attengono scrupolosamente alla normativa relativa alla partecipazione o no alle prove INVALSI, presso l'Istituto Calasanzio.

Per i candidati privatisti con disabilità o disturbi specifici di apprendimento che vogliono avvalersi delle misure dispensative o degli strumenti compensativi previsti dalla normativa vigente, deve essere fornita, unitamente alla domanda, anche la copia delle certificazioni rilasciate, rispettivamente, ai sensi della legge n. 104/1992 e della legge n. 170/2010 e, aver predisposto, il Piano Educativo Individualizzato o il Piano Didattico Personalizzato.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

In considerazione delle esigenze formative degli alunni, della loro realtà socio-culturale e delle precedenti esperienze che hanno caratterizzato l'azione educativa e didattica, della professionalità e delle competenze specifiche e generali degli insegnanti, sono organizzati i seguenti progetti permanenti:

PROGETTO ACCOGLIENZA (classi prima, seconda A e B, terza)

Il progetto si propone di far conoscere agli alunni e alle loro famiglie la valenza formativa della Secondaria di I° grado dell'Istituto, la sua particolarità di scuola cattolica aperta a tutte le confessioni, la sua offerta formativa nonché le strutture di cui è dotata.

L'accoglienza non è soltanto limitata verso i nuovi ingressi e al periodo iniziale dell'anno scolastico ma è la dimensione di cura e attenzione permanente dei docenti rispetto alla persona-alunno in formazione.

L'accoglienza, ben risolta, può favorire apprendimenti positivi e atteggiamenti sereni.

Il progetto mira a:

- creare un ambiente adatto alla valorizzazione di ogni studente (star bene con se stessi)
- formare un gruppo classe solidale e affiatato (star bene con gli altri)
- promuovere comportamenti sociali positivi incentivando forme di collaborazione tra adulti e coetanei (sentirsi parte integrante di un gruppo, rispettare e valorizzare gli altri)
- sviluppare atteggiamenti motivanti verso la scuola (accrescere la stima di sé acquisendo sicurezza e stabilità emotiva)

Sono programmate attività che promuovano sia incontri tra gli alunni delle varie classi che momenti di scambio di idee e riflessione tra le varie componenti dell'Istituto (i Padri scolopi, i docenti, gli alunni e i genitori).

Le attività privilegiate riguardano lo sport e le escursioni naturalistiche, gli incontri di pastorale e le feste d'inizio e fine dell'anno scolastico.

PROGETTO ORIENTAMENTO (classe quinta e quarta Primaria e terza Secondaria di I°)

La legge attribuisce alla scuola Secondaria di I° grado il compito di concorrere "a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione" e di "favorire l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva".

Il curricolo verticale è strutturato per indirizzare l'alunno non solo verso l'acquisizione delle conoscenze fondamentali e specifiche ma anche verso la conoscenza di sé, la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire gli obiettivi personali e professionali di un proprio progetto di vita futura.
L'orientamento è quindi parte integrante dell'intero processo formativo ed è caratterizzato da due momenti strettamente collegati tra loro:

- *il momento informativo*: "saper fare confronti" e "educare alla scelta" con l'obiettivo di guidare l'alunno ad imparare ad informarsi, ad analizzare gli effetti dell'informazione in relazione ai propri atteggiamenti e alle proprie conoscenze
- *il momento formativo* che ha l'obiettivo di guidare l'alunno alla riflessione e alla scoperta delle proprie capacità come opportunità di sviluppo della sua personalità

Nel corso dei tre anni, il percorso orientativo si basa sulle seguenti tematiche:

- *Io di fronte a me stesso*
  rivolto agli alunni della classe prima - finalizzato ad ampliare e rafforzare la conoscenza di sé
- *Io di fronte alle situazioni*
  rivolto agli alunni delle classi seconde - finalizzato a sviluppare competenze sociali e relazionali e all'analisi dell'ambito formativo e professionale
- *Io di fonte alla scelta*
  rivolto agli alunni della classe terza - finalizzato all'informazione sull'offerta formativa del territorio e alla crescita di capacità decisionali autonome
- *Consulenza individuale*
  rivolta ad alunni e genitori della classe terza - per sostenere la famiglia nel percorso di scelta del figlio
- *"Decalogo sull'obbligo formativo"*
  rivolto ad alunni, genitori e insegnanti della classe terza per informare e presentare le tematiche legate all'obbligo formativo.

L'Istituto Calasanzio è un istituto comprensivo e i docenti, in collaborazione con gli insegnanti della Primaria e della Secondaria di II° grado, organizzano un percorso di continuità con lo scopo di fare conoscere lo stile verticale della scuola nonché le realtà didattiche, organizzative e inclusive degli altri gradi di istruzione.
Sono progettati lavori per indirizzare il ragazzo verso la consapevolezza dei suoi punti di forza, delle competenze acquisite e delle proprie attitudini.
La conoscenza dei docenti e dell'offerta formativa dell'Istituto è determinante nella scelta futura.
È particolarmente curata la motivazione a proseguire lo studio, seguendo le inclinazioni emerse nel ciclo triennale della scuola di I° grado.

PROGETTO CONTINUITÀ (Primaria-Secondaria I° e Secondaria II°- Licei delle due Scuole paritarie di Empoli)

I docenti della Secondaria di I° progettano un percorso per rendere più frequenti i rapporti tra insegnanti, alunni e genitori delle classi quarta e quinta Primaria affinché il passaggio alla scuola secondaria sia un momento armonico e privo di ansia.
Sono programmate attività inerenti a argomenti e laboratori concordati con le maestre e vengono organizzati momenti di presentazione dell'offerta formativa e di interazione con i genitori per conoscere le loro aspettative dal nuovo corso di studi.

PROGETTO "OSSERVATORIO ASTRONOMICO"

L'Istituto, in quanto responsabile dell'Osservatorio astronomico del Calasanzio di Empoli, si propone di avvicinare gli alunni ai temi dell'astronomia e, allo stesso tempo, stimolarne la curiosità coinvolgendoli in maniera concreta.
Il progetto mira a far conoscere ai giovani le frontiere attuali della scienza: i campi d'indagine ampliati dalle scoperte recenti; i concetti che permettono di comprendere ciò che prima non era possibile descrivere; le domande alle quali ancora non si ha risposta.
L'obiettivo mira a coinvolgere gli alunni con lo scopo di farli avvicinare ai problemi scientifici in maniera concreta, approfondendo gli argomenti trattati nelle lezioni curricolari della mattina stimolando la curiosità scientifica.

Sono previste visite all'Osservatorio con osservazioni dirette degli astri e trasmettere il piacere della ricerca e della conoscenza delle idee che stanno alla base delle diverse discipline scientifiche.

CERTIFICAZIONI DI LINGUA INGLESE E SPAGNOLO (classi seconde e terze)

I docenti di lingua Inglese e Spagnolo organizzano annualmente, in orario extra-scolastico, un corso di 20 ore di approfondimento delle due lingue in preparazione agli esami per il conseguimento delle certificazioni. I corsi coinvolgono gli alunni che lo desiderano delle classi seconda e terza.

Inglese – CERTIFICAZIONE A2, esame finale tra aprile e maggio

Spagnolo: CERTIFICAZIONE A1, esame finale tra aprile e maggio

PROGETTO "LEGGERE PER LEGGERE. LA LETTURA OLTRE LA SCUOLA"(classe prima)

PROGETTO "LEGGENDA" (per le classi seconda A e B e terza)

Sono progetti che promuovono una lettura di qualità.

I progetti prevedono la formazione degli insegnanti, con particolare riferimento sia all'aggiornamento sulla letteratura per i ragazzi sia agli incontri dedicati all'uso consapevole e approfondito dei servizi bibliotecari promossi dalla Rete REA.net.

La collaborazione tra la scuola e la biblioteca di Empoli è incisivo e incrementa positivamente l'uso della biblioteca stessa da parte del corpo docente e degli alunni.

I progetti hanno lo scopo di:

- promuovere il gusto della lettura e la percezione della lettura come attività libera e personale
- fornire agli insegnanti strumenti per l'aggiornamento della produzione editoriale di qualità per ragazzi
- promuovere attraverso l'incontro con l'autore un'immagine viva e dinamica del libro (le classi aderenti sono coinvolte negli incontri con gli autori selezionati).

Infatti è previsto l'incontro con l'autore del libro scelto che permette ai ragazzi di parlare con lui e scoprire una realtà avvincente.

PROGETTO "INVESTIRE IN DEMOCRAZIA"

Il progetto è promosso dal Comune di Empoli e propone tematiche relative ai fenomeni storico-politici e sociali che hanno caratterizzato il periodo della Seconda guerra mondiale, assumendoli come base nella costruzione di una rinnovata identità nazionale.

Sono previsti momenti di commemorazione, attività laboratoriali in archivio, lezioni con esperti designati dalle sezioni locali delle associazioni che partecipano alla realizzazione del progetto.

Tra le diverse attività sono previste uscite didattiche nei luoghi degli eccidi nazifascisti con attività laboratoriali sull'educazione alla memoria e sulla trasformazione non violenta dei conflitti.

VISITE, USCITE DIDATTICHE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Le diverse visite e uscite didattiche e i viaggi d'istruzione sono previsti dipendentemente dalle tematiche disciplinari e dalle proposte del territorio e dell'Istituto. Hanno lo scopo di favorire l'esperienza diretta e la conoscenza di ambienti e opere d'arte del circondario Empolese Valdelsa e del resto della penisola. L'organizzazione segue i criteri enunciati:

Premessa

Le uscite, le visite guidate e i viaggi di istruzione, ivi compresi quelli connessi ad attività sportive, sono parte integrante del Piano Formativo elaborato dai singoli Consigli di classe, e rappresentano un valido contributo per il completamento della formazione degli allievi, sia dal punto di vista umano, favorendo la socializzazione e lo sviluppo della personalità sia dal punto di vista professionale e culturale, offrendo occasione di nuove esperienze e nuove conoscenze.

L'organizzazione, pertanto, deve agevolare la partecipazione della maggior parte degli allievi.

Contrasto alla diffusione del Covid	Saranno seguite le regole previste dalla normativa 2022-23.
Regolamentazione uscite brevi, visite guidate e viaggi di istruzione	Le disposizioni vigenti in materia fanno riferimento ai DPR dell'8/03/1999 n. 275 e del 6/11/2000 n.347 che danno la completa autonomia alle scuole in materia, sia in Italia che all'estero, e la normativa precedente rappresenta un riferimento per l'orientamento e il suggerimento operativo, dal Regolamento della Secondaria di Primo grado dell'Istituto. La procedura relativa alla programmazione, progettazione ed attuazione delle visite guidate o dei viaggi di istruzione e la complessità delle fasi costituisce un vero e proprio procedimento amministrativo.
Competenze del Consiglio di Classe:	Prende atto delle proposte dei docenti ed esprime il proprio parere.
Competenze del Collegio dei docenti:	Promuove lo svolgimento delle visite o dei viaggi ed esprime il parere sui progetti preparati dai referenti, acquisito il parere del Consiglio di classe.
Competenze del Consiglio di Istituto:	Approva la programmazione annuale delle visite o dei viaggi o, in caso di possibilità di effettuazione di un'uscita o viaggio di istruzione non programmata preventivamente, può delegare il Coordinatore scolastico ad autorizzare l'uscita se si ritiene che l'esperienza abbia un'alta valenza didattica.
Competenze delle famiglie degli alunni:	Ricevuta l'informazione, esprimono il consenso in forma scritta alla partecipazione del figlio, partecipano agli oneri economici che la visita o il viaggio comportano.
Tipologie di viaggi	Si intendono per **"uscite e visite guidate"** le attività didattiche compiute dalle classi al di fuori dell'ambiente scolastico effettuate nel proprio Comune o in quelli diversi dal proprio, per una durata stabilita dal Consiglio di classe che può anche essere superiore all'orario scolastico giornaliero. Rientrano in questa categoria anche le attività del Conservatorio SS. Annunziata che i docenti propongono. Esse possono svolgersi al fuori dall'ambiente scolastico e direttamente nel territorio circostante (ad esempio le celebrazioni eucaristiche). *Tali attività necessitano della richiesta di autorizzazione alle famiglie* a cui ne è stata data preventivamente la *comunicazione che* deve contenere la data della visita, l'orario di partenza e del presumibile rientro, i mezzi di trasporto usati, il costo complessivo della visita. Si intendono per **"viaggi di istruzione"** le iniziative di integrazione culturale generale e conoscenza delle problematiche ambientali. Esse hanno lo scopo di promuovere negli alunni una migliore conoscenza del luogo nei suoi aspetti paesaggistici, monumentali, culturali e folkloristici. La scelta dei luoghi da visitare non deve escludere i centri minori che offrono particolare interesse storico - artistico o possibilità di conoscenze tecniche. Sono compresi anche i viaggi connessi ad attività sportive o musicali, la partecipazione a manifestazioni sportive, per le quali devono essere considerate le principali finalità educative. Si intendono per **"viaggi di istruzione all'estero"** le iniziative volte a facilitare il processo di unificazione e di integrazione culturale rappresentata dalla constatazione della realtà sociale, economica, tecnologica, artistica di un altro paese, specie dei paesi aderenti alla CEE

	Gli insegnanti programmano tutte le uscite nell'ambito dei progetti e del piano annuale di lavoro nelle classi, presentano la proposta per il parere del Consiglio di Classe e del Collegio Docenti. Le iniziative proposte vengono deliberate e inserite nei verbali del rispettivo Consiglio della classe interessata. S*ulla programmazione viene scritta la formula: "gli insegnanti si riservano di aderire ad iniziative culturali, sociali e sportive che si collegano alla programmazione nel corso dell'anno scolastico che comportino uscite e visite guidate".* Si intendono per **"visite occasionali"** le uscite di un solo giorno ad aziende, musei, unità produttive. Non è necessaria una specifica programmazione preliminare.
La programmazione di uscite e visite guidate, anche successive al piano annuale, sono indicate nella programmazione finale e nei registri degli insegnanti per iscritto.	
Destinatari	I destinatari sono gli alunni della Scuola Secondaria di Primo grado. L'Istituto può effettuare un viaggio al quale non è assicurata la partecipazione dei 2/3 del numero complessivo della scolaresca coinvolta, in quanto il Collegio dei docenti si riserva di autorizzare il viaggio anche in presenza di un numero inferiore, purché sia motivato come *"esperienza di apprendimento e di crescita della personalità degli alunni e contribuisca all'arricchimento culturale e esperienziale."* È tassativamente obbligatorio, per tutti gli alunni, acquisire il consenso scritto di chi esercita la potestà familiare.
Destinazione	Per la scuola **Secondaria di I° grado** possono essere programmati viaggi su tutto il territorio nazionale; le classi seconde e terze possono effettuare viaggi d'istruzione, anche all'estero, collegati a iniziative culturali, in continuità col biennio della Secondaria di Secondo grado presente nel nostro Istituto.
Durata	I viaggi sono organizzati nell'arco di una o più giornate. Le proposte di uscite sono esaminate, caso per caso, dal Collegio dei docenti che le valuta, con particolare attenzione, in merito alla sicurezza ed all'opportunità (economica e di partecipazione). I viaggi connessi ad attività sportive (Settimane sulla neve) di durata superiore a 1 giorno sono organizzate anche con la partecipazione di altre classi dell'Istituto come Viaggi di istruzione d'Istituto Gli scambi culturali e stage linguistici hanno una durata variabile perché è condizionata dagli accordi presi con le scuole estere partner, comunque fino a un massimo di 10 giorni. Le visite guidate di mezza giornata possono essere organizzate per ogni classe, secondo la programmazione, evitando per quanto possibile, che siano concentrate, per motivi didattici e per non gravare troppo economicamente sulle famiglie.
Periodo di effettuazione	Le uscite didattiche e i viaggi di istruzione sono svolti per tutto l'arco dell'anno, evitando, possibilmente, i periodi di alta stagione, durante i quali, com'è noto, vi è un eccessivo carico economico. Il Collegio decide, ogni anno scolastico, i periodi per effettuare i viaggi di istruzione tenendo conto dell'attività didattica in corso di svolgimento e dei momenti valutativi. Le proposte progettuali riguardanti i viaggi sono programmati dai Consigli di classe in coerenza con le altre attività del PTOF.
Docenti accompagnatori	Ogni docente, in qualità di accompagnatore, può esprimere la propria disponibilità alla partecipazione di più viaggi della durata di più giorni. I docenti accompagnatori sono individuati dal Coordinatore scolastico sulla base delle disponibilità complessive espresse e delle competenze linguistiche (viaggi all'estero).

	I docenti disponibili ad accompagnare le classi interessate, proseguono l'obbligo di vigilanza. Viene previsto un docente accompagnatore ogni quindici alunni, fino ad un massimo di tre docenti per classe. Tuttavia, il Collegio dei docenti delibera per ogni "uscita" il rapporto accompagnatore/alunni per assicurarne la vigilanza attenta. In nessun caso gli accompagnatori devono essere in numero inferiore a uno per ogni classe partecipante. Nel caso di partecipazione di alunni in situazione di handicap, il Consiglio di classe può prevedere la presenza del docente di sostegno o di un docente accompagnatore. In casi di particolare gravità dell'handicap si demanda ai Consigli delle classi coinvolte di assumere in merito, decisioni diverse, al fine di assicurare un'ottimale sorveglianza e un impegno/gestione adeguata. Per gli alunni L. 104 (ADHD in particolare) che presentano difficoltà nel comportamento e possono essere un pericolo per se stessi e gli altri, il Collegio, dopo un'attenta analisi con la famiglia e il neuropsichiatra e/o psicologo che lo segue, si riserva di deliberare sulla sua partecipazione ai viaggi di istruzione. In casi eccezionali (motivi di salute o comportamentali) il Dirigente scolastico può autorizzare la partecipazione del genitore dello studente, interamente a proprie spese. Durante la gita, i genitori osserveranno le disposizioni dell'insegnante a cui fa capo ogni responsabilità, parteciperanno alle gite e collaboreranno alla vigilanza, che però resta in capo ai docenti. Per le Settimane Bianche la scelta degli accompagnatori cade preferibilmente sui docenti di *Educazione Fisica* con l'eventuale integrazione di docenti di altre materie cultori dello sport interessato o in grado di conferire all'iniziativa una connotazione socializzante e di promuovere un contatto interdisciplinare che verifichi il binomio cultura-sport. Per lo svolgimento corretto e in sicurezza delle Settimane Bianche, in considerazione del fatto che non tutti gli alunni partecipanti sono in grado di sciare, è obbligo affidare tutti gli allievi ad un istruttore di sci professionista per spiegare loro le nozioni teoriche e tecniche della disciplina sportiva. Nel designare gli accompagnatori, i Consigli di classe provvedono ad indicare sempre un accompagnatore in più per il subentro in caso di imprevisto. Per ogni uscita o viaggio è essere individuato un docente referente. Su autorizzazione del Dirigente scolastico, i docenti di altri Plessi scolastici dell'Istituto, che conoscono gli allievi, possono partecipare come docenti accompagnatori. Non è consentita la partecipazione alle gite e viaggi d'istruzione, di persone diverse dall'accompagnatore, salvo se autorizzati dalla Dirigenza. I docenti accompagnatori devono portare con sé un modello per la denuncia di Infortunio e l'elenco dei numeri telefonici della scuola compreso il numero del fax.
Documentazione da presentare alla dirigenza scolastica	Gli insegnanti devono presentare il progetto di visita o uscita o viaggio di istruzione all'approvazione del Consiglio di classe e/o Collegio dei docenti e averne l'autorizzazione.

	L'organizzazione prevede il coinvolgimento della segreteria che stila: l'elenco degli alunni partecipanti, raccoglie le autorizzazioni firmate da entrambi i genitori e quanto necessita. Se un genitore è impossibilitato a risolvere questa richiesta obbligatoria, il genitore presente deve allegare un modulo di autocertificazione attestante la condizione di lontananza o impedimento dell'altro genitore. Egli dichiara la qualità di genitore esercente la potestà genitoriale" (ART. 47 – D. P. R. 18 dicembre 2000 n. 445) per motivi indicati dall'art.317 del Codice Civile. Tale modulo ha validità relativa alla specifica richiesta da allegare all'autorizzazione da parte della scuola. Tutti gli alunni quando devono essere in possesso del documento di identificazione con foto.
Documentazione da presentare alla dirigenza scolastica	I docenti devono presentare una relazione finale da consegnare al rientro dal viaggio, sull'andamento del viaggio in relazione alle finalità dello stesso e facendo anche riferimento al servizio fornito dall'agenzia di viaggio.
Visite guidate – Alunni che non partecipano	Per garantire il diritto all'istruzione, gli alunni che non partecipano all'uscita o al viaggio di istruzione, frequentano regolarmente e hanno garantito il loro normale orario di permanenza nella scuola. Pertanto, sono organizzate attività didattiche con qualche adattamento dell'orario per far fronte all'assenza dei docenti accompagnatori, ma si esclude l'adozione di un orario ridotto. L'eventuale scelta dei genitori di non portare i propri figli a scuola è di esclusiva pertinenza della famiglia.
Procedure amministrative	Data la complessa procedura per l'attuazione dei viaggi di istruzione, la scelta degli itinerari e delle attività didattiche connesse al viaggio segue la procedura richiesta dalla normativa vigente.

PREVENZIONE E CONTRASTO AI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

La scuola attua un piano di azione al fine di prevenire e contrastare eventuali fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
Pertanto si impegna a:

- organizzare attività di informazione e prevenzione in rapporto ai fenomeni di bullismo e di cyberbullismo
- stimolare un uso consapevole e responsabile degli strumenti digitali e delle nuove tecnologie
- creare un ambiente scolastico accogliente, sereno, fiducioso e rispettoso nei confronti di tutti, anche attraverso il coinvolgimento di associazioni ed enti presenti sul territorio con competenze specifiche
- vigilare attentamente riconoscendo le manifestazioni anche lievi di bullismo e cyberbullismo e monitorando le situazioni di disagio personale o sociale

Allo stesso tempo richiede l'intervento della famiglia dell'alunno che deve impegnarsi a:

- conoscere e accettare l'offerta formativa e i regolamenti dell'Istituto con le relative norme disciplinari
- sostenere e promuovere le iniziative della scuola volte a favorire l'autonomia e il senso di responsabilità anche nell'utilizzo degli strumenti digitali e delle nuove tecnologie al fine di prevenire e contrastare efficacemente i fenomeni di bullismo e cyberbullismo
- partecipare alle iniziative di prevenzione e informazione previste dalla scuola
- segnalare tempestivamente alla scuola e/o alle autorità competenti i casi di bullismo e di cyberbullismo e/o i casi di altre violazioni dei diritti dei minori di cui viene a conoscenza
- sostenere e accompagnare le proprie figlie e i propri figli nell'esecuzione delle azioni riparatrici decise dalla scuola
- discutere e condividere con le proprie figlie e i propri figli il Patto educativo di corresponsabilità sottoscritto con l'Istituzione scolastica

Il Piano riguarda anche il comportamento dell'alunno che deve tenere conto di sapere:

- usare un linguaggio corretto e rispettoso in tutti gli ambienti frequentati e online

- utilizzare i dispositivi digitali nel rispetto dei regolamenti dell'Istituto, solo per fini didattici e su autorizzazione esplicita e motivata dell'insegnante
- segnalare agli insegnanti e ai genitori episodi di bullismo o cyberbullismo di cui fosse vittima o testimone
- accettare, rispettare e aiutare gli altri, impegnandosi a comprendere le ragioni dei comportamenti altrui, evitando di utilizzare gli strumenti digitali e i mezzi di comunicazione per aggredire, denigrare ingiuriare e molestare altre persone, consapevoli che certi comportamenti si configurano come reati perseguibili dalla legge
- accettare e mettere in atto le azioni riparatrici decise dalla scuola nei casi in cui a seguito di comportamenti non rispettosi dei regolamenti dell'Istituto.

PROGETTI ANNUALI

I progetti annuali sono deliberati annualmente dai Consigli di classe secondo le proposte del territorio e l'attività programmata dai docenti. Variano annualmente e sono descritti nelle programmazioni disciplinari e nelle relazioni finali di ogni classe.

PROGETTO AIRC

Il Progetto mira all'acquisizione della consapevolezza che ricerca, prevenzione e corretti stili di vita siano argomenti fondamentali in un'età in cui i giovani iniziano a essere responsabili della propria salute. La partecipazione all'iniziativa, che si conclude nel mese di gennaio, ha l'obiettivo di avvicinare i ragazzi all'emozione del volontariato con la distribuzione delle Arance della Salute. Gli alunni saranno preparati precedentemente da un ricercatore e da un volontario AIRC che renderanno testimonianza dell'importanza dell'impegno civico e della gratificazione nel contribuire all'importante missione di AIRC.

PROGETTO "GUIDARE CON…COMPASSIONE"

Nell'ambito dello studio di Arte e Immagine, le studentesse e gli studenti guidati dall'insegnante parteciperanno al concorso rivolto alle scuole organizzato dal Lions International, che prevede la realizzazione di un poster sul tema della Pace.

PROGETTO "RI-CONOSCERE E CATALOGARE LE SONORITÀ DELL'AMBIENTE CITTADINO" CLASSE PRIMA

Il Progetto è curato dall'insegnante di Musica. Prevede l'uscita della classe in alcune zone della città particolarmente ricche di suoni o rumori diversificati. Gli alunni devono identificare i suoni ascoltati e riportare le proprie osservazioni in classe.

PROGETTO "PLASTIFICANDO" TUTTE LE CLASSI

Referente del Progetto è la prof.ssa Foglia. E' prevista la preparazione di un cartellone di raccolta dati per ogni classe. Ogni gruppo classe segue l'aggiornamento dei dati parziali e comuni. La raccolta dati corrisponde alla raccolta di tappi di bottiglie di plastica utilizzate a scuola.

PROGETTO GIOCHI SPORTIVI PER TUTTE LE CLASSI

Gli studenti parteciperanno in modo facoltativo ai giochi motori individuali o di squadra organizzati dalla scuola o dal territorio.

PROGETTO "L'ARTE DELLA PELLE" PER LA CLASSE SECONDA A E B

Il Progetto è curato dall'insegnante Foglia. Intende fornire la conoscenza di base di tutto il ciclo lavorativo che segue il pellame attraverso un filmato tecnico e la relazione di un imprenditore conciario e la manipolazione della materia prima pelle nelle sue varie declinazioni in modo da presentare in modo completo un settore presente fin dall'antichità che ha saputo mantenere nel tempo la sua importanza.

"GIORNATA DELLA SCIENZA" PER LA CLASSE TERZA

Referente prof.ssa Foglia. Il Progetto è attuato in continuità col Liceo dell'Istituto. Una mattinata scolastica del mese di novembre è dedicata a attività scientifiche laboratoriali guidate da insegnanti delle discipline scientifiche della Secondaria di II° e da alunni liceali che svolgono il ruolo di tutor.

PROGETTO" DISEGNO DAL VERO" CLASSE TERZA

Referente prof.ssa Becherelli. Il gruppo classe esce dall'ambiente scolastico e ogni alunno individua un soggetto da riprodurre dal vero cogliendo i particolari della propria osservazione.

ORGANISMI RAPPRESENTATIVI DELLA SECONDARIA DI I° GRADO

Organi collegiali

All'interno dell'Istituto sono designati all'approfondimento e alla condivisione della mission il Collegio docenti Congiunto, il Collegio docenti e il Consiglio di classe.

Il Collegio docenti Congiunto ha il compito di pianificare, monitorare e valutare gli obiettivi comuni ai Plessi che fanno parte della scuola (Nido, Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di I° e II° grado).

L'organigramma didattico e gestionale dell'Istituto prevede una chiara attribuzione di ruoli e responsabilità, pur mantenendo buona elasticità che permetta in ogni situazione la valorizzazione e l'eventuale coinvolgimento di altre figure.

Particolare attenzione viene posta ai processi decisionali effettuati dalla Direzione dell'Ente Gestore.

Il personale non docente viene gestito dall'Ente Gestore che lavorando in sinergia con la realtà scolastica

svolge funzioni di coordinamento di tale personale ed assegna compiti definiti in linea con le esigenze educative e organizzative dell'Istituto.

Di seguito l'elenco degli organi collegiali:

Collegio Docenti Congiunto
Frequenza della convocazione: un massimo tre volte l'anno
- Rappresentante dell'Ente Gestore
- Coordinatori didattici di tutti gli ordini di scuola
- Docenti di tutti gli ordini di scuola

Collegio Docenti

Frequenza della convocazione: bimestrale
- Coordinatore didattico
- Docenti

Consiglio Di Classe

- Coordinatore didattico
- Docenti della classe di riferimento

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

La scuola favorisce la collaborazione tra i docenti e la partecipazione a gruppi di lavoro. La progettazione effettuata nei dipartimenti disciplinari diviene poi oggetto di lavoro, sintesi e condivisione nei momenti collegiali. Hanno un'alta flessibilità organizzativa che permette il massimo utilizzo di risorse e spazi. Non sono calendarizzati e si riuniscono ogni qualvolta emerge la necessità di confronto tra materie affini e non e/o in caso di emergenza quotidiana nella prassi scolastica: la revisione delle metodologie didattiche per una classe allo scopo di affinare il raggiungimento dei livelli di competenza richiesti; il bisogno di un intervento educativo; la necessità di verificare il percorso formativo – didattico per una o più classi.

CONTATTI

Ente gestore: Cooperativa "Scuole libere" dott.re Leonardo Alessi
Coordinatore didattico: Prof.ssa Lorella Mancini
Orario ricevimento:
lunedì e giovedì: ore 10.00-12.00
Segreteria: Barbara Berti.
Orario della Segreteria:
dal lunedì al venerdì: ore 8.00-12.30
Telefono: 0571 72253/4 - Fax: 0571 73833
Responsabile dell'amministrazione: dott.re Fabio Fabbri.

REGOLAMENTO DI ISTITUTO
A.S.2022-23

Premessa

Il regolamento di Istituto è la carta legislativa scolastica che stabilisce le modalità organizzative e gestionali della scuola volta a garantire la realizzazione del PTOF secondo criteri di trasparenza e coerenza. Il presente regolamento è uno dei documenti istituzionali dell'Istituto Calasanzio dei PP. Scolopi, allegato del PTOF. Le configurazioni dell'organizzazione scolastica descritte discendono dalla normativa vigente, dall'esperienza e dalle caratteristiche della scuola, delle famiglie e della comunità locale.

Finalità:

- Stabilire delle regole per il funzionamento generale dell'Istituto Scolastico.
- Regolamentare i comportamenti individuali e collettivi.
- Contribuire attraverso l'osservanza degli obblighi derivanti dalla convivenza civile al conseguimento delle finalità educative e formative proprie dell'Istituto. Tali finalità saranno perseguite da tutte le componenti che interagiscono nella e con la scuola: alunni, genitori, operatori scolastici e comunità scolopica.

Il presente regolamento è stato elaborato tenendo conto del complesso delle principali fonti normative, contratti del personale della scuola, DL. vo 297\94, DL. vo 81/08, D.PR. 249/98, DPR 275\1999, D.L.vo 196/2003 e i decreti attuativi che regolano i diversi e articolati aspetti dell'istituzione scolastica.

Le regole interne ed i rapporti con gli alunni ed i genitori sono dettate dagli Organi Collegiali, dai Coordinatori didattici dei vari plessi e dall'Ente Gestore.

All'atto dell'assunzione in servizio nell'Istituto, tutto il personale è tenuto a prendere visione delle disposizioni contenute nel presente documento, alle quali dovrà attenersi nello svolgimento delle proprie funzioni.

Il Regolamento è in visione all'Albo dell'Istituto e pubblicato nel sito web della scuola e le famiglie possono prenderne visione.

Integrazioni e modifiche possono essere apportate al presente Regolamento previa approvazione del Consiglio d'Istituto.

TITOLO 1- REGOLAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

SEZIONE 1 - ORGANI COLLEGIALI

Art. 1 - Il Consiglio di Istituto

Il Consiglio di Istituto è l'organo collegiale che ha potere deliberante, fatte salve le competenze e le deliberazioni del Collegio Docenti, nel rispetto delle finalità e degli ordinamenti propri dell'Ente Gestore.

È costituito dai componenti di diritto: *P. Sesto Pieroni* (Comunità dei PP: Scolopi)*, Dott. Fabio Fabbri (*referente dell'Ente Gestore Fondazione); dai Coordinatori Didattici del Nido, della Scuola d'Infanzia e Primaria, della Scuola Secondaria di I° e II° Grado; dal Presidente della Fondazione Calasanzio. Inoltre fanno parte del Consiglio anche la componente genitori (due rappresentanti per ogni ordine di scuola) e la componente alunni (due rappresentanti eletti dalla Scuola Secondaria di II° grado). Vi sono inoltre rappresentati la componente insegnanti (un rappresentante per ogni ordine) e il personale non docente (un rappresentante).

Attualmente, il Presidente è *Valentina Ciabattini* (genitore) e il *Vice* Presidente A*ntonio Calugi* (genitore).

Il Consiglio di Istituto, nel rispetto delle scelte didattiche definite dal Collegio dei Docenti, garantisce l'efficacia dell'autonomia dell'Istituzione Scolastica e ha compiti di indirizzo e programmazione delle attività dell'istituzione. Esso, in particolare su proposta del Dirigente Scolastico:

- adotta il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.), elaborato dal Collegio dei Docenti e approvato dall'Ente Gestore;
- delibera il regolamento della scuola, che definisce i criteri per l'organizzazione e il funzionamento dell'istituzione, per la partecipazione delle famiglie alle attività della scuola e per la designazione dei responsabili dei servizi;

- stabilisce la partecipazione della scuola ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- promuove i contatti con altre scuole o istituti per scambi di informazioni e esperienze o per eventuali iniziative di collaborazione
- esprime parere sull'andamento generale, didattico e amministrativo della scuola;
- si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dalle leggi e dai regolamenti e, fatte salve le competenze del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Classe, ha potere deliberante sull'organizzazione e sulla programmazione dell'attività della scuola.

Art. 2 – Il Consiglio di Classe

Il Consiglio di Classe, costituito per classe, è convocato dal Coordinatore didattico del plesso o da un docente a ciò delegato. Si riunisce con la presenza di tutti i componenti (tutti i docenti della classe e dai rappresentanti dei genitori) o dei soli docenti. Il Consiglio è presieduto dal Preside oppure dal docente coordinatore di classe Le funzioni di segretario del Consiglio sono attribuite dal Dirigente ad uno dei docenti membro del Consiglio stesso. Esso

- formula proposte in ordine all'azione educativa e didattica (tra cui progetti, visite guidate, viaggi di istruzione) al Collegio Docenti e al Consiglio di Istituto;
- agevola ed estende i rapporti reciproci tra docenti, genitori e alunni;
- propone i libri di testo da adottare;
- realizza il coordinamento didattico e i rapporti interdisciplinari (con la sola componente docenti);
- valuta gli alunni (con la sola componente docenti).

Le condizioni essenziali per il suo buon funzionamento sono:

- l'identità di intenti e di comportamenti ovunque sia possibile.
- l'individuazione dei bisogni degli alunni.
- la definizione degli itinerari didattici.
- l'assunzione di comportamenti comuni nell'ambito delle verifiche e delle valutazioni.
- l'accettazione delle decisioni della maggioranza e l'attuazione della linea espressa dal Consiglio come propria, soprattutto nelle decisioni sulle linee didattiche da seguire.
- Il riserbo sulle riunioni e su quanto in esse è stato detto.

Di ogni seduta va redatto, preciso e sintetico, un verbale trascritto sull'apposito registro da un docente che svolge la funzione di segretario.

Art. 3 - Il Collegio Docenti

Il Collegio Docenti è composto da tutti i docenti dell'Istituto ed è presieduto dal Preside. Svolge le seguenti funzioni:

- delibera gli obiettivi educativi (cognitivi e comportamentali) ;
- delibera gli strumenti per la verifica dell'apprendimento e le modalità di misurazione delle prestazioni;
- delibera gli elementi che concorrono alla formulazione della valutazione periodica;
- delibera gli strumenti con i quali comunicare agli studenti e alle loro famiglie i risultati conseguiti;
- delibera in materia di funzionamento didattico, in particolare cura la programmazione dell'azione educativa e formativa integrale anche al fine di adeguare i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare;
- formula al Coordinatore didattico le proposte per la formazione delle classi e per la stesura dell'orario delle lezioni;
- delibera la suddivisione dell'anno scolastico in trimestri o quadrimestri;
- provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i pareri dei Consigli di Classe;
- provvede all'adozione e promozione di iniziative di sperimentazione;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati e per attivare gli opportuni interventi educativi e integrativi;
- promuove le iniziative di innovazione e di ricerca educativa e di aggiornamento dei docenti;
- promuove le iniziative e le attività extrascolastiche miranti all'ampliamento dell'offerta formativa;

- promuove l'integrazione e le modalità di svolgimento della Pastorale scolastica, sentiti i Consigli di classe e i Coordinatori della pastorale.
- elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio di Istituto.

Il Collegio dei Docenti è convocato dal Coordinatore didattico. Il verbale viene redatto – su apposito registro - da un docente. Il Collegio docenti si riunisce almeno una volta per quadrimestre (o trimestre).

Art. 4 - Il Comitato Pastorale – Didattico per la qualità della scuola calasanziana

E' composto dai Presidi, dagli insegnanti collaboratori con l'Ordine dei Padri della Comunità empolese, dagli insegnanti coordinatori dei quattro Plessi e dai Padri stessi.
Propone e attua le iniziative pastorali evidenziando lo spirito evangelico di libertà e carità della comunità scolastica calasanziana.

Art. 5 - Programmazione dell'attività degli Organi Collegiali

Ciascuno degli organi collegiali programma le proprie attività nel tempo, in rapporto alle proprie competenze, per realizzare un ordinato svolgimento delle attività stesse. I vari Organi Collegiali operano in modo autonomo, esercitando in modo integrato le proprie competenze. La convocazione degli organi collegiali deve essere disposta con un preavviso non inferiore ai 5 giorni rispetto alla data delle riunioni. Possono venire effettuate convocazioni d'urgenza a mezzo telefono o lettera recapitata da un incaricato della scuola. Di ogni seduta è redatto un verbale firmato dal presidente e dal segretario, scritto su apposito registro a pagine precedentemente numerate.

Art. 6 - Il Gruppo di lavoro per l'inclusione

È composto da tre insegnanti eletti dal Collegio dei Docenti e rappresenta un punto di riferimento per gli altri organi collegiali in quanto:

- partecipa agli incontri coi professionisti e gli assistenti sociali che seguono i ragazzi con disabilità certificate, disturbi evolutivi specifici e con ogni tipo di svantaggio e ne mettono al corrente i Consigli di classe;
- fornisce le informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi e alla collaborazione tra i colleghi, le famiglie, gli operatori professionisti che seguono l'alunno.

Art. 7 – Assemblee degli studenti

Gli studenti hanno facoltà di riunirsi in Assemblee studentesche nelle quali possano maturare la capacità di inserirsi responsabilmente e democraticamente nella vita della Scuola.
L'Assemblea di classe (o Attivo di classe) è composta da tutti gli alunni di una classe. Essa elegge entro il mese di ottobre di ogni anno scolastico, a maggioranza relativa e con votazione segreta, due rappresentanti che mantengano i rapporti con la Presidenza e presiedano le Assemblee di classe durante l'anno.
La richiesta di convocazione deve essere avanzata da almeno un terzo degli iscritti della classe e, insieme all'O.d.g., deve essere inoltrata dai rappresentanti al Preside almeno cinque giorni prima del suo svolgimento. All'Assemblea di Classe possono assistere, e ne hanno diritto, il Preside o un insegnante.
È consentito lo svolgimento di una Assemblea al mese nel limite di un'ora di lezione; non può essere tenuta sempre nello stesso giorno della settimana e nelle ore della stessa materia. Di ogni Assemblea viene redatto il verbale su apposito libro e consegnato alla Presidenza entro otto giorni.

Art. 8 – Organo di garanzia

È costituito un Organo di Garanzia per la Scuola Secondaria di I° grado e per la Scuola Secondaria di II° grado, con il compito di prendere in esame eventuali ricorsi contro sanzioni disciplinari comminate a studenti. L'Organo di Garanzia è composto dal Preside, dall'Insegnante coordinatore della classe cui appartiene lo studente ricorrente, da un docente fra gli eletti in Consiglio di Istituto, da due rappresentanti eletti dai genitori per la Scuola Secondaria di I° grado (uno

dei quali è sostituito da un rappresentante eletto dagli studenti per la Scuola Secondaria di II° grado). Contro le sanzioni è ammesso ricorso da parte dello studente interessato (per il Liceo) o da parte dei suoi genitori (per la Scuola Media) entro 15 giorni. Il Preside, ricevuto il ricorso, provvede entro 10 giorni a convocare l'Organo di Garanzia che, sentite le motivazioni dell'interessato e/o dei genitori e sentite eventuali altre testimonianze, prende una decisione che avrà carattere definitivo e che sarà comunicata per iscritto all'interessato e alla sua famiglia. Dell'intero procedimento viene redatto verbale su apposito libro.

TITOLO 2 - DIRITTI E DOVERI

SEZIONE 2 - DIRITTI E DOVERI DEL COORDINATORE DIDATTICO

Art. 9 - Compiti e funzioni dei Coordinatori didattici

I Coordinatori didattici dei vari plessi hanno la legale rappresentanza dell'Istituzione scolastica e ne assicurano la gestione unitaria, sono responsabili dei risultati del servizio scolastico, organizzano l'attività dell'Istituto secondo criteri di efficienza ed efficacia formativa, coordinano e dirigono gli organi collegiali di cui sono Presidenti (Collegio Docenti, Consigli di Classe e le riunioni che promuovono), curano le relazioni con i soggetti interni ed esterni.
Ognuno di essi viene coadiuvato da docenti collaboratori e sostituito, in caso di sua assenza, dal docente collaboratore vicario. Ciascun Coordinatore didattico ha il dovere di provvedere all'organizzazione complessiva e al buon funzionamento dei servizi dell'Istituzione, avvalendosi anche del contributo del collaboratore vicario. Essi curano il rispetto della normativa scolastica nazionale e delle disposizioni contenute nel presente Regolamento da parte di tutti i soggetti che operano nei cicli di istruzione dell'Istituto.
I Coordinatori didattici assicurano la gestione unitaria dei vari plessi e dell'istituzione scolastica nel suo complesso, finalizzandola all'obiettivo della qualità dei processi formativi, predisponendo gli strumenti attuativi del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.
In caso di eventuali irregolarità della frequenza dell'alunno, il Coordinatore didattico, informato dai docenti entro 7 giorni, provvede alla successiva fase di indagine presso la famiglia.

Art. 10 - Valorizzazione del personale

Il Coordinatore didattico è tenuto alla massima valorizzazione di tutto il personale in servizio nell'Istituto ed è suo dovere promuovere iniziative atte a migliorare la preparazione professionale di tutti gli operatori scolastici. Ha il compito di curare che, tra le varie componenti scolastiche e i singoli soggetti, si stabiliscano relazionali interpersonali basate su rispetto, comprensione e valorizzazione reciproci. Promuove la costruzione di un clima di lavoro positivo per sostenere e sviluppare la ricerca e l'innovazione didattica e metodologica dei docenti, per garantire l'esercizio della libertà di scelta delle famiglie e il diritto di apprendimento degli alunni.

Art. 11 – Ricevimento

I Presidi dei vari plessi ricevono tutti i giorni, previo appuntamento. Il Dott. Fabbri (Presidente della Cooperativa Scuole Libere) riceve su appuntamento.

SEZIONE 3 - DIRITTI E DOVERI DEI DOCENTI

Art. 12 - Formazione - professionalità - collegialità

Il docente ha piena libertà di insegnamento sul piano metodologico-didattico, come previsto dall'art. 1 del D.lg 16 aprile 1994 n. 297: "nel rispetto delle norme costituzionali e degli ordinamenti della scuola, ai docenti è garantita la libertà di insegnamento intesa come autonomia didattica e come libera espressione culturale del docente". L'esercizio di tale libertà comporta il dovere di curare e arricchire una specifica preparazione professionale che consenta di compiere, in modo flessibile ed efficace, le scelte più opportune in relazione alle caratteristiche socio-affettive e cognitive degli alunni, alle finalità educative, agli obiettivi di apprendimento e ai contenuti della progettazione curricolare e didattica. La libertà di insegnamento così descritta va coniugata con lo stile di lavoro collegiale previsto dagli ordinamenti scolastici, che presuppone sintonia sul piano degli stili educativi e necessità di raccordi sul piano pluri-multi-inter-disciplinare, sia a livello di team che negli organismi collegiali (Consiglio di Classe e Collegio dei

Docenti). Ogni docente è tenuto a rispettare le deliberazioni e la programmazione delle attività degli Organi collegiali. Lo stile di lavoro basato sulla collegialità, sulla condivisione e sulla pratica della progettazione è favorito da numerose modalità di incontro che coinvolgono gli insegnanti a diversi livelli:

- a livello istituzionale nel Collegio Docenti, nei lavori delle Commissioni;
- a livello della gestione educativa e didattica nella programmazione;
- a livello interistituzionale (con le famiglie, con gli operatori socio–sanitari delle ASL e con altri operatori del territorio).

Gli insegnanti comunicano e si confrontano fra loro in termini di esperienze e competenze per migliorare la qualità dell'azione formativa, mostrando disponibilità al cambiamento in base alle risposte e ai bisogni rilevati negli alunni, nelle famiglie e nel territorio. In tale prospettiva l'aggiornamento e la formazione in servizio costituiscono un carattere essenziale della professionalità docente, per un approfondimento sia dei contenuti disciplinari sia delle tematiche psicopedagogiche e didattiche. È importante che le comunicazioni interpersonali (tra colleghi, tra docenti e le altre componenti della scuola, tra docenti e alunni) avvengano, pur nella differenza e nella specificità dei ruoli e delle funzioni, nel segno del rispetto dell'altro, della comprensione e del reciproco riconoscimento.

Art. 13 - Responsabilità degli insegnanti: vigilanza sugli alunni

Il presente Regolamento adotta disposizioni interne all'Istituto per garantire la vigilanza, effettiva e potenziale, dei minori ad esso affidati. Fa parte degli obblighi di servizio imposti agli insegnanti quello di vigilare sugli allievi. L'intensificazione della vigilanza va esercitata in quelle circostanze della vita scolastica in cui gli alunni sono "in movimento" (intervalli, cambio d'ora, uscite e visite didattiche, attività ricreative, ecc.). Il docente ha il compito di vigilanza degli alunni senza soluzione di continuità. La responsabilità per l'inosservanza del predetto obbligo è disciplinata dagli art. 2047 e 2048 Codice Civile. Ai sensi dell'art. 2047 c.c. "in caso di danno cagionato da persona incapace di intendere e volere, il risarcimento è dovuto da chi è tenuto alla sorveglianza dell'incapace, salvo che provi di non aver potuto impedire il fatto". La Corte dei Conti, sez. III, 19.2.1994, n. 1623, ha ritenuto, inoltre, che l'obbligo della vigilanza abbia rilievo primario rispetto agli altri obblighi di servizio e che, conseguentemente, in ipotesi di concorrenza di più obblighi derivanti dal rapporto di servizio e di una situazione di incompatibilità per l'osservanza degli stessi, non consentendo circostanze oggettive di tempo e di luogo il loro contemporaneo adempimento, il docente deve scegliere di adempiere il dovere di vigilanza. Durante l'esercizio delle attività didattiche, il responsabile della vigilanza sugli alunni della classe è, dunque, il docente assegnato alla classe in quella scansione temporale. Il docente che, durante l'espletamento dell'attività didattica debba, non per futili motivi, assentarsi temporaneamente dalla classe, prima di allontanarsi dalla scolaresca deve incaricare un altro docente di vigilare sugli alunni sino al suo ritorno. Il docente è considerato responsabile civilmente e penalmente in caso d'incidente agli studenti durante l'orario delle lezioni se:

- non accompagna in aula al momento dell'ingresso gli alunni (della scuola primaria e secondaria di I° grado);
- abbandona l'aula momentaneamente (può farlo solo per inderogabile necessità) senza aver provveduto a garantire la vigilanza chiedendo l'ausilio di un altro docente;
- non sorveglia gli alunni durante gli intervalli (in classe, in corridoio, in cortile...);
- non accompagna tutti gli alunni (sino al compimento del 14° anno d'età) durante l'uscita fino ai cancelli o al portone d'ingresso
- non comunica al Dirigente scolastico, per iscritto, ricevendone autorizzazione, eventuale cambio di turno, di orario o di giorno libero (modifiche che vengono comunicate alle famiglie dalla Segreteria, insieme a quelle per eventuali variazioni di calendario o orario scolastico, uscite anticipate, di sospensione delle attività didattiche, di uscite didattiche etc).
- il docente, inoltre, risponde dei danni causati dai propri studenti a se stessi, ai compagni ed a terzi, sia nella scuola sia fuori dall'edificio scolastico, quando gli alunni ne siano allontanati senza preavviso scritto ai familiari.

Art. 14 - Orario di servizio e formulazione orari

Gli orari vengono stabiliti all'inizio dell'anno per ogni classe, mirando ad una distribuzione equilibrata delle discipline nel corso della settimana in modo da evitare nei giorni in cui questi sono programmati l'accumulo di attività particolarmente impegnative. Dal 1° settembre all'inizio delle lezioni e dal termine delle stesse al periodo di congedo ordinario, tutti i docenti sono a disposizione per le attività di carattere istituzionale debitamente programmate nel rispetto della disciplina contrattuale vigente.
Si sottolinea inoltre che l'orario è uno strumento per la didattica prima che per ogni altra considerazione e come tale deve essere finalizzato alla piena ed efficace funzionalità del servizio scolastico rivolto agli alunni. Tutto il personale docente svolge l'orario approvato e risultante dagli schemi settimanali compilati; eventuali variazioni vanno preventivamente autorizzate. Gli orari del personale e il calendario delle riunioni sono messi a disposizione dei collaboratori scolastici per l'informazione all'utenza interessata e per la predisposizione degli interventi di competenza. È vietato ai docenti utilizzare telefoni cellulari durante lo svolgimento delle attività didattiche (C.M. 362/98; linee indirizzo MPI 15.03.07) salvo autorizzazione del Dirigente Scolastico.

Nella formulazione degli orari della **scuola Primaria** i docenti responsabili di plesso si coordinano fra loro, con la responsabile del settore integrazione-handicap e con i docenti di lingua inglese e religione cattolica, che operano a scavalco su più plessi, prima di cominciare a formulare gli orari; per quanto sia difficile e complicato, occorre ricordare che l'orario è elaborato tenendo conto della situazione complessiva delle ore non solo delle singole classi ma anche del plesso ed è equo ed equilibrato il più possibile per tutti, anche per il personale esterno (educatori comunali, volontari, ecc.). Gli orari degli insegnanti della scuola primaria saranno articolati, di norma, tenendo conto dei seguenti criteri:

- in tutte le classi sono previste forme di prevalenza di uno degli insegnanti del team.
- equilibrata ripartizione degli impegni degli alunni nell'arco della giornata e della settimana;
- le ore del docente di sostegno non vanno collocate nel tempo mensa e dopomensa, tranne per casi di alunni particolarmente gravi che necessitino di assistenza;
- in presenza di posti funzionanti su più plessi sono possibili in relazione alle esigenze, agli orari e alle distanze, interventi su due plessi nella stessa giornata;

Art. 15 - Cambiamento di orario e di turno

In caso di motivate necessità di tipo personale o per la partecipazione ad iniziative proprie dell'istituzione scolastica (aggiornamento, formazione, incontri di gruppi, progetti, ecc.) o di altre Istituzioni (UST, Direzione Regionale), previa comunicazione al docente fiduciario è possibile effettuare dei cambiamenti d'orario o di giornata libera. Tali cambiamenti di orario e di turno vanno attuati solo in casi di effettiva necessità in quanto incidono pur sempre sulla funzionalità del servizio. In ogni caso, va redatta in forma scritta una preventiva comunicazione del cambiamento che si vuole effettuare, precisando la motivazione e la soluzione organizzativa adottata. Il personale è invitato ad darne comunicazione preventiva. Tali assenze sono da considerarsi in linea generale permessi brevi e quindi soggetti a recupero per ore effettuate in eccedenza. Il personale docente in servizio in più istituti o a part-time concorderà con il dirigente gli incontri cui partecipare secondo principi di proporzionalità e in caso di sovrapposizione presenteranno il documento formale che dispone l'incontro coincidente. Il conteggio degli incontri deve essere annotato dai rispettivi interessati e presentato al dirigente.

Art. 16 – Coordinatore del Consiglio di Classe

Il Coordinatore del Consiglio di Classe è il docente che ha la funzione di coordinare gli interventi didattico-educativi della classe, raccogliendo informazioni riguardo alla formazione e all'apprendimento disciplinare degli alunni da tutti i docenti presenti all'interno del Consiglio. Il Coordinatore:

- Rappresenta il punto di riferimento per le problematiche formative e didattiche del gruppo-classe rispetto ai colleghi e alle famiglie;
- E' garante di un confronto sereno e costruttivo tra i componenti del Consiglio di Classe e favorisce un clima di positive relazioni tra i docenti e con le famiglie;
- Illustra all'assemblea dei genitori le linee generali della programmazione didattica del Consiglio di Classe;
- Durante la fase collegiale incontra le famiglie e illustra l'andamento educativo-didattico della classe;

- Propone il quadro dei giudizi finali da concordare in fase di prescrutinio con i colleghi;
- Redige i verbali dei Consigli di Classe (nel caso che non sia presente un Segretario individuato dal Preside);
- Redige i documenti presentazione della classe per gli esami di Stato;
- Riceve comunicazione di qualsiasi iniziativa proveniente dall'interno o dall'esterno e la sottopone al giudizio del Consiglio per l'eventuale adesione;
- Conferisce regolarmente con il D.S. per aggiornarlo sull'andamento educativo-didattico della Classe.

Art. 17 - Sostituzione colleghi assenti

Tenuto conto che l'assunzione di personale supplente deve essere realizzata solo per "il tempo strettamente necessario", valutate le esigenze organizzative, si ricercano i criteri generali utili per individuare gli insegnanti da assegnare alla sostituzione dei colleghi assenti. In caso di assenze di un solo giorno (e comunque per il primo giorno di assenza in attesa dell'arrivo o nomina del supplente) si provvede alla sostituzione secondo i seguenti criteri indicati in ordine di priorità:

- ricorrendo ai docenti che devono recuperare ore di permesso;
- ricorrendo ai docenti che hanno ore libere e disponibili alla sostituzione;
- ricorrendo ai docenti di sostegno o di classe anche per classi diverse da quelle di appartenenza nel caso di assenza dell'alunno certificato;
- ricorrendo a docenti non in servizio (per ore libere o giorno libero).

Al fine di consentire la migliore e più equa organizzazione del servizio, il docente coordinatore del Dirigente scolastico di ciascun plesso provvede all'applicazione delle norme sopra indicate. Il Dirigente scolastico, in caso di effettiva necessità, autorizza tale docente ad accorpare le classi e/o a distribuire gli alunni nelle classi restanti, in applicazione dei suddetti criteri per la sostituzione dei docenti assenti. L'insegnante che accoglie gli alunni ha il compito di sorveglianza senza soluzione di continuità ed è tenuto ad una costante vigilanza dei propri alunni e di quelli che gli venissero affidati momentaneamente per assenza dei colleghi.

Art. 18 - Assenze dalle lezioni dei docenti

Le domande vanno limitate ai soli casi di necessità; qualsiasi richiesta in materia di assenza (permessi brevi, retribuiti, malattia, aspettativa od altro) va presentata al referente dell'Ente gestore. Il docente che ha bisogno di assentarsi per malattia o per particolari motivi sopraggiunti deve comunicare telefonicamente – con tempestività dalle ore 7.30 e comunque non oltre le ore 8.30 anche quando l'orario cominci in altra fascia oraria - l'assenza in Segreteria (ciò anche per l'eventuale continuazione dell'assenza) e, non appena disponibile il referto medico, comunicare anche il numero dei giorni complessivi.

Art. 19 - Assenze dalle attività funzionali all'insegnamento

L'eventuale assenza dalle riunioni rientranti nelle attività funzionali all'insegnamento va considerata come giustificata.

Art. 20 - Assenze del personale non docente

Il personale usufruisce dei permessi, aspettative, ferie secondo quanto previsto a livello contrattuale. Le assenze per malattia vanno comunicate in Segreteria. Le ferie e le assenze per motivi personali o familiari vanno richieste secondo quanto previsto dal contratto di lavoro.

Art. 21 - Lettura comunicazioni interne

I docenti sono tenuti a prendere visione delle comunicazioni e circolari interne in modo autonomi e in tempi adeguati; soltanto le circolari/comunicazioni di particolare urgenza saranno direttamente sottoposte alla visione, anche in classe, da parte dei collaboratori scolastici. Ogni plesso è dotato di una raccolta di circolari permanenti presente in segreteria.

SEZIONE 4 - DIRITTI E DOVERI DEL PERSONALE

Art. 22 - Funzioni del personale amministrativo e segretari e ausiliari

Personale amministrativo

Il personale amministrativo assolve alle funzioni amministrative, contabili, gestionali, strumentali, operative connesse alle attività delle scuole, in rapporto di collaborazione con il Dirigente Scolastico e con il personale docente. Il ruolo del personale amministrativo è indispensabile anche come supporto all'azione didattica e la valorizzazione delle loro competenze è decisiva per l'efficienza e l'efficacia del servizio e per il conseguimento delle finalità educative:

- cura i rapporti con l'utenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di accesso alla documentazione amministrativa prevista dalla legge.
- collabora con i docenti, curando in modo particolare la comunicazione delle circolari e degli avvisi personali.
- Cura la qualità del rapporto col pubblico e col personale, di fondamentale importanza perché contribuisce a determinare il clima educativo della scuola e a favorire il processo comunicativo tra le diverse componenti che dentro o attorno alla scuola si muovono.

Il personale amministrativo è tenuto al rispetto dell'orario di servizio.

Il personale amministrativo provvede alla regolarizzazione degli atti amministrativi, in particolare relativi alle iscrizioni, alle liste d'attesa e ai requisiti per ingressi ad anno avviato. Le domande di iscrizione devono essere presentate complete della documentazione richiesta e sottoscritte in ogni sua parte, se possibile, da entrambi i genitori.

Per quel che concerne la quota di frequenza mensile, il pagamento del corrispettivo del Servizio richiesto si articola come di seguito:

a) pagamento al momento della compilazione della domanda di iscrizione
b) quota suddivisa in 10 quote mensili (da settembre a giugno dell'anno successivo)
c) quota annuale laboratori
d) quota contributo multimediale (suddiviso in 4 rate da settembre a dicembre 2016)
e) quota mensile per il servizio di doposcuola (se richiesto) dalle ore 14.30 alle ore 17.30
f) quota mensile o a pasto per servizio mensa (se richiesto)
g) tassa esame (solo per gli alunni frequentanti la classe terza della Secondaria di I° grado e classe quinta di II° grado)

Il pagamento della quota di cui al punto a) dovrà essere effettuato al momento della presentazione alla Scuola della domanda di iscrizione.
Il pagamento della quota di cui al punto b) dovrà essere effettuato entro il giorno 10 di ogni mese. Il pagamento della quota di cui al punto c) dovrà essere effettuato nel mese di ottobre.
Il pagamento delle quote di cui ai punti e) ed f) dovrà essere effettuato, solo se il servizio è richiesto, entro il giorno 5 di ogni mese.
Il pagamento della quota di cui al punto g) dovrà essere effettuato nel mese di maggio.

Segretario didattico

Il segretario didattico è tenuto a prestare servizio, salvo diverse disposizioni, secondo le mansioni assegnate. In ogni turno di lavoro deve accertare l'efficienza dei dispositivi di sicurezza, individuali e collettivi, e la possibilità di utilizzarli con facilità.

Il segretario:

- collabora al complessivo funzionamento didattico e formativo;
- deve essere presente all'ingresso e all'uscita degli alunni presso la Segreteria didattica;
- è facilmente reperibile da parte degli Insegnanti, per qualsiasi evenienza;

- comunica immediatamente al Coordinatore didattico o ai suoi Collaboratori l'eventuale assenza dell'Insegnante dall'aula, per evitare che la classe resti incustodita e assicura la continuità della vigilanza in caso di allontanamento temporaneo del docente;
- collabora con gli insegnanti nella raccolta delle presenze in mensa e al doposcuola;
- favorisce l'integrazione degli alunni portatori di handicap;
- non si allontana dal posto di servizio, tranne che per motivi autorizzati dal Preside;
- prende visione del calendario delle riunioni degli organi collegiali, tenendosi aggiornato circa l'effettuazione del necessario servizio;
- collabora con i docenti nel favorire la comunicazione tra Scuola e famiglia;
- sorveglia l'uscita delle classi prima di dare inizio alle pulizie.

La Segreteria amministrativa e didattica è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle 14:00.

Collaboratori scolastici
L'obbligo di vigilanza spetta anche ai Collaboratori scolastici. Essi:

- collaborano all'entrata e all'uscita degli alunni, disponendosi all'ingresso e vigilando sul passaggio degli alunni;
- durante l'intervallo vigilano nei corridoi, negli atri di competenza e nei bagni;
- collaborano nel momento della mensa, coadiuvando nell'assistenza.

Al termine del servizio tutti gli ausiliari devono accertarsi che, dopo aver fatto le pulizie:

- tutte le luci siano spente;
- siano chiuse tutte le porte degli uffici.
- tutti i rubinetti dei servizi igienici siano ben chiusi;
- siano chiuse le porte delle aule, le finestre e le serrande delle aule e della scuola;
- ogni cosa sia al proprio posto e in perfetto ordine;
- vengano chiuse le porte e i cancelli della scuola.

L'Istituto non risponde dei beni e degli oggetti personali lasciati incustoditi e dimenticati, né di eventuali furti, pur cercando di evitare il più possibile fatti incresciosi mediante la vigilanza del personale scolastico e ausiliario.

Art. 23 - Vigilanza sull'accesso di altre persone all'edificio
Le porte di ingresso agli edifici devono essere rigorosamente chiuse non appena terminato l'ingresso di tutti gli alunni frequentanti e iscritti nei vari ordini di scuola che sono all'interno dell'edificio scolastico e riaperte soltanto al momento dell'uscita di essi. Ai collaboratori scolastici spetta la custodia delle porte e dei cancelli, e la dovuta vigilanza per evitare che gli alunni possano uscire dall'edificio o persone non autorizzate possano entrare. È vietato a chiunque non appartenga all'amministrazione scolastica accedere agli edifici scolastici senza preventiva autorizzazione del Coordinatore di plesso o del Personale amministrativo o dal Segretario. In nessun caso è ammesso l'accesso negli edifici scolastici di persone che richiedono denaro per collette, interventi umanitari o elemosina, anche se vantano o mostrano autorizzazioni o permessi: in tal caso è necessario contattare urgentemente la direzione e/o la segreteria.
I genitori degli alunni possono accedere ai piani del Plesso solo se autorizzati e per questioni urgenti e dopo essersi fatti riconoscere dai collaboratori scolastici e/o dai segretari, che provvederanno ad annunciarli agli insegnanti, trattenendosi per il tempo strettamente necessario.

Art. 24 - Vigilanza sulle condizioni dell'edificio, degli arredi e dei sussidi
Il personale collaboratore è tenuto a controllare costantemente la stabilità dell'arredo scolastico in dotazione alle aule e agli altri spazi comuni, e a collocare armadi e mensole in posizione tale che non possano arrecare danno ad alcuno; il personale docente è comunque tenuto a comunicare eventuali problematiche rilevate rispetto alla sicurezza degli alunni. Qualora si evidenziassero situazioni di pericolo negli edifici o negli arredi, dovrà essere inviata immediata

segnalazione al Dirigente Scolastico e/o alla Segreteria. Nel frattempo devono essere adottati i provvedimenti necessari ad evitare che gli alunni e/o gli adulti corrano rischi.
Gli insegnanti ed il personale collaboratore sono tenuti a leggere attentamente il piano di evacuazione predisposto per ogni edificio scolastico e ad attenersi ad esso in caso di necessità e durante le previste esercitazioni, e a controllare quotidianamente la praticabilità ed efficienza delle vie di esodo.
Gli insegnanti ed i collaboratori scolastici sono tenuti ad esercitare la massima vigilanza sulle attività che si svolgono e sui materiali utilizzati, onde evitare qualsiasi pericolo di incendio. Tutte le circolari e gli avvisi affissi all'Albo della scuola o inseriti nel registro degli avvisi della scuola si intendono regolarmente notificati al personale tutto.

Art. 25 – Tutela della salute
Nei locali scolastici e nelle pertinenze dell'Istituto (cortili, ingressi, terrazzi etc) è vietato fumare, ai sensi della Legge 584 dell'11.1.75, della Legge 448 del 28.12.2001 e della Legge 3 del 16.01.2003, del Decreto-Legge 104 del 12.09.2013. Tale divieto si estende anche alle sigarette elettroniche.

Art. 26 - Rapporti interpersonali
Il personale ha il dovere di stabilire rapporti corretti con tutte le componenti scolastiche fornendo, su richiesta, un adeguato supporto informativo ed operativo in base alle necessità. La qualità del rapporto col pubblico e col personale è di fondamentale importanza, in quanto esso contribuisce a determinare il clima educativo della scuola e a favorire il processo comunicativo tra le diverse componenti che si muovono dentro o attorno alla scuola.

SEZIONE 5 - DIRITTI E DOVERI DEGLI ALUNNI

Art. 27 - Diritti e doveri degli alunni
La Scuola promuove la cultura del rispetto, della tolleranza e dell'accoglienza cercando di rimuovere le condizioni che ostacolano l'interazione e la valorizzazione di ogni alunno. (vedi P.T.O.F.). Ogni alunno ha il diritto di essere riconosciuto e rispettato nella propria individualità. Gli stili relazionali e cognitivi di ciascuno, come pure le differenze di genere, di cultura e di etnia costituiscono potenzialità importanti da valorizzare a livello educativo. *A tutti gli alunni, e in particolare a coloro che presentano svantaggi di qualsiasi natura (fisica, psichica, culturale o sociale), sono offerti gli strumenti per assicurare il pieno sviluppo delle potenzialità individuali sotto i profili cognitivo, relazionale e socio-affettivo.*

DIRITTI	DOVERI
• Diritto ad una formazione culturale qualificata. • Diritto all'informazione sulle norme che regolano la vita della scuola. • Diritto ad una valutazione a scopo formativo e quindi tempestiva e trasparente. • Diritto al rispetto paritario, e quindi all'assoluta tutela della dignità personale, anche e soprattutto quando si trovino in grave difficoltà d'apprendimento o in una condizione di disagio relazionale. • Diritto all'ascolto da parte di tutti gli operatori scolastici. • Diritto alla sicurezza ed alla funzionalità di ambienti ed attrezzature. • Diritto a disporre di una adeguata strumentazione tecnologica.	• Frequentare regolarmente i corsi e assolvere assiduamente gli impegni di studio. • Rispettare sempre, tranne in situazioni di eccezionalità, l'orario di ingresso e di uscita nella scuola. • Non uscire dalle aule durante gli orari di lezione e usufruire, per le varie necessità, degli intervalli predisposti durante l'orario scolastico. • In caso di assenza, consegnare puntualmente al rientro la giustificazione firmata dal genitore o il certificato medico, ove necessario. • Non usare il cellulare o di altri dispositivi dotati di sistemi di ripresa (fotocamere, videocamere, ecc.…) durante l'orario scolastico, se non autorizzati dal docente per specifiche esigenze didattiche, ai sensi delle linee di indirizzo MPI, nota n.30 del 15.3.2007. Se l'alunno contravviene alla norma, il cellulare (o altro dispositivo) verrà ritirato, spento dallo studente stesso e consegnato

• Diritto a servizio di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica	al Preside o a un suo collaboratore che lo terrà in custodia fino al ritiro da parte di un familiare. Nel caso di riprese non autorizzate e/o di loro diffusione tramite canali vari, si rimanda alla normativa sulla privacy (art. 10 Codice Civile; D.lgs. 196 3.06.2003, art. 167). • Rispettare il divieto di fumo in tutto l'edificio scolastico e nelle sue pertinenze. Se l'alunno contravviene alla norma, saranno applicate le sanzioni previste dalla normativa (Legge 584 dell'11.1.75; Legge 448 del 28.12.2001; Legge 3 del 16.01.2003)

Art. 28 - Assenze – ritardo - uscita anticipata

- **Scuola Infanzia e scuola Primaria**

La frequenza scolastica è obbligatoria e i genitori sono tenuti a giustificare sempre le assenze dei figli: personalmente nel caso della scuola dell'infanzia; per iscritto, tramite il diario che deve essere mostrato dall'alunno al docente di classe in servizio alla prima ora, nel caso delle scuole Primarie. In caso di assenze prolungate per motivi di salute la riammissione a scuola è subordinata alla presentazione di un certificato medico dopo 6 giorni di assenza continuativa (compresi sabato e domenica se intermedi). E' richiesta la sola giustificazione della famiglia per assenze dovute a cause diverse dalla malattia. In caso di malattie infettive è necessario un apposito certificato medico che attesti l'avvenuta guarigione. Se i docenti rilevano che un alunno si assenta frequentemente per motivi non sempre giustificati in modo adeguato, sono tenuti a contattare i genitori e, in caso di persistenza della situazione, ad avvisare il Dirigente Scolastico. Qualora si verificassero casi abituali di ritardo, sarà compito dell'insegnante sollecitare una maggiore responsabilità da parte dei genitori. Nel caso di ritardi abituali, o comunque ritenuti assolutamente ingiustificati, l'insegnante provvederà a comunicare ai genitori dell'alunno la situazione e richiederà agli stessi i motivi che sono alla base di tale comportamento. Il Dirigente Scolastico o docente delegato richiederanno, in caso di ritardi persistenti, che l'alunno possa accedere alle lezioni solo se accompagnato. In nessun caso l'alunno ritardatario può essere rimandato a casa.
Se un alunno deve lasciare la scuola prima della fine delle attività, l'insegnante autorizza l'uscita anticipata dell'alunno solo se viene ritirato personalmente da un genitore o da una persona formalmente delegata previa dichiarazione scritta con cui dichiara l'assunzione di responsabilità verso l'alunno.

- **Scuola secondaria di primo grado**

La frequenza scolastica è obbligatoria e i genitori sono tenuti a giustificare sempre le assenze dei propri figli. Ai sensi della CM. 20 del 4 marzo 2010, ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale. Per casi eccezionali, le istituzioni scolastiche possono autonomamente deliberare motivate deroghe al suddetto limite, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione. (art.11 DL n. 59 /2004; art.10 DPR n. 122 /2009) L'alunno che rientra da un'assenza dovrà presentare al professore della 1° ora la giustificazione sull'apposito libretto, firmato dal genitore. Oltre il 6° giorno di assenza per malattia, per la riammissione a scuola occorre il certificato medico redatto in carta libera.
Gli alunni in ritardo (oltre i 10 minuti) saranno riammessi in classe presentando al professore il modulo di riammissione del libretto delle giustificazioni. I ritardatari abituali dovranno essere richiamati e segnalati al Dirigente Scolastico per i provvedimenti del caso, ma *in nessun caso l'alunno ritardatario sarà rimandato a casa*. Di regola nessun alunno può lasciare la scuola prima del termine delle lezioni. Gli alunni che si trovassero nella necessità di uscire prima del termine delle lezioni, dovranno essere muniti di autorizzazione firmata dal Dirigente scolastico o un suo Collaboratore sull'apposito modulo del libretto delle giustificazioni e affidati direttamente ai genitori o alla persona da essi delegata. Tutti i docenti cercheranno attraverso una paziente azione educativa, rivolta anche ai genitori in occasione degli incontri, di disabituare gli alunni dal far ricorso ai permessi di uscita anticipata o ingresso posticipato che dovrebbero essere riservati solo ai casi eccezionali. Di norma l'ingresso posticipato e l'uscita anticipata dovranno avvenire al cambio dell'ora.

L'orario delle lezioni resta di regola immutato per tutto l'anno scolastico ed è affisso all'Albo e dettato agli alunni sul diario. Qualora per ragioni di servizio occorresse far entrare una o più classi in ritardo o viceversa farle uscire in anticipo, su comunicazione della Presidenza che dovrà essere annotata sul registro di classe e inviata per mail alle famiglie (alle famiglie non raggiungibili per mail sarà comunicato tramite diario e firmato per presa visione) i genitori saranno preavvisati almeno il giorno prima tramite diario che dovrà essere dagli stessi firmato. Eventuali variazioni d'orario dovute saranno comunicati tramite diario alle famiglie. Sulla base della comunicazione tempestiva e volontaria dei docenti il Capo di Istituto valuterà se potranno essere organizzate attività didattiche adeguate garantendo il servizio scolastico o se si renderà necessario sospendere il servizio scolastico ed in quale misura dandone comunicazioni ai genitori nei tempi e nei modi sopra indicati.

- **Scuola secondaria di secondo grado**

La frequenza scolastica è obbligatoria e i genitori sono tenuti a giustificare sempre le assenze dei figli per iscritto, tramite l'apposito libretto consegnato ad un genitore all'inizio di ogni anno scolastico.
In caso di assenze prolungate per motivi di salute la riammissione a scuola è subordinata alla presentazione di un certificato medico dopo 6 giorni di assenza continuativa (compresi sabato e domenica se intermedi). E' richiesta la sola giustificazione della famiglia per assenze dovute a cause diverse dalla malattia. In caso di malattie infettive è necessario un apposito certificato medico che attesti l'avvenuta guarigione. Se i docenti rilevano che un alunno si assenta frequentemente per motivi non sempre giustificati in modo adeguato, sono tenuti a contattare i genitori e, in caso di persistenza della situazione, ad avvisare il Dirigente Scolastico. Qualora si verificassero casi abituali di ritardo, sarà compito dell'insegnante sollecitare una maggiore responsabilità sia l'alunno che i genitori. Nel caso di ritardi abituali, o comunque ritenuti assolutamente ingiustificati, l'insegnante provvederà a comunicare ai genitori dell'alunno la situazione e richiederà agli stessi i motivi che sono alla base di tale comportamento. *In nessun caso l'alunno ritardatario può essere rimandato a casa*. Se un alunno deve lasciare la scuola prima della fine delle attività, l'insegnante autorizza l'uscita anticipata dell'alunno solo se viene autorizzato da un genitore o da una persona formalmente delegata previa dichiarazione scritta con cui dichiara l'assunzione di responsabilità verso l'alunno.
Ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale. Per casi eccezionali, le istituzioni scolastiche possono autonomamente deliberare motivate deroghe al suddetto limite, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione. (art.11 DL n. 59 /2004; art.10 DPR n. 122 /2009)

Art. 29 – REGOLAMENTO DISCIPLINARE

Lo studente è il fulcro, l'origine e la meta della pedagogia calasanziana: egli è il protagonista principale della sfida educativa, che mira innanzitutto a fornirgli gli strumenti per una crescita progressiva, serena e responsabile, dalla infanzia sino all'ingresso nell'età adulta. In questo processo formativo, il bambino prima e il ragazzo poi sono chiamati a conoscere, comprendere, amare e rispettare le norme che regolano il vivere insieme per collaborare all'edificazione di un ambiente ordinato, tranquillo e armonioso.

Ai sensi dello *Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria* (DPR 249/1998, con modifiche apportate dal DPR 235/2007, come in allegato al presente Regolamento), agli alunni della **scuola Secondaria** si chiede in particolare:

DOVERI	MANCANZE	SANZIONI DI TIPO
Puntualità e regolarità alle lezioni Entrate in ritardo solo per gravi motivi, debitamente giustificate sul libretto scolastico; uscite anticipate solo per gravi motivi, debitamente giustificate sul libretto scolastico e consegnate entro la 2° ora di lezione	Abitudinarietà ai ritardi, agli ingressi posticipati, alle uscite anticipate Assenze ripetute e non motivate Ritardo nella presentazione della giustificazione e accumulo di assenze non giustificate	A

Svolgere regolarmente e consegnare puntualmente il lavoro assegnato a scuola e a casa Rispettare regolarmente i tempi delle verifiche scritto-grafiche e orali previste dai docenti	Negligenza	A
Collaborare al sereno svolgimento dell'attività didattica Non utilizzare elementi di distrazione per se stessi e per i compagni durante la lezione Portare sempre il materiale didattico	Disturbo della lezione adottando un comportamento scomposto e chiassoso Svolgimento di un'attività diversa da quella proposta dal docente Introduzione e utilizzo di giochi, pubblicazioni, apparecchi per la riproduzione musicale, cellulare etc, non richiesti e non autorizzati dal personale scolastico Mancanza del materiale scolastico	A
Correttezza nel comportamento Uso di un linguaggio rispettoso e gentile nei confronti dei compagni, del Dirigente scolastico, del personale docente e non docente Collaborazione nel segnalare episodi incivili Rispetto degli ambienti, degli arredi, del materiale della scuola Vestire in modo decoroso per se stessi e l'ambiente	Utilizzo di un linguaggio o di un comportamento inadeguato, ma non offensivo Mancanza di collaborazione nell'accertare la verità Mancanza di rispetto nei confronti dell'ambiente scolastico, mancanza di pulizia e di ordine dell'aula Utilizzo di un abbigliamento non adatto alla situazione scolastica; introduzione nell'ambiente scolastico di oggetti pericolosi o di valore	A
Correttezza nel comportamento Uso di un linguaggio rispettoso nei confronti dei compagni, del Dirigente scolastico, del personale docente e non docente	Linguaggio e/o gesti offensivi Minacce e/o violenze psicologiche Aggressione fisica e/o verbale, atti di bullismo Mancato rispetto, danneggiamento o furto della proprietà altrui Mancanza di rispetto delle norme di sicurezza e/o comportamenti che mettano a rischio l'incolumità delle persone Danni arrecati a cose e/o animali nel corso di uscite didattiche Riprese fotografiche o registrazioni non autorizzate Falsificazione di firme	B o C
Correttezza nel comportamento e rispetto nei confronti degli altri	Denuncia penale per atti avvenuti all'interno della scuola, ovvero grave oltraggio all'Istituto Reati gravi e/o pericolosi per l'incolumità delle persone Grave mancanza di rispetto delle norme di sicurezza	C o D

Inoltre, gli studenti sono tenuti

- a mantenere anche davanti alla scuola e durante il tragitto un comportamento corretto e rispettoso delle persone e delle cose, evitando ogni gesto o azione che possano compromettere l'incolumità e la sicurezza propria e altrui;
- a rivolgersi alla Segreteria in caso di comunicazioni urgenti con la famiglia, che si farà carico di contattarla, dopo aver preso atto della reale necessità;

Art. 30 - Sanzioni

In caso di trasgressione delle norme sopra indicate, l'intervento mediatore del docente deve sempre prevedere il coinvolgimento dei soggetti coinvolti e favorire azioni di tipo responsabilizzanti. Nel momento in cui avviene la trasgressione, l'insegnante ha il dovere di intervenire in modo da rendere protagonista l'alunno coinvolto (o gli alunni) nella ricostruzione oggettiva/descrittiva del fatto, nella rilevazione degli effetti prodotti sugli altri e su di sé, nella ricerca di possibili soluzioni per regolarizzare la situazione, nella scelta della soluzione ritenuta più opportuna, nella valutazione degli effetti conseguenti all'applicazione della soluzione prescelta e, infine, se necessario, nel concordare eventuali sanzioni. La scuola si avvale innanzitutto del buon senso nello sforzo di garantire uno svolgimento della vita scolastica ordinato, armonioso e rispettoso di tutti, cercando di coinvolgere gli studenti nella comprensione del ruolo positivo e indispensabile delle regole per il benessere di tutti.

Nel caso in cui si renda opportuno comminare delle sanzioni, si tiene fermo che esse:

- tengono conto della situazione personale dello studente e del contesto in cui si è verificato l'episodio;
- sono temporanee, sono ispirate al principio della responsabilità personale, della gradualità e della riparazione del danno;
- sono applicate dopo aver invitato l'alunno a esporre le proprie ragioni;
- possono influire sulla valutazione del voto di condotta.

Per la **Scuola secondaria**, le sanzioni sono classificate come segue (cfr. Art. 3 e 4 dello *Statuto*):

Tipologia	Possibili interventi (in ordine crescente di severità)	Organo competente
A	- richiamo verbale - requisizione dell'oggetto non ammesso e restituzione alla famiglia - invito alla riflessione individuale alla presenza del docente e/o del Dirigente scolastico - assegnazione di compiti supplementari da svolgere a casa e/o in classe - sospensione temporanea dalla ricreazione - richiamo scritto sul diario scolastico per notifica alla famiglia - convocazione della famiglia	- Docente e/o Coordinatore di classe
B	- rapporto scritto sul registro di classe - comunicazione alla famiglia da parte del Preside - risarcimento economico del danno - sospensione dalle uscite didattiche, dalle gite e dai viaggi di istruzione, con obbligo di frequenza a scuola - sospensione dalle lezioni da uno a tre giorni - sospensione delle lezioni fino a cinque giorni - sospensione dalle lezioni fino a quindici giorni	- Docente e/o Coordinatore di Classe - Preside - Consiglio di Classe
C	- Allontanamento dello studente dalle attività scolastiche per un periodo superiore ai quindici giorni	- Consiglio di Istituto
D	- allontanamento dello studente dalla scuola fino al termine delle lezioni - non ammissione agli scrutini finali - allontanamento dello studente dalla scuola per permettergli di iscriversi ad altra istituzione scolastica	- Consiglio di Istituto

N.B. La reiterazione di mancanze incorse in sanzioni di tipo A può comportare il passaggio a sanzioni di tipo B.

Il Coordinatore didattico, tempestivamente informato del fatto dal docente o dal Coordinatore di classe, acquisisce dalle parti interessate cognizione dei fatti. Nel caso in cui la mancanza incorra in una sanzione di tipo B/C/D, il Preside

provvede a contestare il fatto allo studente, invitandolo a esporre le proprie ragioni per iscritto, e convoca l'Organo Collegiale competente, che si riunisce per deliberare riguardo alla soluzione da adottare, dopo aver preso atto dei fatti e del documento scritto predisposto dallo studente. In sede di votazione non è consentita l'astensione; in caso di parità prevale il voto del Presidente.

Se la sanzione comminata consiste nell'allontanamento dalla comunità scolastica, deve essere previsto, per quanto possibile, il rapporto con lo studente e la sua famiglia per preparare il rientro a scuola; salvo in casi eccezionali (mancanze gravissime o situazioni per cui ciò rappresenti un rischio per la scuola e per l'incolumità delle persone che la frequentano) allo studente è sempre offerta la possibilità di convertire le sanzioni in attività a favore della comunità scolastica.

La Scuola ha l'obbligo di informare le famiglie delle sanzioni disciplinari che riguardano il proprio figlio e esse hanno l'obbligo prenderne visione. Tali provvedimenti sono comunicati al Preside che può procedere alla convocazione dei genitori.

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte dei genitori, entro 15 giorni dalla loro irrogazione, all'Organo di garanzia interno alla scuola, composto dal Dirigente Scolastico, da un docente eletto dal Consiglio di Istituto e da due rappresentanti eletti dei genitori per la Scuola secondaria di I° grado (uno dei quali è invece sostituito da un rappresentante eletto degli studenti per la Scuola secondaria di II° grado), per garantire la partecipazione e la collaborazione di tutti i protagonisti della scuola. Si rimanda in tal senso all'Art. 5 dello *Statuto*.

Per gli alunni della **SCUOLA PRIMARIA** gli episodi di scorrettezza nei confronti di compagni, di adulti o casi di danneggiamento delle strutture devono essere scritti nel registro di classe in modo sintetico ma chiaro, riportando le modalità e gli alunni coinvolti. Per una maggiore efficacia è bene comunicarlo anche alla famiglia tramite diario, richiedendo la firma per presa visione e controllandola il giorno successivo. In caso di comportamento scorretto ricorrente bisogna convocare la famiglia e comunicare le azioni inadeguate del figlio, cercando di instaurare un dialogo costruttivo sulla possibile condivisione di strumenti educativi. L'atteggiamento dei docenti, per il loro compito educativo, deve essere propositivo; si deve coinvolgere la famiglia nel percorso formativo poiché solo la stretta collaborazione può dare risultati positivi sulla crescita dei ragazzi. Qualora venissero compiute infrazioni molto gravi, il team docente o il Consiglio di classe viene convocato per esaminare il caso e per formulare proposte di eventuali provvedimenti da adottare a carico del responsabile o dei responsabili. In questi casi la famiglia deve essere subito informata e coinvolta.

SEZIONE 6 - DIRITTI E DOVERI DELLA FAMIGLIA

Art. 31 - Diritti e doveri della famiglia

L'intento di realizzare uno sviluppo pieno ed armonico della personalità di ciascun alunno rende prioritario il rapporto scuola-famiglia, fondato sui principi di partecipazione, responsabilità, condivisione, trasparenza, al fine di creare le sinergie necessarie al raggiungimento delle finalità formative. Nel nostro Istituto tale partecipazione si concretizza in momenti prettamente istituzionali quali gli Organi Collegiali (Consigli di Classe e di Istituto). I rappresentanti dei genitori nei Consigli di Classe possono

- avanzare proposte in merito alle varie attività;
- riportare le problematiche emerse nella classe.

Il calendario degli incontri individuali e collegiali, in attuazione della normativa vigente per ciascun ordine di scuola, è definito all'inizio di ogni anno scolastico e comunicato ai genitori. Le comunicazioni per i genitori saranno dettate sul diario scolastico o consegnate agli alunni su fogli fotocopiati, sul sito web, inviati per email. Le comunicazioni per le quali è richiesta la firma dei genitori per presa visione, devono essere firmate con sollecitudine ed il controllo delle firme sarà fatto dall'insegnante della 1° ora. Il registro elettronico, inoltre, è uno strumento prezioso di comunicazione immediata tra scuola e famiglia per quel che riguarda valutazioni, assenze e ritardi, note disciplinari: le famiglie perciò sono tenute a consultarlo quotidianamente.

Il diario scolastico dell'alunno è il mezzo più immediato di comunicazione scuola – famiglia, pertanto deve essere tenuto con cura e con ordine e costantemente controllato dai genitori.

I genitori sono tenuti a controllare il materiale didattico ed il materiale personale degli alunni per il solo uso nell'attività didattica. I genitori sono personalmente responsabili di eventuali danni arrecati a persone e cose.
I Coordinatori didattici dei vari plessi ricevono i genitori su appuntamento; gli uffici di segreteria, per rispondere alle esigenze dell'utenza, adottano un orario flessibile e pertanto sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle 14:00. I relativi orari saranno esposti negli appositi spazi.
I genitori degli alunni non possono circolare liberamente nell'edificio, ma possono accedervi per conferire con gli insegnanti in occasione degli incontri previsti dal calendario scolastico o su appuntamenti concordati con gli stessi. Non è consentito agli alunni l'accesso all'edificio per svolgere attività non concordate con gli insegnanti o il Preside se né il personale insegnante né i collaboratori scolastici possono esercitare la necessaria sorveglianza. I genitori che in tali occasioni si presentano a scuola con i figli sono tenuti alla loro stretta sorveglianza: gli alunni devono restare con loro e non possono correre liberamente all'interno dell'edificio o del cortile della scuola. I genitori sono personalmente responsabili degli eventuali danni arrecati a persone o cose.
I genitori o i tutori in caso di malattia infettiva sono tenuti a darne comunicazione alla scuola e tenere a casa gli allievi che saranno riammessi su presentazione di attestazione del medico.

Art. 32 - Patto educativo di corresponsabilità (DPR n. 235 21/11/07)
I genitori sono i responsabili diretti dell'educazione e dell'istruzione dei propri figli e pertanto hanno il dovere di condividere con la scuola tale importante compito. I genitori all'atto dell'iscrizione sono tenuti a sottoscrivere il Patto educativo di corresponsabilità con la scuola per cui è indispensabile che trasmettano ai loro figli, anche con la coerenza dei loro comportamenti, l'importanza del "valore" scuola per il loro futuro e la loro formazione culturale. All'inizio di ogni anno scolastico la scuola pone in essere iniziative di accoglienza nell'ambito delle quali si provvede alla presentazione e alla condivisione dello Statuto delle studentesse e degli studenti, del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, del Regolamento di istituto e del Patto Educativo di Corresponsabilità.
Con tutto ciò i genitori si impegnano a favorire il dialogo e la collaborazione con la scuola e gli insegnanti.

Art. 33 - Incontri scuola – famiglia
Gli incontri della scuola con la famiglia hanno lo scopo di promuovere la collaborazione fra gli insegnanti e i genitori.

Scuola infanzia
Per i genitori che desiderano parlare con le insegnanti sono previsti incontri individuali. La data deve essere concordata per tempo fra insegnante e genitore/i. I docenti incontrano le famiglie in occasione di quattro incontri annuali; le riunioni del Consiglio di Intersezione sono indette circa una volta al mese.

Scuola primaria
Lo scambio di informazioni tra scuola e famiglia avviene attraverso:
- assemblee generali e/o tematiche
- n. 2 incontri per la consegna della scheda di valutazione quadrimestrale
- n. 2 incontri individuali per la valutazione bimestrale
- ricevimenti individuali a richiesta

Scuola secondaria
Gli incontri scuola-famiglia sono organizzati secondo le seguenti modalità:
- Incontri individuali docente-genitore in orario mattutino secondo un orario settimanale di ricevimento dei singoli docenti che sarà comunicato attraverso mail e pubblicato sul sito della scuola;
- Incontri collegiali: tutti i docenti ricevono ogni singolo genitore in orario pomeridiano secondo le periodicità stabilite all'inizio dell'anno. La data degli incontri per il ricevimento collegiale sarà comunicata tramite mail alle famiglie almeno 5 giorni prima delle date fissate, a cura della Segreteria a nome del Preside.

Di norma gli insegnanti mettono a disposizione un'ora (funzione docente) a settimana nei mesi da ottobre a maggio. Inoltre, nei mesi di dicembre e di aprile si tiene il ricevimento generale dei genitori.

Gli insegnanti sono disponibili ad incontri individuali qualora la situazione lo richieda o quando venga fatta esplicita richiesta in tal senso dalla famiglia. In questi casi si concorda tramite la Segreteria l'orario di ricevimento. La scuola, in casi urgenti o per segnalare situazioni particolari, invierà alle famiglie degli alunni una lettera di informazione ed eventualmente di convocazione. Allo scopo di mantenere vivo e proficuo l'affiatamento tra le famiglie e la scuola i genitori sono invitati ad utilizzare al massimo le occasioni offerte partecipando ai colloqui individuali con i docenti nelle occasioni di ricevimento. Sono gradite e possibili anche altre forme di collaborazione o proposte di riunioni suggerite dai genitori stessi.

Art. 34 – Associazioni

La scuola riconosce l'importanza dell'Associazione dei genitori delle Scuole cattoliche (AGESC) e della Fondazione Calasanzio, Ex-Alunni per promuovere il dialogo scuola-famiglia e ampliare l'Offerta Formativa dell'Istituto con iniziative d'interesse culturale e sociale e sportivo ed in particolare promuovere attività di post scuola e attività ludico-ricreative. A tale scopo la scuola, previa richiesta, mette a disposizione i propri locali per le riunioni, degli spazi scolastici, dei servizi annessi e delle relative strutture fisse con gli arredi e le attrezzature utili all'espletamento del servizio richiesto.

TITOLO 3 - FUNZIONAMENTO ED ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO: NORME SPECIFICHE

SEZIONE 7 - DISPOSIZIONI SULLA VIGILANZA ALUNNI

Art. 35 - Inizio e termine delle lezioni

Le attività didattiche si svolgono secondo il calendario annuale stabilito dal Ministero della Pubblica Istruzione, integrato dagli adattamenti introdotti dal Consiglio d'Istituto, e sono scandite in un orario settimanale ed in uno giornaliero dalle lezioni, fissato dal Dirigente Scolastico sentito il Collegio dei Docenti.

L'ingresso e l'uscita degli studenti avvengono da via J. Carrucci, 23, secondo un ordine stabilito e comunicato all'inizio dell'anno, al quale i genitori sono tenuti ad attenersi.

Scuola dell'infanzia

L'accoglienza e la dimissione dei bambini della scuola dell'Infanzia avvengono nelle aule o nelle zone comuni, secondo gli orari annualmente definiti e pubblicati. I genitori degli alunni (o altre persone a loro delegate per iscritto) possono accedere all'interno dell'edificio negli orari stabiliti per l'ingresso o per ritirarli al termine delle attività educative, trattenendosi il tempo strettamente necessario a ritirare il proprio bambino, in modo da evitare il sovraffollamento e non ostacolare le operazioni di sorveglianza. Il cancello d'ingresso rimane chiuso e viene aperto dai collaboratori scolastici al bisogno. È necessario che i genitori assicurino puntualità nel prelevare il figlio per evitare che il docente debba essere impegnato oltre l'orario stabilito. Qualora l'alunno non venga ritirato i docenti sono tenuti a contattare telefonicamente le famiglie ed in caso di consuetudine a comunicarlo al Dirigente Scolastico che convocherà la famiglia.

La scuola dell'Infanzia accoglie i bambini dalle ore 7:30 fornendo un servizio di pre-scuola per coloro che hanno necessità. I bambini sono sorvegliati da un collaboratore scolastico. La scuola apre alle ore 8:00, i bambini sono accolti dall'insegnante in servizio e da un collaboratore. Alle 11:45 i bambini si recano alla mensa interna all'Istituto con le insegnanti di turno. La prima uscita è alle 11:45, la seconda dalle 13:00 alle 13:30. L'uscita a chiusura della scuola è dalle 15:45 alle 16:00. È previsto un servizio di post scuola dalle 16:00 alle 17:30 svolto da una insegnante incaricata.

Scuola primaria

Gli alunni sono accolti dalle insegnanti nell'atrio della scuola e accederanno alle aule, alle 8:10, accompagnati delle insegnanti. Fra gli obblighi di servizio del personale docente vi è quello di vigilare sugli alunni per tutto il tempo in cui essi si trovano legittimamente all'interno della scuola fino al loro congedo o affidamento ai genitori o persona delegata. Ai docenti è richiesta la massima puntualità sia al momento dell'inizio delle lezioni che al termine, gli insegnanti accompagneranno gli alunni della propria classe dall'ingresso alle aule e viceversa. Dal punto di vista giuridico all'ingresso della scuola il minore è sotto la responsabilità della famiglia o dell'ente locale, nel caso di servizio scuola-bus o pre-scuola, mentre all'uscita da scuola il minore è sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica. Si ricorda che è necessario il controllo degli allievi all'uscita, i quali, devono essere consegnati ai genitori o a persone formalmente delegate, all'autista del pulmino. Anche il personale ausiliario, essendo tenuto alla vigilanza, curerà che

nessun alunno si allontani dalla scuola ed a tale scopo vigilerà attentamente i corridoi rimanendo, salvo ordini diversi, al proprio posto. E' fatto divieto a chiunque non appartenga all'amministrazione scolastica di accedere agli edifici scolastici senza preventiva autorizzazione scritta del Dirigente Scolastico. All'uscita i docenti accompagnano gli alunni nell'atrio della scuola e li consegnano ai genitori o a persona da loro delegata (in forma scritta) aspettandoli nei punti predisposti. E' possibile usufruire del servizio di post-scuola; i genitori debbono aderirvi in forma scritta, tramite la segreteria. E' opportuno che i genitori non si trattengano oltre il tempo strettamente necessario a ritirare il proprio bambino, in modo da non ostacolare le operazioni di affido degli altri alunni.

Scuola Secondaria I° grado.
Gli alunni si dispongono sulle scale di accesso, in fila per due, alle ore 7:55, e vengono vigilati e poi accompagnati in classe dal docente in servizio alla prima ora. Al suono della campana (ore 8:00) i docenti si recano nelle aule con gli alunni; le lezioni cominciano puntualmente. Gli alunni escono al termine delle lezioni al suono della campana (ore 13:45) accompagnati dal docente in servizio all'ultima ora fino alla porta della scuola. Gli studenti, i cui genitori abbiano optato per l'uscita con ritiro personale del figlio, debbono attendere l'arrivo dei famigliari o del delegato dalla famiglia all'interno dell'edificio scolastico sotto la sorveglianza dei collaboratori scolastici incaricati.
Gli studenti che usufruiscono del servizio mensa vengono condotti dall'insegnante in servizio dell'ultima ora nella sala mensa e consegnati al docente di turno. Non è consentito uscire dall'aula e sostare nei corridoi prima del suono della campana. Si deve prestare la necessaria sorveglianza durante la discesa dalle scale: è opportuno che l'insegnante preceda la classe.

Scuola Secondaria II° grado
Le attività didattiche si svolgono secondo il calendario annuale stabilito dal Ministero della Pubblica Istruzione, integrato dagli adattamenti introdotti dal Consiglio d'Istituto, e sono scandite in un orario settimanale ed in uno giornaliero dalle lezioni, fissato dal Dirigente Scolastico sentito il Collegio dei Docenti.
L'ingresso e l'uscita degli studenti avvengono da via J. Carrucci, 23, secondo un ordine stabilito e comunicato all'inizio dell'anno, al quale i genitori sono tenuti ad attenersi. Gli alunni si recano in aula entro le ore 8,05 .
Eventuali ritardi devono essere debitamente motivati e giustificati. L'uscita avviene alle ore 14, salvo diversa disposizione oraria.

Art. 36 - Vigilanza sugli alunni del servizio di pre-scuola per scuola dell'Infanzia e Primaria
Il personale incaricato del servizio di pre-scuola assicura la vigilanza sugli alunni presenti nell'edificio scolastico prima del normale orario delle lezioni (8:00 per l'Infanzia e 8:10 per la Primaria) per quei bambini le cui famiglie abbiano presentato documentata richiesta, e in subordine all'accettazione di questa. Detto personale, successivamente, affida gli alunni ai loro insegnanti all'orario prestabilito in cui risultano in servizio i docenti. Gli alunni non compresi tra quelli affidati a tale servizio di sorveglianza non potranno entrare a scuola prima delle ore 8.00, in quanto il servizio di vigilanza dei docenti ha inizio 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni. Il servizio di pre-scuola può essere organizzato anche secondo modalità previste dalla normativa interna.

Art. 37 - Vigilanza durante l'accesso alla scuola
La scuola apre alle ore 7,30 e tale apertura è dettata da ragioni di disponibilità verso gli allievi e le famiglie, per evitare che la permanenza degli alunni sul fronte strada possa comportare un rischio di maggior portata per la sicurezza degli alunni. Si fa tuttavia presente che la scuola prevede la sorveglianza del personale collaboratore all'ingresso della scuola e non garantisce la vigilanza degli alunni nell'ingresso prima dell'inizio dell'orario scolastico, pertanto le famiglie non possono esimersi dall'essere comunque responsabili della tutela dei loro figli fino a che non vengano direttamente consegnati al docente (scuola Infanzia e Primaria) o entrino autonomamente nei locali scolastici (scuola secondaria).

Scuola Infanzia
I genitori degli alunni di scuola dell'Infanzia (o altre persone a ciò delegate per iscritto) possono accedere all'interno dell'edificio, negli orari stabiliti per accompagnare i bambini a scuola o per ritirarli al termine delle attività educative,

trattenendosi il tempo strettamente necessario a farsi riconoscere dall'insegnante, vestire, svestire e preparare il bambino. I genitori devono trattenersi nel cortile della scuola soltanto il tempo strettamente necessario a ritirare il proprio bambino, in modo da non affollare inutilmente il cortile stesso ostacolando le operazioni di sorveglianza dei bambini.

Scuola Primaria

I genitori degli alunni di scuola Primaria (o altre persone a ciò delegate per iscritto) possono accedere all'interno dell'edificio, negli orari stabiliti per accompagnare i bambini a scuola o per ritirarli al termine delle attività educative, trattenendosi il tempo strettamente necessario a farsi riconoscere dall'insegnante.

I genitori degli alunni non possono, di norma, accedere all'interno dell'edificio scolastico per la consegna del bambino all'inizio delle lezioni. Gli insegnanti aspettano gli alunni all'entrata della scuola. Negli orari di entrata e di uscita dalla scuola, un collaboratore deve trovarsi in prossimità dell'ingresso per aprire e chiudere la porta, per verificare chi entra e chi esce dall'edificio, chiedendo alle persone che si presentano, se necessario, di dichiarare la loro identità.

Gli alunni che si trovino nei cortili o all'interno dell'edificio scolastico in orario extra scolastico sono sotto la responsabilità dei genitori. In caso di incidenti la scuola declina ogni responsabilità. I bambini che al momento dell'ingresso o all'uscita sostano nell'area cortiliva della scuola in orario extrascolastico devono essere vigilati dal genitore o persona adulta delegata e sono sotto la responsabilità degli stessi.

Le porte di ingresso agli edifici devono essere chiuse non appena terminato l'ingresso degli alunni e riaperte soltanto nel momento dell'uscita.

Scuola secondaria

Gli alunni che si trovano nel cortile della scuola o all'interno dell'edificio scolastico in orario extra-scolastico che non usufruiscono del servizio mensa e doposcuola, sono sotto la responsabilità dei genitori. In caso di incidenti la scuola declina ogni responsabilità. I collaboratori scolastici non possono garantire vigilanza ed assistenza in momenti extra-scolastici. Durante il cambio dell'ora gli alunni devono attendere gli insegnanti senza uscire dall'aula e gli insegnanti devono recarsi con sollecitudine nell'aula prevista dall'orario delle lezioni, per rispettare l'orario di servizio dei colleghi; in casi urgenti si ricorre all'ausilio dei collaboratori scolastici in quanto le classi non devono mai rimanere prive di vigilanza.

Art. 38 - Vigilanza durante le attività scolastiche

Scuola dell'Infanzia e Primaria

Gli insegnanti devono garantire una costante vigilanza sugli alunni per tutto il periodo in cui questi ultimi sono loro affidati: durante i momenti d'entrata e uscita da scuola, durante le attività educative o didattiche, durante l'attività di gioco libero, sia nei locali della scuola sia nei cortili, sia, infine, nelle visite guidate al di fuori delle pertinenze scolastiche, a piedi o con mezzi di trasporto.

Per quanto riguarda la *scuola dell'Infanzia*, durante il momento del riposo pomeridiano l'insegnante in servizio deve rimanere sempre all'interno del locale adibito a dormitorio, per garantire la vigilanza degli alunni e del contesto scolastico.

Il collaboratore ha il dovere di:

- vigilare sui bambini quando venga espressamente richiesto dalle insegnanti in casi di particolari necessità e quando, per qualsiasi evenienza, venga a mancare la presenza dell'insegnante;
- collaborare con l'insegnante, se richiesto, nel riordino dei locali e del materiale didattico e nell'assistenza nei momenti di refezione, di uso dei servizi igienici e di riposo.
- collaborare con gli insegnanti nella vigilanza ai bambini che per qualsiasi motivo escano dall'edificio scolastico (refezione all'aperto, intervalli del dopo mensa, uscite didattiche, visite guidate, ecc.), su richiesta del Dirigente Scolastico o dell'insegnante fiduciario.

L'uscita dei bambini nel cortile della scuola per attività ludico-ricreative deve essere organizzata in modo tale da garantire una costante vigilanza da parte del personale docente e, in caso di particolare necessità definita dall'insegnante fiduciario, del collaboratore scolastico.

Scuola secondaria

Quando gli alunni si trasferiscono per qualche lezione specifica o per lezioni tenute in altri locali (palestra, laboratori, biblioteca, aula magna), devono attendere in aula l'insegnante preposto e avviarsi con il docente in ordine e in silenzio. Per particolari esigenze gli alunni possono spostarsi nell'edificio sotto la vigilanza di un insegnante o di un collaboratore scolastico. L'utilizzo dei laboratori viene regolamentato dai responsabili dei rispettivi settori. È compito dei docenti che ricorrono ai laboratori adottare procedure corrette nell'utilizzo degli strumenti e dei dispositivi e segnalare ai responsabili di settore eventuali disfunzioni. L'accesso alla palestra è consentito solamente per lo svolgimento dell'attività di Educazione Fisica.

Art. 39 - Vigilanza durante Intervallo - Mensa scolastica - Dopo -mensa - Doposcuola

Scuola dell'Infanzia

Il docente (o i docenti) è responsabile della sorveglianza durante i momenti ricreativi. E' sempre presente e non è pertanto consentito di recarsi altrove a qualunque titolo.

Ogni insegnante è responsabile del proprio gruppo di alunni e cura che questo momento si svolga in un clima educativo utile al reintegro delle energie (mediante il gioco, la conversazione, la consumazione della merenda).

Il funzionamento della mensa è interno all'orario scolastico fa parte delle attività educative. Gli insegnanti sono tenuti ad assistere gli alunni a pranzo, promovendo un clima favorevole e facendo un intervento di educazione alimentare e sociale.

Dopo la consumazione del pasto e fino al momento della ripresa delle attività, i bambini sono impegnati in esperienze libere od organizzate. Gli insegnanti concorderanno regole e l'uso sicuro dei giochi, arredi esterni, panchine presenti nel cortile della scuola nel rispetto delle istruzioni sulla sicurezza.

Scuola primaria

Il docente (o i docenti) presente in classe all'inizio dell'intervallo è responsabile della sorveglianza durante l'intervallo. Non è pertanto consentito ai docenti in sorveglianza di recarsi altrove a qualunque titolo. Durante l'intervallo gli alunni potranno recarsi ai servizi, al massimo due alla volta; il docente sorveglierà sia il corridoio sia l'aula. E' vietato servirsi degli alunni per qualsiasi occorrenza: per esigenze connesse al servizio è opportuno rivolgersi al personale collaboratore. E' vietato mandare gli alunni a svolgere compiti in qualunque laboratorio senza sorveglianza. L'intervallo è fruito in ogni scuola primaria in un solo periodo, di 15/20 minuti. Il personale docente è sempre presente; ogni insegnante è responsabile del proprio gruppo di alunni e cura che l'intervallo si svolga in un clima educativo utile al reintegro delle energie (mediante il gioco, la conversazione, la consumazione della merenda). Durante l'intervallo, il personale docente di turno vigila sul comportamento degli alunni, anche con riferimento all'uso dei servizi igienici, in maniera da evitare danni a persone e cose.

Il funzionamento della mensa è interno all'orario scolastico e fa parte delle attività educative. Gli insegnanti sono tenuti ad assistere gli alunni a pranzo, promovendo un clima favorevole e facendo un intervento di educazione alimentare e sociale. Dopo la consumazione del pasto e fino al momento della ripresa delle lezioni, i bambini sono impegnati in esperienze libere od organizzate. L'insegnante di turno è responsabile di tutti alunni presenti. I bambini non devono giocare a calcio o con la palla all'interno dell'edificio. Gli insegnanti concorderanno regole per l'attività e l'uso sicuro dei giochi, arredi esterni, panchine presenti nei cortili della scuola nel rispetto delle istruzioni fornite con la circolare in materia di sicurezza.

Scuola secondaria I° grado

L’intervallo si effettua dalle 9:55 alle 10:05 e dalle 11:55 alle 12:05. La vigilanza durante l’intervallo è affidato all’insegnante in servizio alla 2° e alla 4° ora. L’intervallo si svolge di norma nell’ingresso del piano, gli alunni potranno recarsi ai servizi in piccoli gruppi.

Scuola secondaria II° grado

L’intervallo si effettua dalle 9:55 alle 10:05 e dalle 11:55 alle 12:05. La vigilanza durante l’intervallo è affidata all’insegnante in servizio alla 2° e alla 4° ora. Gli alunni hanno a disposizione il piano dove sono allocate le aule, il piano terra ed il cortile.

Art. 40 - Sorveglianza nel cambio dell’ora

Si richiama l'attenzione di tutti i docenti sul problema della tempestività e della sorveglianza degli alunni durante il cambio d'ora, per cui è necessario adottare alcuni adeguati comportamenti:

- i docenti del primo ciclo di istruzione che iniziano l'orario accompagnano in aula gli studenti della propria classe; i docenti del secondo ciclo di istruzione aspettano gli studenti in classe.
- per garantire la continuità della vigilanza sugli alunni, i docenti che entrano in servizio a partire dalla seconda ora in poi o che hanno avuto un’ora “libera”, sono tenuti a farsi trovare, al suono della campana, già davanti all’aula interessata per consentire un rapido cambio del docente sulla scolaresca;
- i docenti in classe devono programmarsi in modo da non tardare l'uscita, in particolare i docenti che sono in palestra o nell’aula laboratorio;
- ciascun docente deve essere informato, tramite l’orario settimanale della classe affisso nella bacheca del piano, sull’insegnante che deve dare il cambio e da dove arriva in modo tale da potersi rendere conto se si tratta di un ritardo normale o eccezionale;
- il docente non impegnato nell’ora successiva attenderà l’arrivo del collega in orario;
- se il cambio non arriva, prima di spostarsi, si avvisa il personale ausiliario e/o un collega libero perché assuma la sorveglianza;
- i docenti interessati al cambio di turno evitano di intrattenersi con i colleghi per escludere attese nei cambi previsti.
- durante il cambio dell'insegnante, si richiamano gli alunni a rimanere nelle proprie aule, preparando il materiale per l'ora successiva.

Art. 41 - Vigilanza durante l’attività in palestra

Si raccomanda la massima vigilanza nelle ore di permanenza in palestra anche quando è presente l’esperto esterno e si richiede la massima tempestività nel comunicare alle famiglie e alla Direzione didattica eventuali incidenti anche lievi. Nella scuola l’attività motoria, pur non essendo agonistica né specialistica, comporta però l’uso di attrezzature e modalità di svolgimento particolari rispetto a quelle utilizzate in un’aula comune, con relative ricadute in materia di sicurezza. Le modalità di svolgimento, l'uso di attrezzature varie, l'organizzazione e la gestione degli spazi vanno rapportati all'età degli alunni, alla tipologia delle attività al fine di prevenire eventuali incidenti. Gli insegnanti sono invitati, pertanto, a valutare ogni attività motoria da realizzare anche in presenza di "esperti esterni", alla luce dei seguenti indicatori di massima, in relazione all'età e sesso degli alunni, alla tipologia e modalità:

- maneggevolezza dello strumento;
- peso dell'attrezzatura e modalità di uso;
- dinamica e durata dell'attività;
- attività di movimento e/o da fermi;
- attività individuale e/o di gruppo;
- gioco di squadra con competizione o senza;
- condizioni di svolgimento dell'attività;
- indice di pericolosità dell’attività.

La vigilanza sugli alunni durante lo spostamento da un cortile all'altro (struttura sportiva della scuola) dovrà essere costantemente assicurata dal docente accompagnatore.

Art. 42 - Regolamentazione uscita degli alunni

Scuola dell'infanzia
I bambini frequentanti le scuole dell'infanzia potranno essere affidati all'uscita da scuola ESCLUSIVAMENTE ad un genitore o ad una persona maggiorenne munita di Delega previa firma e restituzione del modulo allegato agli insegnanti di sezione.

Scuola primaria
Al termine delle lezioni l'insegnante accompagna l'alunno all'uscita e lo affida ad un genitore o a persona da lui delegata con formale e nominativa indicazione, trasferendo quindi a questi la responsabilità connessa alla vigilanza del minore; non è perciò consentita l'uscita autonoma dei bambini.
Gli alunni che usufruiscono del servizio di vigilanza, devono essere consegnati a detto personale dagli insegnanti, trasferendo quindi a questi la responsabilità connessa alla vigilanza del minore. Non valgono ad escludere le responsabilità della scuola eventuali disposizioni o consensi espliciti o formali impartite dalla famiglia, le cosiddette liberatorie. Al termine delle lezioni, gli alunni che devono salire sul pulmino della scuola sono accompagnati e vigilati dal personale. Tale vigilanza persiste anche nel caso in cui, al momento dell'uscita da scuola, il pullmino non sia ancora arrivato. In tal caso gli alunni aspettare nell'atrio della scuola.
E' necessario che i genitori assicurino puntualità per evitare che il personale docente o non docente debba essere impegnato oltre l'orario stabilito. In ogni caso gli insegnanti devono accertarsi che tutti gli alunni, siano ritirati e, in caso negativo, sono tenuti a contattare telefonicamente le famiglie. In attesa del loro arrivo, il bambino è affidato ad un collaboratore o ad altra classe. Se entro un'ora dal termine delle lezioni, la famiglia non sarà stata rintracciata o non avrà comunque ritirato il proprio figlio, si dovrà comunicarlo al Dirigente scolastico**.**

Scuola secondaria I° grado
Al termine delle lezioni l'alunno della scuola Secondaria di primo grado può uscire dall'edificio scolastico senza la presenza di accompagnatori purché i genitori abbiano optato per la modalità di uscita autonoma sottoscrivendo all'atto dell'iscrizione un'apposita dichiarazione. I genitori esercenti la responsabilità genitoriale, i tutori e i soggetti affidatari ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184, autorizzano la scuola a consentire l'uscita autonoma dei propri figli dai locali scolastici al termine dell'orario delle lezioni esonerando il personale scolastico dalla responsabilità della vigilanza.
La dichiarazione dei genitori di optare per l'uscita autonoma dei propri figli rappresenta una precisa condivisione da parte della famiglia delle procedure adottate dalla scuola e l'espressione della consapevolezza del fatto che, all'uscita da scuola, alla vigilanza effettiva del personale scolastico subentra una vigilanza potenziale della famiglia con le relative responsabilità. La scuola si riserva di segnalare alle famiglie i casi in cui ritenga non sussistano le condizioni di normalità per consentire l'uscita autonoma degli alunni. I genitori che non intendono utilizzare la modalità dell'uscita autonoma sottoscrivono una dichiarazione di ritiro personale dell'alunno. In questo caso l'alunno dovrà aspettare i genitori (o gli accompagnatori delegati al ritiro) all'interno dell'edificio scolastico.

Scuola secondaria II° grado
Al termine delle lezioni gli alunni possono uscire autonomamente dall'Istituto.

SEZIONE 8 - DISPOSIZIONI VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Art. 43 - Regolamentazione uscite brevi, visite guidate e viaggi di istruzione
La presente materia è disciplinata dalla C.M. n. 291/92, dalla C.M. n. 623 del 2/10/1996; pertanto ad esse si rimanda per quanto regolato nel presente articolo. La procedura relativa alla programmazione, progettazione ed attuazione

delle visite guidate o dei viaggi di istruzione costituisce per la complessità delle fasi e delle competenze, un vero e proprio procedimento amministrativo.
Competenze del Consiglio di Classe: prende atto delle proposte dei docenti ed esprime il proprio parere.
Competenze del Collegio dei docenti: promuove lo svolgimento delle visite o dei viaggi ed esprime il parere sui progetti preparati dai team, acquisito il parere del Consiglio di classe; al momento della effettuazione, i docenti di classe vi partecipano quali accompagnatori.
Competenze delle famiglie degli alunni: vengono informate, esprimono il consenso in forma scritta alla partecipazione del figlio, partecipano agli oneri economici che la visita o il viaggio comportano.
Si intendono per **"uscite didattiche"** le attività didattiche compiute dalle classi al di fuori dell'ambiente scolastico ma direttamente nel territorio circostante (per interviste, visite ad ambienti naturali, a luoghi di lavoro, a mostre ed istituti culturali, ecc).
La Comunità dei PP Scolopi insieme ai docenti esprimono l'identità calasanziana in tutte le attività che meglio esprimono l'accoglienza completa dei ragazzi, attraverso l'Educazione Non Formale. Rientrano nella voce "uscite didattiche" le attività calasanziane che si svolgono al fuori dall'ambiente scolastico e direttamente nel territorio circostante.
Queste si identificano con:

- acquisizione delle conoscenze, delle capacità e degli atteggiamenti partendo dalle esperienze quotidiane a contatto con l'ambiente;
- opportunità per uno sviluppo personale (anche di fede), nel rispetto della propria libertà, e per un'integrazione sociale (celebrazioni eucaristiche).
-

L'uscita didattica non necessita di alcuna autorizzazione da parte del Consiglio perché costituisce una naturale condizione di lavoro della scolaresca: è sufficiente compilare l'apposito modulo con richiesta di autorizzazione. *Resta salva la richiesta di autorizzazione per quelle uscite didattiche che comportano* l'interruzione delle lezioni curricolari (uscita anticipata), con la relativa motivazione o quelle che comportano *spese* o per le quali occorre la prenotazione del mezzo di trasporto.
Successivamente gli insegnanti daranno *comunicazione scritta alle famiglie* almeno cinque giorni prima dell'effettuazione della visita guidata. La comunicazione deve contenere la data della visita, l'orario di partenza e del presumibile rientro, i mezzi di trasporto usati, il costo complessivo della visita.
Si intendono per **"visite guidate"** le visite che le scolaresche effettuano in Comuni diversi dal proprio, ovvero nel proprio comune, ma per una durata superiore all'orario scolastico giornaliero.
"I viaggi di istruzione", così genericamente denominati, comprendono una vasta gamma di iniziative, che si possono sintetizzare nel modo seguente:

- Viaggi di integrazione culturale generale e conoscenza delle problematiche ambientali. Hanno lo scopo di promuovere negli alunni una migliore conoscenza del Paese nei suoi aspetti paesaggistici, monumentali, culturali e folkloristici. La scelta dei luoghi da visitare non deve escludere i centri minori che offrono particolare interesse storico - artistico o possibilità di conoscenze tecniche.
- Viaggi connessi ad attività sportive o musicali. Rientra in tale categoria di iniziative la partecipazione a manifestazioni sportive, per le quali devono essere considerate le principali finalità educative.

Gli insegnanti programmano tutte le uscite nell'ambito dei progetti e del piano annuale di lavoro nelle classi, presentano la proposta per il parere del Consiglio di Classe e del Collegio Docenti.
Le visite guidate vanno programmate ed inserite nella programmazione di team e del Consiglio di Classe. *Si ricorda di apporre sulla programmazione la formula cautelativa: "gli insegnanti si riservano di aderire ad iniziative culturali, sociali e sportive che si collegano alla programmazione nel corso dell'anno scolastico che comportino uscite e visite guidate". Si ricorda che la programmazione di uscite e visite guidate, anche successive al piano annuale, vanno indicate nella programmazione redatta sull'agenda didattica e sui registri degli insegnanti. Le programmazioni rappresentano un punto di riferimento per le Assicurazioni nei casi di incidente e/o infortunio, pertanto vanno sempre effettuate per iscritto.*

Gli elementi fondanti delle visite guidate e dei viaggi di istruzione si innestano nella "progettazione didattica e culturale" predisposta fin dall'inizio dell'anno scolastico e *"si configurano come esperienze di apprendimento e di crescita della personalità"*. In tal caso si richiama un preciso impegno programmatorio da parte dei docenti e degli organi collegiali della scuola allo scopo di qualificare "dette iniziative come vere e proprie attività complementari della scuola e non come semplici occasioni di evasione".

Destinatari

Sono gli alunni della scuola Primaria e della scuola Secondaria di I° grado e II° grado. Tutti i partecipanti (accompagnatori ed alunni) a viaggi o visite debbono essere in possesso di documento di identificazione.

Per i bambini della scuola dell'Infanzia sulla base delle proposte avanzate dai Collegi dei docenti nell'ambito della programmazione didattico-educativa, il Consiglio di Istituto potrà deliberare l'effettuazione di brevi uscite secondo modalità e criteri adeguati in relazione all'età dei bambini.

In nessun caso, ad eccezione dei viaggi connessi ad attività sportive agonistiche, può essere effettuato un viaggio al quale non sia assicurata la partecipazione di almeno 2/3 degli studenti componenti le classi coinvolte, anche se è auspicabile la presenza pressoché totale degli alunni delle classi interessate. E' tassativamente obbligatorio, per gli alunni minorenni, acquisire il consenso scritto di chi esercita la potestà familiare. Tutti i partecipanti al viaggio, alunni e docenti, devono essere garantiti da polizza assicurativa contro gli infortuni.

Destinazione

Per gli alunni di Scuola dell'Infanzia e di classe I e II della Primaria, si ritiene opportuno raccomandare che gli spostamenti avvengano nell'ambito della Provincia, mentre per le altre classi della Primaria l'ambito territoriale può essere allargato all'intera Regione e regioni limitrofe. Ovviamente tale criterio territoriale assume carattere generale e orientativo, essendo connesso con la volontà di evitare lunghi viaggi e con l'opportunità di far conoscere approfonditamente il proprio territorio. Infatti, non si esclude la possibilità di uno "sconfinamento" in altra Provincia o Regione, allorché la località di partenza sia confinante o, comunque prossima ad altra Provincia o ad altra Regione.

Per la scuola **Secondaria di I° grado** possono essere programmati viaggi su tutto il territorio nazionale; le classi seconde e terze possono effettuare viaggi d'istruzione collegati a iniziative culturali di rilievo.

Per la scuola **Secondaria di II° grado** valgono le norme ministeriali vigenti.

Durata

I viaggi devono essere organizzati di norma nell'arco di una sola giornata. Le proposte di uscite che contemplano una maggiore durata saranno esaminate, caso per caso, dal Consiglio di Istituto che le valuterà con particolare attenzione in merito alla sicurezza ed opportunità (economica e di partecipazione).

Periodo di effettuazione

Si possono svolgere fino al termine dell'anno, evitando, possibilmente, i periodi di alta stagione, durante i quali, com'è noto, vi è un eccessivo carico di traffico sulla strada; per la **scuola secondaria** entro il mese di maggio.

Docenti accompagnatori

I docenti sono tenuti ad organizzare con scrupolo le visite guidate e i viaggi d'istruzione e devono dichiarare la propria disponibilità ad accompagnare le classi interessate. Durante le uscite va prestata un'attenta e continua vigilanza, evitando le situazioni che possano risultare pericolose per gli alunni. Deve essere sempre rispettato il rapporto di un accompagnatore ogni quindici alunni. Nel caso di partecipazione di alunni in situazione di handicap, si deve prevedere la presenza del docente di sostegno o l'aggiunta di un ulteriore docente accompagnatore in assenza dell'insegnante di sostegno. In casi di particolare gravità dell'handicap si demanda ai Consigli delle classi coinvolte di assumere in merito decisioni diverse al fine di assicurare un'ottimale sorveglianza. Sembra superfluo rammentare che l'incarico di accompagnatore comporta l'obbligo di un'attenta ed assidua vigilanza degli alunni con l'assunzione delle responsabilità di cui all'articolo 2047 del Codice Civile integrato dalla norma di cui all'art. 61 della Legge 11/7/80 n° 312, che limita la responsabilità patrimoniale del personale scolastico ai soli casi di dolo o colpa grave. Nel designare

gli accompagnatori i Consigli di classe provvederanno ad indicare sempre un accompagnatore in più per ogni classe per il subentro in caso di imprevisto. Per ogni uscita o viaggio deve essere individuato un docente referente. I docenti accompagnatori devono portare con sé un modello per la denuncia di Infortunio e l'elenco dei numeri telefonici della scuola compreso il numero del fax.

Documentazione da presentare alla dirigenza scolastica

Per tutte le uscite a piedi e con mezzo pubblico deve pervenire, almeno 5 giorni prima dell'effettuazione dell'uscita salvo impedimenti organizzativi e logistici, comunicazione in Segreteria con appositi stampati indicanti: n. degli alunni, luogo visitato, mezzo, docenti accompagnatori, assunzione di responsabilità per la tutela assicurativa. E' necessario acquisire agli atti della scuola l'assenso scritto del genitore o di colui che ne esercita la patria potestà; in caso di mancato assenso l'alunno sarà ospitato in un'altra classe. Tutti gli alunni quando escono devono essere in possesso del documento di identificazione con foto. Per chiarezza si ricorda che per uscite didattiche si intendono anche quelle effettuate per spettacoli teatrali e cinematografici, per visite a mostre e musei o comunque connesse ad attività di ricerca o progetti sul territorio effettuate a piedi o con mezzo pubblico. Rimane confermato che tutte devono essere inserite nella programmazione curricolare. Elenco documenti da acquisire per ogni uscita con mezzo di trasporto non pubblico e da conservare in Segreteria e nel plesso:

- Richiesta autorizzazione degli insegnanti interessati (da vistare dal Dirigente scolastico)
- Assunzione responsabilità in vigilando degli insegnanti
- Elenco degli alunni partecipanti
- Autorizzazioni scritte genitori

Per le uscite a piedi nel territorio che non prevedono mezzo di trasporto si ricorda:

- Richiesta autorizzazione al Dirigente scolastico per uscita a piedi.
- Autorizzazione cumulativa dei genitori di inizio anno scolastico da conservare nell'agenda della programmazione.
- Autorizzazione scritta o comunicazione preventiva sul quaderno e relativa presa visione del genitore in occasione di ogni uscita.
- Modulo relazione finale da consegnare al rientro dal viaggio, sull'andamento del viaggio in relazione alle finalità dello stesso e facendo anche riferimento al servizio fornito dall'agenzia di viaggio.

Visite guidate – Alunni che non partecipano

Gli alunni che non partecipano alle uscite didattiche di durata superiore a un giorno hanno diritto alla scolarità, pertanto staranno in classe e svolgeranno l'attività didattica, anche con orario ridotto a seconda della disponibilità di docenti. L'eventuale scelta dei genitori di non portare i propri figli a scuola è di esclusiva pertinenza della famiglia.

Procedure amministrative

Data la complessa procedura per l'attuazione dei viaggi di istruzione, risulta necessario effettuare la scelta degli itinerari e delle attività didattiche connesse al viaggio indicando con precisione la data di effettuazione della gita. La Segreteria chiede i preventivi, scegliendo quello più adeguato. La ditta scelta dovrà fornire una dichiarazione scritta in conformità della normativa C.E.E., contenente i seguenti elementi:

- dichiarazione di essere in possesso dell'autorizzazione regionale prevista dalla normativa e di essere iscritta nell'apposito registro
- assunzione di responsabilità dell'osservanza delle norme di legge (vedasi obblighi dei due autisti se il trasporto dura più di 9 ore; riposo di almeno 45 minuti dell'autista ogni 4 ore e mezza di servizio)
- dichiarazione di essere in possesso di tutti i requisiti di sicurezza previsti per i mezzi di trasporto dalle vigenti norme di circolazione
- assicurazione dei necessari livelli igienici e di benessere per la sistemazione alberghiera se trattasi di agenzia che ha assunto tale impegno.

Anche i viaggi in treno, pur non comportando l'acquisizione di preventivi, devono essere deliberati, oltre che dal Consiglio di Classe, dal Consiglio di Istituto, la cui delibera è indispensabile per gli aspetti assicurativi. L'insegnante responsabile organizzativo provvederà alla riservazione dei posti e al pagamento del biglietto di viaggio.

SEZIONE 9 - INFORTUNI ED ASPETTI SANITARI

Art. 44 - Adempimenti in caso di infortuni alunni

In caso di improvviso malore o di infortunio anche lievi, l'insegnante è tenuto ad avvisare comunque i genitori dell'accaduto e verificare che non vi siano complicazioni successive. Se l'infortunio determina l'esigenza di un ricovero al Pronto Soccorso, l'insegnante deve procedere come segue:

- chiamare la famiglia dell'alunno perché ne sia immediatamente informata e, se possibile, perché uno dei genitori provveda personalmente al ricovero
- se i genitori sono irreperibili, si chiama il 118
- se l'infortunio è gravissimo, al fine di evitare perdite di tempo che potrebbero risultare dannose, è necessario telefonare al numero telefonico 118 per richiedere l'invio di un'autoambulanza
- del fatto vanno avvisati immediatamente i genitori.

Il docente, in caso di infortunio ad un alunno, è tenuto ad informare subito il Coordinatore didattico del plesso e a presentare una relazione sull'accaduto, indicando i soggetti coinvolti, il luogo preciso, il giorno, l'ora, le cause, i nominativi degli eventuali testimoni (alunni e docenti), la propria collocazione spaziale e il proprio comportamento in qualità di responsabile della vigilanza. Analogamente, deve avvisare i genitori dell'alunno infortunato circa la necessità di consegnare (il più presto possibile e comunque non oltre 48 ore dall'accaduto) la documentazione medico-ospedaliera relativa all'infortunio.
Le stesse modalità devono essere seguite in caso di infortuni durante visite guidate o viaggi di istruzione.

Qualora lo studente accusi malessere dopo il rientro a casa e si renda necessaria una visita al Pronto soccorso, i genitori sono invitati ad avvertire la scuola con tempestività e a presentare alla Segreteria, entro la mattinata successiva al giorno dell'infortunio, il certificato medico (rilasciato dal Pronto Soccorso) con l'indicazione della prognosi.

Se un alunno si fa male lievemente, si deve ricorrere al docente responsabile del primo soccorso, che ricorrerà agli opportuni medicamenti utilizzando i presìdi contenuti nell'apposita cassetta, di cui l'Istituto è dotato. In caso di perdite di sangue, è necessario utilizzare sempre i guanti usa e getta e far pulire sanitari e pavimenti con disinfettante (alcool o candeggina).

Art. 45 - Regolamento sanitario

Per quanto concerna la somministrazione dei farmaci l'istituto segue le Linee Guida emanate dal Ministero della pubblica istruzione e della sanità con Nota prot. N.2312 /Dip/Segr/ del 25/11/05 ed il protocollo previsto dall'Accordo di programma con l'AUSL di Empoli.
La somministrazione di farmaci agli alunni in orario scolastico coinvolge, ciascuno per le proprie responsabilità e competenze:

- le famiglie degli alunni e/o gli esercenti la potestà genitoriale;
- la scuola: dirigente scolastico, personale docente ed ATA;
- i servizi sanitari: i medici di base e le AUSL competenti territorialmente;
- gli enti locali: operatori assegnati in riferimento al percorso d'integrazione scolastica e formativa dell'alunno.

Per quanto concerne i criteri cui si atterranno i medici di base per il rilascio delle certificazioni e la valutazione della fattibilità delle somministrazioni di farmaci da parte di personale non sanitario, nonché per la definizione di apposita modulistica, sono attuati protocolli di intesa tra le istituzioni scolastiche, gli Enti locali e le AUSL competenti.

La somministrazione di farmaci in orario scolastico deve essere formalmente richiesta dai genitori degli alunni o dagli esercitanti la potestà genitoriale, a fronte della presentazione di una certificazione medica attestante lo stato di malattia dell'alunno con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere (conservazione, modalità e tempi di somministrazione, posologia) e va effettuata dai genitori o persona delegata. Solo in casi straordinari e se sussistono le condizioni possono essere somministrati dal personale della scuola.
Di seguito gli indirizzi per la procedura:

- Acquisizione della richiesta dei genitori e del certificato medico con visto dell'A.U.S.L.
- Appurato che la somministrazione del farmaco non richiede il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né l'esercizio di discrezionalità tecnica da parte dell'adulto, la scuola e l'A.U.S.L., viene concordato con la famiglia le modalità della somministrazione come indicato dalle raccomandazioni del Ministro dell'Istruzione e del Ministro della Salute.
- Si rammenta che una copia del protocollo sulla somministrazione farmaci va conservata a scuola con le dovute precauzioni collegate alla L. 196/03 sulla tutela dei dati; una copia va consegnata ai genitori, una copia va restituita all'AUSL di Empoli; una copia deve essere conservata in Direzione nel fascicolo dell'alunno/a.
- È doveroso ricordare che il personale supplente deve essere debitamente informato per quanto concerne le procedure sulla somministrazione farmaci che eventuali modalità di soccorso.
- Si deve provvedere a conservare a scuola i farmaci in modo adeguato: in armadietto chiuso o, dove necessario, in frigorifero.

Quando la classe svolge visite guidate o si reca in ambiente esterno, gli insegnanti devono provvedere con specifica valigetta a proteggere e contenere i farmaci.

Gli studenti che, a causa di infortuni o altro, devono portare ausili o medicazioni (gessi, stampelle, fasciature etc) devono produrre certificato medico che garantisca la possibilità di frequentare le lezioni senza pericolo.

Il personale della scuola deve essere messo a conoscenza di eventuali casi di allergie (o di eventuali altri problemi particolari relativi alle condizioni psico-fisiche degli alunni). Agli alunni che hanno allergie alimentari certificate, qualora usufruiscano del servizio mensa, dovrà essere garantito un menù adeguato.

Per festeggiamenti in classe in occasione di compleanni e ricorrenze potranno essere ammessi solo prodotti da forno o di pasticceria (non casalinghi).

Per la **Scuola Primaria** e la **Scuola Secondaria**, le merende consumate durante la ricreazione sono fornite dalla ditta scelta dall'Amministrazione scolastica e/o portate da casa.

Eventuali controindicazioni alimentari (intolleranze, allergie ecc.) dovranno essere comunicate alla segreteria e supportate da apposito certificato medico, che sarà trasmesso all'ASL per le valutazioni del caso.

Art. 46 - Assicurazione scolastica
L'Amministrazione e la Dirigenza delibera la stipula della Polizza assicurativa: per gli alunni di tutela infortuni, di responsabilità civile e tutela giudiziaria; per il personale di tutela infortuni, di responsabilità civile e tutela giudiziaria.

SEZIONE 10: EDIFICI E DOTAZIONI

Art. 47 - Uso dei locali scolastici
Gli edifici e le attrezzature scolastiche possono essere utilizzati, fuori dell'orario del servizio scolastico, per attività che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile.
La concessione d'uso è ammessa, in orario extrascolastico, alla Associazione Ex-Alunni, alla Fondazione Calasanzio e all'AGESC, secondo gli accordi stipulati tra la Cooperativa Scuole Libere e le tali Associazioni.

Art. 48 - Conservazione strutture e dotazioni

Tutto il materiale didattico e tutti i sussidi del plesso vanno conservati negli appositi locali. I sussidi audiovisivi vanno conservati nei locali di sicurezza. Chiunque riscontri qualche problema nel funzionamento di sussidi audiovisivi deve comunicarlo prontamente alla Segreteria.
I referenti dei laboratori sono responsabili della conservazione dei sussidi didattici e della conservazione del materiale informatico purché non vengano usufruiti da altri utenti in momenti extra – scolastici.
La *manutenzione e l'adeguamento alle norme di sicurezza* dei locali scolastici sono a carico dell'Ente Gestore.
Tutti coloro che operano nella scuola sono responsabili del buon mantenimento delle strutture e delle dotazioni esistenti. È opportuno che i docenti sensibilizzino gli alunni in tal senso come pure
che abbiano cura nell'organizzare il funzionamento delle aule, della biblioteca e dei laboratori.
Analogamente i collaboratori scolastici, pure responsabili dell'andamento positivo della scuola, contribuiranno con le mansioni loro assegnate alla cura e alla manutenzione delle dotazioni; in particolare, devono rilevare gli eventuali guasti a strumenti e strutture, segnalandoli al docente fiduciario e, se necessario, alla Direttrice dei servizi amministrativi.
Ogni plesso fissa le modalità per l'accesso alla biblioteca e ai laboratori.
Alla biblioteca possono accedere i docenti (anche di altri istituti) e i genitori degli alunni che frequentano l'Istituto.

SEZIONE 11 - TUTELA DELLA RISERVATEZZA AI SENSI DEL Dl.gvo 196/2003

Art. 49 - Trattamento dei dati personali

La scuola raccoglie, elabora e conserva, in relazione alla propria attività istituzionale, dati personali identificativi e talvolta sensibili (attinenti alla sfera della riservatezza) e giudiziari relativi agli alunni e ai famigliari ai sensi e per gli effetti dell'art.13 del D. Lgs 30 giugno 2003 n° 196, recante disposizioni in materia di protezione dei dati personali.
All'inizio di ogni anno scolastico viene fornita informativa scritta ai genitori delle modalità del trattamento e conservazione dei dati, e delle loro protezione, secondo il Documento Programmatico della Sicurezza. I dati possono essere trattati in relazione agli adempimenti connessi alla funzione istituzionale della scuola e conservati secondo le modalità contemplate nel Decreto M.P.I. n.305 del 7/12/2006.

Titolare del trattamento dei dati è il Dirigente Scolastico; responsabile della vigilanza circa l'applicazione delle misure di protezione è la Segreteria Amministrativa.

I dati possono essere comunicati alle Pubbliche Amministrazioni e agli Enti Pubblici, a loro volta tenuti alla riservatezza, in relazione ad attività previste dalla normativa e nell'espletamento di compiti istituzionali.
In nessun caso i dati vengono comunicati a soggetti terzi privati senza il preventivo consenso scritto degli interessati.
Al soggetto titolare dei dati vengono riconosciuti i diritti definiti dal D. Lgs 196/2003. Il documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali, depositato in segreteria, sarà aggiornato annualmente entro il 31 marzo o quando se ne ravveda la necessità.

Autorizzazione foto – video

Con la sottoscrizione della domanda d'iscrizione, si autorizza la scuola ad effettuare riprese fotografiche e/o filmati che possono essere riprodotti, stampati e/o utilizzati con finalità didattiche e di documentazione del servizio, per i genitori e per eventuali pubblicazioni, mostre e convegni, sito internet dell'Istituto a scopo didattico e/o promozionale.
E' facoltà dei genitori negare tale autorizzazione tramite richiesta scritta da consegnarsi presso la Segreteria Didattica della scuola.

SEZIONE 12 - CONTRATTI DI SPONSORIZZAZIONE

Art. 50 - Premessa

L'art. 41 del D.I. 44/2001 prevede che la scuola può concludere "accordi di sponsorizzazione" con vari soggetti, tanto pubblici quanto privati, accordando la preferenza a quei soggetti che abbiano concretamente dimostrato particolare attenzione ai problemi dell'infanzia, dell'adolescenza e dei giovani in generale, con riguardo alle loro finalità

statutarie, alle loro attività o ad altre circostanze. Non vengono conclusi accordi di sponsorizzazione con soggetti le cui finalità istituzionali siano in contrasto con la funzione educativa e culturale dell'Istituto.

Art. 51 - Procedura relativa agli accordi di sponsorizzazione

I criteri per l'individuazione degli sponsor e la conclusione dei contratti, nonché i limiti entro i quali il Dirigente Scolastico o i suoi delegati possono operare per arrivare agli accordi di sponsorizzazione devono essere di volta in volta deliberati dal Consiglio d'Istituto.

SEZIONE 13 - NORME FINALI

Art. 52 - Norme finali

Il presente regolamento si intende modificato automaticamente nel caso di nuove norme in contrasto con le disposizioni qui previste. Per quanto non contemplato nel presente regolamento si fa riferimento alla legislazione vigente.

SEZIONE 13 – ALLEGATI

ALLEGATO N. 1

STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA

D.P.R. 249/ del 24/06/1998 e le modifiche apportate agli articoli 4 e 5 dal DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA del 21 novembre 2007, n. 235 pubblicato sulla *GU n. 293 del 18/12/2007* e in vigore dal 2 gennaio 2008

Art. 1 – Vita della Comunità Scolastica

- La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
- La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
- La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
- La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2 - Diritti

- Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
- La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
- Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
- Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I Dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
- Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione.
- Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

- Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.
- La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
    - un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
    - offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
    - iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
    - la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
    - la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
    - servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.
- La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.
- I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del
- diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art. 3 - Doveri

- Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
- Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
- Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.
- Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
- Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
- Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4 – Disciplina (In vigore dal 2 gennaio 2008)

- I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.
- I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.
- La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
- In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
- Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

- Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.
- Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.
- Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.
- L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.
- **9-bis**. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.
- **9-ter.** Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.
- Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente e' consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.
- Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 5 – Impugnazioni (In vigore dal 2 gennaio 2008)

- Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal consiglio di istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal dirigente scolastico.
- L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.
- Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.
- L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.
- Il parere di cui al comma 4 è reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze

istruttorie, il direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

- Ciascun ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.
- L'organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici.

Art. 6 – Disposizioni finali

- I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.
- Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.
- È abrogato il capo III del R.D. 4 maggio 1925, n. 653.

ALLEGATO n. 2

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ DELL'ISTITUTO CALASANZIO

Il Patto Educativo di Corresponsabilità è uno strumento di lavoro che vuole rendere l'azione educativa più mirata, continuativa ed efficace, perché rispondente ai bisogni reali di studenti e docenti. Tale documento è approvato dal Collegio dei docenti, dal Consiglio di Istituto e inserito nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) ed è finalizzato alla crescita dei propri studenti e delle proprie studentesse come persone e come cittadini. E' indispensabile, infatti, un'efficace e fattiva collaborazione tra le diverse e indispensabili componenti educative: i genitori, risorsa preziosa e insostituibile nel compito educativo; il docente, portatore di conoscenze e di valori; lo studente, vero cuore della pedagogia calasanziana, persona in formazione chiamata ad assumere le proprie responsabilità e ad impegnare le proprie capacità nella costruzione di un solido, positivo e consapevole progetto di vita.

Con tali scopi, la scuola stipula con la famiglia dell'alunno e l'alunno stesso il seguente Patto Educativo di Corresponsabilità, per mezzo del quale si definiscono in dettaglio gli impegni assunti dall'**Istituzione scolastica, dagli studenti e dalle famiglie** e si mira alla piena collaborazione fra tutti i protagonisti dell'Istituto, nel rispetto delle regole precise della realtà scolastica in cui si opera.

La scuola si impegna a:

- creare un ambiente educativo sereno e rassicurante favorendo la crescita umana e culturale dello studente in quanto persona, valorizzando le diversità individuali e prestando attenzione alle storie personali, ai contesti familiari e sociali, alle identità culturali, religiose e politiche;
- garantire un percorso formativo che crei pari opportunità ed elimini le disuguaglianze, valorizzi le specifiche attitudini personali degli studenti, combatta la dispersione e l'abbandono scolastico, incoraggi la disponibilità al dialogo e all'accettazione dell'altro;
- informare studenti e genitori degli obiettivi, dei tempi e dei modi del proprio intervento educativo e del livello di apprendimento progressivamente raggiunto dagli alunni;
- favorire la formazione di una identità culturale all'insegna della consapevolezza civile e morale;
- favorire nello studente, attraverso la contestualizzazione storica e l'approccio problematico, la capacità di ricomporre in senso unitario e rielaborare in maniera critica i saperi;
- garantire la trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni, mantenendo un costante rapporto con le famiglie secondo i criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto;
- garantire il rispetto della privacy;
- far rispettare le norme di comportamento e i divieti, le norme di sicurezza e le regole sul decoro.

Lo studente si impegna a:

- conoscere il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto e condividerlo con insegnanti e famiglia;
- rispettare, adottando linguaggio, comportamento e abbigliamento adeguati, l'ambiente scolastico inteso come insieme di situazioni, persone, oggetti;
- rispettare il Regolamento d'Istituto, in particolare per quanto concerne l'orario, i permessi di entrata e di uscita, il divieto di fumo e di utilizzo di dispositivi elettronici durante l'orario scolastico, l'esercizio del diritto di assemblea e lo svolgimento delle attività didattiche;

- rispettare il Regolamento disciplinare, soprattutto per quanto riguarda il rispetto nei confronti dei compagni, dei docenti, del personale e di chiunque operi all'interno dell'Istituto;
- favorire l'integrazione e lo sviluppo dell'altro, dimostrando senso di solidarietà;
- frequentare i corsi, assolvendo ai propri impegni di studio e garantendo la propria attenzione e partecipazione alla vita scolastica;
- garantire la comunicazione tra scuola e famiglia, riferendo o consegnando ai genitori ogni tipo di comunicazione proveniente dall'Istituto e rispettando puntualmente le scadenze per la giustificazione delle assenze e ritardi;
- accogliere con responsabilità le eventuali sanzioni disciplinari, considerandole come l'occasione di una riflessione sul proprio comportamento e di una maturazione personale;
- osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal Regolamento di Istituto e non compiere azioni che possano recare danno a persone o cose.

La famiglia si impegna a:

- prendere visione del Piano dell'Offerta Formativa e del Regolamento d'Istituto, condividendone la conoscenza con i figli;
- rispettare lo specifico ruolo educativo dell'Istituzione scolastica, instaurando con i docenti un positivo clima di dialogo, collaborando con loro a favore dello sviluppo personale dei figli;
- educare i propri figli al rispetto delle norme che tutelano il decoro, l'organizzazione e la sicurezza dell'Istituto;
- prender parte alla vita scolastica nei tempi e modi garantiti alle famiglie dal Regolamento d'Istituto, attraverso i colloqui con i Docenti, la partecipazione alle assemblee dei genitori, le elezioni scolastiche, i Consigli di Classe;
- assicurare la frequenza e la puntualità dei figli alle lezioni e alle attività della scuola;
- educare i propri figli a considerare come momento formativo l'eventuale insuccesso scolastico o l'eventuale sanzione disciplinare;
- prendere visione di qualsiasi comunicazione proveniente dalla scuola, firmarla e aver cura che venga restituita.

Eventuali proposte dovranno pervenire, per iscritto, al Dirigente scolastico entro il 15 ottobre.

INDICE

Premessa

TITOLO 1 – ORGANI COLLEGIALI Pag. 2

Sezione 1 - Organi collegiali Pag. 2

Art. 1 - Attribuzione del Consiglio di Istituto Pag. 2

Art. 2 - Elezione di organi di durata annuale Pag. 3

Art. 3 – Consiglio di Classe Pag. 3

Art. 4 – Collegio Docenti Pag. 4

Art. 5 – Comitato Pastorale – didattico per la qualità della scuola calasanziana Pag. 4

Art. 6 – Gruppo di lavoro per l'inclusione Pag. 4

Art. 7 – Programmazioni dell'attività degli Organi Collegiali Pag. 5

Art. 8 – Assemblee dei genitori Pag. 5

TITOLO 2 – DIRITTI E DOVERI Pag. 6

Sezione 2 –Diritti e doveri del Dirigente scolastico Pag. 6

Art. 9 – Compiti e funzione del dirigente Pag. 6

Art. 10 – Valorizzazione del personale Pag. 6

Art. 11 – Ricevimento Pag. 6

Sezione 3 – Diritti e doveri dei docenti Pag. 7

Art. 12 – Formazione – professionalità – collegialità Pag. 7

Art. 13 – Responsabilità degli insegnanti: vigilanza sugli alunni Pag. 7

Art. 14 – Orario di servizio e formulazione orari Pag. 8

Art. 15 – Cambiamento orario e turno Pag. 9

Art. 16 – Coordinatore Consiglio di Classe Pag. 9

Art. 17 – Sostituzione colleghi assenti Pag. 10

Art. 18 – Assenze dalle lezioni dei docenti Pag. 10

Art. 19 – Assenze dalle attività funzionali all'insegnamento Pag. 10
Art. 20 – Assenze del personale non docente Pag.10

Art. 21 – Lettura comunicazioni interne Pag.10

Sezione 4 – Diritti e doveri del personale Pag. 11

Art. 22 – Funzione del personale amministrativo e segretari e ausiliari Pag. 11

Art. 23 – Compiti di sorveglianza del personale amministrativo, del segretario e degli ausiliari Pag. 13

Art. 24 – Vigilanza sull'accesso di altre persone all'edificio Pag. 13

Art. 25 – Vigilanza sulle condizioni dell'edificio, degli arredi e dei sussidi Pag. 13

Art. 26 – Rapporti interpersonali Pag. 13

Sezione 5 - Diritti e doveri degli alunni Pag. 14

Art. 27 – Diritti e doveri degli alunni Pag. 14

Art. 28 – Assenze – ritardo - uscita anticipata Pag. 15

Art. 29 – REGOLAMENTO DISCIPLINARE Pag. 17

Art. 30 – Sanzioni Pag. 18

Sezione 6 – Diritti e doveri della famiglia Pag. 21

Art. 31 - Diritti e doveri della famiglia Pag. 21

Art. 32 – Patto educativo di corresponsabilità (DPR n. 235 21/11/07) Pag. 21

Art. 33 – Incontri scuola – famiglia Pag. 22

Art. 34 – Associazioni Pag. 23

TITOLO 3-FUNZIONAMENTO ED ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO: NORME SPECIFICHE Pag. 24

Sezione 7 – Disposizione sulla vigilanza alunni Pag. 24

Art.35 -Inizio e termine delle lezioni Pag. 24

Art.36 - Vigilanza sugli alunni del servizio di pre-scuola per scuola d'infanzia e primaria Pag. 25

Art.37 - Vigilanza durante l'accesso a scuola Pag. 25

Art.38 - Vigilanza durante le attività scolastiche Pag. 27

Art.39 - Vigilanza durante intervallo-mensa scolastica-dopo-mensa-doposcuola Pag. 27

Art. 40 - Sorveglianza nel cambio dell'ora Pag. 28

Art. 41 - Vigilanza durante l'attività in palestra Pag. 29

Art. 42 - Regolamentazione uscita degli alunni Pag. 30

Sezione 8 – Disposizione visite guidate e viaggi di istruzione Pag. 31

Art. 43 - Regolamentazione uscite brevi, visite guidate e viaggi d'istruzione Pag. 31

Sezione 9 – Infortuni ed aspetti sanitari Pag. 35

Art. 44 - Adempimenti in caso di infortuni alunni Pag. 35

Art. 45 - Regolamento sanitario Pag. 35

Art. 46 - Assicurazione scolastica Pag. 37

Sezione 10 - Edifici e dotazioni Pag. 37

Art. 47 - Uso dei locali scolastici Pag. 37

Art. 48 - Conservazione strutture e dotazioni Pag. 37

Sezione 11 – Tutela della riservatezza ai sensi del DL.vo 196/2003 Pag. 38

Art. 49 – Trattamento dei dati personali Pag. 38

Sezione 12 – Contratti di sponsorizzazione Pag. 39

Art. 51 – Contratti di sponsorizzazione Pag. 39

Sezione 13 – Norme finali Pag. 39

Art. 53 – Norme finali Pag. 39

Sezione 14 – Allegati Pag. 40

ALLEGATO n. 1 Statuto degli studenti e delle studentesse (D.P.R. n. 249/1998 e successive modifiche introdotte col D.P.R. n. 235/2007) Pag. 40

ALLEGATO n. 2 Patto Educativo di Corresponsabilità Pag. 44

PIANO DI MIGLIORAMENTO 2022 – 2025

INDICE:

PRIMA SEZIONE **p. 2**

SECONDA SEZIONE **p. 5**

TERZA SEZIONE **p. 8**

QUARTA SEZIONE **p. 16**

PRIMA SEZIONE

ANAGRAFICA E CONTESTO

Istituzione Scolastica

Scuola Primaria paritaria
Codice meccanografico FI1E02500D
Coordinatore didattico
Samanta Gerboni

Scuola Secondaria di primo grado paritaria
Codice meccanografico FI1M00500D
Coordinatore didattico
Prof.ssa Lorella Mancini

Scuola Secondaria di secondo grado paritaria
Codice meccanografico Liceo Tradizionale FIPS035009
Codice meccanografico Liceo Scienze Applicate FIPS15500B
Coordinatore didattico
Prof.ssa Marta Mauriello

Presidente Fondazione Scuole Libere (Ente gestore)
Dott. Leonardo Alessi

Referente per l'Autovalutazione ed il Miglioramento
Coordinatore didattico Primaria: Samanta Gerboni
Coordinatore didattico Secondaria di I° grado: Prof.ssa Lorella Mancini
Coordinatore didattico Secondaria di II° grado: Prof.ssa Marta Mauriello

Unità interna per l'Autovalutazione ed il Miglioramento
Samanta Gerboni
Roberta Gori
Lorella Mancini
Antea Corti
Giulia Romani
Marta Mauriello
Mirella Cacciapuoti

Periodo di riferimento:
a.s. 2022/2023: Autovalutazione e individuazione delle Priorità strategiche triennali
a.s. 2022/2023: Definizione del Piano di Miglioramento ed avvio azioni di miglioramento
a.s. 2022/2025: Realizzazione delle azioni di miglioramento, conclusione del Piano e Rendicontazione

CARATTERISTICHE DEL CONTESTO, VINCOLI E OPPORTUNITÀ ESTERNE E INTERNE

Il territorio in cui si inserisce l'Istituto è caratterizzato dalla presenza di attività commerciali e produttive artigianali e industriali; ancora oggi la città porta le tracce della storica presenza della lavorazione del vetro e della ceramica. Il Comune di Empoli è uno degli undici Comuni che costituiscono il Circondario Empolese Valdelsa, che si occupa della crescita, della manutenzione e della promozione del territorio.

Nella comunità sono presenti istituzioni che operano per sostenere cittadini in situazioni di disagio, e agenzie dedite alla cooperazione e all'interazione sociale a sostegno dei residenti e migranti da altre realtà.

Importante l'azione di servizio sociale dell'Azienda sanitaria locale e l'operato degli enti presenti sul territorio che si adoperano per facilitare l'inserimento professionale nel contesto sociale e organizzano corsi di lingua italiana per cittadini stranieri.

È presente anche una fitta rete di associazioni, che dimostra una vivace attività di partecipazione socio-culturale e offre l'opportunità di arricchire la progettazione didattica con momenti di incontro e confronto.

Il territorio possiede risorse culturali, artistiche e fonti di notevole utilità per la scuola: la presenza di luoghi d'arte e di documentazione storica permettono di integrare le lezioni curricolari con momenti di studio al di fuori delle mura scolastiche, in orario mattutino.

Nel territorio urbano sono presenti impianti sportivi che rispondono sufficientemente alle richieste dei cittadini per alcuni sport mentre per altri sono deficitari. La rete dei trasporti e di collegamento è adeguata.

L'attuale situazione di crisi economica non offre plurime opportunità di sbocchi lavorativi e talvolta rende complesso l'inserimento nel mondo professionale dei giovani.

Si evidenziano quali vincoli e opportunità

Esterni:

- disponibilità delle risorse umane e territoriali;
- utilizzo di canali favorevoli alla circolazione di materiali e di informazioni;
- offerte del territorio:

  - percorsi motivazionali allo star bene con sé stessi e con gli altri; allo studio, al miglioramento dell'autostima;
  - progetti mirati al miglioramento della comprensione, della collaborazione e della solidarietà tra alunni e docenti;
  - ampliamento dell'Offerta formativa incentrata su progetti e attività che sviluppino sia le abilità cognitive che quelle operative (attività culturali, musicali, teatrali e sportive);

Interni:

- percorsi formativi individualizzati, nel rispetto dei bisogni e dei ritmi di apprendimento di ciascun alunno;
- studio potenziato delle lingue straniere e l'uso delle nuove tecnologie.

Si evidenziano quali opportunità:

- risorse umane della scuola
- risorse strutturali della scuola:

  - Osservatorio astronomico
  - laboratorio di informatica
  - laboratori scientifici
  - laboratorio artistico
  - biblioteca con la relativa sala di lettura
  - "Aula Magna" per incontri, conferenze e mostre e sala cinema
  - palestra
  - due cortili interni adibiti: uno a giardino e spazio motorio e l'altro a spazio motorio e ricreativo
  - aule dotate di LIM
  - mensa interna
  - sala mensa

Ciò che identifica la scuola è educare integralmente ogni persona sia sul piano cognitivo che culturale, attraverso percorsi sempre più rispondenti alle inclinazioni di ognuno e senza subordinarli al talento, alle conoscenze e alle abilità possedute dallo studente. È un giusto equilibrio tra istituzione e comunità: la scuola, nonostante sia per sua natura un'istituzione al cui interno vi sono dei ruoli e delle regole necessari al buon funzionamento, è una comunità educativa, accogliente e flessibile, che si basa sul consenso, sulla condivisione, sulla motivazione positiva e sul dialogo.

I docenti presenti nell' Istituto hanno per il 70% un contratto a tempo indeterminato, tuttavia la continuità didattica è precaria per motivi contrattuali e comunque mantenuta per qualche anno. In ogni modo gli obiettivi significativi nel medio periodo sono garantiti dalla presenza di docenti che hanno scelto di confermare l'incarico presso la scuola lasciando il percorso statale. Alcuni docenti provengono dal capoluogo della provincia (Firenze) e molti dal territorio del Valdarno Inferiore.

L'età media degli insegnanti è da collocarsi nella fascia d'età dai 25 ai 63 anni e solo il 10 % ha un'anzianità di servizio superiore a 10 anni. Diversi docenti hanno seguito corsi di formazione anche in ambito informatico e le abilità conseguite hanno consentito agli stessi di gestire la parte informatica dell'Istituto.

SECONDA SEZIONE

LE SCELTE STRATEGICHE

PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE

Il Piano di Miglioramento è strutturato secondo le priorità e i traguardi espressi dalla Scuola nel RAV. Nel RAV sono stati considerati i punti di forti e deboli delle aree legate agli esiti degli studenti e alle aree di processo. Gli aspetti specifici sono integrati di volta in volta dalla Commissione interna per l'Autovalutazione, sentiti i Collegi dei Docenti di ogni plesso. Le eventuali modifiche sono condivise con la rappresentanza delle famiglie.

Le aree legate agli esiti degli studenti sono:
1. risultati scolastici;
2. risultati nelle prove standardizzate;
3. competenze chiave e di cittadinanza;
4. risultati a distanza.

In seguito all'analisi dei dati, l'Istituto ha individuato le aree per il miglioramento specificandone le relative priorità e i traguardi da raggiungere.

Le aree di processo relative sia all'aspetto educativo che didattico:
1. curricolo, progettazione, valutazione;
2. ambiente di apprendimento;
3. inclusione e differenziazione;
4. continuità e orientamento e pratiche gestionali e organizzative;
5. orientamento strategico e organizzazione della scuola;
6. sviluppo e valorizzazione delle risorse umane;
7. integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.

L'Istituto si pone l'obiettivo di confermare e rinforzare una linea didattica/educativa condivisa che sia incentrata sui bisogni dell'allievo e sulla sua formazione quale futuro cittadino (educazione alla cittadinanza), tenendo in considerazione la formazione dei docenti. Le famiglie degli alunni sono coinvolte attraverso la partecipazione a progetti e aggiornamenti mediante conferenze organizzate sia dalla scuola che dalle Associazioni (Scuole per Crescere, Fondazione Calasanzio, Ex Alunni) che gravitano intorno all'Istituto e collaborano con esso all'ampliamento dell'Offerta formativa. I percorsi didattici rispondono allo stile della pedagogia calasanziana e agli stili di apprendimento degli alunni e alla disponibilità delle risorse umane e strutturali perché si sviluppi una didattica innovativa a maggiore garanzia del successo formativo degli studenti.

Motivazione delle priorità

Gli obiettivi mirano al raggiungimento dei traguardi e si articolano in forma osservabile e/o valutabile. I contenuti delle priorità rappresentano le mete verso cui tende la scuola nella sua azione di miglioramento. La realizzazione della progettazione didattica aggiornata e adeguata alle esigenze formative degli alunni prevede, sia nella Primaria che nella Secondaria:

a) l'utilizzo di linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, artistico con il ricorso a supporti cartacei,
informatici, multimediali);
b) la strutturazione del curricolo per competenze e la relativa valutazione sulla base della definizione di criteri deliberati nei Collegi;
c) l'implementazione degli strumenti digitali e delle aule laboratoriali disciplinari;
d) l'individualizzazione di percorsi didattici sulla base delle caratteristiche degli alunni;
e) il potenziamento delle azioni specifiche di orientamento.

Attraverso queste modalità la scuola contribuisce allo sviluppo armonico e integrale della persona/alunno, secondo i principi della Costituzione italiana, della tradizione culturale europea e della pedagogia calasanziana; alla promozione della conoscenza e al rispetto e alla valorizzazione delle diversità individuali. Inoltre il coinvolgimento delle famiglie degli studenti è parte integrante dell'educazione formativa dell'alunno.

PRIORITÀ DI MIGLIORAMENTO E TRAGUARDI dal RAV

ESITI DEGLI STUDENTI	**PRIORITA'**			**TRAGUARDI**		
RISULTATI SCOLASTICI	**1.** Migliorare gli esiti a conclusione dei percorsi della Secondaria di I e di II grado	**2.** Stimolare e incoraggiare il raggiungimento di risultati migliori sia per gli alunni particolarmente dotati e motivati che per gli alunni fragili Miglioramento dei risultati scolastici attraverso metodologie inclusive	**3.** Incoraggiare il potenziamento delle competenze linguistiche specifiche per gli alunni particolarmente motivati e dotati	**1.1** Ridurre il numero di 6/10 in uscita all'Esame conclusivo della Secondaria di I grado e la valutazione di 60/100 in uscita all'Esame conclusivo della Secondaria di II grado, migliorando le valutazioni intermedie	**2.1** Incrementare la valutazione superiore a 90/100 in uscita all'Esame conclusivo della Secondaria di II grado	**3.1** Migliorare la prova Invalsi di Italiano, Matematica e Inglese in linea con la media nazionale
RISULTATI DELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	**4.** Migliorare i risultati delle prove Invalsi nelle classi interessate rispetto alla media nazionale nelle classi con lo stesso background già conseguito	**5.** Migliorare i risultati delle prove Invalsi nelle classi interessate nelle capacità logico-matematiche e di ascolto nella lingua	**6.** Migliorare i risultati di Italiano negli alunni stranieri di seconda generazione	**4.1** Ridurre progressivamente la varianza tra le classi interessate riconducendo il valore a quello nazionale	**5.1** Ridurre gli esiti non positivi di Matematica e di Inglese per migliorare ulteriormente i valori delle scuole con lo stesso background	**6.1** Incrementare gli esiti positivi degli alunni stranieri di seconda generazione nella prova di Italiano per avvicinarsi ai valori nazionali
COMPETENZE CHIAVE	**7.** Completare la progettazione educativa e didattica dell'Istituto per competenze chiave europee			**7.1** Individuare competenze disciplinari da possedere in uscita per la scuola Primaria e Secondaria di I e di II grado Collocare le competenze chiave nel curricolo		

RISULTATI A DISTANZA	**8.** Migliorare il successo formativo degli alunni dell'Istituto nella prosecuzione degli studi			**8.1** Migliorare il numero di promozioni dei nostri alunni nel biennio della scuola Secondaria di II grado Raggiungere gli obiettivi in linea con la media nazionale e ridurre l'abbandono scolastico dopo il biennio superiore

CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Le attività di continuità sono state ben avviate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi si sta consolidando. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro (concorsi, Open Day, manifestazioni, ecc.) e realizza percorsi mirati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie partecipano alle presentazioni dei diversi gradi di istruzione e indirizzo di studio delle due scuole paritarie di Empoli dello stesso Ente gestore: Calasanzio - Liceo Scientifico tradizionale e Scienze Applicate e SS.ma Annunziata - Liceo Linguistico e Scienze Umane. Tuttavia le attività di orientamento non sono sempre adeguate alle realtà produttive e professionali offerte dal territorio e il consiglio orientativo della scuola è seguito da un numero non sempre adeguato di alunni. Le procedure di utilizzo di modalità didattiche innovative non risultano ancora del tutto diffuse tra i docenti nonostante la scuola incentivi l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Solo un piccolo numero di studenti presenta difficoltà nel successivo percorso di studi per la presenza di debiti formativi.

Si evidenzia che, generalmente, la famiglia condivide i provvedimenti presi in relazione al mancato rispetto delle regole di com-portamento definite e condivise nelle classi e le modalità' adottate.

TERZA SEZIONE

L'OFFERTA FORMATIVA

+

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità 1/2*
Curricolo, progettazione e valutazione	Raccordo tra i vari plessi per la ridefinizione del curricolo in termini di competenze degli alunni	1
	Strutturazione dell'organizzazione dei saperi con continuità e in modo progressivo: dall'emergere delle discipline nel secondo biennio della Primaria, alle discipline intese in forma più strutturata come "modelli" per lo studio della realtà nella Secondaria	1
	Elaborare i curricoli disciplinari per la scuola Primaria e Secondaria con rubriche valutative	2
	Progettare per aree i percorsi didattici metodologici centrati sui bisogni educativi e formativi degli studenti e sulle attese del contesto locale	2
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere la formazione, con attenzione ai bisogni formativi dei docenti, per far crescere il capitale professionale secondo lo sviluppo delle competenze	4
	Elaborazione di documenti adattando il modello ai bisogni dell'alunno	1
Ambiente di apprendimento	Supportare la didattica innovativa favorendo la partecipazione dei docenti a percorsi di aggiornamento/formazione	4
	Dotare le aule di strumenti tecnologici per la didattica innovativa	2
	Promuovere e consolidare la presenza di conversatori madrelingua inglese sia nella scuola primaria sia nella scuola secondaria	1

Inclusione e differenziazione	Curare i bisogni educativi e formativi degli alunni in difficoltà personalizzando l'insegnamento e valorizzando la motivazione anche mediante l'organizzazione di laboratori	1
	Condividere e implementare le buone prassi inclusive dell'Istituto	1
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Promuovere una comunità professionale attenta ai bisogni specifici dell'utenza	3
Integrazione con il territorio e i rapporti con le famiglie	Coinvolgere le famiglie nella condivisione del progetto educativo della scuola	3
	Implementare dei progetti offerti dal territorio	3
	Implementare in tutte le classi l'utilizzo del registro elettronico	3
	Presentazione e restituzione dei progetti educativi e di ampliamento dell'offerta formativa	3
	Formazione con docenti e genitori su temi educativi	3

1 = risultati scolastici positivi: migliorare gli esiti a conclusione del percorso del ciclo di istruzione Primaria e Secondaria
2 = risultati delle prove standardizzate nazionali: migliorare i risultati delle prove standardizzate nazionali in tutte classi coinvolte
3 = competenze chiave e di cittadinanza: completare la progettazione educativa e didattica dell'Istituto
4 = risultati a distanza: migliorare il successo formativo degli alunni dell'Istituto

PIANIFICAZIONE E TEMPISTICA DELLE AZIONI

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

Descrizione dell'Obiettivo di processo		**Risultati attesi**	**Attività previste**
1	*Raccordo tra i vari plessi per la ridefinizione del curricolo in termini di competenze degli alunni*	*Costruzione di un nuovo curricolo d'Istituto progettato per competenze*	▪ *Incontro dei referenti di plesso per coordinare l'intervento* ▪ *Riunioni di lavoro per plessi* ▪ *Redazione del curricolo per competenze*

Monitoraggio dell' azione:

Data di rilevazione	**Indicatori scelti**	**Risultati attesi**	**Risultati riscontrati**	**Proposte di eventuali integrazioni e/o modifiche**
2022-23	Raccordo tra i vari plessi per la ridefinizione del curricolo in termini di competenze degli alunni Elaborazione dei curricoli disciplinari per la scuola Primaria e Secondaria con rubriche valutative e omogenee	Collaborazione tra docenti di diverso ordine di scuola Consapevolezza delle conoscenze e delle abilità disciplinari per ogni ordine di scuola	Maggiore collaborazione tra docenti di diverso ordine di scuola Maggiore acquisizione di una cultura della valutazione tra i docenti	Elaborazione di prove comuni di scuola iniziali, intermedie e finali in Italiano, Inglese e Matematica e monitorarne i risultati
2022-23	Progettare per aree disciplinari, in verticale,	Superamento della distinzione tra gli ordini di scuola	Miglioramento del confronto professionale	

	percorsi didattici e metodologici	Condivisione dei docenti della conoscenza delle problematiche degli altri plessi		Verifica dell'attendibilità delle prove proposte e il relativo adeguamento
2022-23	Promozione della didattica innovativa	Aggiornamento della metodologia didattica Investimento sul "capitale umano" attraverso la modifica dei rapporti docente/alunno (insegnamento frontale / apprendimento tra pari)	Sostenibilità e trasferibilità dell'innovazione	
2022-23	Promozione della cultura digitale per la scuola	Aggiornamento della metodologia digitale perché sia sostenibile e trasferibile	Miglioramento delle abilità digitali	
2022-23	Cura dei bisogni educativi e formativi degli alunni fragili	Successo formativo degli alunni	Miglioramento del successo formativo degli alunni	

Descrizione dell'Obiettivo di processo		**Risultati attesi**	**Attività previste**	
2	*Elaborare i curricoli disciplinari per la scuola Primaria e Secondaria con rubriche valutative*	*Costruzione di un nuovo curricolo d'Istituto progettato con rubriche valutative consequenziali*	*Incontro dei responsabili di plesso per coordinare l'intervento* *Riunioni di lavoro per plessi* *Redazione del curricolo disciplinare con rubriche valutative*	
Monitoraggio dell' azione:				
Data di rilevazione	**Indicatori scelti**	**Risultati attesi**	**Risultati riscontrati**	**Proposte di eventuali integrazioni e/o modifiche**
2022-23	Individuazione delle competenze disciplinari, competenze chiave di cittadinanza e traguardi per lo sviluppo delle competenze	Conoscenza e condivisone delle competenze europee e della certificazione delle competenze (C.M. n. 3 del 2015)		

	Elaborazione di un format condiviso per progettare compiti autentici e costruzione di rubriche valutative	Miglioramento della valutazione degli studenti sulla base delle competenze acquisite		

Descrizione dell'Obiettivo di processo		**Risultati attesi**	**Attività previste**
3	*Percorsi di formazione per docenti sulla valutazione per competenze per giungere alla definizione di criteri di valutazione omogenei e condivisi*	*Formazione iniziale comune all'Istituto*	*Incontro dei responsabili di plesso per coordinare* *l'intervento* *Riunioni di lavoro per plessi* *Redazione del curricolo per competenze*

Monitoraggio dell' azione:

Data di rilevazione	**Indicatori scelti**	**Risultati attesi**	**Risultati riscontrati**	**Proposte di eventuali integrazioni e/o modifiche**
2022-23	Individuazione delle competenze disciplinari, competenze chiave di cittadinanza e traguardi per lo sviluppo delle competenze	Conoscenza e condivisone delle competenze europee e della certificazione delle competenze (C.M. n. 3 del 2015)		
	Elaborazione di un format condiviso per progettare compiti autentici e costruzione di rubriche valutative	Miglioramento della valutazione degli studenti sulla base delle competenze acquisite		

dell'Obiettivo di processo		**Risultati attesi**	**Attività previste**
4	*Progettare per aree i percorsi didattici metodologici centrati su compiti di realtà che coinvolgano Italiano, Inglese e Matematica nell'arco del quadrimestre*	*Conseguimento di risultati in linea con la prova nazionale*	*Somministrazione di prove standardizzate intermedie*

Monitoraggio dell' azione:

Data di rilevazione	**Indicatori scelti**	**Risultati attesi**	**Risultati riscontrati**	**Proposte di eventuali integrazioni e/o modifiche**

INVALSI: finestra di somministrazione	Italiano: comprensione e conoscenza di quanto richiesto dalle prove Matematica: organizzazione logica e conoscenza di quanto richiesto Inglese: ascolto e comprensione del testo	Risultati positivi delle prove standardizzate nazionali specialmente in classe seconda della scuola primaria rispetto a quelli dell'anno scolastico precedente		
Date stabilite dal Collegio dei docenti per lo svolgi-mento dell'Esame di Stato Secondaria di I grado	Percentuali di valutazione in uscita superiore all'otto	Esiti migliori a conclusione del percorso del primo ciclo rispetto a quelli dell'anno scolastico precedente		

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

	Descrizione dell'Obiettivo di processo	**Risultati attesi**	**Attività previste**	
1	*Promuovere la formazione, con attenzione ai bisogni formativi dei docenti, per far crescere il capitale professionale secondo lo sviluppo delle competenze e quelle chiave di cittadinanza*	*Miglioramento della capacità dei docenti di progettare per competenze*	*Individuazione delle competenze disciplinari, competenze chiave di cittadinanza e traguardi per lo sviluppo delle competenze*	
	Monitoraggio dell' azione:			
Data di rilevazione	**Indicatori scelti**	**Risultati attesi**	**Risultati riscontrati**	**Proposte di eventuali integrazioni e/o modifiche**
2022 -23	Consapevolezza della necessità di progettare per competenze	Miglioramento della capacità dei docenti di progettare per competenze	Miglioramento della valutazione degli studenti sulla base delle competenze acquisite	Formazione iniziale comune all'Istituto
2022 -23	Conoscenza e condivisone delle competenze europee e della certificazione delle competenze (C.M. n. 3 del 2015)			Individuazione delle competenze disciplinari, competenze chiave di cittadinanza e traguardi per lo sviluppo delle competenze
2022 -23	Condivisione di esperienze didattiche tra docenti	Miglioramento della capacità dei docenti di progettare per competenze		Potenziamento delle metodologie laboratoriali disciplinari
2022 -23	Capacità dei docenti di progettare per competenze	Miglioramento della valutazione degli studenti sulla base delle		

		competenze acquisite		
Descrizione dell'Obiettivo di processo		**Risultati attesi**	**Attività previste**	
2	*Elaborazione di documenti adattando il modello ai bisogni dell'alunno. Progettazione per aree dei percorsi didattici metodologici*	*Condivisione di esperienze didattiche e progettazione per competenze tra docenti*	*Articolazione del collegio docenti in ambiti disciplinari* *Elaborazione format condiviso per progettare* *Costruzione di rubriche valutative*	
Monitoraggio dell' azione:				
Data di rilevazione	**Indicatori scelti**	**Risultati attesi**	**Risultati riscontrati**	**Proposte di eventuali integrazioni e/o modifiche**
2022 -23	Condivisione di esperienze didattiche tra docenti	Miglioramento della capacità dei docenti di progettare per competenze		Potenziamento delle metodologie laboratoriali disciplinari
2022 -23	Capacità dei docenti di progettare per competenze	Miglioramento della valutazione degli studenti sulla base delle competenze acquisite		

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Descrizione dell'Obiettivo di processo		**Risultati attesi**	**Attività previste**	
1	*Supportare la didattica innovativa favorendo la partecipazione dei docenti a percorsi di aggiornamento/formazione*	*Acquisizione di nuove competenze digitali e tecnologiche per innovare processi di insegnamento - apprendimento in aula*	*Diffusione e consolidamento della cultura digitale nel processo di insegnamento e apprendimento*	
Monitoraggio dell' azione:				
Data di rilevazione	**Indicatori scelti**	**Risultati attesi**	**Risultati riscontrati**	**Proposte di eventuali integrazioni e/o modifiche**
2022 -23	Acquisizione di nuove competenze digitali e tecnologiche per innovare processi di insegnamento - apprendimento in aula	Diffusione e consolidamento della cultura digitale nel processo di insegnamento e di apprendimento		Dotazione di strumenti tecnologici per la didattica in tutte le aule (Lim)
2022 -23	Sviluppo delle competenze digitali			
Descrizione dell'Obiettivo di processo		**Risultati attesi**	**Attività previste**	
2	*Dotare le aule di strumenti tecnologici per la didattica innovativa*	*Utilizzo di nuove competenze digitali e tecnologiche per innovare processi di insegnamento -apprendimento in aula*	*Processo di insegnamento e apprendimento attraverso la cultura digitale*	
Monitoraggio dell' azione:				
Data di rilevazione	**Indicatori scelti**	**Risultati attesi**	**Risultati riscontrati**	**Proposte di eventuali integrazioni e/o modifiche**
2022 -23	Condivisone e ampliamento delle	Diffusione e consolidamento della	Miglioramento del successo scolastico	

	conoscenze metodologiche	cultura digitale nel processo di insegnamento e di apprendimento	(esiti scolastici e autonomia) degli alunni	

Descrizione dell'Obiettivo di processo		Risultati attesi	Attività previste
3	*Promuovere e consolidare la presenza di conversatori madrelingua inglese sia nella scuola primaria sia nella scuola secondaria*	*Ampliamento delle competenze degli alunni in lingua Inglese*	*Promuovere la presenza di lettori madrelingua inglese sia nella scuola primaria sia nella scuola Secondaria*

Monitoraggio dell' azione:

Data di rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Proposte di eventuali integrazioni e/o modifiche
2025	Ampliamento delle competenze degli alunni in lingua Inglese	Ampliamento delle competenze degli alunni in lingua Inglese	Miglioramento degli esiti in lingua inglese al primo anno della scuola secondaria di secondo grado	Promuovere la diffusione di esperienze di CLIL anche in collaborazione con rete di scuole
2025	Ampliamento delle conoscenze metodologiche	Successo degli esiti scolastici	Miglioramento del successo scolastico degli alunni	
2025		Acquisizione dell'autonomia degli alunni nel primo anno della scuola primaria		

INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

Descrizione dell'Obiettivo di processo		Risultati attesi	Attività previste
1	*Curare i bisogni educativi e formativi degli alunni fragili personalizzando l'insegnamento e valorizzando la motivazione anche mediante l'organizzazione di laboratori*	*Inquadrare efficacemente i bisogni educativi dell'alunno*	*Utilizzo di strumenti e strategie per programmare, realizzare e verificare interventi educativi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi formativi e di apprendimento dell'alunno*

Monitoraggio dell' azione:

Data di rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Proposte di eventuali integrazioni e/o modifiche
2022-23	Raggiungimento degli obiettivi formativi e di apprendimento	Miglioramento del successo formativo degli alunni fragili		Utilizzo di strumenti e di strategie per programmare, realizzare e verificare interventi educativi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi formativi e di apprendimento dell'alunno
2022 -23				Elaborazione di documenti adattando il modello ai bisogni dell'alunno

Descrizione dell'Obiettivo di processo		Risultati attesi	Attività previste
2	*Condividere e implementare le buone prassi inclusive dell'Istituto*	*Miglioramento del supporto ai docenti di sostegno: accompagnare e sostenere*	*Formazione di figure di coordinamento del sostegno*

		le progettualità degli alunni con disabilità		
Monitoraggio dell' azione:				
Data di rilevazione	**Indicatori scelti**	**Risultati attesi**	**Risultati riscontrati**	**Proposte di eventuali integrazioni e/o modifiche**
2025	Progettualità degli alunni con disabilità	Creazione di una comunità scolastica accogliente nella quale tutti gli alunni possano realizzare esperienze di inclusione per la crescita individuale e sociale		Realizzazione di esperienze di inclusione per la crescita individuale e sociale degli alunni con disabilità attraverso attività laboratoriali

CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Descrizione dell'Obiettivo di processo		**Risultati attesi**	**Attività previste**
1	*Migliorare il percorso di maturazione del consiglio orientativo per raggiungere una maggiore condivisione tra scuola e famiglia per il successo formativo*	*Esiti positivi a conclusione del percorso del primo ciclo di Istruzione*	*Attività mirate a stimolare e incoraggiare il raggiungimento di risultati migliori per tutti gli alunni e in particolare le eccellenze* *Attività mirate a stimolare e incoraggiare il raggiungimento di competenze linguistiche specifiche*

Monitoraggio dell' azione:				
Data di rilevazione	**Indicatori scelti**	**Risultati attesi**	**Risultati riscontrati**	**Proposte di eventuali integrazioni e/o modifiche**
2022 -23	Potenziamento degli esiti a conclusione del percorso del Primo ciclo	Ridurre il numero di sei all'esame conclusivo del primo ciclo aumentando le valutazioni intermedie (7-8) **I**ncrementare il numero di 10 all'Esame conclusivo del Primo ciclo		Attività mirate ai bisogni educativi e formativi degli alunni Valorizzazione della motivazione allo studio
	Potenziamento degli esiti a conclusione del percorso del ciclo di istruzione della Secondaria di II grado	Ridurre il numero di sessanta all'esame conclusivo del ciclo di istruzione della Secondaria di II grado, aumentando le valutazioni intermedie (75-85) **I**ncrementare il numero di 100 all'Esame conclusivo del ciclo di istruzione della Secondaria di II grado		Attività mirate ai bisogni educativi e formativi degli alunni Valorizzazione della motivazione allo studio
INVALSI: finestra di somministrazione	Risultati in uscita e nelle prove INVALSI	Risultati positivi delle prove standardizzate nazionali compresa la		Ridurre gli esiti al di sotto della media nazionale di

		classe seconda della scuola primaria rispetto a quelli dell'anno scolastico precedente		Italiano e Matematica e Inglese del 10%
Febbraio	Elaborazione del consiglio orientativo adeguato al successo formativo	Ampliamento del percorso di orientamento all'interdisciplinarietà	Coinvolgimento del Consiglio di classe nel percorso orientativo di ogni alunno	Incontri specifici individuali e incontri assembleari
	Interdisciplinarietà del percorso di orientamento con una formazione specifica e strumenti condivisi	Coinvolgimento della famiglia durante l'elaborazione del consiglio orientativo in itinere		Adesione delle famiglie al consiglio orientativo della scuola

ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

	Descrizione dell'Obiettivo di processo		**Risultati attesi**	**Attività previste**	
1	*Promuovere una comunità professionale attenta ai bisogni specifici dell'utenza*		*Miglioramento della comunità professionale sensibile ai bisogni specifici dell'utenza*	*Utilizzo di strumenti e strategie per inquadrare, realizzare e verificare gli interventi finalizzati ai bisogni dell'utenza*	
	Monitoraggio dell' azione:				
	Data di rilevazione	**Indicatori scelti**	**Risultati attesi**	**Risultati riscontrati**	**Proposte di eventuali integrazioni e/o modifiche**
	Annuale	Promozione dei valori costitutivi dell'Istituto	Miglioramento della pianificazione delle attività relative alla missione e all'identità del Conservatorio SS. Annunziata		Utilizzo di strumenti e di strategie per programmare, realizzare e verificare interventi educativi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi formativi e culturali dell'Istituto

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE:

	Descrizione dell'Obiettivo di processo		**Risultati attesi**	**Attività previste**	
	Curare il coinvolgimento di tutte le famiglie nella condivisione del progetto educativo della scuola		*Aumento della presenza dei genitori alle assemblee di classe e ai colloqui.*	*Organizzazione degli incontri scuola-famiglia in orari e date che facilitano la partecipazione delle famiglie*	
	Monitoraggio dell' azione:				
1	**Data di rilevazione**	**Indicatori scelti**	**Risultati attesi**	**Risultati riscontrati**	**Proposte di eventuali integrazioni e/o modifiche**
	2022 -24	Progettualità educativa e di ampliamento dell'Offerta formativa	Aumento della conoscenza delle attività progettuali e relative finalità educative	Implementazione del dialogo scuola- famiglia	Formazione dei docenti e dei genitori su temi educativi

2	**Descrizione dell'Obiettivo di processo**		**Risultati attesi**	**Attività previste**	
	Implementazione dei progetti offerti dal territorio				
	Monitoraggio dell' azione:				
	Data di rilevazione	**Indicatori scelti**	**Risultati attesi**	**Risultati riscontrati**	**Proposte di eventuali integrazioni e/o modifiche**
	2022-24	Presentazione e restituzione dei progetti educativi e di ampliamento dell'offerta formativa	Implementazione della condivisione degli obiettivi formativi e educativi attraverso la partecipazione agli incontri scuola famiglia	Implementazione del dialogo scuola- famiglia	Condivisione di strategie educative Formazione dei docenti e dei genitori su temi educativi
3	**Descrizione dell'Obiettivo di processo**		**Risultati attesi**	**Attività previste**	
	Implementazione in tutte le classi del registro elettronico		*Ampliamento del dialogo scuola famiglia*	*Utilizzo di strumenti e strategie per programmare, realizzare e verificare interventi educativi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi formativi e di apprendimento dell'alunno con il consolidamento delle competenze digitali*	
	Monitoraggio dell' azione:				
	Data di rilevazione	**Indicatori scelti**	**Risultati attesi**	**Risultati riscontrati**	**Proposte di eventuali integrazioni e/o modifiche**
	2022-24	Sviluppo della cultura digitale e della trasparenza della didattica	Uso della segreteria digitale	Sviluppo della cultura della trasparenza dell'amministra-zione pubblica	
4	**Descrizione dell'Obiettivo di processo**		**Risultati attesi**	**Attività previste**	
	Formazione con docenti e genitori su temi educativi		*Aumento della conoscenza delle attività progettuali e relative finalità educative*	*Implementazione del dialogo scuola famiglia*	
	Monitoraggio dell' azione:				
	Data di rilevazione	**Indicatori scelti**	**Risultati attesi**	**Risultati riscontrati**	**Proposte di eventuali integrazioni e/o modifiche**
	2022 -24	Formazione con docenti e genitori su temi educativi	Condivisione di strategie educative		

QUARTA SEZIONE

<u>L'OFFERTA FORMATIVA</u>

AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO

Obiettivo di processo del PdM	Area di processo interessata	Caratteri innovativi dell'obiettivo	Azione prevista	Effetti positivi a medio termine	Effetti negativi a medio termine	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine	Messa in opera
1 Elaborare prove comuni iniziali, intermedie e finali in lingua e matematica e monitorare i risultati	**Curricolo, progettazione e valutazione**	Viene stimolata nei docenti la conoscenza delle problematiche degli altri plessi dell'Istituto, diversi dal proprio. Viene superata l'autoreferenzialità dei docenti.	Incontro tra docenti per elaborare prove e griglie di valutazione delle stesse	Miglioramento nei docenti della consapevolezza delle conoscenze e abilità disciplinari per ordini di scuola. Maggiore acquisizione di una cultura della valutazione tra i docenti.		Collaborazione tra docenti dei diversi plessi. Riduzione della varianza tra classi dell'istituto. Eliminazione degli aspetti di discontinuità che gli studenti avvertono nel passaggio da un ordine all'altro di scuola.		2023-24
			Somministrazione delle prove e confronto dei risultati Verifica dell'attendibilità delle prove e relativo adeguamento	Rilevazione e adeguamento prove alle nuove esigenze metodologiche introdotte				2023-24
2 Elaborare i curricoli disciplinari per la scuola primaria e secondaria di primo grado con rubriche valutative e omogenee	**Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**	Collaborazione tra docenti di diverso ordine di scuola	Formazione iniziale comune all'Istituto.	Consapevolezza della necessità di progettare per competenze		Miglioramento della capacità dei docenti di progettare per competenze Miglioramento della valutazione degli studenti sulla base delle competenze acquisite		2023-24
	Curricolo, progettazione e valutazione		Individuazione delle competenze disciplinari, competenze chiave di cittadinanza e traguardi per lo sviluppo delle competenze	Conoscenza e condivisone delle competenze europee e della certificazione delle competenze (C.M. n. 3 del 2015)				2023-24
3 Progettare per aree i percorsi didattici metodologici centrati su compiti autentici/EAS	**Curricolo, progettazione e valutazione**	Viene superata la tradizionale distinzione tra ordini di scuola e viene stimolata la conoscenza nei docenti delle problematiche di altri ordini di scuola, diversi dal proprio. Si promuove il confronto professionale (Peer Teaching).	Articolazione del Collegio docenti in ambiti disciplinari.	Condivisione di esperienze didattiche tra docenti Incremento della capacità dei docenti di progettare per competenze		Miglioramento della capacità dei docenti di progettare per competenze Miglioramento della valutazione degli studenti sulla base delle competenze acquisite		2023-24

	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane		Elaborazione format condiviso per progettare EAS/ compiti autentici con formazione specifica e costruzione di rubriche valutative	Miglioramento della capacità dei docenti di progettare per competenze. Maggiore acquisizione di una cultura della valutazione tra i docenti		Potenziamento delle metodologie laboratoriali e diffusione di attività di laboratorio disciplinare. Viene superato il modello trasmissivo del sapere Miglioramento della valutazione degli studenti sulla base delle competenze acquisite.		2023-24
4 Supportare la cultura digitale per la scuola	**Ambiente di apprendimento**	I bisogni formativi dei docenti sono portati all'attenzione della pianificazione delle attività scolastiche	Dotare le aule di strumenti tecnologici per la didattica innovativa (Skype)			Diffusione e consolidamento della cultura digitale nel processo di insegnamento e apprendimento		2023-24
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Uso del registro elettronico	Ampliamento del dialogo scuola famiglia Consolidamento delle competenze digitali		Sviluppo della cultura digitale e della trasparenza dell'amministrazione			2023-24
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Uso della segreteria digitale con formazione specifica	Sviluppo delle competenze digitali	Miglioramento della cultura della trasparenza dell'amministrazione				2023-24
5 Supportare la didattica innovativa favorendo la partecipazione dei docenti a percorsi di aggiornamento/formazione	**Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**	I bisogni formativi dei docenti sono portati all'attenzione della pianificazione delle attività scolastiche	Formazione ricerca-azione metodologica: didattica della matematica	Ampliamento di conoscenze metodologiche e dei docenti Condivisone e ampliamento delle conoscenze metodologiche e Miglioramento della didattica e della cura degli spazi della scuola		Miglioramento degli esiti nelle prove interne di matematica Miglioramento degli esiti nelle prove standardizzate di matematica Miglioramento del successo scolastico (esiti scolastici e autonomia) degli alunni nel primo anno della scuola primaria		2023-24
6 Migliorare il percorso di elaborazione del consiglio orientativo per raggiungere una maggiore condivisione tra scuola e famiglia e per il successo formativo	**CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO**	Supportare il successo formativo degli alunni	Ampliare il percorso di orientamento per renderlo il più possibile interdisciplinare con formazione specifica e strumenti condivisi	Coinvolgimento del consiglio di classe nel percorso orientativo di ogni alunno		Miglioramento degli esiti a conclusione del primo anno della scuola secondaria di secondo grado		2022-24
	INTEGRAZIONE CON IL TERRITORI		Coinvolgere la famiglia anche durante	Miglioramento dell'adesione delle famiglie		Miglioramento degli esiti a conclusione del primo anno		2022-24

	O E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE		l'elaborazione del consiglio orientativo in itinere con incontri specifici individuali con supporti di figure professionali e incontri assembleari	al consiglio orientativo della scuola		della scuola secondaria di secondo grado		
7 **Curare i bisogni educativi e formativi degli alunni fragili**	**Inclusione e differenziazione**	Collaborazione tra docenti dell'istituto per accogliere e aderire alle richieste educative degli alunni. Dialogo con le associazioni del territorio	Formazione in collaborazione con il Centro Territoriale per l'Inclusione di ambito	Miglioramento nella capacità di inquadrare i bisogni educativi dell'alunno		Miglioramento del successo formativo degli alunni fragili		2022-24
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Condividere e implementare le buone prassi inclusive dell'Istituto nei dipartimenti disciplinari e nel GLI	Elaborazione di documenti adattando il modello ai bisogni dell'alunno	Possedere strumenti e strategie per programmare, realizzare e verificare interventi educativi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi formativi e di apprendimento dell'alunno		Miglioramento del successo formativo degli alunni fragili		2022-24
8 **Implementare le buone prassi inclusive dell'istituto**	**Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane** **Inclusione e differenziazione**	Riconoscere la specificità di alcuni bisogni e che alcune prassi sono migliori per il successo formativo degli studenti	Formazione di figure di coordinamento del sostegno	Miglioramento del supporto ai docenti di sostegno: accompagnare e sostenere le progettualità degli alunni con disabilità		Creazione di una comunità scolastica accogliente nella quale tutti gli alunni possano realizzare esperienze di inclusione per la crescita individuale e sociale		2022-24
9 **Curare il coinvolgimento di tutte le famiglie nella condivisione del progetto educativo della scuola**	**Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**	Curare il coinvolgimento di tutte le famiglie per condividere il progetto educativo della scuola	Organizzazione degli incontri scuola famiglia in orari e date che facilitano la partecipazione delle famiglie	Aumento della presenza dei genitori alle assemblee di classe e ai colloqui		Implementazione della condivisione degli obiettivi formativi e educativi attraverso la partecipazione agli incontri scuola-famiglia		2022-24
		Co-costruzione del progetto formativo di ogni alunno	Presentazione e restituzione dei progetti educativi e di ampliamento dell'offerta formativa	Aumento della conoscenza delle attività progettuali e relative finalità educative		Implementazione del dialogo scuola famiglia		2022-24
		Condivisone dello scopo dell'Istituto e dei valori educativi per edificare una comunità educante	Formazione con docenti e genitori su temi educativi	Condivisione di strategie educative				2022-24

10 **Progettare per la secondaria di II grado una didattica per competenze attraverso compiti reali quali l'Alternanza Scuola Lavoro**	**Curricolo, progettazione e valutazione**	Creare una nuova situazione di apprendimento dove lo studente è chiamato ad affrontare con responsabilità mansioni operative specifiche a sviluppare le capacità comunicative, di ascolto e soprattutto relazionali lavorando in gruppo, rispettando le regole e partecipando con disponibilità e senso di collaborazione	Organizzazione di attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Miglioramento del processo di insegnamento/apprendimento attraverso l'introduzione di nuove metodologie				2022-24
	Continuità e orientamento	Promozione delle potenzialità di ciascun alunno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo	Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Miglioramento dell'orientamento degli studi universitari per una maggiore rispondenza alle attitudini personali di ogni studente Attuazione di stage durante il terzo e quarto anno di liceo secondo le aspirazioni professionali degli studenti		Consolidamento dell'inserimento dell'Istituto nel contesto sociale, culturale ed economico Miglioramento delle conoscenze degli aspetti imprenditoriali e professionali del territorio		2022-24
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promozione delle potenzialità di ciascun alunno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo	Presentazione del progetto agli alunni e alle famiglie e comunicazione e delle rilevazioni del consiglio di classe relative ai percorsi individualizzati Formazione dei docenti coinvolti con l'individuazione del tutor scolastico	Coinvolgimento responsabile di tutte le componenti scolastiche nei processi attivati con particolare riguardo all'analisi di fattibilità		Comprensione e condivisione delle finalità e degli obiettivi dell'alternanza rivolta a tutti i docenti della Secondaria di II grado dell'Istituto		2022-24

VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Secondo gli indicatori relativi ai traguardi enunciati nel RAV, si considera la dimensione della valutazione degli esiti:

PROCESSI DI CONDIVISIONE DEL PIANO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione

Collegio dei docenti	Tutti i docenti	Presentazione del Piano di Miglioramento	
Collegio congiunto	I docenti degli ordini di Istruzione della scuola	Presentazione del Piano di Miglioramento	

MODALITÀ DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM SIA ALL'INTERNO SIA ALL'ESTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA:

Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
AZIONI PER LA DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PdM ALL'INTERNO DELLA SCUOLA		
Presentazione dei risultati al Collegio dei Docenti	Tutti i docenti	Entro l'anno scolastico 2022 – 2023
Pubblicazione dei risultati sul sito web dell'Istituto	Docenti, personale non docente, famiglie e alunni	Entro l'anno scolastico 2022 - 2023
AZIONI PER LA DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PdM ALL'ESTERNO		
Pubblicazione del Piano di Miglioramento sul sito web dell'Istituto **PTOF** **Open day** **Sito** **Strumenti multimediali**	Soggetti direttamente o indirettamente coinvolti con l'Istituto: Coordinatori didattici di plesso, Docenti, Associazioni della scuola	Entro l'anno scolastico 2022 - 2023

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE
Tutte le scuole della Cooperativa "Scuole libere" sono in rete tra loro

CONSIDERAZIONI

Il PdM permette di migliorare nei docenti la conoscenza delle problematiche delle altre classi e degli altri Plessi della nostra scuola. In questo modo viene superata l'autoreferenzialità dei docenti e la tradizionale distinzione tra gli ordini di istruzione che costituiscono il nostro Istituto comprensivo. Si promuove il confronto professionale e la collaborazione tra i docenti stessi in quanto i bisogni formativi sono alla base della pianificazione delle attività scolastiche. Infatti le azioni didattiche e metodologiche dell'Istituto si legano ai saperi della scuola e ai saperi della società della conoscenza. Perciò diventa necessario l'aggiornamento della metodologia didattica ripensando i rapporti tra docente e alunno, la promozione di un'innovazione sostenibile e trasferibile e l'investire sul "capitale umano". Il riconoscere la specificità di alcuni bisogni e l'importanza di alcune prassi su altre favorisce il successo formativo degli studenti, diventano essenziali per una scuola inclusiva e di qualità. Il monitoraggio continuo è un necessario confronto professionale tra docenti.

La collaborazione tra gli insegnanti stessi risponde ai bisogni formativi degli alunni e sono alla base della pianificazione delle attività scolastiche. Infatti l'azione didattica e metodologica dell'Istituto si lega ai saperi della scuola e ai saperi della società della conoscenza. Una scuola attenta a soddisfare i bisogni dei propri studenti, di qualità e inclusiva ha la necessità di promuovere l'innovazione, sostenibile e trasferibile, l'aggiornamento della metodologia didattica e l'investire sul "capitale umano" ripensando anche ai rapporti tra docente e alunno.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE A.S. 2022-2023

I punti di forza della scuola "Calasanzio" sono *l'accoglienza per tutti e la valorizzazione delle disabilità e delle eccellenze*. Da sempre gli aspetti inclusivi sono attuati secondo i principi ispiratori di San Giuseppe Calasanzio e alla normativa vigente.

Il Piano per l'Inclusione è l'impegno programmatico e concreto dell'integrazione e dell'inclusione che la scuola intende perseguire e rappresenta lo strumento del lavoro curricolare. Sono definiti i criteri per le progettazioni didattico-educative affinché gli apprendimenti disciplinari siano ottimizzati secondo le capacità oggettive di ciascuno, per gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione e per le modalità per l'utilizzo delle risorse.

L'assenza di certificazione o diagnosi funzionale di un ente autorizzato non impedisce al Consiglio di classe/Team docenti di tutelare le diversità facendosi carico delle difficoltà di apprendimento dei ragazzi.
Se anche la famiglia rifiutasse la condivisione del percorso individuato dalla scuola, il Consiglio di classe/Team docenti procede comunque per soddisfare il diritto allo studio sancito dalla Costituzione.
In sede collegiale vengono verbalizzate le motivazioni della scelta con considerazioni pedagogiche-didattiche.
Hanno partecipato alla stesura del Piano per l'inclusione i Coordinatori Didattici della Infanzia e Primaria, della Secondaria di I° e II° grado, la Pedagogista clinica presente nell'organico dell'Istituto e i referenti degli aspetti educativi e didattici relativi al sostegno e al disagio scolastico (GLO) di ogni Plesso.

Riferimenti legislativi

- *Legge Quadro 104/1992* per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili;
- *Linee guida per l'integrazione scolastica* degli alunni con disabilità Nota Miur 04.08.2009;
- *DPR n. 275/99* (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59);
- *Legge Quadro 170/2010* "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico";
- *DM 12 luglio 2011* "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento";
- *Legge 28 marzo 2003, n. 53* Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.
- *Decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 31 agosto 1999*, Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;
- *Direttiva Ministeriale 27 dicembre del 2012* "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";
- *Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013* "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica-indicazioni operative";
- *Nota Ministeriale 27 giugno 2013* Piano Annuale l'Inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013;
- *Nota Ministeriale 22 novembre 2013* Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. - Chiarimenti.
- *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014* vengono esaminati temi quali l'inserimento degli alunni stranieri nelle scuole del secondo ciclo, la valutazione, gli esami, la didattica dell'italiano come seconda lingua, la formazione del personale scolastico, l'istruzione e formazione degli adulti.
- *Linee di indirizzo per gli alunni adottati (*nota prot. 744 del 18 dicembre 2014)
- *Linee Guida sull'autismo 2015*
- *D.P.R. n. 122 del 2009* relativo alla valutazione degli alunni
- *ADHD norme MIUR per gli alunni* – ADHD Guida per l'insegnante
- *Legge n. 107 del 13 luglio 2015*: "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"
- *DL n. 66 del 13 aprile 2017*: "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- *Nota Miur*: Indicazioni in merito allo svolgimento degli Esami di Stato nelle scuole del primo ciclo e alla certificazione delle competenze. A.S. 2018/19 (prot n 5772 del 04.04.19)
- *Nota Miur*: Alunni con bisogni educativi speciali. Chiarimenti (prot. n 5729 del 04.04.19)
- *DL n. 96 del 7 agosto 2019*: Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo n. 66 del 13 aprile 2017 recante" Norme per la promozione dell'inclusione scolastica per gli studenti con disabilità, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge n. 107 del 13 luglio 2015

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

I Collegi docenti di ogni ordine di scuola (Nido, Infanzia, Primaria, Secondaria di I° e II° grado) e i relativi referenti per il coordinamento e gestione degli aspetti educativi e didattici hanno evidenziato nell'anno 2020-21:

	Scuola della Infanzia	Primaria	Secondaria I° grado	Secondaria II° grado
A. Rilevazione dei BES presenti:		5		
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		2		
psicofisici	1		8	2
2. Disturbi evolutivi specifici				
DSA		5	6	13
ADHD/DOP		1	1	
Borderline cognitivo				2
Altro (BES non certificati)		6	5	1
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)				
Socio-economico				
Linguistico-culturale		9		
Disagio comportamentale/relazionale				
Altro				
Totali	1		20	18
% su popolazione scolastica	1 %	30 %	25 %	12 %
N° PEI redatti	1	5	8	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria		6	7	18
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria		10	5	

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in…	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini interni		si
Docenti tutor/mentor		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso…	Sì/No

Coordinatori di classe e simili	Partecipazione	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

	Prevalentemente utilizzate in…	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini interni		si
Docenti tutor/mentor		
Altro:		

D. Coinvolgimento personale	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	no
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	no
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no

	Rapporti con CTS / CTI	no
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	no
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo;				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti;			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti;					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione;				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo;				x	
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

La scuola favorisce l'accoglienza dell'alunno attraverso la costante osservazione e condivisione dei punti forti e delle difficoltà che emergono in itinere.

Per gli alunni in ingresso vengono realizzati progetti di continuità ed accoglienza, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

La formazione delle classi tiene conto della valutazione delle disabilità e dei bisogni educativi speciali presenti e delle problematiche degli alunni in accesso. Nel caso di nuovi arrivi in corso d'anno, si provvede al loro inserimento dopo avere analizzato con attenzione le situazioni già presenti.

Il Consiglio di classe/Team docenti elabora, collegialmente, i percorsi personalizzati (Piano Educativo Individualizzato o Piano Didattico Personalizzato) dove vengono fissati gli obiettivi educativi e formativi nonché l'inclusione all'interno della comunità scolastica.

Le strategie opportune che si vogliono sostenere affinché l'alunno proceda nella crescita personale e formativa tengono conto:

- della presa visione della documentazione riguardante gli alunni con disabilità (L. 104) e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (L.170);
- dell'individuazione di Bisogni Specifici e soprattutto la comorbilità con altri disturbi non dichiarati esplicitamente nella certificazione rilasciata (Direttiva Ministeriale 27/12/2012)
- dell'individuazione di alunni non certificati ma con difficoltà di apprendimento evidenti (CM n.8 del 6 marzo 2013)
- dell'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo;
- della strutturazione di opportune strategie che prendano in considerazione il possibile insorgere di difficoltà al passaggio tra i diversi ordini di scuola, delle potenzialità di sviluppo e delle aree di fragilità dell'alunno;
- della continuità delle strategie adottate tra gli ordini di scuola;
- della valorizzazione delle competenze già acquisite dal ragazzo.

La scuola ha il dovere di favorire l'orientamento dell'alunno; di promuoverne lo sviluppo fisico, psichico e intellettuale; di favorirne lo sviluppo dell'identità personale affinchè abbia un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale.

I percorsi sono monitorati attraverso il dialogo continuo del coordinatore di classe con l'insegnante di sostegno, l'educatore e la famiglia. Tutte le informazioni raccolte dal coordinatore di classe sono comunicate ai colleghi e al Preside.

Periodicamente il confronto è collegiale e le programmazioni tracciate vengono, se necessario, adeguate alla realtà contingente.

Il percorso scolastico dell'alunno è condiviso attraverso il dialogo e la collaborazione tra i docenti curricolari e di sostegno, i professionisti che seguono l'alunno, la famiglia e gli Enti e/o associazioni territoriali.

II. 1 Formazione dei docenti

Per una maggiore consapevolezza in tema di inclusione, la scuola prevede l'attuazione di interventi di formazione per tutti i docenti curricolari e di sostegno, su:

- normativa dell'Inclusione
- metodologie didattiche
- strumenti compensativi e dispensativi per l'Inclusione
- didattica inclusiva nell'area linguistica, nell'ambito delle lingue straniere e nell' area logico-matematica
- organizzazione e gestione della classe
- modulazione della didattica
- attivazione di gruppi di apprendimento.

II.2 Strategie di intervento

La scuola opera secondo le norme di riferimento (la legge n. 104/1992, per la disabilità, la legge n. 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA, e sul tema della personalizzazione la legge n. 53/2003 di riordino dei cicli). I docenti si prendono in carico gli alunni in difficoltà di apprendimento personalizzando, in modo permanente o transitorio, l'acquisizione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze.

Sono stati deliberati i criteri di attribuzione per la strutturazione dei documenti PEI/BES/BES non certificati, come da tabella A1 qui sotto riportata:

DESCRIZIONE	CRITERIO
INTERVENTI A FAVORE DI STUDENTI CON DISTURBI PSICO-MOTORI ACCERTATA (PEI)	L.104
INTERVENTI A FAVORE DI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	L.170

(DSA)	
INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI STRANIERI NON ITALOFONI	▪ Permanenza in Italia non continua ▪ Ambiente familiare e identità culturale non favorevole al pieno inserimento nel contesto sociale italiano ▪ Scarsa capacità di comunicazione e di linguaggio nonostante la presenza in Italia da molti anni ▪ Scarsa capacità di interazione sociale
INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO SOCIALE	Strutturazione PDP: ▪ Su segnalazioni da parte dei servizi sociali ▪ Su considerazioni pedagogiche e didattiche osservate dal Consiglio di classe fondate sui dati raccolti
	▪ Vive in un contesto familiare problematico (separazione, disaccordi coniugali, delinquenza, …) ▪ Il suo percorso è seguito dai servizi sociali e dal Tribunale dei Minori ▪ Vive in una casa famiglia ▪ È affidato ad altre figure parentali ▪ Appartiene ad un ambiente socio-economico svantaggiato ▪ Il territorio in cui vive è deprivato
INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO PER MOTIVI DI SALUTE	Strutturazione PDP: ▪ Su considerazioni pedagogiche e didattiche osservate dal Consiglio di classe fondate sui dati raccolti
	▪ Frequenza non continua per motivi di salute documentata ▪ Uso di farmaci che influiscono sul S.N.C. ▪ Caratteristiche della patologia
INTERVENTI A FAVORE DI STUDENTI CON DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO	Strutturazione PDP: ▪ Su considerazioni pedagogiche e didattiche dal Consiglio di classe fondate sui dati raccolti dall'osservazione del Consiglio di classe
	Scarsa capacità di apprendimento anche non certificate: ▪ nelle discipline di Italiano, Storia e Geografia, Matematica e Scienze, Inglese e 2° lingua comunitaria ▪ nell'applicazione delle conoscenze ▪ nella comunicazione e di linguaggio (*Deficit del linguaggio* - DSL). ▪ nella disprassia (*Deficit delle abilità non verbali*) ▪ nella pianificazione delle azioni ▪ nell'autoregolazione metacognitiva (*Disturbo da deficit dell'attenzione e dell'iperattività)* ▪ nella memoria (*Deficit di memoria)* ▪ nell'interazione sociale ▪ nell'autonomia personale ▪ nell'ansia patologica *(Disturbo di ansia generalizzata)* ▪ nel Disturbo Aspecifico dell'apprendimento ▪ nel Borderline cognitivo ▪ nei Disturbi depressivi

Alunni diversamente abili

Il percorso didattico è riconducibile a:

- programmi ministeriali con OBIETTIVI MINIMI: gli obiettivi didattici sono minimi e quindi ridotti, ma sempre riconducibili a quelli della classe
- programmi ministeriali con OBIETTIVI OTTIMIZZATI: gli obiettivi didattici sono ottimizzati secondo le capacità dell'alunno e sempre riconducibili a quelli della classe
- programmi ministeriali con OBIETTIVI DIFFERENZIATI: gli obiettivi didattici sono differenziati dai programmi ministeriali, ma si possono comunque perseguire obiettivi educativi comuni alla classe utilizzando percorsi diversi, ma con lo stesso fine educativo.

La valutazione per gli alunni con disabilità fa riferimento a quanto indicato nel P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) in quanto può prevedere percorsi didattici differenziati anche ai fini della valutazione intermedia e finale (art. 9 del DPR 122/09).

Alunni con DSA

La programmazione tiene conto delle difficoltà inerenti il disturbo, spesso associato ad altre comorbilità. La diagnosi e la certificazione consentono alla scuola l'uso di strumenti compensativi e/o dispensativi.
Il Consiglio di classe/Team docenti struttura il PDP dove è esplicitato il percorso personalizzato, gli strumenti e le metodologie utilizzate al fine di una corretta e proficua continuità didattica ed educativa e favorire il successo formativo.
Si prevedono, pertanto, quali misure dispensative già richiamate nelle note ministeriali la dispensa dalla lettura ad alta voce, alla scrittura veloce sotto dettatura, all'uso del vocabolario, allo studio mnemonico delle tabelline, e, ove necessario, allo scritto della prima lingua straniera comunitaria e totalmente alla seconda lingua. Sono contemplati tempi più lunghi per prove scritte, interrogazioni programmate, valutazione delle prove scritte con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma e l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico dipendenti anche dalle caratteristiche peculiari dell'alunno.
Gli strumenti compensativi possono riguardare anche l'introduzione di mezzi di apprendimento alternativi e l'uso di tecnologie informatiche, secondo le risorse organizzative ed umane della scuola, sufficienti a realizzarli.
La valutazione degli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA*)* adeguatamente certificati, come indicato nel D.P.R.122, tiene conto delle situazioni specificate nella diagnosi.

Alunni adottati

L'alunno adottato si presenta solitamente con una storia difficile alle spalle e spesso correlata da informazioni poco chiare sulla salute e sulla vita pregressa. Quasi sempre, si evidenziano aspetti critici come:

- la difficoltà di apprendimento e/o psico-emotiva;
- una scolarizzazione fragile nel Paese di origine;
- un'età presunta;
- una problematicità nella conoscenza della lingua Italiana;
- un'integrazione etnica complessa;
- esperienze particolarmente difficili e/o traumatiche;
- presenza di bisogni speciali o particolari (problematiche significative di salute o di disabilità).

Soprattutto coloro che sono giunti in Italia attraverso un'adozione internazionale devono confrontarsi con contesti completamente nuovi da un punto di vista linguistico, climatico, alimentare, ecc. e, purtroppo, spesso presentano patologie gravi e irreversibili ("special needs") o "bisogni particolari" la cui reversibilità si può avere solo nel tempo.
Il Consiglio di classe/Team docenti, affinchè l'accoglienza e l'inserimento del ragazzo sia rispondente alle sue esigenze specifiche e personali, procede alla stesura del PDP partendo dalla conoscenza effettiva delle risorse e delle difficoltà dell'alunno.
La valutazione degli alunni adottati segue l'adeguamento della programmazione e consente la personalizzazione dei contenuti della valutazione.

Alunni non italofoni

Gli alunni stranieri, non italofoni, presentano una storia scolastica e apprendimenti raggiunti piuttosto compromessi.
Nel caso in cui le risorse della scuola vengano meno all'attuarsi delle strategie previste dalla normativa, sono utilizzate metodologie diversificate secondo il grado di istruzione:

- la Scuola dell'Infanzia investe sulla socializzazione coi bambini italiani attraverso tutte le attività ludiche e laboratoriali.
- la Primaria struttura piani personalizzati che hanno come obiettivo l'apprendimento della lingua italiana di base attraverso le attività laboratoriali e motorie, le visite guidate e le uscite didattiche. I PDP sono strutturati

trasversalmente alle discipline di studio e mirano all'arricchimento dei vocaboli, alla comprensione dei testi e alla conoscenza delle strutture grammaticali della lingua.

- la Secondaria di I° grado sposta il periodo dell'apprendimento della lingua italiana come L2 al termine del corso di studi di I° grado, con scadenza all'Esame di Stato.
  Intende avere come obiettivo primario l'acquisizione della lingua. Pertanto i docenti prevedono la stesura di un PDP per BES linguistico e culturale che comprenda le difficoltà oggettive delle discipline strettamente legate alla conoscenza dell'Italiano.
  Vengono adottati strumenti compensativi e alcune misure dispensative e adeguata la modulazione dei contenuti disciplinari dipendentemente dalla competenza linguistica. L'apprendimento delle materie di studio dell'anno in corso, viene strutturato con la selezione delle conoscenze in nuclei essenziali e col potenziamento, anche in itinere, degli aspetti che risultano difficoltosi per la criticità della lingua.
- La Secondaria di II° grado distingue due diverse situazioni:
  a) Gli allievi non italofoni provengono dalla scuola media frequentata in Italia o che si trasferiscono da altra scuola superiore frequentata in Italia;
  b) Gli allievi non italofoni che si iscrivono senza avere frequentato in precedenza una scuola italiana.

  Per gli allievi individuati al punto "a" vengono seguiti i criteri generali definiti dal Collegio docenti, fatto salvo il diritto degli studenti ai piani didattici personalizzati, da concordarsi nell'ambito dei Consigli di classe, in caso di perduranti carenze linguistiche. A questi studenti sono proposte attività specifiche per il rafforzamento delle competenze linguistiche al fine di favorire l'apprendimento di tutte le materie.
  Per gli allievi individuati al punto "b" il Consiglio di classe, secondo la normativa, predispone un PDP per BES linguistico e culturale, ideando percorsi personalizzati che favoriscano l'apprendimento dell'Italiano, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.). tutte le misure sono adottate per il tempo necessario al superamento delle difficoltà linguistiche.

Alunni in situazioni familiari disagiate

La scuola si fa carico dell'alunno in difficoltà di apprendimento anche nel caso in cui egli sia condizionato psicologicamente dalle condizioni familiari e culturali in cui vive. Il Consiglio elabora un PDP che tiene conto delle condizioni sopra esposte e delle difficoltà didattiche che può incontrare.

Alunni psicologicamente fragili

L' alunno che segue percorsi psicologici o psichiatrici certificati o non certificati ma risultanti dai colloqui con la famiglia e accertati dall'osservazione dei docenti, seguono un PDP che evidenzia una programmazione di classe ottimizzata affinchè sia in grado di procedere negli apprendimenti stabiliti per la classe di appartenenza.

Alunni e studenti ad alto potenziale intellettivo

L' alunno ad alto potenziale intellettivo, definito Gifted children in ambito internazionale, è considerato dalla normativa vigente nella cerchia dei Bisogni Educativi Speciali. Il Consiglio di classe/Team docenti individua gli alunni che rispondono ai requisiti richiesti e evidenziano criticità e situazioni di disagio; valuta l'eventuale convenienza di un percorso di personalizzazione e, a seguito di quanto deciso, viene strutturato il PDP per la valorizzazione degli stili di apprendimento individuali.

II. 3 ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

L'integrazione scolastica degli alunni con difficoltà certificate o riscontrate dal Consiglio di classe/Team docenti costituisce un punto di forza della scuola calasanziana, nata, secoli fa, per educare tutti i ragazzi a prescindere dalle loro diversità funzionali affinchè possano coltivare la capacità di guidare la propria vita.

La scuola valorizza le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio attraverso una progettualità intensa e articolata.

Il docente di sostegno

L'insegnante per le attività di sostegno è un insegnante assegnato alla classe dell'alunno con disabilità certificata L. 104 per favorirne il suo processo di integrazione/inclusione.
La modalità di impiego di questa risorsa è condivisa tra tutti i soggetti coinvolti (scuola, servizi, famiglia) e definita nel Piano Educativo Individualizzato.
Il docente di sostegno, ha il compito di:

- promuovere il processo dell'intero gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali;
- partecipare alla programmazione educativo-didattica della classe;
- supportare il Consiglio di classe/Team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive per tutti gli alunni;
- coordinare la stesura e l'applicazione del piano di programmazione educativo-didattica per l'alunno affidatogli nel contesto della programmazione di classe (PEI);
- contitolare della classe, partecipa alla valutazione di tutti gli alunni.

Compiti dell'insegnante di classe riguardo all'integrazione-inclusione degli alunni con disabilità

Ogni insegnante ha la responsabilità didattico-educativa verso tutti gli alunni della sua classe, compresi quelli con disabilità. Contribuisce alla programmazione, al conseguimento degli obiettivi didattico-educativi e alla valutazione dei risultati del suo insegnamento.
La specifica formulazione degli obiettivi assicura a ogni docente la chiarezza delle proprie funzioni e rende chiara la sua posizione nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti.

Compiti del Coordinatore didattico rispetto all'integrazione/inclusione degli alunni con disabilità

Il Coordinatore didattico è responsabile dell'organizzazione, dell'integrazione degli alunni con difficoltà di apprendimento e con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto strutturato nel PDP e nel PEI.
L'organizzazione comprende la definizione degli orari, la pianificazione degli incontri di progettazione, la gestione di tutta la documentazione formale e, in generale, il coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti.
Il Coordinatore didattico ha inoltre il compito di:

- promuovere e incentivare le attività di aggiornamento e di formazione dei docenti;
- valorizzare i progetti indirizzati a potenziare il processo di inclusione;
- indirizzare in senso inclusivo l'operato del Consiglio di classe/Team docenti;
- coinvolgere attivamente le famiglie;
- curare il raccordo con le diverse realtà territoriali;
- attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del ragazzo;
- informare l'Ente gestore della necessità di individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

Compiti dei collaboratori scolastici nei confronti degli alunni con disabilità

Il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione (Nota 3390 del 2001).
Provvede ad assicurare:

- l'assistenza di base (aiuto oggettivo all'accesso e/o uscita dalle aree esterne/interne dell'edificio);
- l'assistenza per la cura alla persona (uso dei servizi igienici e igiene personale);

L'assistenza di base è una parte fondamentale del processo di integrazione scolastica ed è un'attività interconnessa con quella educativa e didattica.

Ruolo degli Enti locali

L'inclusione scolastica si avvale di altre figure professionali fornite dagli enti locali. L'organizzazione di questi servizi è pianificata ogni anno scolastico in relazione alle richieste legate ai bisogni e alle necessità della scuola.
L'Operatore di assistenza segue l'alunno assegnatogli affinchè fruisca dell'insegnamento impartito dai docenti.
L'Operatore di assistenza non ha nessuna competenza sul resto della classe.

Gruppo di lavoro operativo per l'integrazione scolastica (GLO)

Nell'Istituto è presente il Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (GLO) costituito dai referenti di Plesso dell'area "Coordinamento e gestione degli aspetti educativi e didattici relativi al sostegno e al disagio scolastico" e ne fanno parte i rappresentanti dei docenti di sostegno (uno/due docenti individuati dal Coordinatore didattico), i coordinatori di classe e il Coordinatore didattico stesso.
Ha la funzione di coadiuvare le attività per migliorare la qualità dell'inclusione formulando proposte di tipo organizzativo ed educativo. Il Gruppo**,** riferito ad ogni singolo alunno con disabilità, collabora alla stesura del PEI e al suo monitoraggio.
La revisione del PEI avviene con la condivisione del documento degli insegnanti curricolari e di sostegno, degli operatori dell'Azienda Sanitaria o privati accreditati e dei genitori.

Funzioni strumentali

All'interno della scuola è presente una figura strumentale (pedagogista) che coordina l'inclusività sia per l'intercultura e gli stranieri che per gli alunni con disabilità e gli alunni con BES non certificati e DSA.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola predispone un percorso educativo condiviso con la famiglia.
Il coinvolgimento della famiglia è garantito durante l'intero processo di integrazione/inclusione scolastica e extrascolastica attraverso l'informazione corretta e trasparente.
Interviene per:

- pianificare il documento individuale (PEI, PDP) sulla base della diagnosi funzionale (DF) o dell'osservazione del Consiglio di classe/Team docenti. Essa mira ad individuare l'insieme delle capacità e delle disabilità dell'alunno affinchè gli interventi educativi, assistenziali e di sostegno siano calibrati sulle effettive necessità;
- collaborare col Gruppo di lavoro inclusivo e operativo della scuola che interviene nella formulazione del Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F), del Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato (PEI / PDP), nella verifica dei risultati raggiunti e nella eventuale ricalibrazione degli interventi, delle finalità e degli obiettivi (Nota MIUR, n. 4798/2005; C.M. 8/2013; D.M. del 27/12/2012).

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il riconoscimento formale da parte degli organi collegiali degli alunni in difficoltà previsto dalla normativa vigente, è il primo momento della "storia inclusiva" della scuola. Il Consiglio di classe/Team docenti programma attività e/o interventi inclusivi sul gruppo classe che coinvolga il maggior numero possibile di alunni.
Vengono individuate le metodologie più adatte ad assicurare l'apprendimento in ogni materia o ambito di studio, valorizzando i punti forti relativi alla specificità dell'alunno.
Il piano individualizzato/personalizzato viene organizzato tenendo presente:
le metodologie didattiche volte a:

- sfruttare i punti di forza dell'alunno adattando i compiti ai suoi stili di apprendimento e utilizzando, con varietà, strategie d'insegnamento e scelta dei materiali;

- utilizzare mediatori didattici diversificati (mappe, schemi, immagini);
- stimolare il recupero delle informazioni tramite il brainstorming;
- collegare l'apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse;
- sviluppare la didattica laboratoriale, multisensoriale/multimediale anche con l'utilizzo di materiali strutturati;
- organizzare la preparazione sui saperi essenziali;

la flessibilità didattica indirizzata a:

- adattare l'insegnamento, sia in fase di progettazione che durante il percorso, alle reali possibilità di apprendimento. Gli obiettivi fanno riferimento alle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio 2006 "Le competenze-chiave per l'apprendimento permanente - Un quadro di riferimento Europeo";

l'apprendimento cooperativo inteso come:

- corresponsabilità e interdipendenza di ciascuno ai fini dell'apprendimento. Il contributo di ogni alunno è complementare e necessario;
- responsabilità individuale: impegno e motivazione nel lavoro;
- interazione attiva tra gli alunni per un apprendimento efficace e condiviso ai fini della risoluzione delle situazioni problematiche;

le valutazioni personalizzate sulle misure dispensative e compensative nonché su altri sussidi ritenuti indispensabili per la fruizione degli apprendimenti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola pone l'attenzione ad ogni opportunità di acquisizione di risorse aggiuntive.
Considerata l'eterogeneità degli studenti con BES, l'Istituto necessita di:

- Finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva
- Assegnazione di un organico di sostegno opportuno alle reali necessità per gli alunni certificati con disabilità
- Risorse umane specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni di nazionalità straniera e l'organizzazione di laboratori linguistici

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

I diversi ordini di scuola dell'Istituto si attivano per garantire un processo evolutivo unitario e uno sviluppo coerente e crescente in cui gli obiettivi sono intesi in senso trasversale.
Il processo prevede una logica di sviluppo in cui l'obiettivo raggiunto è premessa e base per individuare l'obiettivo successivo.

CRONOGRAMMA DEL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI)

	SET	**OTT**	**NOV**	**DIC**	**GEN**	**FEB**	**MA R**	**APR**	**MA G**	**GI U**
Adattamento PAI in relazione alle effettive risorse presenti (a cura del Consiglio dei docenti)										
Consigli di Classe/Team docenti per la redazione e l'implementazione dei PEI e dei PDP										

Rilevazione BES (a cura dei Consigli di classe/team docenti/GLI)										
Incontri periodici di monitoraggio sui casi e azioni di formazione										
Verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto (a cura del GLI)										
Delibera PAI in Collegio Docenti										

I modelli PEI e PDP anche per BES non certificati dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di I° e II° grado sono depositati presso la segreteria didattica dell'Istituto

Deliberato e approvato dal Collegio Secondaria di II° grado in data 10 maggio 2022 e dal Congiunto della Scuola dell'infanzia, della Primaria e della Secondaria di I° grado in data 30 giugno 2022

Il Coordinatore scolastico della Scuola dell'Infanzia e Primaria	Samanta Gerboni
Il Coordinatore scolastico Secondaria di I° grado	Prof.ssa Lorella Mancini
Il Coordinatore scolastico Secondaria di II° grado	Prof.ssa Marta Mauriello

CURRICOLO VERTICALE PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE
ANNO SCOLASTICO 2022 – 2023

" Dobbiamo misurare la scuola sull'uomo non l'uomo sulla scuola:
è questo il problema che ogni giorno di più scuote le fondamenta della nostra illustre tradizione pedagogica. ... il mondo è nelle mani degli educatori. "
(Ernesto Balducci Padre Scolopio)

IL CURRICOLO VERTICALE

Il curricolo verticale, strumento metodologico e disciplinare che affianca il progetto educativo, delinea, dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di Secondo Grado, un iter formativo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, verticale e orizzontale, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'alunno, con riferimento alle competenze da acquisire sia trasversali, rielaborate cioè dalle competenze chiave di cittadinanza, sia disciplinari. Predisposto sulla base delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012, costituisce il punto di riferimento di ogni docente per la progettazione didattica e la valutazione degli alunni; si snoda in verticale dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola secondaria di secondo grado, articolando in un percorso a spirale di crescente complessità nei tre ordini di scuola. Di tale percorso le componenti sono specificatamente:

- le **competenze chiave di cittadinanza**, delineate da quelle chiave europee, che s'intende iniziare a costruire e che sono promosse nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire;
- i **traguardi per lo sviluppo delle competenze** relativi ai campi di esperienza e alle discipline da raggiungere in uscita per i tre ordini di scuola;
- gli **obiettivi d'apprendimento** e i contenuti specifici per ogni annualità.

CONTINUITÀ E UNITARIETÀ DEL CURRICOLO

Nei quattro ordini di scuola che compongono l'Istituto è possibile individuare una continuità nell'organizzazione dei saperi, che si strutturano progressivamente, dall'emergere delle discipline nel secondo biennio della scuola primaria, alle discipline intese in forma più strutturata come "modelli" per lo studio della realtà nella scuola secondaria di I e di II grado.

Corrispondenza fra le discipline della scuola del primo ciclo

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO E PRIMARIA	
Discipline	**AREE DISCIPLINARI**
Italiano Lingue inglese e seconda Lingua comunitaria (Tedesco/Francese)	LINGUISTICO – ARTISTICO - ESPRESSIVA
Arte Musica	
Scienze motorie e sportive	
Matematica Scienze Tecnologia	MATEMATICO – SCIENTIFICO - TECNOLOGICA
Storia e Geografia Cittadinanza e costituzione Religione	STORICO – GEOGRAFICA

CONTINUITÀ E UNITARIETÀ DEL CURRICOLO: LE COMPETENZE CHIAVE

Per realizzare la continuità tra primo e secondo ciclo, le competenze chiave di cittadinanza e i traguardi per lo sviluppo di competenze per il curricolo del primo ciclo previsti dalle Indicazioni Nazionali 2012 non devono essere visti separati, ma in continuità nell'arco degli otto anni di scuola del primo ciclo e dei dieci anni di obbligo d'istruzione.

LE ABILITÀ DI VITA (dell'Organizzazione Mondiale della Sanità)	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA	SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO		
			AREE DISCIPLINARI	Discipline	
				di riferimento	Concorrenti
▪ Comunicazione efficace ▪ Capacità di relazione interpersonale ▪ Gestione delle emozioni ▪ Creatività/Empatia/ Senso critico/ Autocoscienza	Comunicazione nella madrelingua	Comunicare	LINGUISTICO – ARTISTICO – ESPRESSIVA	Italiano	Tutte
	Comunicazione nelle lingue straniere			Lingue comunitarie	Tutte
▪ Comunicazione efficace/Creatività/ Empatia ▪ Autocoscienza/ Senso critico	Consapevolezza ed espressione culturale - patrimonio artistico (e musicale)			Arte e Immagine	Tutte
				Musica	
	Consapevolezza ed espressione culturale - espressione corporea			Scienze motorie e sportive	Tutte

LE ABILITÀ DI VITA	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA	SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO		
			AREE DISCIPLINARI	Discipline	Concorrenti
Problem solving	Competenze in matematica	▪ Acquisire e interpretare l'informazione ▪ Individuare collegamenti e relazioni ▪ Risolvere problemi	MATEMATICO – SCIENTIFICO - TECNOLOGICA	Matematica	Tutte
				Scienze, Tecnologia e Geografia	Tutte
Problem solving/ Comunicazione efficace	Competenze di base in Scienze e Tecnologia	Comunicare	STORICO - GEOGRAFICA	Tecnologia	Tutte

▪ Comunicazione efficace/Creatività/ Empatia ▪ Autocoscienza/Senso critico	Competenza Digitale	Comunicare		Storia	Geografia, Educazione religiosa Tutte

LE ABILITÀ DI VITA	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA	SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO	
Problem solving/ Autocoscienza/ Senso critico/Gestione dello stress	Imparare a imparare	• Imparare a imparare • Acquisire e interpretare l'informazione • Individuare collegamenti e relazioni	**Discipline concorrenti**	**QUADRO INTEGRAZIONI E CORRISPONDENZE FRA COMPETENZE E DISCIPLINE/CAMPI DI ESPERIENZA**
• Autocoscienza/Senso critico • Gestione delle emozioni/Empatia • Gestione dello stress • Capacità di relazione interpersonale	Competenze sociali e civiche	▪ Agire in modo autonomo e responsabile ▪ Collaborare e partecipare ▪ Comunicare	Tutte	

CURRICOLO VERTICALE DELLE COMPETENZE TRASVERSALI DI CITTADINANZA

Competenze chiave europee	**Competenze di cittadinanza**	**Obiettivi formativi in uscita PRIMARIA**	**Obiettivi formativi in uscita SECONDARIA PRIMO GRADO**
Ambito COSTRUZIONE DEL SE'			
Imparare ad imparare	**Imparare ad Imparare** Conoscenza di sé (limiti, capacità...) Uso di strumenti Informativi Acquisizione di un metodo di studio e di lavoro	Analizzare le proprie capacità nella vita scolastica riconoscendone i punti di debolezza e i punti di forza, e saperli gestire. Essere consapevoli dei propri comportamenti. Iniziare ad organizzare il proprio apprendimento utilizzando le informazioni ricevute, anche in funzione dei tempi disponibili. Acquisire un personale metodo di studio.	Valutare criticamente le proprie prestazioni. Essere consapevoli del proprio comportamento, delle proprie capacità e dei propri punti deboli e saperli gestire. Riconoscere le proprie situazioni di agio e disagio. Organizzare il proprio apprendimento scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione, anche in funzione dei tempi disponibili. Acquisire un efficace metodo di studio.
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	**Progettare** Uso delle conoscenze apprese per realizzare un prodotto	Elaborare e realizzare semplici prodotti di genere diverso utilizzando le conoscenze apprese.	Elaborare e realizzare prodotti di vario genere, riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio, utilizzando le conoscenze apprese, stabilendo autonomamente le

	Organizzazione del materiale per realizzare un prodotto		fasi procedurali e verificare i risultati raggiunti.
Competenze chiave europee	**Competenze di cittadinanza**	**Obiettivi formativi in uscita PRIMARIA**	**Obiettivi formativi in uscita SECONDARIA PRIMO GRADO**
Ambito RAPPORTO CON LA REALTÀ' NATURALE E SOCIALE			
Competenze in Matematica e Competenze di base in Scienze e Tecnologia **Spirito di iniziativa e imprenditorialità**	**Risolvere problemi** Risoluzione di situazioni problematiche utilizzando contenuti e metodi delle diverse discipline.	Riconoscere situazioni che richiedono una risposta. Cercare di formulare ipotesi di soluzione, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.	Affrontare situazioni problematiche formulando ipotesi di soluzione, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
	Individuare collegamenti e relazioni Individuare e rappresentare collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi. Individuare collegamenti fra le varie aree disciplinari.	Individuare e rappresentare fenomeni ed eventi disciplinari, cogliendone analogie e differenze, cause ed effetti sia nello spazio che nel tempo.	Individuare e rappresentare, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari e lontani nello spazio e nel tempo, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti.
	Acquisire ed interpretare l'informazione Capacità di analizzare l'informazione. Valutazione dell'attendibilità e dell'utilità. Distinzione di fatti e opinioni.	Ricavare informazioni da immagini e testi scritti di contenuto vario. Essere disponibile a ricercare informazioni utili al proprio apprendimento, anche in contesti diversi da quelli disciplinari e prettamente scolastici.	Acquisire la capacità di analizzare l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni con senso critico.

CURRICOLO VERTICALE DELLE COMPETENZE SPECIFICHE IN USCITA DEI DUE ORDINI DI SCUOLA

AREA LINGUISTICO – ARTISTICO – ESPRESSIVA	
COMUNICAZIONE NELLA MADRE LINGUA **ITALIANO**	
Competenze in uscita Scuola Primaria	**Competenze in uscita Scuola Secondaria I grado**
1.Partecipare a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione. Ascoltare e comprendere testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo. 2.Leggere e comprendere testi di vario tipo, continui e non continui, e di vario genere, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma individuandone il senso globale e le informazioni principali,	**ITALIANO** ***Ascolto e parlato*** – Ascoltare testi prodotti da altri, anche trasmessi dai media, riconoscendone la fonte e individuando scopo, argomento, informazioni principali e punto di vista dell'emittente. – Intervenire in una conversazione o in una discussione, di classe o di gruppo, con pertinenza e coerenza, rispettando tempi e turni di parola e fornendo un positivo contributo personale. – Utilizzare le proprie conoscenze sui tipi di testo per adottare strategie funzionali a comprendere durante l'ascolto. – Ascoltare testi applicando tecniche di supporto alla comprensione: durante l'ascolto (presa di appunti, parole-chiave, brevi frasi riassuntive, segni convenzionali) e dopo l'ascolto (rielaborazione degli appunti, esplicitazione delle parole chiave, ecc.). – Riconoscere, all'ascolto, alcuni elementi ritmici e sonori del testo poetico.

utilizzando strategie di lettura adeguata agli scopi, formulare su quanto letto giudizi personali. Individuare nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato, metterle in relazione e sintetizzarle, in funzione dell'esposizione orale; acquisire un primo nucleo di terminologia specifica. 3.Scrivere testi chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielaborare testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli. 4.Riflettere sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconoscere che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative.	– Narrare esperienze, eventi, trame selezionando informazioni significative in base allo scopo, ordinandole in base a un criterio logico-cronologico, esplicitandole in modo chiaro ed esauriente e usando un registro adeguato all'argomento e alla situazione. – Descrivere oggetti, luoghi, persone e personaggi, esporre procedure selezionando le informazioni significative in base allo scopo e usando un lessico adeguato all'argomento e alla situazione. – Riferire oralmente su un argomento di studio esplicitando lo scopo e presentandolo in modo chiaro: esporre le informazioni secondo un ordine prestabilito e coerente, usare un registro adeguato all'argomento e alla situazione, controllare il lessico specifico, precisare le fonti e servirsi eventualmente di materiali di supporto (cartine, tabelle, grafici). – Argomentare la propria tesi su un tema affrontato nello studio e nel dialogo in classe con dati pertinenti e motivazioni valide. ***Lettura*** – Leggere ad alta voce in modo espressivo testi noti raggruppando le parole legate dal significato e usando pause e intonazioni per seguire lo sviluppo del testo e permettere a chi ascolta di capire. – Leggere in modalità silenziosa testi di varia natura e provenienza applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineature, note a margine, appunti) e mettendo in atto strategie differenziate (lettura selettiva, orientativa, analitica). – Utilizzare testi funzionali di vario tipo per affrontare situazioni della vita quotidiana. – Ricavare informazioni esplicite e implicite da testi espositivi, per documentarsi su un argomento specifico o per realizzare scopi pratici. – Ricavare informazioni sfruttando le varie parti di un manuale di studio: indice, capitoli, titoli, sommari, testi, riquadri, immagini, didascalie, apparati grafici. – Confrontare, su uno stesso argomento, informazioni ricavabili da più fonti, selezionando quelle ritenute più significative ed affidabili. Riformulare in modo sintetico le informazioni selezionate e riorganizzarle in modo personale (liste di argomenti, riassunti schematici, mappe, tabelle). – Comprendere testi descrittivi, individuando gli elementi della descrizione, la loro collocazione nello spazio e il punto di vista dell'osservatore. – Leggere semplici testi argomentativi e individuare tesi centrale e argomenti a sostegno, valutandone la pertinenza e la validità. – Leggere testi letterari di vario tipo e forma (racconti, novelle, romanzi, poesie, commedie) individuando tema principale e intenzioni comunicative dell'autore; personaggi, loro caratteristiche, ruoli, relazioni e motivazione delle loro azioni; ambientazione spaziale e temporale; genere di appartenenza. Formulare in collaborazione con i compagni ipotesi interpretative fondate sul testo. ***Scrittura*** – Conoscere e applicare le procedure di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo a partire dall'analisi del compito di scrittura: servirsi di strumenti per l'organizzazione delle idee (ad es. mappe, scalette); utilizzare strumenti per la revisione del testo in vista della stesura definitiva; rispettare le convenzioni grafiche. – Scrivere testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) corretti dal punto di vista morfosintattico, lessicale, ortografico, coerenti e coesi, adeguati allo scopo e al destinatario. – Scrivere testi di forma diversa (ad es. istruzioni per l'uso, lettere private e pubbliche, diari personali e di bordo, dialoghi, articoli di cronaca, recensioni, commenti, argomentazioni) sulla base di modelli sperimentati, adeguandoli a situazione, argomento, scopo, destinatario, e selezionando il registro più adeguato. – Utilizzare nei propri testi, sotto forma di citazione esplicita e/o di parafrasi, parti di testi prodotti da altri e tratti da fonti diverse. – Scrivere sintesi, anche sotto forma di schemi, di testi ascoltati o letti in vista di scopi specifici. – Utilizzare la videoscrittura per i propri testi, curandone l'impaginazione; scrivere testi digitali (ad es. e-mail, post di blog, presentazioni), anche come supporto all'esposizione orale.

	– Realizzare forme diverse di scrittura creativa, in prosa e in versi (ad es. giochi linguistici, riscritture di testi narrativi con cambiamento del punto di vista); scrivere o inventare testi teatrali, per un'eventuale messa in scena. ***Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo*** – Ampliare, sulla base delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche, delle letture e di attività specifiche, il proprio patrimonio lessicale, così da comprendere e usare le parole dell'intero vocabolario di base, anche in accezioni diverse. – Comprendere e usare parole in senso figurato. – Comprendere e usare in modo appropriato i termini specialistici di base afferenti alle diverse discipline e anche ad ambiti di interesse personale. – Realizzare scelte lessicali adeguate in base alla situazione comunicativa, agli interlocutori e al tipo di testo. – Utilizzare la propria conoscenza delle relazioni di significato fra le parole e dei meccanismi di formazione delle parole per comprendere parole non note all'interno di un testo. – Utilizzare dizionari di vario tipo; rintracciare all'interno di una voce di dizionario le informazioni utili per risolvere problemi o dubbi linguistici. ***Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua*** – Riconoscere ed esemplificare casi di variabilità della lingua. – Stabilire relazioni tra situazioni di comunicazione, interlocutori e registri linguistici; tra campi di discorso, forme di testo, lessico specialistico. – Riconoscere le caratteristiche e le strutture dei principali tipi testuali (narrativi, descrittivi, regolativi, espositivi, argomentativi). – Riconoscere le principali relazioni fra significati delle parole (sinonimia, opposizione, inclusione); conoscere l'organizzazione del lessico in campi semantici e famiglie lessicali. – Conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole: derivazione, composizione. – Riconoscere l'organizzazione logico-sintattica della frase semplice. – Riconoscere la struttura e la gerarchia logico-sintattica della frase complessa almeno a un primo grado di subordinazione. – Riconoscere in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, e i loro tratti grammaticali. – Riconoscere i connettivi sintattici e testuali, i segni interpuntivi e la loro funzione specifica. – Riflettere sui propri errori tipici, segnalati dall'insegnante, allo scopo di imparare ad autocorreggerli nella produzione scritta.

COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE	**INGLESE/SPAGNOLO**
Competenze in uscita Scuola Primaria	**Competenze in uscita Scuola Secondaria I grado**
1. Comprendere brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari, svolgere i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni. 2. Interagire nel gioco; comunicare in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine. 3. Descrivere oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati. 4. Individuare alcuni elementi culturali e cogliere rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera	**<u>INGLESE</u>** **Comprensione (ascolto)** **A2** 1. Capire espressioni e parole di uso molto frequente relative a ciò che mi riguarda direttamente (per es. informazioni di base sulla mia persona e sulla mia famiglia, gli acquisti, l'ambiente circostante e il lavoro). 2. Afferrare l'essenziale di messaggi e annunci brevi, semplici e chiari. **B1** 1. Capire gli elementi principali in un discorso chiaro in lingua standard su argomenti familiari, che affronto frequentemente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. 2. Capire l'essenziale di molte trasmissioni radiofoniche e televisive su argomenti di attualità o temi di mio interesse personale o professionale, purché il discorso sia relativamente lento e chiaro Comprensione (lettura) **A2** 1. Leggere testi molto brevi e semplici e a trovare informazioni specifiche e prevedibili in materiale di uso quotidiano, quali pubblicità, programmi, menù e orari. 2. Capire lettere personali semplici e brevi. **B1** 1. Capire testi scritti di uso corrente legati alla sfera quotidiana o al lavoro.

	2. Capire la descrizione di avvenimenti, di sentimenti e di desideri contenuta in lettere personali. 3. Leggere un quotidiano lentamente e a volte con l'ausilio di un dizionario. **Parlato (interazione orale)** **A2** 1. Comunicare affrontando compiti semplici e di routine che richiedano solo uno scambio semplice e diretto di informazioni su argomenti e attività consuete. 2. Partecipare a brevi conversazioni, anche se di solito non capisco abbastanza per riuscire a sostenere la conversazione. **B1** 1. Affrontare molte delle situazioni che si possono presentare viaggiando in una zona dove si parla la lingua. 2. Partecipare, senza essermi preparato, a conversazioni su argomenti familiari, di interesse personale o riguardanti la vita quotidiana per es. la famiglia, gli hobby, il lavoro, i viaggi e i fatti d'attualità). Parlato (produzione orale) **A2** 1. Usare una serie di espressioni e frasi per descrivere con parole semplici la mia famiglia ed altre persone, le mie condizioni di vita, la carriera scolastica e il mio lavoro attuale o il più recente. **B1** 1. Descrivere, collegando semplici espressioni, esperienze e avvenimenti, i miei sogni, le mie speranze e le mie ambizioni. 2. Motivare e spiegare brevemente opinioni e progetti. 3. Narrare una storia e la trama di un libro o di un film e a descrivere le mie impressioni **Scritto** **(produzione)** **A2** 1. Prendere semplici appunti e a scrivere brevi messaggi su argomenti riguardanti bisogni immediati. 2. Scrivere una lettera personale molto semplice, per es. per ringraziare qualcuno. **B1** 1. Scrivere testi semplici e coerenti su argomenti a me noti o di mio interesse. 2. Scrivere lettere personali esponendo esperienze e impressioni. 3. Compilare, anche se con errori, il mio curriculum vitae **<u>SPAGNOLO</u>** **Comprensione scritta** 1. Leggere brevi e semplici testi con tecniche adeguate allo scopo 2. Comprendere brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari **Produzione scritta** 1. Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente. **Comprensione orale** 1. Chiedere spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante 2. Stabilire relazioni tra semplici elementi linguistico- comunicativi propri delle lingue di studio 3. Confrontare i risultati conseguiti in lingue diverse e le strategie utilizzate per imparare **Produzione orale** 1. Comunica oralmente in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali 2. Descrivere oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente **Riflessione sulla lingua** 1. Stabilisce relazioni tra semplici elementi linguistico-comunicativi propri delle lingue di studio; confronta i risultati conseguiti in lingue diverse e le strategie utilizzate per imparare

CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	**MUSICA**

Competenze in uscita Scuola Primaria	Competenze in uscita Scuola Secondaria I grado
1. Gestire diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e di strumenti musicali, eseguire semplici brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti. 2. Fare uso di forme di notazione non convenzionali o codificate, articolare combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche ed eseguirle con la voce, il corpo e gli strumenti. 3. Riconoscere gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale. Apprezzare la valenza estetica e riconoscere il valore funzionale in semplici brani, applicare varie strategie interattive e descrittive all'ascolto di brani musicali. 4. Esplorare, discriminare ed elaborare eventi sonori.	1. Eseguire in modo espressivo, collettivamente e individualmente, brani vocali e/o strumentali di diversi generi e stili, avvalendosi anche di strumentazioni elettroniche. 2. Riconoscere ed analizzare elementi formali e strutturali costitutivi del linguaggio musicale facendo uso della notazione tradizionale e di altri sistemi di scrittura e di un lessico appropriato. 3. Conoscere ed analizzare opere musicali, eventi, materiali, anche in relazione al contesto storico –culturale ed alla loro funzione sociale. 4. Improvvisare, rielaborare, comporre brani vocali e/o strumentali, utilizzando sia strutture aperte, sia semplici schemi ritmicomelodici, integrando altre forme artistiche quali danza, teatro, arti plastiche e multimedialità.

CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	**ARTE E IMMAGINE**
Competenze in uscita Scuola Primaria	**Competenze in uscita Scuola Secondaria I grado**
1. Utilizzare le conoscenze sul linguaggio visuale per produrre e rielaborare in modo creativo le immagini attraverso molteplici tecniche, materiali e strumenti diversi (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali). 2. Utilizzare gli elementi grammaticali di base del linguaggio visuale per osservare, descrivere e leggere immagini statiche (quali fotografie, manifesti, opere d'arte) e messaggi in movimento (quali spot, brevi filmati, videoclip, …). 3. Leggere gli aspetti formali di alcune opere; apprezzare opere d'arte ed oggetti di artigianato provenienti da paesi diversi. 4. Conoscere i principali beni artistici e culturali presenti nel proprio territorio e mettere in atto pratiche di rispetto e tutela.	1. Sperimentare, rielaborare, creare immagini e/o oggetti utilizzando operativamente gli elementi, i codici, le funzioni, le tecniche proprie del linguaggio visuale ed audiovisivo. 2. Riconoscere ed analizzare elementi formali e strutturali costitutivi del linguaggio visuale facendo uso di un lessico appropriato; utilizzare criteri base funzionali alla lettura e all'analisi sia di creazioni artistiche che di immagini statiche e multimediali. 3. Utilizzare conoscenze ed abilità percettivo-visive per leggere in modo consapevole e critico i messaggi visivi presenti nell'ambiente. 4. Apprezzare il patrimonio artistico riferendolo ai diversi contesti storici, culturali e naturali.

CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	**SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE**
Competenze in uscita Scuola Primaria	**Competenze in uscita Scuola Secondaria I grado**
1. Acquisire consapevolezza di sé attraverso l'ascolto e l'osservazione del proprio corpo, la padronanza degli schemi motori e posturali, sapendosi adattare alle variabili spaziali e temporali. 2. Utilizzare il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmo-musicali. Sperimentare in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche. Sperimentare una pluralità di esperienze che permettono di conoscere e apprezzare molteplici discipline sportive. 3. Comprendere all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport il valore delle regole e l'importanza di rispettarle, nella consapevolezza che la correttezza e il rispetto reciproco sono aspetti irrinunciabili nel vissuto di ogni esperienza ludico-sportiva. 4. Muoversi nell'ambiente di vita e di scuola rispettando alcuni criteri di sicurezza per sé e per gli altri. 5. Riconoscere alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo e a un corretto regime alimentare.	1. Essere consapevole del proprio processo di crescita e di sviluppo corporeo; riconoscere inoltre le attività volte al miglioramento delle proprie capacità motorie. 2. Destreggiarsi nella motricità finalizzata dimostrando: - di coordinare azioni, schemi motori, gesti tecnici con buon autocontrollo; - di utilizzare gli attrezzi ginnici in maniera appropriata; - di utilizzare conoscenze e abilità per risolvere situazioni-problema di natura motoria. 3. Partecipare a giochi di movimento, a giochi tradizionali, a giochi sportivi di squadra, rispettando le regole, imparando a gestire con equilibrio sia la sconfitta che la vittoria. 4. Gestire i diversi ruoli assunti nel gruppo e i momenti di conflittualità nel rispetto di compagni e avversari. 5. Controllare il movimento e utilizzarlo anche per rappresentare e comunicare stati d'animo. 6. Assumere comportamenti rispettosi della salute e della sicurezza, proprie e altrui.

AREA MATEMATICO – SCIENTIFICO – TECNOLOGICA	
COMPETENZE IN MATEMATICA **MATEMATICA**	
Competenze in uscita Scuola Primaria	**Competenze in uscita Scuola Secondaria I grado**

1. Comprendere il significato dei numeri naturali, frazionari, decimali, il valore posizionale delle cifre, operare tra numeri mentalmente, per iscritto e con strumenti di calcolo. 2. Riconoscere e descrivere le principali figure geometriche piane e solide, utilizzare le trasformazioni geometriche per operare su figure, individuare relazioni tra elementi e rappresentarle, utilizzare forme diverse di rappresentazioni, classificare e ordinare in base a determinate proprietà. 3. Interpretare i dati di una ricerca usando metodi statistici, effettuare valutazioni di probabilità di eventi. 4. Risolvere problemi matematici utilizzando opportuni concetti, rappresentazioni e tecniche e la modellizzazione geometrica. In situazioni problematiche scegliere, saper discutere e comunicare strategie risolutive, determinare lunghezze, capacità, masse, aree, volumi.	1. Eseguire addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni, divisioni, ordinamenti e confronti tra i numeri conosciuti (numeri naturali, numeri interi, frazioni e numeri decimali), quando possibile a mente oppure utilizzando gli usuali algoritmi scritti, le calcolatrici e i fogli di calcolo e valutando quale strumento può essere più opportuno. 2. Dare stime approssimate per il risultato di una operazione e controllare la plausibilità di un calcolo. 3. Rappresentare i numeri conosciuti sulla retta. 4. Utilizzare scale graduate in contesti significativi per le scienze e per la tecnica. 5. Utilizzare il concetto di rapporto fra numeri o misure ed esprimerlo sia nella forma decimale, sia mediante frazione. 6. L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni. 7. Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi. 8. Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni. 9. Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza. Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi. 10. Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione). Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta. 11. Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni…) e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale. Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi…) si orienta con valutazioni di probabilità. 12. Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà. 13. Utilizzare frazioni equivalenti e numeri decimali per denotare uno stesso numero razionale in diversi modi, essendo consapevoli di vantaggi e svantaggi delle diverse rappresentazioni. 14. Comprendere il significato di percentuale e saperla calcolare utilizzando strategie diverse. 15. Interpretare una variazione percentuale di una quantità data come una moltiplicazione per un numero decimale. 16. Individuare multipli e divisori di un numero naturale e multipli e divisori comuni a più numeri. 17. Comprendere il significato e l'utilità del multiplo comune più piccolo e del divisore comune più grande, in matematica e in situazioni concrete. 18. In casi semplici scomporre numeri naturali in fattori primi e conoscere l'utilità di tale scomposizione per diversi fini. 19. Utilizzare la notazione usuale per le potenze con esponente intero positivo, consapevoli del significato, e le proprietà delle potenze per semplificare calcoli e notazioni. 20. Conoscere la radice quadrata come operatore inverso dell'elevamento al quadrato. 21. Dare stime della radice quadrata utilizzando solo la moltiplicazione. 22. Sapere che non si può trovare una frazione o un numero decimale che elevato al quadrato dà 2, o altri numeri interi. 23. Utilizzare la proprietà associativa e distributiva per raggruppare e semplificare, anche mentalmente, le operazioni.

	24. Descrivere con un'espressione numerica la sequenza di operazioni che fornisce la soluzione di un problema. 25. Eseguire semplici espressioni di calcolo con i numeri conosciuti, essendo consapevoli del significato delle parentesi e delle convenzioni sulla precedenza delle operazioni. 26. Esprimere misure utilizzando anche le potenze del 10 e le cifre significative 27. Riprodurre figure e disegni geometrici, utilizzando in modo appropriato e con accuratezza opportuni strumenti (riga, squadra, compasso, goniometro, software di geometria). 28. Rappresentare punti, segmenti e figure sul piano cartesiano. 29. Conoscere definizioni e proprietà (angoli, assi di simmetria, diagonali…) delle principali figure piane (triangoli, quadrilateri, poligoni regolari, cerchio). 30. Descrivere figure complesse e costruzioni geometriche al fine di comunicarle ad altri. 31. Riprodurre figure e disegni geometrici in base a una descrizione e codificazione fatta da altri. 32. Riconoscere figure piane simili in vari contesti e riprodurre in scala una figura assegnata. 33. Conoscere il Teorema di Pitagora e le sue applicazioni in matematica e in situazioni concrete. 34. Determinare l'area di semplici figure scomponendole in figure elementari, ad esempio triangoli, o utilizzando le più comuni formule. 35. Stimare per difetto e per eccesso l'area di una figura delimitata anche da linee curve. 36. Conoscere il numero π, e alcuni modi per approssimarlo. 37. Calcolare l'area del cerchio e la lunghezza della circonferenza, conoscendo il raggio, e viceversa. 38. Conoscere e utilizzare le principali trasformazioni geometriche e i loro invarianti. 39. Rappresentare oggetti e figure tridimensionali in vario modo tramite disegni sul piano. 40. Visualizzare oggetti tridimensionali a partire da rappresentazioni bidimensionali. 41. Calcolare l'area e il volume delle figure solide più comuni e dare stime di oggetti della vita quotidiana. 42. Risolvere problemi utilizzando le proprietà geometriche delle figure. 43. Interpretare, costruire e trasformare formule che contengono lettere per esprimere in forma generale relazioni e proprietà. 44. Esprimere la relazione di proporzionalità con un'uguaglianza di frazioni e viceversa. 45. Usare il piano cartesiano per rappresentare relazioni e funzioni empiriche o ricavate da tabelle, e per conoscere in particolare le funzioni del tipo y = ax, y = a/x, y = ax2, y = 2n e i loro grafici e collegare le prime due al concetto di proporzionalità. 46. Esplorare e risolvere problemi utilizzando equazioni di primo grado. 47. Rappresentare insiemi di dati, anche facendo uso di un foglio elettronico. In situazioni significative, confrontare dati al fine di prendere decisioni, utilizzando le distribuzioni delle frequenze e delle frequenze relative. Scegliere ed utilizzare valori medi (moda, mediana, media aritmetica) adeguati alla tipologia ed alle caratteristiche dei dati a disposizione. Saper valutare la variabilità di un insieme di dati determinandone, ad esempio, il campo di variazione. 48. In semplici situazioni aleatorie, individuare gli eventi elementari, assegnare a essi una probabilità, calcolare la probabilità di qualche evento, scomponendolo in eventi elementari disgiunti. 49. Riconoscere coppie di eventi complementari, incompatibili, indipendenti.

COMPETENZE DI BASE IN SCIENZE	**SCIENZE**
Competenze in uscita Scuola Primaria	**Competenze in uscita Scuola Secondaria I grado**
1. Utilizzare capacità operative, progettuali e manuali in contesti di esperienza-conoscenza per un approccio scientifico ai fenomeni, formulare considerazioni e richiedere chiarimenti in riferimento alla realtà e alle esperienze; porsi domande esplicite e individuare problemi significativi da indagare a partire dalla propria esperienza, dai discorsi degli altri, dai mezzi di comunicazione e dai testi letti; con guida e in collaborazione con i compagni o da solo, formulare ipotesi e previsioni, osservare, registrare, classificare, schematizzare, identificare relazioni spazio/temporali, misurare, utilizzare concetti basati su semplici relazioni con altri concetti, argomentare, dedurre, prospettare soluzioni e interpretazioni, prevedere alternative, produrne rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, analizzare e raccontare in forma chiara quanto fatto e imparato. 2. Riconoscere gli elementi, gli eventi e le relazioni in gioco, senza banalizzare la complessità dei fatti e dei fenomeni. 3. Assumere atteggiamenti di cura, da condividere con gli altri, verso l'ambiente scolastico e di rispetto verso l'ambiente sociale e naturale, conoscendone e apprezzandone il valore; avere cura del proprio corpo con scelte adeguate di comportamenti e di abitudini alimentari.	1. Utilizzare i concetti fisici fondamentali quali: pressione, volume, velocità, peso, peso specifico, forza, temperatura, calore, carica elettrica, ecc., in varie situazioni di esperienza; in alcuni casi raccogliere dati su variabili rilevanti di differenti fenomeni, trovarne relazioni quantitative ed esprimerle con rappresentazioni formali di tipo diverso. Realizzare esperienze quali ad esempio: piano inclinato, galleggiamento, vasi comunicanti, riscaldamento dell'acqua, fusione del ghiaccio, costruzione di un circuito pila-interruttore lampadina. 2. Costruire e utilizzare correttamente il concetto di energia come quantità che si conserva; individuare la sua dipendenza da altre variabili; riconoscere l'inevitabile produzione di calore nelle catene energetiche reali. Realizzare esperienze quali ad esempio: mulino ad acqua, dinamo, elica rotante sul termosifone, riscaldamento dell'acqua con il frullatore. 3. Padroneggiare concetti di trasformazione chimica; sperimentare reazioni (non pericolose) anche con prodotti chimici di uso domestico e interpretarle sulla base di modelli semplici di struttura della materia; osservare e descrivere lo svolgersi delle reazioni e i prodotti ottenuti. Realizzare esperienze quali ad esempio: soluzioni in acqua, combustione di una candela, bicarbonato di sodio + aceto. 4. Osservare, modellizzare e interpretare i più evidenti fenomeni celesti attraverso l'osservazione del cielo notturno e diurno, utilizzando anche planetari o simulazioni al computer. Ricostruire i movimenti della Terra da cui dipendono il dì e la notte e l'alternarsi delle stagioni. Costruire modelli tridimensionali anche in connessione con l'evoluzione storica dell'astronomia. 5. Spiegare, anche per mezzo di simulazioni, i meccanismi delle eclissi di Sole e di Luna. Realizzare esperienze quali ad esempio: costruzione di una meridiana, registrazione della traiettoria del Sole e della sua altezza a mezzogiorno durante l'arco dell'anno. 6. Riconoscere, con ricerche sul campo ed esperienze concrete, i principali tipi di rocce ed i processi geologici da cui hanno avuto origine. 7. L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite. Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni. 8. Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti. Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante, e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali. È consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili. Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo. Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico. 9. Conoscere la struttura della Terra e i suoi movimenti interni (tettonica a placche); individuare i rischi sismici, vulcanici e idrogeologici della propria regione per pianificare eventuali attività di prevenzione. Realizzare esperienze quali ad esempio la raccolta e i saggi di rocce diverse. 10. Riconoscere le somiglianze e le differenze nel funzionamento delle diverse specie di viventi. 11. Comprendere il senso delle grandi classificazioni, riconoscere nei fossili indizi per ricostruire nel tempo le trasformazioni dell'ambiente fisico, la successione e l'evoluzione delle specie. Realizzare esperienze quali ad

	esempio: in coltivazioni e allevamenti, osservare la variabilità in individui della stessa specie. 12. Sviluppare progressivamente la capacità di spiegare il funzionamento macroscopico dei viventi con un modello cellulare (collegando per esempio: la respirazione con la respirazione cellulare, l'alimentazione con il metabolismo cellulare, la crescita e lo sviluppo con la duplicazione delle cellule, la crescita delle piante con la fotosintesi). 13. Realizzare esperienze quali ad esempio: dissezione di una pianta, modellizzazione di una cellula, osservazione di cellule vegetali al microscopio, coltivazione di muffe e microorganismi. 14. Conoscere le basi biologiche della trasmissione dei caratteri ereditari acquisendo le prime elementari nozioni di genetica. 15. Acquisire corrette informazioni sullo sviluppo puberale e la sessualità; sviluppare la cura e il controllo della propria salute attraverso una corretta alimentazione; evitare consapevolmente i danni prodotti dal fumo e dalle droghe. 16. Assumere comportamenti e scelte personali ecologicamente sostenibili. Rispettare e preservare la biodiversità nei sistemi ambientali. Realizzare esperienze quali ad esempio: costruzione di nidi per uccelli selvatici, adozione di uno stagno o di un bosco.

COMPETENZE DI BASE IN TECNOLOGIA	**TECNOLOGIA**
Competenze in uscita Scuola Primaria	**Competenze in uscita Scuola Secondaria I grado**
1. Conoscere la struttura e comprendere i meccanismi di funzionamento di alcuni semplici strumenti e macchine di uso comune.	1. Progettare e realizzare semplici manufatti e strumenti spiegando le fasi del processo. 2. Utilizzare con dimestichezza le più comuni tecnologie, in particolare quelle dell'informazione e della comunicazione, individuando le soluzioni potenzialmente utili ad un dato contesto applicativo, a partire dall'attività di studio. 3. Essere consapevoli delle potenzialità, dei limiti e dei rischi dell'uso delle tecnologie, con particolare riferimento al contesto produttivo, culturale e sociale in cui vengono applicate.

AREA STORICO – GEOGRAFICA	
CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE **STORIA**	
Competenze in uscita Scuola Primaria	**Competenze in uscita Scuola Secondaria I grado**
1. Conoscere e confrontare i quadri storici delle civiltà studiate. 2. Usare cronologie e carte storico/geografiche per rappresentare le conoscenze studiate. 3. Organizzare la conoscenza, tematizzando e usando semplici categorie. 4. Usare la linea del tempo collocandovi fatti o periodi storici. 5. Ricavare informazioni da documenti di diversa natura utili alla comprensione di un fenomeno storico. 6. Rappresentare in un quadro storico/sociale il sistema di relazioni tra segni e testimonianze del passato. 7. Riconoscere le tracce storiche presenti sul territorio e comprende l'importanza del patrimonio culturale e artistico. 8. Usare la cronologia storica secondo la periodizzazione occidentale (prima e dopo Cristo) e conoscere altri sistemi cronologici. 9. Elaborare rappresentazioni sintetiche delle società studiate, mettendo in rilievo le relazioni tra gli elementi caratterizzanti e confrontarne gli aspetti caratterizzanti.	***Uso delle fonti*** – Conoscere alcune procedure e tecniche di lavoro nei siti archeologici, nelle biblioteche e negli archivi. – Usare fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali, digitali ecc.) per produrre conoscenze su temi definiti. ***Organizzazione delle informazioni*** – Selezionare e organizzare le informazioni con mappe, schemi, tabelle, grafici e risorse digitali. – Costruire grafici e mappe spazio-temporali, per organizzare le conoscenze studiate. – Collocare la storia locale in relazione con la storia italiana, europea, mondiale. – Formulare e verificare ipotesi sulla base delle informazioni prodotte e delle conoscenze elaborate. ***Strumenti concettuali*** – Comprendere aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali.

10. Ricavare e produrre grafici, tabelle, carte storiche, reperti iconografici e consultare testi di diverso genere, manualistici e elaborare in forma di racconto, orale e scritto, gli argomenti studiati.	– Conoscere il patrimonio culturale collegato con i temi affrontati. – Usare le conoscenze apprese per comprendere problemi ecologici, interculturali e di convivenza civile. ***Produzione scritta e orale*** – Produrre testi, utilizzando conoscenze selezionate da fonti di informazione diverse, manualistiche e non, cartacee e digitali. – Argomentare su conoscenze e concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina.

CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE **GEOGRAFIA**	
Competenze in uscita Scuola Primaria	**Competenze in uscita Scuola Secondaria I grado**
1. Orientarsi nello spazio e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici, punti cardinali, coordinate geografiche e bussola, piante e carte stradali, organizzare un percorso e uno spostamento sulla base di cartine; conoscere e utilizzare la simbologia per interpretare una legenda, utilizzare il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e per realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche. 2. Rendersi conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o Indipendenza. 3. Conoscere e localizzare i principali "oggetti" geografici fisici (monti, fiumi, laghi…) e antropici (città, porti e aeroporti, infrastrutture…) dell'Italia; individuare, conoscere e descrivere gli elementi caratterizzanti dei paesaggi (di montagna collina, pianura, costieri, vulcanici ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani. 4. Ricavare informazioni geografiche da una pluralità di fonti (carte, immagini satellitari, fotografiche, artistico - letterarie). 5. Avviarsi alla lettura e alla comunicazione in relazione al sistema territoriale attraverso carte, immagini, schizzi e grafici. 6. Ricercare e proporre soluzioni di problemi relativi alla protezione, conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale presente sul territorio per continuare ad usarlo.	***Orientamento*** – Orientarsi *sulle* carte e orientare *le* carte a grande scala in base ai punti cardinali (anche con l'utilizzo della bussola) e a punti di riferimento fissi. – Orientarsi nelle realtà territoriali lontane, anche attraverso l'utilizzo dei programmi multimediali di visualizzazione dall'alto. ***Linguaggio della geo-graficità*** – Leggere e interpretare vari tipi di carte geografiche (da quella topografica al planisfero), utilizzando scale di riduzione, coordinate geografiche e simbologia. – Utilizzare strumenti tradizionali (carte, grafici, dati statistici, immagini, ecc.) e innovativi (telerilevamento e cartografia computerizzata) per comprendere e comunicare fatti e fenomeni territoriali. ***Paesaggio*** – Interpretare e confrontare alcuni caratteri dei paesaggi italiani, europei e mondiali, anche in relazione alla loro evoluzione nel tempo. – Conoscere temi e problemi di tutela del paesaggio come patrimonio naturale e culturale e progettare azioni di valorizzazione. ***Regione e sistema territoriale*** – Consolidare il concetto di regione geografica (fisica, climatica, storica, economica) applicandolo all'Italia, all'Europa e agli altri continenti. – Analizzare in termini di spazio le interrelazioni tra fatti e fenomeni demografici, sociali ed economici di portata nazionale, europea e mondiale. – Utilizzare modelli interpretativi di assetti territoriali dei principali paesi europei e degli altri continenti, anche in relazione alla loro evoluzione storico-politico-economica.

CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE **RELIGIONE CATTOLICA**	
Competenze in uscita Scuola Primaria	**Competenze in uscita Scuola Secondaria I grado**
1. Riflettere su Dio Creatore e Padre, sui dati fondamentali della vita di Gesù. 2. Saper collegare i contenuti principali dell'insegnamento di Gesù alle tradizioni del proprio ambiente; riconoscere il significato cristiano del Natale e della Pasqua per riflettere sul loro valore nell'esperienza personale, familiare, sociale. 3. Riconoscere la Bibbia come libro sacro per cristiani ed ebrei, distinguendola da altri testi anche di altre religioni; identificare le caratteristiche essenziali di un brano biblico semplice e dietro opportuna guida analizzarlo e collegarlo alla propria esperienza. 4. Confrontarsi con l'esperienza religiosa e distinguere la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo; identifica la Chiesa come la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento; cogliere il significato dei Sacramenti e interrogarsi sul valore che hanno nella vita dei cristiani.	1. Individuare l'esperienza religiosa come una risposta ai grandi interrogativi posti dalla condizione umana e identificare la specificità del cristianesimo in Gesù di Nazareth, nel suo messaggio su Dio, nel compito della Chiesa di renderlo presente e testimoniarlo. 2. Conoscere e interpretare alcuni elementi fondamentali dei linguaggi espressivi della realtà religiosa e i principali segni del cristianesimo cattolico presenti nell'ambiente. 3. Riconoscere in termini essenziali caratteristiche e funzione dei testi sacri delle grandi religioni; in particolare utilizzare strumenti e criteri per la comprensione della Bibbia e l'interpretazione di alcuni brani. 4. Saper confrontarsi con valori e norme delle tradizioni religiose e comprendere in particolare la proposta etica del cristianesimo in vista di scelte per la maturazione personale e del rapporto con gli altri.

CURRICOLO SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO A.S.2022/2023

Il primo ciclo di istruzione "ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita" (Indicazioni Nazionali 2012).
La scuola e in particolare l'identità calasanziana, mette al centro la persona, con tutte le sue caratteristiche e peculiarità, conseguendo obiettivi e competenze relative alle qualità e ai talenti di ciascuno, favorendo allo stesso tempo un lavoro equilibrato, armonioso e proficuo con l'intero gruppo classe. Pertanto la nostra scuola intende lavorare in questa prospettiva, guardando cioè ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno di essi per favorire la crescita di persone consapevoli e desiderose di mettersi in gioco in modo positivo nella società e nella realtà che li attende.
La scuola si fa promotrice di "un percorso di attività nel quale ogni alunno possa assumere un ruolo attivo nel proprio apprendimento, sviluppare al meglio le inclinazioni, esprimere le curiosità, riconoscere ed intervenire sulle difficoltà, assumere sempre maggiore consapevolezza di sé, avviarsi a costruire un proprio progetto di vita" (Indicazioni Nazionali, 2012).
Il progetto didattico della nostra scuola Secondaria di I° grado si propone di offrire all'alunno una prospettiva educativa ampia dove egli è al centro dell'azione educativa - formativa. Motivazione, passione e curiosità sono le espressioni basilari al fine di favorire la scoperta del talento, delle potenzialità e delle risorse proprie di ciascuno.
In questo modo si favorisce l'orientamento della persona verso le scelte della vita futura e una capacità critica capace di guidare il giudizio di fronte ai messaggi molteplici che la società di oggi propone.
Per la scuola è pertanto aspetto fondamentale la realizzazione di un progetto condiviso e costante con le famiglie.
Conseguenza naturale della scoperta di sé inoltre è la scoperta dell'altro; attraverso l'apprendimento e la formazione della persona, la scuola intende formare una sempre maggiore coscienza di sé per arrivare al riconoscimento dell'altro, della sua identità e unicità, favorendo così la cooperazione e la solidarietà. In questo modo si può pervenire ad una reale collaborazione tra i ragazzi, favorendo un reale dialogo e ascolto tra coetanei e tra coetanei e adulti.
L'accurata valorizzazione di ogni aspetto delle singole discipline, anche in modo trasversale e interdisciplinare, supera la frammentazione dei saperi e un apprendimento puramente nozionistico.
Il nostro "fare scuola" è improntato sulla presenza di una comunità educante incentrata sulla collaborazione tra docenti, laddove è possibile, per perseguire percorsi e prove che richiedano interdisciplinarietà.
Di seguito si riportano, per ciascuna disciplina, i traguardi di competenza e gli obiettivi richiesti al termine del primo ciclo per la scuola secondaria di primo grado, così come esplicitati nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (2012).

CLASSE 1°

ITALIANO		
ASCOLTO		
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA		**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I**
Ascolta e comprende il tema centrale e le informazioni principali di un testo scritto e di una comunicazione orale.		Ascoltare testi orali o trasmessi dai media e comprendere le informazioni principali e il punto di vista dell'emittente o (se presenti) i diversi punti di vista.
Ascolta un'esposizione con atteggiamento attivo, richiamando alla memoria quello che sa sull'argomento.		Conoscere e mettere in atto strategie di ascolto attivo (brevi frasi riassuntive, parole chiave, segni convenzionali).
Comprende testi diversi (narrativi, descrittivi, espositivi, regolativi) e sa identificarne lo scopo.		Ascoltare, con atteggiamento critico, testi diversi e identificarne il genere e lo scopo.
PARLATO		
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I**	**CONTENUTI**

Partecipa ad una discussione a più voci, intervenendo al momento giusto e facendo un intervento ben organizzato.	Interagire con flessibilità in una gamma ampia di situazioni comunicative orali formali e informali con chiarezza e proprietà lessicale, attenendosi al tema, ai tempi e alle modalità richieste dalla situazione.	Conoscere la forma del testo narrativo e di quello descrittivo.
Racconta la trama di un racconto o di un film, presentando cronologicamente gli avvenimenti e mettendo in evidenza gli elementi essenziali della storia.	Riferire trame, eventi ed esperienze personali in modo chiaro e con criterio logico-cronologico, mettendo in evidenza gli elementi significativi in base allo scopo.	Saper raccontare di sé: la narrativa di formazione.
LETTURA		
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I**	**CONTENUTI**
Legge in modalità silenziosa vari tipi di testo individuandone gli elementi principali (informazioni implicite ed esplicite, sequenze, caratteristiche formali del testo poetico,...).	Leggere in modalità silenziosa vari tipi di testo applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineature, note a margine, parole-chiave).	Conoscere gli elementi caratterizzanti dei testi (racconto, mito, lettera, articolo di giornale).
Applica tecniche di lettura espressiva ad alta voce con vari tipi di testo.	Leggere ad alta voce con opportune strategie finalizzate a migliorare la comprensione di chi ascolta (pause, intonazioni).	Elementi caratterizzanti il testo poetico (lirica, epica, canzone d'autore e non). Leggere ad alta voce in classe: narrativa.
Usa, nella lettura, opportune strategie per analizzare il contenuto (lettura orientativa, attivazione delle preconoscenze,...).	Usare nella lettura opportune strategie per la comprensione (lettura orientativa, selettiva, ricerca di informazioni) e utilizzare le varie parti del manuale di studio (indice, sommari, apparati grafici)	
SCRITTURA		
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I**	**CONTENUTI**
Raccoglie le idee per scrivere un racconto e le organizza in una scaletta o in uno schema per punti.	Produrre testi scritti diversi, a seconda degli scopi e dei destinatari, avvalendosi anche dell'uso della videoscrittura.	Conoscere le caratteristiche fondamentali di testi diversi (narrativo, descrittivo, poetico, teatrale, espositivo, regolativo).
Scrive racconti, realistici o fantastici, inserendo gli opportuni elementi descrittivi.	Riscrivere testi narrativi applicando trasformazioni (ad esempio, transcodifiche da un genere all'altro).	Conoscere le caratteristiche fondamentali dei seguenti tipi di testo: la favola, la fiaba, il racconto di avventura, la narrazione storica.
Scrive relazioni su esperienze scolastiche o approfondimenti di temi di attualità o di studio.	Svolgere progetti tematici (relazioni di ricerca, testi frutto di lavori di gruppo) e produrre testi adeguati sulla base di un progetto prestabilito (pianificazione, revisione, manipolazione).	
LESSICO		
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I**	**CONTENUTI**
Comprende e utilizza in modo appropriato le parole appartenenti al vocabolario fondamentale e a quello d'alto uso.	Utilizzare sia il vocabolario fondamentale che quello d'alto uso, usando i termini anche in accezioni diverse (senso proprio, senso figurato).	Ampliare il vocabolario fondamentale e quello d'alto uso, utilizzando i termini in modo appropriato.
Consulta il dizionario, avendo consapevolezza delle informazioni fornite dalle singole voci.	Utilizzare dizionari di vario tipo e ricercarvi informazioni utili a chiarire dubbi linguistici e relativi al significato delle parole.	Conoscere i vari tipi di dizionario (specialistico, sinonimi-contrari, etimologico,...) e la loro struttura (organizzazione, glosse).
Applica le strategie adeguate per ricavare il significato di parole non note da un contesto di parole note.	Riflettere sui meccanismi di formazione delle parole e sui campi semantici del lessico per ricavare il significato di termini non noti.	Identificare famiglie di parole e campi semantici sia di testi d'uso quotidiani sia letterari.
GRAMMATICA E RIFLESSIONE SULLA LINGUA		
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I**	**CONTENUTI**
Riconosce e denomina i principali tratti grammaticali delle parole: nome (numero, genere), aggettivo (numero, genere, grado), verbo (persona, modo, tempo, aspetto, forma attiva/passiva).	Riconoscere e analizzare tutti gli elementi della frase semplice (analisi grammaticale).	Conoscere approfonditamente i tratti grammaticali delle parole (verbo, nome, aggettivo, pronome, avverbio e interiezione, preposizione, congiunzione).
Conosce le convenzioni ortografiche e le sa applicare.	Conoscere e riflettere sui propri errori grammaticali tipici per autocorreggersi nella produzione scritta.	Ortografia (maiuscole, minuscole, raddoppiamento, elisione, troncamento,...)

STORIA

Nella scuola Secondaria di primo grado, lo studio della storia è finalizzato allo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e di lettura critica del presente e del contesto socio-culturale di appartenenza. Gli obiettivi di apprendimento della materia sono quindi strettamente connessi con il raggiungimento di competenze di cittadinanza; in particolare, la competenza attesa al termine della classe prima è:
comprende il valore della regola come elemento utile all'espressione del soggetto nell'ambito civile.

USO DELLE FONTI		
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I**	**CONTENUTI**
Riconosce ed esplora in modo via via più significativo le tracce storiche presenti sul territorio.	Conoscere aspetti essenziali della metodologia della ricerca storica.	Aspetti fondamentali della ricerca storica e utilizzo dei diversi tipi di fonte.

ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI		
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I**	**CONTENUTI**
Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.	Collocare fatti e fenomeni sulla linea del tempo (asse temporale diacronico).	
Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.	Operare confronti fra realtà storiche diverse utilizzando l'asse sincronico.	
Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.	Utilizzare schemi, mappe e tabelle per organizzare le informazioni selezionate.	
Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.	Comprendere testi storici e rielaborarli con tabelle comparative e mappe mentali.	
	Cogliere, con la guida dell'insegnante, i principali rapporti causa-effetto tra i fenomeni storici.	

STRUMENTI CONCETTUALI E CONOSCENZE		
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I**	**CONTENUTI**
Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico.	Conoscere aspetti e strutture dei momenti storici italiani ed europei studiati.	Situazione europea e della penisola italiana dalla fine del mondo antico all'anno Mille. La civiltà europea dopo il Mille e l'unificazione culturale e religiosa dell'Europa.
Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'impero romano d'occidente, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.	Usare le conoscenze apprese per comprendere le caratteristiche principali dell'epoca storica esaminata.	La nascita dell'Islam e il confronto con la cultura araba. La crisi dei poteri universali e la nascita dei comuni. La crisi del Medioevo e l'alba dell'Età Moderna.

PRODUZIONE		
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I**	**CONTENUTI**
Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.	Esporre oralmente e con scritture, anche digitali, le conoscenze storiche acquisite, operando inferenze e collegamenti.	
	Utilizzare gli elementi minimi del lessico specifico.	Produzione di un glossario di termini del lessico storico e storiografico.

GEOGRAFIA

ORIENTAMENTO		
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I**	**CONTENUTI**
Si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali.	Orientarsi nello spazio conosciuto e sulla carta geografica in base a punti di riferimento fissi.	Le coordinate geografiche.

LINGUAGGIO DELLA GEOGRAFICITÀ		
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I**	**CONTENUTI**
Interpreta carte geografiche di diversa scala, carte tematiche e grafici.	Riconoscere e interpreta le principali forme di rappresentazione cartografica.	La rappresentazione cartografica e le diverse tipologie di carte geografiche.
Arricchisce il linguaggio specifico consultando e/o costruendo un glossario di termini geografici.	Comprendere e usare consapevolmente gli elementi minimi del lessico specifico della geografia relativo all'orientamento.	Lessico specifico della geografia relativo all'orientamento nello spazio e sulla carta.

PAESAGGIO		
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I**	**CONTENUTI**
Conosce, descrive e interpreta i caratteri che connotano i paesaggi d'Italia, anche attraverso una pluralità di fonti diversificate.	Riconoscere, sulla carta fisica, le caratteristiche morfologiche del territorio italiano ed europeo.	Elementi geomorfologici e antropici del paesaggio italiano ed europeo.
Conosce gli effetti delle attività economiche sulle trasformazioni del paesaggio.	Riflettere sulle differenze tra paesaggio naturale e paesaggio urbano e cogliere le interrelazioni tra gli aspetti naturali e antropici del territorio.	Le risorse energetiche (rinnovabili, non rinnovabili), il lavoro e i tre settori dell'economia.
	Comprendere le cause dell'odierna distribuzione demografica europea e le caratteristiche dell'urbanizzazione.	Sviluppo demografico e distribuzione della popolazione (densità di popolazione, movimenti migratori, la città e la sua evoluzione).

REGIONE E SISTEMA TERRITORIALE		
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I**	**CONTENUTI**
Conoscenze	**Abilità**	**Competenze**
Conosce il concetto di regione geografica (fisica, climatica, storico culturale,...) e lo utilizza a partire dal contesto italiano.	Comprendere la stretta relazione tra clima e ambiente e conoscere le caratteristiche delle principali regioni climatico-ambientali italiane ed europee.	Il clima, gli elementi e i fattori climatici, il concetto di regione climatica.
Analizza i rapporti di connessione e/o interdipendenza tra elementi fisici e antropici del sistema territoriale italiano, inserito nel contesto dell'Europa e del Mondo.	Riflettere, con atteggiamento critico e responsabile, sulle interrelazioni tra fenomeni demografici, sociali ed economici.	Problematiche legate alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale del proprio territorio.

MATEMATICA

	Conoscenze	**Abilità**	
NUMERI	1. Gli insiemi numerici N, Q: rappresentazioni, operazioni, ordinamento. 2. I sistemi di numerazione decimale, romano. 3. Espressioni aritmetiche e le principali operazioni.	1. Comprendere il significato logico-operativo di numeri appartenenti ai diversi sistemi numerici. Utilizzare le diverse notazioni e saper convertire da una all'altra. 2. Comprendere il significato di potenza; calcolare le potenze e applicarne le proprietà. 3. Risolvere espressioni negli insiemi numerici N e rappresentare la soluzione di un problema con un'espressione e calcolarne il valore.	
FIGURE	1. Gli enti fondamentali della geometria e il significato dei termini: assioma, teorema, definizione. 2. Il piano euclideo: relazioni tra rette; congruenza di figure; poligoni e le loro proprietà. 3. Perimetro dei poligoni.	1. Riconoscere i principali enti, figure e luoghi geometrici e descriverli con linguaggio naturale. 2. Individuare le proprietà essenziali delle figure e riconoscerle in situazioni concrete. 3. Disegnare figure geometriche con semplici tecniche grafiche e operative.	
	Conoscenze	**Abilità**	
NUMERI	1. Gli insiemi numerici N, Q: rappresentazioni, operazioni, ordinamento. 2. I sistemi di numerazione decimale, romano. 3. Espressioni aritmetiche e le principali operazioni.	1. Comprendere il significato logico-operativo di numeri appartenenti ai diversi sistemi numerici. Utilizzare le diverse notazioni e saper convertire da una all'altra. 2. Comprendere il significato di potenza; calcolare le potenze e applicarne le proprietà. 3. Risolvere espressioni negli insiemi numerici N e rappresentare la soluzione di un problema con un'espressione e calcolarne il valore.	
ANALISI E PREVISIONI DATI	1. Significato di analisi e organizzazione di dati numerici. 2. Incertezza di una misura e concetto di errore. 3. La notazione scientifica. 4. Semplici applicazioni che consentono di creare, con un foglio elettronico, tabelle e grafici.	1. Raccogliere, organizzare e rappresentare un insieme di dati mediante grafici 2. Leggere tabelle e grafici 3. Valutare l'ordine di grandezza di un risultato.	Rilevare dati significativi, analizzarli, interpretarli, sviluppare ragionamenti sugli stessi, utilizzando consapevolmente rappresentazioni grafiche e strumenti di calcolo.
PROBLEM SOLVING - LOGICA	1. Le fasi risolutive di un problema e loro rappresentazioni con diagrammi 2. Tecniche risolutive di un problema che utilizzano operazioni, espressioni.	1. Leggere e comprendere il testo. 2. Operare con il linguaggio degli insiemi 3. Rappresentare i dati 4. Formulare ipotesi 5. Risolvere il problema 6. Verificare il risultato.	Riconoscere e risolvere problemi di vario genere, individuando le strategie appropriate, giustificando il procedimento seguito e utilizzando in modo consapevole i linguaggi specifici.

SCIENZE

Conoscenze	Abilità	Competenze
1. Le fasi del metodo scientifici 2. Strumenti di misura adeguati alle esperienze affrontate 3. Concetto di misura e sua approssimazione 4. Errore sulla misura 5. Principali strumenti e tecniche di misurazione 6. Sequenza delle operazioni da effettuare 7. Fondamentali meccanismi di classificazione 8. Miscugli e soluzioni 9. Gli stati fisici della materia e i passaggi di stato, le proprietà di aria e acqua in fenomeni fisici. 10. Organizzazione dei viventi; gli organismi unicellulari e pluricellulari 11. La cellula procariote e eucariote 12. La cellula animale e vegetale 13. Il microscopio ottico. 14. I vegetali e la loro classificazione. 15. Gli animali: gli invertebrati e i vertebrati. 16. Concetto di ecosistema 17. La respirazione cellulare, la fotosintesi clorofilliana, crescita e sviluppo, evoluzione fra specie. 18. Le catene alimentari 19. Calore e temperatura. 20. Dilatazione dei solidi, liquidi e gas per effetto del calore. 21. Il termometro.	1. Eseguire un'esperienza seguendo il metodo scientifico. 2. Raccogliere dati attraverso l'osservazione diretta dei fenomeni naturali (fisici, biologici) o degli oggetti artificiali o attraverso la consultazione dei testi. 3. Organizzare e rappresentare i dati raccolti 4. Individuare, con la guida del docente, una possibile interpretazione dei dati in base a semplici modelli. 5. Presentare i risultati dell'analisi. 6. Distinguere miscugli omogenei da quelli eterogenei. 7. Distinguere gli stati fisici della materia e i passaggi di stato. 8. Individuare le proprietà di aria e acqua. 9. Utilizzare classificazioni e/o schemi logici. 10. Distinguere un vivente da un non vivente, un vertebrato da un non vertebrato, un organismo autotrofo da uno eterotrofo. 11. Riconoscere e definire i principali aspetti di un ecosistema 12. Individuare la rete di relazioni e i processi di cambiamento del vivere introducendo il concetto di organizzazione microscopica a livello della cellula. 13. Avere la consapevolezza dei possibili impatti sull'ambiente naturale. 14. Essere consapevoli del ruolo che i processi tecnologici giocano nella modifica dell'ambiente che ci circonda considerate come sistema. 15. Intrepretare diagrammi e schemi logici applicati ai fenomeni osservati. 16. Realizzare una relazione scientifica sui fenomeni osservati.	Osservare, analizzare e descrivere fenomeni appartenenti alla realtà naturale e agli aspetti della vita quotidiana, formulare ipotesi e verificarle, utilizzando semplici schematizzazioni e modellizzazioni. Riconoscere le principali interazioni tra il mondo naturale e comunità umana, individuando alcune problematicità dell'intervento antropico negli ecosistemi. Utilizzare il proprio patrimonio di conoscenze per comprendere le problematiche scientifiche di attualità e per assumere comportamenti responsabili in relazione al proprio stile di vita, alla promozione della salute e all'uso delle risorse.

INGLESE

Conoscenze		Abilità
Funzioni e lessico relativo per: - Salutare - Presentarsi e presentare - Chiedere e dire l'età - Identificare oggetti - Parlare della provenienza - Chiedere e dire dove si trova qualcosa - Parlare di possesso - Descrivere una casa e le persone - Parlare di quantità - Chiedere e dire l'ora - Parlare di abilità - Chiedere e dire il prezzo - Dare ed eseguire comandi - Parlare di ciò che piace e non piace - Parlare di azioni abituali - Parlare di azioni quotidiane - Parlare di date e ricorrenze - Fare e rispondere a suggerimenti - Chiedere e dire dove si trovano edifici **Civiltà:** - Aspetti della cultura anglosassone	**Grammatica:** **Pronomi personali soggetto** **Aggettivi: possessivi, dimostrativi** - Verbo essere - Articoli - Preposizioni di luogo e di tempo - Genitivo sassone - There is/are – some/any - Verbo avere - Can/can't - Imperativo - Present simple - Domande con Wh- - Present simple e frequency adverbs - When's…+ preposizioni di tempo - Want to + infinito – Let's… - Preposizioni di luogo	- Ricezione orale (ascolto) - Ricezione scritta (lettura) - Produzione orale non interattiva - Interazione orale - Produzione scritta

SPAGNOLO

Conoscenze	Competenze
L'alunno sa: 1. Comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente e identificare il tema generale di brevi messaggi orali in cui si parla di argomenti conosciuti;	**L'alunno:** 1. Comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari; 2. Comunica oralmente in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali;

2. Comprendere brevi testi multimediali identificandone parole chiave e il senso generale; 3. Descrivere persone, luoghi e oggetti familiari utilizzando parole e frasi già incontrate ascoltando o leggendo; 4. Riferire semplici informazioni afferenti alla sfera personale, integrando il significato di ciò che si dice con mimica e gesti; 5. Interagire in modo comprensibile con un compagno o un adulto con cui si ha familiarità, utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione; 6. Comprendere testi semplici di contenuto familiare e di tipo concreto e trovare informazioni specifiche in materiali di uso corrente; 7. Scrivere testi brevi e semplici per raccontare le proprie esperienze, per fare gli auguri, per ringraziare o per invitare qualcuno, anche con errori formali che non compromettano però la comprensibilità del messaggio; 8. Osservare le parole nei contesti d'uso e rilevare le eventuali variazioni di significato; 9. Osservare la struttura delle frasi e mettere in relazione costrutti e intenzione comunicative; 10. Confrontare parole e strutture relative a codici verbali diversi; 11. Riconoscere i propri errori e i propri modi di apprendere le lingue	3. Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente; 4. Legge brevi e semplici testi con tecniche adeguate allo scopo; 5. Chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante; 6. Stabilisce relazioni tra semplici elementi linguistico 7. comunicativi propri delle lingue di studio; 8. Confronta i risultati conseguiti in lingue diverse e le strategie utilizzate per imparare.
Comprensione orale	
1.Comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente e identificare il tema generale di brevi messaggi orali in cui si parla di argomenti conosciuti; 2. Comprendere brevi testi multimediali identificandone parole chiave e il senso generale.	1. Comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari; 2. Chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante.
Comprensione scritta	
1. Comprendere testi semplici di contenuto familiare e di tipo concreto e trovare informazioni specifiche in materiali di uso corrente.	1. Comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari; 2. Legge brevi e semplici testi con tecniche adeguate allo scopo.
Produzione orale	
1. Comunicare oralmente in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali; 2. Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente; 3. Chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante.	1. Comunica oralmente in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali; 2. Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente; 3. Chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante.
Produzione scritta	
1. Scrive testi brevi e semplici per raccontare le proprie esperienze, per fare gli auguri, per ringraziare o per invitare qualcuno, anche con errori formali che non compromettano però la comprensibilità del messaggio.	1. Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente.
Riflessione sulla Lingua	
1. Osservare le parole nei contesti d'uso e rilevare le eventuali variazioni di significato; 2. Osservare la struttura delle frasi e mettere in relazione costrutti e intenzione comunicative; 3. Confrontare parole e strutture relative a codici verbali diversi; 4. Riconoscere i propri errori e i propri modi di apprendere le lingue.	1. Stabilisce relazioni tra semplici elementi linguistico-comunicativi propri delle lingue di studio; 2. Confronta i risultati conseguiti in lingue diverse e le strategie utilizzate per imparare.

ARTE E IMMAGINE

Conoscenza	Abilità	Competenze
Le relazioni spaziali - Le differenze di forma - La ripetizione ritmica di forme e colori	1. Riconoscere nella realtà e nella rappresentazione: relazioni spaziali, rapporto verticale, orizzontale, figure e contesti spaziali 2. Riconoscere forme diverse di ritmi	Leggere e comprendere immagini di diverso tipo
1.Potenzialità espressive dei materiali plastici (argilla, plastilina, pasta di sale, carta pesta…) e di quelli bidimensionali (pennarelli, carta, pastelli, tempere, …) 2. Le differenze di forma e il concetto di ritmo 3. Lo schema corporeo	1. Usare creativamente il colore 2. Riprodurre e creare rappresentazioni ritmiche 3. Utilizzare il colore per differenziare e riconoscere gli oggetti 4.Rrappresentare figure umane con uno schema corporeo strutturato 5. Utilizzare la linea di terra-cielo ed inserire elementi del paesaggio fisico 6. Rappresentare figure tridimensionali con materiali plastici	Produrre elaborati con tecniche e materiali diversi

TECNOLOGIA

Conoscenza	Abilità	Competenze
1. Le caratteristiche delle figure geometriche solide 2. Elementi del disegno tecnico e sistemi di rappresentazione	1. Osservazione delle viste di una figura geometrica solida 2. Osservazione delle viste di una figura piana e di un solido sui tre piani delle proiezioni ortogonali	1. Osservazione e analisi della realtà tecnologica

3. Raccogliere riordinare e interpretare i dati emersi da una ricerca 4. Distinguere le tipologie edilizie più diffuse in città e paesi	3. acquisire la consapevolezza della necessità di alimentarsi secondo criteri rispettosi delle esigenze fisiologiche, in modo non stereotipato né conformato ai modelli culturali che rispondono più alle logiche del consumo e del commercio che a quelle della salute 4. Sviluppare atteggiamenti di curiosità e attenzione mettendo in relazione la tecnologia con i contesti socio ambientali che hanno contribuito a determinarla 5. individuare le applicazioni pratiche della conoscenza dell'agricoltura e dell'uso del suolo. 6. Riconoscere ed analizzare vari tipi di colture e di lavorazione del terreno 7. Saper analizzare il rapporto tra agricoltura e ambiente 8.Osservare e analizzare tecnicamente le parti che compongono una pianta e le macchine per la lavorazione del terreno 9. Mettere in relazione lo sviluppo le attività agricole, con l'educazione ambientale	

MUSICA

Conoscenze	Abilità	Competenze
1. Altezza, intensità, durata, timbro 2. Le varie famiglie di strumenti e le formazioni vocali e strumentali 3. Il concetto di melodia e tema musicale 4. Le forme musicali del canone, rondò, variazioni 5. Funzioni della musica in vari contesti e periodi storici	1. Mantenere l'attenzione durante l'ascolto 2. Discriminare i diversi timbri e formazioni strumentali 3. Riconoscere le variazioni dinamiche e agogiche 4 Riconoscere il metro e le strutture ritmiche caratterizzanti un brano 5. Individuare le varie linee melodiche 6. Riconoscere e confrontare le caratteristiche fondamentali dei diversi stili e generi musicali nelle varie epoche 7. Cogliere il legame fra l'opera musicale, lo scopo e la fruizione della stessa	Ascoltare e comprendere fenomeni sonori e messaggi musicali
1. Altezza, intensità, durata, timbro 2. Leggere sequenze ritmiche e melodiche, brani vocali e strumentali conosciuti e non leggere e produrre: usare i linguaggi specifici - segni di dinamica e agogica - la notazione melodica (chiave di sol, nell'estensione do sotto il rigo - la sopra il rigo) 3. La notazione ritmica dalla semibreve alla semicroma e relative pause, punto e legatura di valore, sincope 4. Il significato di partitura 5. Notazioni non convenzionali	1. Seguire partiture per uso didattico 2. Eseguire dettati ritmici e melodici 3. Produrre ostinati, completare brani ritmici e melodici seguendo specifiche indicazioni	Leggere e produrre: usare i linguaggi specifici
1. Prosodia, strutture ritmiche delle parole e valori espressivi dei fonemi 2. Tecniche di base del canto 3. Cenni formali sulla struttura dei brani 4. Chironomia 5. Notazioni convenzionali e non 6. Caratteristiche e tecnica dello strumento usato 7. Contestualizzazione dei brani gestualità della direzione	1. Eseguire sequenze vocali e sonorizzazioni 2. Eseguire vocalmente brani a una voce e semplici canoni sia per imitazione, sia per decodifica 3. Improvvisare incisi ritmici e melodici 4. Acquisire tecniche di base per utilizzare al meglio le singole possibilità vocali 5. Eseguire accompagnamenti ritmici, melodici e armonici con lo strumentario didattico eseguire suoni alterati (si bemolle, fa diesis) 6. Riprodurre in modo corretto brani a una o più voci con gli strumenti melodici, con o senza accompagnamento strumentale	Utilizzare la voce in modo espressivo e usare mezzi strumentali

RELIGIONE

L'insegnamento della religione cattolica, garantito dall'accordo di revisione del concordato lateranense, si inserisce nel quadro delle finalità della scuola e concorre, in sinergia con le altre discipline, alla formazione della personalità degli alunni favorendo un livello conoscitivo più elevato ed una maggiore capacità critica. Questa disciplina concorre a promuovere l'acquisizione della cultura religiosa per la formazione dell'uomo e del cittadino e la conoscenza dei principi del cattolicesimo che fanno parte del patrimonio storico del nostro paese. Con riguardo al particolare momento di vita degli alunni e in vista del loro inserimento nel mondo professionale e civile, l'IRC offre contenuti e strumenti specifici per una lettura della realtà storico-culturale in cui essi vivono; viene incontro ad esigenze di verità e di ricerca sul senso della vita; contribuisce alla formazione della coscienza morale e offre elementi per scelte consapevoli di fronte al problema religioso. Il programma si svolge secondo criteri di continuità con l'IRC nella scuola primaria, in modo da stabilire, negli obiettivi, nei contenuti e nei criteri metodologici, una progressione che corrisponda ai processi di maturazione degli alunni.

Conoscenze	Abilità	Competenze
1. Confrontare alcune categorie fondamentali della religiosità dell'uomo (elementi della religione: testi, luoghi, tradizioni, persone..) 2. Comprensione dei fondamenti della fede ebraico - cristiana attraverso concetti come Rivelazione, Alleanza, Messia, Salvezza, Incarnazione, Risurrezione Sa orientarsi nel testo biblico riconoscendo gli aspetti fondamentali dell'A.T. e N.T. 3. Utilizzare il testo biblico per la ricerca di alcuni avvenimenti principali della storia della salvezza 4. Riconoscere la Bibbia come parola di Dio nella fede del popolo ebraico e cristiano. 5. Riconosce le differenze e i punti in comune dei simboli, delle celebrazioni delle religioni monoteiste 6. Riconoscere il messaggio cristiano nell'arte e nella cultura in Italia e in Europa, nell'epoca tardo-antica. 7. Cogliere nelle domande dell'uomo e in tante sue esperienze tracce di una ricerca religiosa 8. Osservare, saper riconoscere nell'esperienza personale, nel proprio ambiente e territorio la cultura e le tradizioni cristiane e confrontarsi nel dialogo con le tradizioni delle altre culture religiose presenti.	1. Confrontare alcune categorie fondamentali della religiosità dell'uomo (elementi della religione: testi, luoghi, tradizioni, persone..) 2. Comprensione dei fondamenti della fede ebraico - cristiana attraverso concetti come Rivelazione, Alleanza, Messia, Salvezza, Incarnazione, Risurrezione 3. Sa orientarsi nel testo biblico riconoscendo gli aspetti fondamentali dell'A.T. e N.T. 4. Utilizzare il testo biblico per la ricerca di alcuni avvenimenti principali della storia della salvezza 5. Riconoscere la Bibbia come parola di Dio nella fede del popolo ebraico e cristiano. 6. Riconosce le differenze e i punti in comune dei simboli, delle celebrazioni delle religioni monoteiste 7. Riconoscere il messaggio cristiano nell'arte e nella cultura in Italia e in Europa, nell'epoca tardo-antica. 8. Cogliere nelle domande dell'uomo e in tante sue esperienze tracce di una ricerca religiosa 9. Osservare, saper riconoscere nell'esperienza personale, nel proprio ambiente e territorio la cultura e le tradizioni cristiane e confrontarsi nel dialogo con le tradizioni delle altre culture religiose presenti.	1. Comprendere la relazione tra Dio e l'uomo esistente sin dalle origini declinata nel corso dell'esistenza umana dalle religioni 2. La Bibbia, libro sacro per ebrei e cristiani 3. Il linguaggio religioso 4. Far emergere, partendo dalle esperienze quotidiane e dall'ambiente che in cui si vive, i valori etici-religiosi

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

IL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E IL TEMPO

Conoscenze	Abilità	Competenze
1. Conosce superficialmente i piani di lavoro razionali per l'incremento delle capacità condizionali, secondo i propri livelli di maturazione, sviluppo e apprendimento 2. Sa rilevare i principali cambiamenti morfologici del corpo e applicare conseguenti piani di lavoro per raggiungere un'ottimale efficienza fisica, migliorando le capacità condizionali (forza, resistenza, rapidità, mobilità articolare).	1. Utilizza efficacemente le proprie capacità in condizioni facili e normali di esecuzione 2. Sa mantenere un impegno motorio prolungato nel tempo, manifestando autocontrollo del proprio corpo nella sua funzionalità cardio – respiratoria e muscolare 3. Inventa nuove forme ludico sportive. 4. Si relaziona positivamente col gruppo rispettando le diverse capacità, le esperienze pregresse, le caratteristiche personali 5. Sa utilizzare e correlare le variabili spazio – temporali funzionali alla realizzazione del gesto tecnico in ogni situazione sportiva 6. Sa orientarsi nell'ambiente naturale attraverso la lettura e la decodificazione di mappe	Realizza in modo rapido e funzionale l'aziona motoria richiesta dando risposte adeguate ed efficaci anche in contesti nuovi e variabili

IL LINGUAGGIO DEL CORPO COME MODALITA' COMUNICATIVO-ESPRESSIVA

Conoscenze	Abilità	Competenze
1. Conoscere e sa applicare semplici tecniche di espressione corporea per rappresentare idee, stati d'animo e storie mediante gestualità e posture svolte in forma individuale, a coppie, in gruppo 2. Sa decodificare i gesti di compagni e avversari in situazione di gioco e di sport 3. Sa decodificare i gesti arbitrali in relazione all'applicazione del regolamento di gioco	1. Usa consapevolmente il linguaggio del corpo utilizzando vari codici espressivi, combinando la componente comunicativa con quella estetica 2. Rappresenta idee, stati d'animo e storie mediante gestualità e posture, individualmente, a coppie e in gruppo 3. Applica semplici tecniche di espressione corporea 4. Sa rappresentare idee, stati d'animo e storie mediante gestualità svolte in forma individuale, a coppie, in gruppo	Utilizza in modo personale e creativo il corpo e il movimento per esprimersi e comunicare in vari contesti

IL GIOCO, LO SPORT, LE REGOLE E IL FAIR PLAY

Conoscenze	Abilità	Competenze
1. Conoscere e sa applicare semplici tecniche di espressione corporea per rappresentare idee, stati d'animo e storie mediante gestualità e posture svolte in forma individuale, a coppie, in gruppo 2. Sa decodificare i gesti di compagni e avversari in situazione di gioco e di sport 3. Sa decodificare i gesti arbitrali in relazione all'applicazione del regolamento di gioco	1. Usa consapevolmente il linguaggio del corpo utilizzando vari codici espressivi, combinando la componente comunicativa con quella estetica 2. Rappresenta idee, stati d'animo e storie mediante gestualità e posture, individualmente, a coppie e in gruppo 3. Applica semplici tecniche di espressione corporea 4. Sa rappresentare idee, stati d'animo e storie mediante gestualità svolte in forma individuale, a coppie, in gruppo	Utilizza in modo personale e creativo il corpo e il movimento per esprimersi e comunicare in vari contesti

SALUTE E BENESSERE, PREVENZIONE E SICUREZZA		
Conoscenze	**Abilità**	**Competenze**
1. Conosce gli effetti delle attività motorie e sportive per il benessere della persona e prevenzione delle malattie. 2. Conosce le norme fondamentali di prevenzione degli infortuni legati all'attività fisica.	1. Riconosce il corretto rapporto tra esercizio fisico, alimentazione e benessere. 2. Possiede consapevolezza delle funzioni fisiologiche e dei loro cambiamenti conseguenti all'attività motoria, in relazione ai cambiamenti fisici e psicologici tipici della preadolescenza.	1. Conosce e applica su se stesso le fondamentali regole per mantenersi in salute ed efficienza fisica 2. Mette in atto comportamenti consapevoli per la propria e l'altrui sicurezza

OBIETTIVI COGNITIVI-TRASVERSALI	
area cognitiva-trasversale	**profili in uscita**
Espressione	Capacità di esprimersi utilizzando i vari linguaggi con chiarezza e ordine
Metodo	Capacità di conseguire gli obiettivi attraverso l'utilizzo di procedure conosciute e applicate
Rielaborazione	Capacità di utilizzare le proposte della scuola in maniera creativa, personale e critica attraverso la comprensione-ragionamento-discussione
AREA SOCIO – RELAZIONALE	
Partecipazione	Capacità e modo di rispondere alle proposte della scuola con attenzione e interesse
Partecipazione	Qualità e responsabilità nella risposta alle proposte della scuola con responsabilità e regolarità
Autonomia	Capacità di rispondere in modo personale alle proposte della scuola attraverso l'organizzazione del lavoro e del materiale scolastico
Socializzazione	Capacità di stabilire relazioni interpersonali con correttezza e rispetto delle regole

CLASSE 2°

ITALIANO

ASCOLTO	
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE II	
Conoscere le strategie di ascolto di testi orali complessi	
Comprendere testi d'uso quotidiani (racconti, trasmissioni radiofoniche e televisive, istruzioni, canzoni) e riorganizzare le informazioni raccolte in appunti e schemi.	
PARLATO	
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE II	**CONTENUTI**
Riconoscere i tratti fondamentali che distinguono il parlato e lo scritto e saperli applicare correttamente nelle diverse situazioni comunicative.	Conoscere i registri linguistici del parlato narrativo, descrittivo, dialogico e i registri stilistici formale e informale.
Sostenere, attraverso il parlato parzialmente pianificato, verifiche orali e presentazioni di relazioni.	Saper organizzare la scaletta di una presentazione e svilupparla oralmente in modo coerente e coeso. Utilizzare strategie di memoria e tecniche di supporto al discorso orale (appunti, schemi e altro).
LETTURA	
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE II	**CONTENUTI**
Comprendere ed interpretare in forma guidata e/o autonoma testi letterari e non (espositivi, narrativi, descrittivi, ecc.)	Conoscere gli elementi caratterizzanti dei testi narrativi letterari e non (biografia, autobiografia, diario, lettera, romanzo, racconto fantastico, racconto storico, testo espositivo, testo regolativo).
Leggere in forma guidata e/o autonoma testi poetici d'autore e analizzarli a livello fonico, metrico sintattico, polisemico.	Conoscere le linee essenziali dello sviluppo storico della letteratura italiana dalle origini all'Ottocento a livello stilistico e tematico.
SCRITTURA	
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE I	**CONTENUTI**
Produrre testi scritti diversi, a seconda degli scopi e dei destinatari.	Conoscere le caratteristiche fondamentali di testi diversi (narrativo, descrittivo, poetico, teatrale, espositivo, regolativo) e le caratteristiche dei diversi generi letterari (il diario, la lettera, il racconto fantasy, il racconto horror, il racconto storico)
Compilare autonomamente una "scheda di lettura" ragionata per testi di vario tipo.	Conoscere le caratteristiche dei diversi generi letterari (il diario, la lettera, il racconto fantasy, il racconto horror, il racconto storico)

LESSICO	
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE II	**CONTENUTI**
Individuare le caratteristiche fondamentali che collocano e spiegano storicamente un testo o una parola.	Conoscere le principali tappe evolutive della lingua italiana, valorizzandone, in particolare, l'origine latina. Riconoscere il rapporto esistente tra evoluzione della lingua e contesto storico-sociale.
Usare correttamente e creativamente il lessico, ampliandolo a partire dalle esperienze sia quotidiane sia scolastiche e mettere in relazione i termini a livello semantico.	Conoscere ed utilizzare correttamente il lessico (famiglie di parole, campi semantici, legami semantici tra parole, impieghi figurati, ecc.)
GRAMMATICA E RIFLESSIONE SULLA LINGUA	
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE II	**CONTENUTI**
Riconoscere e analizzare le funzioni logiche della frase semplice (analisi logica)	Conoscere le categorie sintattiche della frase semplice.
Applicare, sia nella produzione scritta che in quella orale, la modalità di coesione-coerenza.	Conoscere la struttura comunicativa della frase semplice (tema/rema, fuoco/sfondo, ecc.) e i mezzi per attribuire un determinato profilo comunicativo alla frase.

STORIA

Nella scuola Secondaria di primo grado, lo studio della storia è finalizzato allo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e di lettura critica del presente e del contesto socio-culturale di appartenenza. Gli obiettivi di apprendimento della materia sono quindi strettamente connessi con il raggiungimento di competenze di cittadinanza; in particolare, la competenza attesa al termine della classe seconda è:
comprende e interiorizza il valore della regola come elemento utile all'espressione del soggetto nell'ambito civile.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE II	**CONTENUTI**
Conoscere aspetti costitutivi della metodologia della ricerca storica.	Analisi e contestualizzazione di fonti storiche contrastanti.
Analizzare e confrontare documenti.	Confronto tra testi storiografici discordanti.
ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI	
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE II	**CONTENUTI**
Collocare fatti ed eventi sull'asse diacronico e sincronico, tenendo presenti le periodizzazioni effettuate dagli storici.	
Utilizzare schemi, mappe e tabelle per organizzare le informazioni selezionate.	
Rielaborare i contenuti disciplinari con personale metodo di studio, costruendo tabelle comparative e mappe concettuali.	
STRUMENTI CONCETTUALI E CONOSCENZE	
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE II	**CONTENUTI**
Conoscere aspetti e strutture dei momenti storici italiani ed europei studiati, individuando connessioni tra passato e presente.	Umanesimo e Rinascimento. Le esplorazioni e l'assetto europeo del XV secolo.
Usare le conoscenze apprese per comprendere le caratteristiche principali dell'epoca storica esaminata.	La crisi dell'unità religiosa e le ripercussioni sul tessuto sociale europeo. Il Seicento e il Settecento: quadro culturale e politico.
Orientarsi nelle vicende storiche attraverso gli avvenimenti fondamentali della storia italiana, europea e mondiale mettendo in relazione singoli episodi e quadro complessivo del periodo.	Le rivoluzioni: americana, francese e industriale. Il periodo napoleonico. Il Risorgimento italiano: motivazioni e momenti salienti.
PRODUZIONE	
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE II	**CONTENUTI**
Utilizzare adeguatamente il lessico specifico.	Produzione di un glossario di termini del lessico storico e storiografico.
Esporre oralmente e con scritture, anche digitali, le conoscenze acquisite, operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni.	

GEOGRAFIA

ORIENTAMENTO	
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE II	**CONTENUTI**
Leggere e orientarsi con sicurezza sulla carta fisica e politica del continente europeo.	L'Europa: il continente e gli Stati che lo compongono.
LINGUAGGIO DELLA GEOGRAFICITÀ	

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE II	CONTENUTI
Saper ricercare dati, completare, confrontare carte tematiche e grafici sugli elementi fisici, demografici, economici e culturali della regione.	La statistica e il confronto di realtà diverse attraverso l'analisi dei dati.
Leggere con sicurezza vari tipi di carte geografiche (fisica, politica, tematica).	Carte fisiche, politiche e tematiche delle regioni europee studiate.
PAESAGGIO	
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE II	**CONTENUTI**
Conoscere le caratteristiche fisiche e i principali aspetti geomorfologici delle regioni europee.	Elementi geomorfologici distintivi del paesaggio delle varie regioni europee.
Riconoscere nel paesaggio europeo gli elementi fisici e storico-artistici come patrimonio naturale e culturale da salvaguardare e valorizzare.	Patrimonio storico-artistico e culturale delle regioni europee e dei loro Stati principali.
REGIONE E SISTEMA TERRITORIALE	
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE II	**CONTENUTI**
Saper applicare il concetto di regione geografica (climatica, storica, economica) alle aree europee studiate.	Il concetto di regione geografica.

MATEMATICA

NUMERI	1. Gli insiemi numerici N, Q, R: rappresentazioni, operazioni, ordinamento. 2. Le operazioni di addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione in Q. 3. L'elevamento a potenza in Q e l'operazione di radice quadrata. 4. Espressioni aritmetiche in Q 5. Rapporto tra grandezze omogenee e non omogenee 6. Proporzioni: definizione e proprietà 7. Grandezze direttamente e inversamente proporzionali	1. Comprendere il significato logico operativo di numeri appartenenti ai diversi sistemi numerici. 2. Utilizzare le diverse notazioni 3. Utilizzare le tavole numeriche 4. Risolvere espressioni negli insiemi numerici studiati 5. Comprendere il significato logico operativo di rapporto e grandezza derivata; impostare uguaglianze di rapporti per risolvere problemi di proporzionalità e percentuale. 6. Comprendere e rappresentare graficamente il concetto di funzione 7. Distinguere relazioni di proporzionalità diretta e inversa, costruire tabelle e rappresentarle nel piano.	Utilizzare con sicurezza le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico, scritto e mentale anche con riferimento a contesti reali.
FIGURE	1. Gli enti fondamentali della geometria 2. Equivalenza di figure; congruenza di figure; poligoni e loro proprietà. 3. Misura di grandezze; grandezze incommensurabili; perimetro e area di poligoni; Teorema di Pitagora. 4. Il metodo delle coordinate: il piano cartesiano. 5. Trasformazioni geometriche elementari e loro invarianti.	1. Riconoscere e classificare triangoli e quadrilateri e descriverli con linguaggio naturale. 2. Individuare le proprietà essenziali delle figure e riconoscerle in situazioni concrete. 3. Disegnare figure geometriche con semplici tecniche grafiche e operative. 4. Risolvere problemi di tipo geometrico e ripercorrerne le procedure di soluzione. 5. Comprendere i principali passaggi logici di una dimostrazione.	Rappresentare, confrontare e analizzare figure geometriche, individuandone varianti, relazioni, situazioni e contesti reali.
ANALISI E PREVISIONI DATI	1. Analisi e organizzazione di dati numerici. 2. Il piano cartesiano e il concetto di funzione. 3. Funzioni di proporzionalità diretta, inversa e relativi grafici, funzione lineare 4. Incertezza di una misura e concetto di errore 5. La notazione scientifica per i numeri reali assoluti 6. Il concetto e i metodi di approssimazione	1. Leggere e interpretare tabelle e grafici in termini di corrispondenze fra elementi di due insiemi. 2. Riconoscere una relazione tra variabili, in termini di proporzionalità diretta e inversa e formalizzarla attraverso una funzione matematica. 3. Rappresentare sul piano cartesiano il grafico di una funzione. 4. Valutare l'ordine di grandezza di un risultato.	Rilevare dati significativi, analizzarli, interpretarli, sviluppare ragionamenti sugli stessi, utilizzando consapevolmente rappresentazioni grafiche e strumenti di calcolo.
PROBLEM SOLVING - LOGICA	1. Le fasi risolutive di un problema e loro rappresentazioni con diagrammi 2. Tecniche risolutive di un problema che utilizzano frazioni, proporzioni, percentuali, formule geometriche.	1. Progettare un percorso risolutivo strutturato in tappe 2. Formalizzare il percorso di soluzione di un problema attraverso modelli algebrici e grafici. 3. Convalidare i risultare conseguiti mediante argomentazioni.	Riconoscere e risolvere problemi di vario genere, individuando le strategie appropriate, giustificando il procedimento seguito e utilizzando in modo consapevole i linguaggi specifici.

SCIENZE

Conoscenze	Abilità	Competenze
1. Le trasformazioni della materia. 2. Miscugli e reazioni 3. Reazioni chimiche 4. Ossidi e anidridi 5. Acidi e basi 6. Sali 7. La struttura dell'atomo 8. Legami chimici 9. Caratteristiche del moto 10. Moto uniforme, accelerato, vario 11. Caduta dei gravi 12. Caratteristiche di una forza 13. Baricentro dei corpi 14. Le macchine semplici 15. Pressione 16. Peso specifico 17. Principio di Avogadro 18. Caratteristiche degli apparati del corpo umano e le loro principali funzioni 19. Composizione del sangue 20. Gruppi sanguigni 21. Sistema immunitario 22. Principi nutritivi 23. Principali norme di educazione alla salute 24. Le principali regole di una dieta bilanciata.	1. Distinguere trasformazioni chimiche da quelle fisiche, un elemento da un composto. 2. Leggere una semplice reazione chimica scritta in modo simbolico. 3. Distinguere un acido da una base utilizzando indicatori. 4. Distinguere le reazioni chimiche studiate 5. Riscrivere semplici problemi e rappresentare graficamente il moto uniforme. 6. Distinguere i vari tipi di moto dal loro grafico 7. Rappresentare le forze con i vettori 8. Comporre forze e rappresentare la risultante. 9. Risolvere semplici problemi applicando la formula della pressione e del peso specifico. 10. Risolvere semplici problemi sulle leve. 11. Elencare in modo ordinato gli organi che compongono i vari apparati. 12. Descrivere le funzioni principali di ogni apparato. 13. Riconoscere la forma e le funzioni degli elementi figurati del sangue. 14. Riconoscere i principi nutritivi. 15. Descrivere le principali norme per il mantenimento del proprio stato di salute. 16. Attuare scelte per affrontare i rischi connessi con una cattiva alimentazione e con il fumo.	1. Osservare, analizzare e descrivere fenomeni appartenenti alla realtà naturale e agli aspetti della vita quotidiana, formulare ipotesi e verificarle, utilizzando semplici schematizzazioni e modellizzazioni. 2. Riconoscere le principali interazioni tra il mondo naturale e comunità umana, individuando alcune problematicità dell'intervento antropico negli ecosistemi. 3. Utilizzare il proprio patrimonio di conoscenze per comprendere le problematiche scientifiche di attualità e per assumere comportamenti responsabili in relazione al proprio stile di vita, alla promozione della salute e all'uso delle risorse.

INGLESE

Conoscenze		Abilità
Funzioni e lessico relativo per: - Chiedere e dare informazioni personali - Parlare di ciò che si sta facendo - Parlare delle professioni - Parlare del tempo atmosferico - Esprimere possesso - Parlare di luoghi di città - Parlare di azioni svolte nel passato - Parlare di luoghi famosi - Parlare dei compagni di classe - Parlare di hobby e interessi - Parlare di intenzioni future - Parlare di eventi futuri programmati - Fare delle proposte - Parlare di obblighi e regole - Chiedere e dare il permesso - Ordinare da mangiare e da bere - Fare inviti e rispondere - Parlare di mezzi di trasporto e distanze - Dare e chiedere indicazioni stradali - Dare e ricevere istruzioni **Civiltà:** Approfondimento di aspetti della cultura anglosassone	**Grammatica:** - Avverbi di frequenza - Presente progressivo - Preposizioni di luogo - Verbi seguiti dalla forma in -ing - Whose+pronomi possessivi - Some/any – much/many/a lot of - Passato semplice di BE - Passato semplice dei verbi regolari - How + aggettivo - Passato semplice dei verbi irregolari - Comparativi e superlativi degli aggettivi regolari e irregolari - Be going to /present continuous - Let's + infinito/What shall we do?/Why don't we ..?/What about...? - Must/mustn't - can - Would you like...? – Can I have...? - How do you get…? By... - How long does it take…? - Avverbi di modo	- Ricezione orale (ascolto) - Ricezione scritta (lettura) - Produzione orale non interattiva - Interazione orale - Produzione scritta

SPAGNOLO

Conoscenze	Competenze
L'alunno sa: 1. Comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente e identificare il tema generale di brevi messaggi orali in cui si parla di argomenti conosciuti; 2. Comprendere brevi testi multimediali identificandone parole chiave e il senso generale; 3. Descrivere persone, luoghi e oggetti familiari utilizzando parole e frasi già incontrate ascoltando o leggendo;	**L'alunno:** 1. Comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari; 2. Comunica oralmente in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali; 3. Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente; 4. Legge brevi e semplici testi con tecniche adeguate allo scopo; 5. Chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante; 6. Stabilisce relazioni tra semplici elementi linguistico 7. comunicativi propri delle lingue di studio;

4. Riferire semplici informazioni afferenti alla sfera personale, integrando il significato di ciò che si dice con mimica e gesti; 5. Interagire in modo comprensibile con un compagno o un adulto con cui si ha familiarità, utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione; 6. Comprendere testi semplici di contenuto familiare e di tipo concreto e trovare informazioni specifiche in materiali di uso corrente; 7. Scrivere testi brevi e semplici per raccontare le proprie esperienze, per fare gli auguri, per ringraziare o per invitare qualcuno, anche con errori formali che non compromettano però la comprensibilità del messaggio; 8. Osservare le parole nei contesti d'uso e rilevare le eventuali variazioni di significato; 9. Osservare la struttura delle frasi e mettere in relazione costrutti e intenzione comunicative; 10. Confrontare parole e strutture relative a codici verbali diversi; 11. Riconoscere i propri errori e i propri modi di apprendere le lingue	8. Confronta i risultati conseguiti in lingue diverse e le strategie utilizzate per imparare.
Comprensione orale	
1.Comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente e identificare il tema generale di brevi messaggi orali in cui si parla di argomenti conosciuti; 2. Comprendere brevi testi multimediali identificandone parole chiave e il senso generale.	1. Comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari; 2. Chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante.
Comprensione scritta	
1. Comprendere testi semplici di contenuto familiare e di tipo concreto e trovare informazioni specifiche in materiali di uso corrente.	1. Comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari; 2. Legge brevi e semplici testi con tecniche adeguate allo scopo.
Produzione orale	
1. Comunicare oralmente in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali; 2. Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente; 3. Chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante.	1. Comunica oralmente in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali; 2. Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente; 3. Chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante.
Produzione scritta	
1. Scrive testi brevi e semplici per raccontare le proprie esperienze, per fare gli auguri, per ringraziare o per invitare qualcuno, anche con errori formali che non compromettano però la comprensibilità del messaggio.	1. Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente.
Riflessione sulla Lingua	
1. Osservare le parole nei contesti d'uso e rilevare le eventuali variazioni di significato; 2. Osservare la struttura delle frasi e mettere in relazione costrutti e intenzione comunicative; 3. Confrontare parole e strutture relative a codici verbali diversi; 4. Riconoscere i propri errori e i propri modi di apprendere le lingue.	1. Stabilisce relazioni tra semplici elementi linguistico-comunicativi propri delle lingue di studio; 2. Confronta i risultati conseguiti in lingue diverse e le strategie utilizzate per imparare.

ARTE E IMMAGINE

Conoscenza	Abilità	Competenze
Le relazioni spaziali - Le differenze di forma - La ripetizione ritmica di forme e colori	1. Riconoscere nella realtà e nella rappresentazione: relazioni spaziali, rapporto verticale, orizzontale, figure e contesti spaziali 2. Riconoscere forme diverse di ritmi	Leggere e comprendere immagini di diverso tipo
1.Potenzialità espressive dei materiali plastici (argilla, plastilina, pasta di sale, carta pesta…) e di quelli bidimensionali (pennarelli, carta, pastelli, tempere, …) 2. Le differenze di forma e il concetto di ritmo 3. Lo schema corporeo	1. Usare creativamente il colore 2. Riprodurre e creare rappresentazioni ritmiche 3. Utilizzare il colore per differenziare e riconoscere gli oggetti 4.Rrappresentare figure umane con uno schema corporeo strutturato 5. Utilizzare la linea di terra-cielo ed inserire elementi del paesaggio fisico 6.	Produrre elaborati con tecniche e materiali diversi

	Rappresentare figure tridimensionali con materiali plastici	

TECNOLOGIA

Conoscenze	Abilità	Competenze
1. Le caratteristiche delle figure geometriche solide 2. Elementi del disegno tecnico e sistemi di rappresentazione 3. Raccogliere riordinare e interpretare i dati emersi da una ricerca 4. Distinguere le tipologie edilizie più diffuse in città e paesi	1. Osservazione delle viste di una figura geometrica solida 1. Osservazione delle viste di una figura piana e di un solido sui tre piani delle proiezioni ortogonali 2. Acquisire la consapevolezza della necessità di alimentarsi secondo criteri rispettosi delle esigenze fisiologiche, in modo non stereotipato né conformato ai modelli culturali che rispondono più alle logiche del consumo e del commercio che a quelle della salute 3. Sviluppare atteggiamenti di curiosità e attenzione mettendo in relazione la tecnologia con i contesti socio ambientali che hanno contribuito a determinarla 4. Individuare le applicazioni pratiche della conoscenza dell'agricoltura e dell'uso del suolo. 5. Riconoscere ed analizzare vari tipi di colture e di lavorazione del terreno 6. Saper analizzare il rapporto tra agricoltura e ambiente 7. Osservare e analizzare tecnicamente le parti che compongono una pianta e le macchine per la lavorazione del terreno 8. Mettere in relazione lo sviluppo le attività agricole, con l'educazione ambientale	Osservazione e analisi della realtà tecnologica
1.I procedimenti per lo sviluppo di un solido su un piano. 2.I procedimenti per la realizzazione di vari tipi di solidi con il cartoncino. 3.Calcolare il suo fabbisogno calorico; 4.Svolgere una ricerca informativa per conoscere la situazione igienico-sanitaria del proprio alloggio; 5. Verificare se un'abitazione è conforme agli standard abitativi	1. Disegnare lo sviluppo su un piano di una figura geometrica solida. 2. Conoscere il disegno tecnico per la realizzazione di solidi con il cartoncino 3. Disegnare una figura piana e un solido nelle proiezioni ortogonali 4. Individuato un bisogno, realizzare il modello di un sistema operativo per soddisfarlo 5. Rappresentare graficamente gli organi principali delle piante 6. Saper effettuare una raccolta differenziata ed il compostaggio 7. progettare, realizzare e verificare una compostiera.	Progettazione, realizzazione e verifica di esperienze operative.
1. Le caratteristiche dei solidi 2. Le sezioni dei solidi 3. le proiezioni ortogonali 4. Necessità fisiologiche di una corretta alimentazione 5. I cambiamenti sul piano qualitativo e quantitativo dell'alimentazione nel tempo. 6. Le strutture principali associate alle varie tipologie di costruzione. 7. Gli elementi strutturali principali e le modalità di costruzione degli stessi; 8. Le fasi di costruzione di un edificio; 9. Le murature, l'isolamento termico e acustico di un edificio.	1. Conoscere i tipi di disegno tecnico e il loro campo di applicazione. 2. Procedimento per disegnare una figura piana e un solido nelle proiezioni ortogonali. 3. Imparare a mangiare meglio e con gusto, scoprendo nuovi sapori e proteggendo la salute. 4. Conoscere le fasi di costruzione di un edificio. 5. Conoscere come vengono collegati tra loro i vari elementi strutturali. 6. Conoscere gli standard abitativi e i requisiti igienico sanitari. 7. Conoscere il sistema delle attività agricole 8. Conoscere i fattori che influenzano l'agricoltura 9. Conoscere gli organi delle piante e il loro rapporto con l'ambiente 10. Conoscere le principali colture in Italia, le tecniche agronomiche 11. Inquadrare storicamente l'evoluzione delle attività agricole	Conoscenze tecniche e tecnologiche.

1. Comprendere e utilizzare i termini specifici legati all'alimentazione 2. Spiegare l'importanza di una sana alimentazione.	1. Riconoscere il disegno come linguaggio e le professioni ad esso legate 2. Conoscere il significato dei termini tecnologici ed i campi di utilizzo.	Comprensione e uso dei linguaggi specifici.

MUSICA

Conoscenze	Abilità	Competenze
1. Altezza, intensità, durata, timbro 2. Leggere sequenze ritmiche e melodiche, brani vocali e strumentali conosciuti e non leggere e produrre: usare i linguaggi specifici - segni di dinamica e agogica - la notazione melodica (chiave di sol, nell'estensione do sotto il rigo - la sopra il rigo) 3. La notazione ritmica dalla semibreve alla semicroma e relative pause, punto e legatura di valore, sincope 4. Il significato di partitura 5. Notazioni non convenzionali	1. Musica e Mass-media 2. Classificazione degli strumenti e delle voci 3. Analisi di brani d'autore di media complessità 4. Consolidamento della teoria musicale di base e della lettura. 5. 5. Esecuzione con voce e strumenti di brani anche polifonici di media complessità 6. Eseguire dettati ritmici e melodici	1. Comprendere ed analizzare il linguaggio musicale 2. Produrre musica in modo partecipato e creativo Leggere e produrre: usare i linguaggi specifici

RELIGIONE

L'insegnamento della religione cattolica, garantito dall'accordo di revisione del concordato lateranense, si inserisce nel quadro delle finalità della scuola e concorre, in sinergia con le altre discipline, alla formazione della personalità degli alunni favorendo un livello conoscitivo più elevato ed una maggiore capacità critica. Questa disciplina concorre a promuovere l'acquisizione della cultura religiosa per la formazione dell'uomo e del cittadino e la conoscenza dei principi del cattolicesimo che fanno parte del patrimonio storico del nostro paese. Con riguardo al particolare momento di vita degli alunni e in vista del loro inserimento nel mondo professionale e civile, l'IRC offre contenuti e strumenti specifici per una lettura della realtà storico-culturale in cui essi vivono; viene incontro ad esigenze di verità e di ricerca sul senso della vita; contribuisce alla formazione della coscienza morale e offre elementi per scelte consapevoli di fronte al problema religioso. Il programma si svolge secondo criteri di continuità con l'IRC nella scuola primaria, in modo da stabilire, negli obiettivi, nei contenuti e nei criteri metodologici, una progressione che corrisponda ai processi di maturazione degli alunni.

Conoscenze	Abilità	Competenze
1. Saper approfondire l'identità storica di Gesù correlandola alla fede cristiana che riconosce in Lui il Figlio di Dio fatto uomo, Salvatore del mondo. 2. Riconoscere la Chiesa, generata dallo Spirito Santo, realtà universale e locale, comunità edificata da carismi e ministeri, nel suo cammino lungo il corso della storia. 3. Comprendere le differenze tra le diverse fonti 4. Saper individuare le caratteristiche principali dei quattro Vangeli, saper ricercare i brani per giungere al messaggio e alla persona di Gesù. 5. Individuare nel Libro degli Atti le tappe principali della Chiesa delle origini 6. Individuare il messaggio cristiano nelle diverse espressioni artistiche italiane ed europee e in particolare quelle presenti nel territorio. 7. Riconoscere significato principale dei simboli religiosi, delle celebrazioni liturgiche e dei sacramenti della Chiesa 8. Approfondire il messaggio centrale di alcuni brani tratti dai Vangeli (miracoli, parabole….), dagli Atti, dalle lettere di Paolo 9. Riconoscere e approfondire i carismi presenti nella comunità cristiana	1. Il contesto storico-geografico sociale e religioso della Palestina. 2. L'identità storica, la predicazione e l'opera di Gesù fino all'evento pasquale. 3. Il kerygma all'origine della vita della Chiesa. 4. Le tappe principali della vita della Chiesa nel contesto storico. 5. Il concetto di fonti storiche, bibliche, cristiane 6. Le caratteristiche strutturali dei quattro Vangeli e degli Atti degli Apostoli 7. Particolarità di alcune lettere di Paolo 8. Le diverse espressioni artistiche della cultura italiana, nella particolarità del territorio 9. Il significato principale dei codici religiosi, delle celebrazioni, dei sacramenti 10. Il messaggio di salvezza contenuto nei testi del N.T. 11. Vincoli, valori, finalità appartenenti alla comunità cristiana nella manifestazione dei vari carismi	1. La rivelazione di Dio all'uomo nell'evento storico-divino di Gesù e nell'esperienza della chiesa 2. Il linguaggio religioso 3. I valori etici e religiosi

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

IL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E IL TEMPO

Conoscenze	Abilità	Competenze
1. Conosce l'utilizzo di piani di lavoro razionali per l'incremento delle capacità condizionali, secondo i propri livelli di maturazione, sviluppo e apprendimento 2. Sa applicare schemi ed azioni di movimento per risolvere in forma originale e creativa un	1. Utilizza efficacemente le proprie capacità in condizioni facili e normali di esecuzione 2. Si relaziona positivamente col gruppo rispettando le diverse capacità, le esperienze pregresse, le caratteristiche personali 3. Procede al consolidamento delle capacità coordinative	Sa controllare situazioni motorie combinate e i gesti tecnici fondamentali dei vari sport adattandoli opportunamente

determinato problema motorio, riproducendo anche nuove forme di movimento 3. E' consapevole delle funzioni fisiologiche e dei loro cambiamenti conseguenti all'attività motoria, in relazione ai cambiamenti fisici e psicologici tipici della preadolescenza	4. Sa mantenere un impegno motorio prolungato nel tempo, manifestando autocontrollo del proprio corpo nella sua funzionalità cardio – respiratoria e muscolare 5. Sa modulare e distribuire il carico motorio sportivo secondo i giusti parametri fisiologici e rispettare le pause di recupero	
IL LINGUAGGIO DEL CORPO COME MODALITA' COMUNICATIVO-ESPRESSIVA		
Conoscenze	**Abilità**	**Competenze**
1. Conosce la segnaletica stradale e le norme di conduzione dei cicli e ciclomotori 2. Utilizza le conoscenze tecniche per svolgere funzioni di giuria e arbitraggio 3. Rispetta il codice deontologico dello sportivo e le regole delle discipline sportive praticate	1. Sa decodificare i gesti arbitrali in relazione all'applicazione del regolamento di gioco. 2. Mette in atto comportamenti corretti nell'uso della bicicletta.	Decodifica il linguaggio espressivo arbitrale
IL GIOCO, LO SPORT, LE REGOLE E IL FAIR PLAY		
Conoscenze	**Abilità**	**Competenze**
1. Presa di coscienza del proprio stato di efficienza fisica attraverso l'autovalutazione delle personali capacità e performances 2. Sa partecipare in forma propositiva alla scelta di strategie di gioco e alla loro realizzazione tattica adottate dalla squadra mantenendo in atto comportamenti collaborativi 3. Sa gestire in modo consapevole gli eventi della gara (le situazioni competitive) con autocontrollo e rispetto per l'altro, accettando la " sconfitta " 4. Padroneggiare molteplici capacità coordinative adattandole alle situazioni richieste dal gioco in forma originale e creativa, proponendo anche varianti	1. Inventare nuove forme ludico sportive 2. Gestire in modo consapevole abilità specifiche riferite a situazioni tecniche e tattiche negli sport individuali e di squadra 3. Elementi tecnici e regolamentari di alcuni sport	Partecipa in modo propositivo al gioco di squadra condividendo e applicando le principali regole tecniche del fair play
SALUTE E BENESSERE, PREVENZIONE E SICUREZZA		
Conoscenze	**Abilità**	**Competenze**
1. Norme fondamentali di prevenzione degli infortuni legati all'attività fisica anche in strada 2. Applica i principi metodologici dell'allenamento funzionali al mantenimento di uno stato di salute ottimale	Ai fini della sicurezza utilizza in modo responsabile spazi, attrezzature, veicoli sia individualmente, sia in gruppo.	1. Conosce e applica su se stesso le fondamentali regole per mantenersi in salute ed efficienza fisica 2. Mette in atto comportamenti consapevoli per la propria e l'altrui sicurezza

OBIETTIVI COGNITIVI-TRASVERSALI	
area cognitiva-trasversale	**profili in uscita**
Espressione	Capacità di esprimersi utilizzando i vari linguaggi con chiarezza e ordine
Metodo	Capacità di conseguire gli obiettivi attraverso l'utilizzo di procedure conosciute e applicate
Rielaborazione	Capacità di utilizzare le proposte della scuola in maniera creativa, personale e critica attraverso la comprensione-ragionamento-discussione
AREA SOCIO – RELAZIONALE	
Partecipazione	Capacità e modo di rispondere alle proposte della scuola con attenzione e interesse
Partecipazione	Qualità e responsabilità nella risposta alle proposte della scuola con responsabilità e regolarità
Autonomia	Capacità di rispondere in modo personale alle proposte della scuola attraverso l'organizzazione del lavoro e del materiale scolastico
Socializzazione	Capacità di stabilire relazioni interpersonali con correttezza e rispetto delle regole

CLASSE 3°

ITALIANO

ASCOLTO	
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III	**CONTENUTI**
Ascoltare testi prodotti da altri, anche trasmessi dai media, riconoscendone la fonte e individuando scopo, argomento, informazioni principali e punto di vista dell'emittente.	

Ascoltare testi applicando tecniche di supporto alla comprensione: durante l'ascolto (presa di appunti, parole-chiave) e dopo l'ascolto (rielaborazione degli appunti, esplicitazione delle parole chiave, ecc.).	
PARLATO	
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III	**CONTENUTI**
Intervenire in una conversazione argomentando le proprie tesi, con pertinenza e coerenza, rispettando tempi e turni di parola e fornendo un positivo contributo personale.	Conoscere tecniche di argomentazione e semplici concetti retorici (funzioni di proemio, ecc) e le caratteristiche del testo argomentativo
Riferire oralmente su un argomento di studio, anche non precedentemente affrontato in classe, presentandolo in modo chiaro, ordinato ed efficace.	Conoscere la struttura del testo espositivo, saper costruire una scaletta degli argomenti.
LETTURA	
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III	**CONTENUTI**
Comprendere testi di vario tipo, ricavandone informazioni sia implicite che esplicite, utilizzando le varie parti del testo (indici, titoli, sottotitoli, immagini, didascalie ecc) per documentarsi su un argomento specifico o per realizzare scopi pratici.	Conoscere gli elementi caratterizzanti dei testi letterari narrativi (novella, racconto della memoria, monologo interiore, romanzo, testo poetico) e dei principali testi d'uso (articolo di giornale, reportage ecc)
Confrontare, su uno stesso argomento, informazioni ricavabili da più fonti, selezionando e riorganizzando sinteticamente quelle ritenute più significative ed affidabili.	Ricercare sui vari mezzi (cartacei e informatici) materiali e fonti da utilizzare. Conoscere le caratteristiche del testo espositivo- argomentativo.
Comprendere e interpretare, autonomamente o con guida testi di tipologie diverse per formulare ipotesi sul significato di particolari scelte stilistiche e narrative esplicitando le principali relazioni extratestuali (rapporti del testo con altri testi, col contesto culturale e le poetiche di riferimento).	Conoscere le linee essenziali dello sviluppo storico della letteratura italiana del Novecento. Conoscere le caratteristiche del romanzo, del racconto, del testo teatrale e del testo poetico.
SCRITTURA	
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III	**CONTENUTI**
Conoscere e applicare le procedure di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo a partire dall'analisi del compito di scrittura.	Conoscere gli strumenti per l'organizzazione delle idee (ad es. mappe, scalette), per la revisione del testo in vista della stesura definitiva e le convenzioni grafiche.
Scrivere testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) corretti dal punto di vista morfosintattico, lessicale, ortografico, coerenti e coesi, adeguati allo scopo e al destinatario.	Conoscere le caratteristiche dei diversi tipi di testo (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo), le regole morfosintattiche ed ortografiche della lingua italiana.
LESSICO	
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III	**CONTENUTI**
Ampliare il proprio patrimonio lessicale, così da comprendere e usare le parole dell'intero vocabolario di base, anche in accezioni diverse (senso figurato, accezioni specialistiche di base).	Affrontare i diversi tipi di testo proposti facendo attenzione al lessico presente nelle sue forme e variazioni storico- sociali.
Comprendere parole non note all'interno di un testo mettendo in atto strategie diverse (conoscenza delle relazioni di significato tra parole, meccanismi di formazione delle parole, utilizzo di dizionari di vario tipo).	Conoscere i principali strumenti di consultazione per dare risposta ai propri dubbi linguistici, conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole e le etimologie più importanti.
GRAMMATICA E RIFLESSIONE SULLA LINGUA	
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III	**CONTENUTI**
Riconoscere l'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, riconoscere la struttura e la gerarchia logico-sintattiche della frase complessa.	Conoscere le categorie sintattiche della frase semplice e complessa.
Riconoscere i connettivi sintattici e testuali, i segni interpuntivi e la loro funzione specifica.	Conoscere i significati dei connettivi sintattici e testuali e la loro funzione specifica.

STORIA

Nella scuola Secondaria di primo grado, lo studio della storia è finalizzato allo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e di lettura critica del presente e del contesto socio-culturale di appartenenza. Gli obiettivi di apprendimento della materia sono quindi strettamente connessi con il raggiungimento di competenze di cittadinanza; in particolare, la competenza attesa al termine della classe prima è:
comprende il valore della regola come elemento utile all'espressione del soggetto nell'ambito civile.

USO DELLE FONTI	
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III	**CONTENUTI**
Usare fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali, ecc.) per ricavare conoscenze su temi definiti.	Analisi di fonti di diverse tipologie e ipotesi sul punto di vista con cui è stata prodotta la fonte, in base alle conoscenze storiche acquisite.
ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI	
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III	**CONTENUTI**
Formulare problemi sulla base delle informazioni raccolte.	
Costruire grafici e mappe spazio-temporali, per organizzare le conoscenze studiate.	
Collocare la storia locale in relazione alla storia italiana, europea, mondiale.	Confronto tra fenomeni o fatti generali e la loro dimensione locale (es.: la seconda guerra mondiale analizzata a livello globale e negli aspetti specifici legati al territorio toscano).
STRUMENTI CONCETTUALI E CONOSCENZE	
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III	**CONTENUTI**
Conoscere aspetti e strutture dei momenti storici italiani, europei e mondiali studiati.	L'Europa e il mondo negli ultimi anni dell'Ottocento: Belle Époque, Seconda Rivoluzione Industriale e Imperialismo.
Selezionare, schedare e organizzare le informazioni con mappe, schemi, tabelle e grafici.	Le istituzioni dell'Italia unita. La guerra di secessione americana.

Conoscere il patrimonio culturale collegato con i temi studiati.	La Resistenza in Italia e la formazione della Repubblica.
Orientarsi nelle vicende storiche comprendendo gli avvenimenti fondamentali della storia mondiale, europea e italiana fino ai giorni nostri, operando connessioni significative.	Dalla guerra fredda al crollo del muro di Berlino. La Terza Rivoluzione Industriale, la globalizzazione, i paesi emergenti.
PRODUZIONE	
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III CONTENUTI	
Utilizzare adeguatamente il lessico specifico.	Produzione di un glossario di termini del lessico storico e storiografico.
Produrre testi, anche digitali, utilizzando conoscenze, selezionate e schedate da fonti di informazione diverse, manualistiche e non.	

GEOGRAFIA

ORIENTAMENTO	
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III	**CONTENUTI**
Orientarsi sul planisfero individuando i continenti e le loro principali caratteristiche morfologiche.	I cinque continenti e gli Stati che li compongono.
LINGUAGGIO DELLA GEOGRAFICITÀ	
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III	**CONTENUTI**
Saper ricercare dati, completare, confrontare carte tematiche e grafici sugli elementi fisici, demografici, economici e culturali del continente studiato.	Dati statistici presentati in forma di grafico o carta tematica e ricavati sia dal manuale di studio, sia attraverso ricerche sul web.
Saper utilizzare i nuovi strumenti e metodi di rappresentazione dello spazio geografico.	Immagini da satellite, Gis.
Individuare nelle rappresentazioni geografiche il tipo di proiezione e la scelta sottesa al punto di vista espresso.	I problemi della rappresentazione cartografica e le diverse soluzioni adottate nel tempo.
Utilizzare opportunamente i concetti geografici appresi per comunicare in modo efficace informazioni sulla regione studiata.	
PAESAGGIO	
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III	**CONTENUTI**
Conoscere le caratteristiche fisiche e i principali aspetti geomorfologici dei continenti.	Elementi geomorfologici distintivi dei vari continenti e loro caratteristiche climatico-ambientali.
Riconoscere, nella regione studiata, gli elementi fisici e antropici che costituiscono il patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare.	Patrimonio storico-artistico e culturale dei continenti e delle regioni studiate.
REGIONE E SISTEMA TERRITORIALE	
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III	**CONTENUTI**
Conoscere le relazioni socio-economiche di almeno un paese rappresentativo del continente studiato.	I continenti: caratteristiche sociali, economiche, politiche.
Saper analizzare le relazioni tra fenomeni demografici, sociali ed economici su scala mondiale.	La distribuzione, sulle terre emerse, di aree sociali, economiche e geopolitiche caratterizzanti.
Riconoscere le principali relazioni tra gli assetti territoriali dei vari continenti e la loro evoluzione storica, politica ed economica.	La globalizzazione, l'economia-mondo, le organizzazioni internazionali e non governative, lo sviluppo sostenibile.
Aprirsi al confronto con l'altro attraverso la conoscenza dei diversi contesti ambientali e socio-culturali, evitando stereotipi e pregiudizi.	Temi antropologici legati all'appartenenza geografica: le disuguaglianze, responsabilità e possibili interventi (le migrazioni internazionali, sviluppo e sottosviluppo).

MATEMATICA

	Conoscenze	Abilità	
NUMERI	1. Gli insiemi numerici N, Q, R, Z 2. Espressioni algebriche; principali operazioni 3. Espressioni con le potenze a esponente negativo. 4. Equazioni di primo grado a un'incognita.	1. Comprendere il significato logico operativo di numeri appartenenti ai diversi sistemi numerici. 2. Comprendere il significato di potenza; calcolare potenze e applicarne le proprietà. 3. Risolvere espressioni nei diversi insiemi numerici. 4. Tradurre brevi istruzioni in sequenze simboliche; risolvere sequenze di operazioni e problemi sostituendo alle variabili letterali i valori numerici 5. Risolvere equazioni di primo grado e verificare la correttezza dei procedimenti utilizzati.	Utilizzare con sicurezza le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico, scritto e mentale anche con riferimento a contesti reali.

FIGURE	1. Circonferenza e cerchio 2. Area del cerchio e lunghezza della circonferenza. 3. Poligoni inscritti e circoscritti e loro proprietà. 4. Area dei poliedri e dei solidi di rotazione. 5. Volume di poliedri e dei solidi di rotazione. 6. Il metodo delle coordinate: il piano cartesiano.	1. Riconoscere figure, luoghi geometrici, poliedri e solidi di rotazione e descriverli con linguaggio naturale. 2. Individuare le proprietà essenziali delle figure e riconoscerle in situazioni concrete. 3. Disegnare figure geometriche con semplici tecniche grafiche e operative. 4. Applicare le principali formule relative alle figure geometriche. 5. Risolvere problemi di tipo geometrico e ripercorrerne le procedure di soluzione.	Rappresentare, confrontare e analizzare figure geometriche, individuandone varianti, relazioni, situazioni e contesti reali.
	Conoscenze	**Abilità**	
ANALISI E PREVISIONI DATI	1. Significato di analisi e organizzazione di dati numerici. 2. Incertezza di una misura e concetto di errore. 3. Il piano cartesiano e il concetto di funzione. 4. Funzione di proporzionalità diretta, inversa e relativi grafici. 5. Probabilità semplice.	1. Raccogliere, organizzare e rappresentare un insieme di dati mediante grafici (anche tramite un foglio elettronico). 2. Leggere e interpretare tabelle e grafici. 3. Riconoscere una relazione tra variabili, in termini di proporzionalità diretta e inversa e formalizzarla attraverso una funzione matematica. 4. Rappresentare sul piano cartesiano il grafico di una funzione.	Rilevare dati significativi, analizzarli, interpretarli, sviluppare ragionamenti sugli stessi, utilizzando consapevolmente rappresentazioni grafiche e strumenti di calcolo.
PROBLEM SOLVING - LOGICA	1. Le fasi risolutive di un problema e loro rappresentazioni con diagrammi 2. Tecniche risolutive di un problema che utilizzano frazioni, proporzioni, percentuali, formule geometriche, equazioni.	1. Progettare un percorso risolutivo strutturato in tappe 2. Formalizzare il percorso di soluzione di un problema attraverso modelli algebrici e grafici. 3. Convalidare i risultare conseguiti mediante argomentazioni.	Riconoscere e risolvere problemi di vario genere, individuando le strategie appropriate, giustificando il procedimento seguito e utilizzando in modo consapevole i linguaggi specifici.

SCIENZE

Conoscenze	Abilità	Competenze
1. Nebulose, stelle e pianeti. 2. Sistema Solare 3. La Terra e i suoi moti 4. La Luna e i suoi moti 5. Struttura interna della terra 6. Vulcani e terremoti 7. Teoria della tettonica a zolle 8. Sistema nervoso 9. Sistema endocrino 10. Apparato riproduttore 11. Riproduzione sessuale 12. Malattie che si trasmettono per via sessuale 13. Ereditarietà dei caratteri 14. Leggi di Mendel 15. Malattie genetiche 16. Evoluzione dei viventi 17. Selezione naturale 18. Teorie di Lamarck e Darwin 19. Nascita della vita sulla terra 20. Lavoro ed energia 21. Forme di energia 22. Fonti di energia 23. Trasformazioni energetiche 24. Problemi energetici 25. Planetari 26. Simulazioni al computer 27. Rischi geomorfologici, idrogeologici, vulcanici e sismici. 28. Intervento umano sull'ecosistema Terra 29. Danni da fumo alcol e droghe.	1. Elencare i principali componenti dell'Universo 2. Individuare le principali caratteristiche del Sistema Solare 3. Distinguere un pianeta da un satellite 4. Individuare i fenomeni relativi ai moti della Terra e della Luna 5. Descrivere i vari tipi di vulcano e i tipi di eruzione 6. Descrivere i movimenti tettonici in base alla teoria della tettonica a zolle 7. Descrivere la struttura del SN, del sistema endocrino e il loro funzionamento. 8. Elencare le parti degli apparati riproduttori e descriverne le funzioni. 9. Descrivere le modalità di trasmissione dei caratteri. 10. Enunciare le leggi di Mendel e utilizzare tabelle a doppia entrata per illustrale. 11. Descrivere i danni provocati dalle malattie ereditarie. 12. Descrivere le principali teorie evolutive (Darwin e Lamarck) 13. Descrivere le tappe evolutive dei viventi. 14. Riconoscere le forme e fonti di energia. 15. Valutare l'importanza di fonti energetiche alternative e non inquinanti. 16. Interpretare i fenomeni celesti attraverso l'osservazione del cielo diurno e notturno e nel corso dell'anno. 17. Correlare le conoscenze della terra alle valutazioni sul rischio geomorfologico, idrogeologico, vulcanico e sismico.	1. Osservare, analizzare e descrivere fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità 2. Riconoscere le principali interazioni tra il mondo naturale e comunità umana, individuando alcune problematicità dell'intervento antropico negli ecosistemi. 3. Utilizzare il proprio patrimonio di conoscenze per comprendere le problematiche scientifiche di attualità e per assumere comportamenti responsabili in relazione al proprio stile di vita, alla promozione della salute e all'uso delle risorse.

INGLESE

Conoscenze		Abilità
Funzioni e lessico relativo per: - Descrivere le persone - Motivare azioni - Parlare di ciò che sapevi e non sapevi fare da piccolo - Parlare di ciò che stava accadendo nel passato - Confrontare passato e presente - Parlare di abbigliamento, generi cinematografici - Parlare di eventi appena successi - Parlare di esperienze passate - Parlare di eventi passati ancora in svolgimento - Fare previsioni sul futuro - Offrirsi di fare qualcosa - Parlare di ambizioni future - Fare ipotesi - Parlare di regole - Dare consigli - Parlare di situazioni immaginarie - Parlare di località geografiche - Riferire affermazioni, domande **Civiltà** - Aspetti culturali più significativi dei paesi in cui si parla la lingua inglese relativi a: - Organizzazione sociale - Luoghi di interesse artistico, paesaggistico e storico-culturale	**Grammatica**: - What …like? - Infinito di scopo - Could/couldn't - Passato progressivo – - When.../while - Espressioni di tempo passato - Used to - Too/not ….enough - Passato prossimo + just,already,yet – ever, never – for, since - Will/Won't - Would like to/Would rather/Would prefer - Periodo ipotetico di tipo zero, 1, 2 - Must/mustn't – have to/don't have to - Should/shouldn't - Would/might - Forma passiva - Discorso diretto/indiretto	- Ricezione orale (ascolto) - Ricezione scritta (lettura) - Produzione orale non interattiva - Interazione orale - Produzione scritta

SPAGNOLO

Conoscenze	Competenze
L'alunno sa: 1. Comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente e identificare il tema generale di brevi messaggi orali in cui si parla di argomenti conosciuti; 2. Comprendere brevi testi multimediali identificandone parole chiave e il senso generale; 3. Descrivere persone, luoghi e oggetti familiari utilizzando parole e frasi già incontrate ascoltando o leggendo; 4. Riferire semplici informazioni afferenti alla sfera personale, integrando il significato di ciò che si dice con mimica e gesti; 5. Interagire in modo comprensibile con un compagno o un adulto con cui si ha familiarità, utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione; 6. Comprendere testi semplici di contenuto familiare e di tipo concreto e trovare informazioni specifiche in materiali di uso corrente; 7. Scrivere testi brevi e semplici per raccontare le proprie esperienze, per fare gli auguri, per ringraziare o per invitare qualcuno, anche con errori formali che non compromettano però la comprensibilità del messaggio; 8. Osservare le parole nei contesti d'uso e rilevare le eventuali variazioni di significato; 9. Osservare la struttura delle frasi e mettere in relazione costrutti e intenzione comunicative; 10. Confrontare parole e strutture relative a codici verbali diversi; 11. Riconoscere i propri errori e i propri modi di apprendere le lingue	**L'alunno:** 1. Comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari; 2. Comunica oralmente in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali; 3. Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente; 4. Legge brevi e semplici testi con tecniche adeguate allo scopo; 5. Chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante; 6. Stabilisce relazioni tra semplici elementi linguistico 7. comunicativi propri delle lingue di studio; 8. Confronta i risultati conseguiti in lingue diverse e le strategie utilizzate per imparare.
Comprensione orale	
1.Comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate chiaramente e identificare il tema generale di brevi messaggi orali in cui si parla di argomenti conosciuti; 2. Comprendere brevi testi multimediali identificandone parole chiave e il senso generale.	1. Comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari; 2. Chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante.
Comprensione scritta	
1. Comprendere testi semplici di contenuto familiare e di tipo concreto e trovare informazioni specifiche in materiali di uso corrente.	1. Comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari; 2. Legge brevi e semplici testi con tecniche adeguate allo scopo.

Produzione orale	
1. Comunicare oralmente in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali; 2. Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente; 3. Chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante.	1. Comunica oralmente in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali; 2. Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente; 3. Chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante.
Produzione scritta	
1. Scrive testi brevi e semplici per raccontare le proprie esperienze, per fare gli auguri, per ringraziare o per invitare qualcuno, anche con errori formali che non compromettano però la comprensibilità del messaggio.	1. Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente.
Riflessione sulla Lingua	
1. Osservare le parole nei contesti d'uso e rilevare le eventuali variazioni di significato; 2. Osservare la struttura delle frasi e mettere in relazione costrutti e intenzione comunicative; 3. Confrontare parole e strutture relative a codici verbali diversi; 4. Riconoscere i propri errori e i propri modi di apprendere le lingue.	1. Stabilisce relazioni tra semplici elementi linguistico-comunicativi propri delle lingue di studio; 2. Confronta i risultati conseguiti in lingue diverse e le strategie utilizzate per imparare.

ARTE E IMMAGINE

Conoscenza	Abilità	Competenze
1. Definizioni, funzioni, valori espressivi e simbolici dei principali codici visivi 2. Modalità per rappresentare aspetti della realtà e della vita quotidiana: ambiente naturale, ambiente trasformato dall'uomo, figura umana, temi di attualità… 3. Modalità per rappresentare aspetti della realtà invisibile: visualizzazione di sentimenti, stati d'animo, concetti astratti 4. Caratteristiche e possibilità espressive di tecniche tradizionali e tecniche insolite e particolari	1. Applicare elementi e regole compositive del L.V. 2. Produrre messaggi visivi con personalità, creatività e consapevolezza comunicativa 3. Utilizzare tecniche, strumenti e materiali espressivi di vario tipo, anche non convenzionali	Produrre elaborati con tecniche e materiali diversi
1. Elementi e regole compositive del L.V. 2. Diverse funzioni della comunicazione visiva 3. Rapporto tra parola e produzione visiva	1. Osservare e descrivere i multiformi aspetti della realtà (formali ed estetici) 2. Leggere un'immagine o un'opera d'arte utilizzando gradi progressivi di approfondimento dell'analisi testuale per cogliere le scelte creative e stilistiche dell'autore	Leggere e comprendere immagini di diverso tipo
1. Valore sociale e valore estetico del paesaggio e del patrimonio ambientale, artistico, culturale; attività di cura 2. Funzione dell'arte e ruolo dell'artista nel tempo 3. Caratteristiche dei Movimenti Artistici più significativi dell'Ottocento e del Novecento e artisti più rappresentativi	1. Applicare un metodo di analisi alle principali forme di comunicazione visiva e alle diverse opere artistiche 2. Riconoscere e leggere le tipologie principali dei beni artistico-culturali e individuare i beni presenti nel territorio 3. Illustrare e descrivere le peculiarità dei periodi storicoartistici affrontati e individuarne le personalità	Conoscere i principali beni artistico-culturali presenti nel territorio

CONTENUTI IMPRESCINDIBILI IN USCITA

1. Conoscere gli elementi e le strutture basilari del linguaggio visivo
2. Conoscere le diverse funzioni e regole della comunicazione visiva
3. Creare un rapporto tra comunicazione visiva e comunicazione verbale
4. Padroneggiare le regole grammaticali/visuali e gli strumenti tecnici del linguaggio artistico – espressivo per potersi esprimere e comunicare in modo personale e creativo
5. Utilizzare una serie di metodologie per poter leggere le immagini e le opere d'arte
6. Conoscere le caratteristiche, le opere e gli autori più importanti dei diversi periodi artistici

TECNOLOGIA

Conoscenza	Abilità	Competenze

1. Analizzare e valutare il rapporto tra consumo energetico e sviluppo sostenibile 2. Individuare le applicazioni pratiche della conoscenza e dell'uso di vie di trasporto e comunicazione 3. Riconoscere ed analizzare macchine semplici usate quotidianamente. 4. Le applicazione pratiche del trasporto e delle telecomunicazioni. 5. Osservare e analizzare tecnicamente un veicolo di trasporto (la bicicletta) azionato dalla forza muscolare dell'uomo; 6. Mettere in relazione lo sviluppo dei moderni mezzi di trasporto e comunicazione, con le forme, il ritmo, le abitudini, le nuove possibilità della vita quotidiana.	1. Osservazione delle viste di una figura piana e di un solido sui tre piani delle proiezioni ortogonali. 2. Osservare e analizzare tecnicamente gli elettrodomestici. 3. Riconoscere i problemi di approvvigionamento e trasporto energetico 4. Mettere in relazione lo sviluppo tecnologico, dominato dall'elettricità e soprattutto dalle macchine elettriche, con le forme, il ritmo, le abitudini, le nuove possibilità e i nuovi pericoli della vita di tutti i giorni. 5. Saper analizzare il rapporto tra sistemi di trasporti ed ambiente.	Osservazione e analisi della realtà tecnologica
1. I procedimenti delle proiezioni ortogonali, delle sezioni e dell'assonometria 2. Conoscere e rappresentare con schemi grafici i processi di trasformazione dell'energia 3. Ideare, progettare, realizzare e verificare modelli di semplici sistemi tecnologici riferibili all'energia e al suo uso 4. Leggere ed elaborare schemi elettrici 5. Eseguire prove di tipo sperimentale sulle leggi dell'elettricità e dell'elettromagnetismo 6. Ideare, progettare e verificare modelli di semplici impianti elettrici e verificare il funzionamento di alcuni dei più diffusi elettrodomestici 7. Rappresentare graficamente schemi delle macchine semplici 8. Analizzare e rappresentare graficamente i sistemi di trasporto e comunicazione ricorrendo a grafici, grafi e mappe 9. Progettare, realizzare e verificare modelli riferibili ai mezzi di trasporto e alle comunicazioni e al loro uso	1. Applicare i procedimenti delle proiezioni e dell'assonometria 2. Interpretare e usare segni grafici convenzionali nel campo elettrico e magnetico.	Progettazione, realizzazione e verifica di esperienze operative.
1. Le proiezioni ortogonali 2. L'assonometria: una rappresentazione tridimensionale 3. Semplici impianti di produzione, trasformazione e utilizzazione dell'energia elettrica, descrivendone le caratteristiche tecnologiche 4. Riconoscere semplici impianti elettrici ed elettrodomestici, individuandone il tipo di funzione e descrivendone le caratteristiche tecnologiche 5. I vari tipi di trasporto e comunicazione individuandone le funzioni e descrivendone le caratteristiche tecnologiche	1. Conoscere i tipi di disegno tecnico e il loro campo di applicazione 2. Procedimento per disegnare una figura piana e un solido nelle proiezioni ortogonali 3. Conoscere il concetto di lavoro ed energia 4. Individuare le varie forme di energia 5. Conoscere il concetto di conservazione e trasformazione dell'energia 6. Conoscere il rapporto "energia ambiente" 7. Formulare ipotesi per il risparmio energetico 8. L'energia nella storia evolutiva dell'umanità 9. Conoscere i concetti di corrente elettrica e magnetismo 10. Conoscere le leggi fondamentali che governano l'elettricità e il magnetismo 11. Conoscere gli elementi fondamentali di un circuito elettrico e le macchine elettriche più comuni 12. Conoscere il concetto di elettromagnetismo 13. Conoscere i generatori di corrente elettrica e i motori elettrici 14. Conoscere gli effetti della corrente elettrica 15. Conoscere il sistema dei trasporti in Italia 16. Conoscere le caratteristiche della rete stradale, ferroviaria, dei porti e aeroporti 17. Conoscere struttura e tecnica dei principali mezzi di trasporto 18. Inquadrare storicamente l'uso dei mezzi di trasporto	Conoscenze tecniche e tecnologiche.
1. Comprendere e utilizzare i termini specifici legati all'elettricità, al magnetismo ed elettromagnetismo	1. Riconoscere il disegno come linguaggio e le professioni ad esso legate 2. Conoscere il significato dei termini tecnologici ed i campi di utilizzo	Comprensione e uso dei linguaggi specifici.

MUSICA		
Conoscenze	**Abilità**	**Competenze**
1. Prosodia, strutture ritmiche delle parole e valori espressivi dei fonemi 2. Tecniche di base del canto 3. Cenni formali sulla struttura dei brani 4. Chironomia 5. Notazioni convenzionali e non 6. Caratteristiche e tecnica dello strumento usato 7. Contestualizzazione dei brani gestualità della direzione 8. Analisi di brani d'autore (anche contemporanei) nella loro collocazione storica 9. Approfondimento della teoria musicale e della lettura	1. Eseguire sequenze vocali e sonorizzazioni 2. Eseguire vocalmente brani a una voce e semplici canoni sia per imitazione, sia per decodifica 3. Improvvisare incisi ritmici e melodici 4. Acquisire tecniche di base per utilizzare al meglio le singole possibilità vocali 5. Eseguire accompagnamenti ritmici, melodici e armonici con lo strumentario didattico eseguire suoni alterati (si bemolle, fa diesis) 6. Riprodurre in modo corretto brani a una o più voci con gli strumenti melodici, con o senza accompagnamento strumentale	Utilizzare la voce in modo espressivo e usare mezzi strumentali

RELIGIONE

L'insegnamento della religione cattolica, garantito dall'accordo di revisione del concordato lateranense, si inserisce nel quadro delle finalità della scuola e concorre, in sinergia con le altre discipline, alla formazione della personalità degli alunni favorendo un livello conoscitivo più elevato ed una maggiore capacità critica. Questa disciplina concorre a promuovere l'acquisizione della cultura religiosa per la formazione dell'uomo e del cittadino e la conoscenza dei principi del cattolicesimo che fanno parte del patrimonio storico del nostro paese. Con riguardo al particolare momento di vita degli alunni e in vista del loro inserimento nel mondo professionale e civile, l'IRC offre contenuti e strumenti specifici per una lettura della realtà storico-culturale in cui essi vivono; viene incontro ad esigenze di verità e di ricerca sul senso della vita; contribuisce alla formazione della coscienza morale e offre elementi per scelte consapevoli di fronte al problema religioso. Il programma si svolge secondo criteri di continuità con l'IRC nella scuola primaria, in modo da stabilire, negli obiettivi, nei contenuti e nei criteri metodologici, una progressione che corrisponda ai processi di maturazione degli alunni.

Conoscenze	Abilità	Competenze
1. L'esperienza di fede come dono e dialogo tra Dio e l'uomo 2. Esperienze di persone che attraverso le loro scelte hanno testimoniato la fede cristiana. 3. Alcune espressioni religiose del mondo, i lineamenti generali delle varie religioni e alcune usanze tipiche delle varie tradizioni religiose . 4. Le risposte principali sulle origini del mondo (via scientifica, filosofica, biblica) 5. Il linguaggio biblico sulla creazione del mondo e dell'uomo. 6. Alcuni approfondimenti del Magistero della Chiesa in merito alle diverse tematiche 7. I linguaggi espressivi della fede presenti nel mondo. 8. Il linguaggio trattato nelle diverse tematiche 9. Le tematiche principali legate all'adolescenza come età di cambiamento e nella prospettiva di un progetto di vita. 10. L'originalità della speranza cristiana, in risposta al bisogno di salvezza della condizione umana nella sua fragilità, finitezza e limite.	1. Riflettere, attraverso i testimoni del nostro tempo, sull'importanza del dono della fede che sostiene le scelte di vita, le relazioni tra le persone e il rapporto con Dio 2. Individuare nelle diverse espressioni religiose il desiderio dell'uomo di interrogarsi sul trascendente e riconoscere l'Altro superiore a sé. 3. Comprendere e motivare il valore dei diversi elementi dottrinali e cultuali delle grandi religioni nell'ottica del dialogo interreligioso 4. Comprendere il messaggio biblico sulle origini del mondo e dell'uomo e saper cogliere che, attraverso la lettura distinta ma non conflittuale dell'uomo e del mondo, è possibile un dialogo tra scienza e fede. 5. Saper riferirsi ad alcune linee del magistero. 6. Individuare le tracce dei diversi linguaggi espressivi della fede imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale. 7. Saper utilizzare il linguaggio specifico 8. Riflettere, partendo dalla propria esperienza, sulle tematiche da affrontare nella maturazione propria persona 9. Comprendere il significato della scelta di una proposta di fede per la realizzazione di un progetto di vita libero e responsabile. 10. Saper esporre le principali motivazioni che sostengono le scelte etiche dei cattolici rispetto alle relazioni affettive al valore della vita dal suo inizio al suo termine in un contesto di pluralismo culturale e religioso.	1. La rivelazione di Dio nella storia dell'umanità e nella storia individuale 2. La Bibbia e altre fonti 3. Il linguaggio religioso 4. Valori etici e religiosi

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

IL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E IL TEMPO

Conoscenze	Abilità	Competenze
1. Conosce e sa applicare schemi ed azioni di movimento per risolvere in forma originale e creativa un determinato problema motorio, riproducendo anche nuove forme di movimento 2. Conosce i possibili metodi di allenamento 3. Sa rilevare i principali cambiamenti morfologici del corpo e applicare conseguenti piani di lavoro per raggiungere un'ottimale efficienza fisica, migliorando le capacità condizionali (forza, resistenza, rapidità, mobilità articolare) 4. Rapporto tra l'attività fisica e i cambiamenti fisici e psicologici tipici della preadolescenza	1. Utilizza le abilità apprese in situazioni ambientali diverse in contesti problematici, non solo in ambito sportivo, ma anche in esperienze di vita quotidiana 2. Mantiene un impegno motorio prolungato nel tempo, manifestando autocontrollo del proprio corpo nella sua funzionalità cardio – respiratoria e muscolare 3. Si orienta nell'ambiente naturale e artificiale anche attraverso ausili specifici (mappe, bussole)	Padroneggia le capacità coordinative in relazione alle situazioni di gioco e i gesti tecnici degli sport praticati in situazioni complesse dando risposte funzionali, creative e personalizzate

IL LINGUAGGIO DEL CORPO COME MODALITA' COMUNICATIVO-ESPRESSIVA

Conoscenze	Abilità	Competenze
1. Conosce i gesti arbitrali in diverse discipline sportive Sa decodificare i gesti arbitrali in relazione all'applicazione del regolamento di gioco. 2. Conosce e sa applicare correttamente il regolamento tecnico dei giochi sportivi,	1. Sa esprimere il significato dell'espressione corporea e la sua comunicazione efficace 2. Utilizza le tecniche relazionali che valorizzano le diversità di capacità, di sviluppo, di prestazione	Sa applicare il linguaggio arbitrale

assumendo anche il ruolo di arbitro e/o funzioni di giuria.	3. Sa applicare semplici tecniche di espressione corporea per rappresentare idee, stati d'animo e storie mediante gestualità e posture svolte in forma individuali, a coppie, in gruppo	
IL GIOCO, LO SPORT, LE REGOLE E IL FAIR PLAY		
Conoscenze	**Abilità**	**Competenze**
1. Conosce tecniche e tattiche dei giochi sportivi 2. Sa utilizzare, in forma propositiva, la partecipazione alla scelta di strategie di gioco e alla loro realizzazione tattica adottate dalla squadra mantenendo in atto comportamenti collaborativi 3. Sa gestire in modo consapevole gli eventi della gara (le situazioni competitive) con autocontrollo e rispetto per l'altro, accettando la sconfitta 4.Sa padroneggiare molteplici capacità coordinative adattandole alle situazioni richieste dal gioco in forma originale e creativa, proponendo anche varianti	1. Imposta una tattica di squadra 2. Rispetta le regole in un gioco di squadra 3. Prevedere correttamente l'andamento e il risultato di un'azione 4. Stabilire corretti rapporti interpersonali e mettere in atto comportamenti operativi e organizzativi all'interno del gruppo 5. Mettere in atto, nel gioco e nella vita, comportamenti equilibrati dal punto di vista fisico, emotivo, cognitivo 6. Svolgere un ruolo attivo utilizzando al meglio le proprie abilità tecniche e tattiche 7. Arbitra una partita degli sport praticati.	Padroneggia le tecniche e le tattiche fondamentali degli sport praticati applicando le principali regole di gioco mettendo in atto comportamenti collaborativi e leali
SALUTE E BENESSERE, PREVENZIONE E SICUREZZA		
Conoscenze	**Abilità**	**Competenze**
1. Conosce le regole del codice stradale anche per la guida di cicli e motocicli 2. Regole di prevenzione e attuazione della sicurezza personale a scuola, in casa, in ambienti esterni 3. Sa acquisire consapevolezza delle funzioni fisiologiche e dei loro cambiamenti conseguenti all'attività motoria, in relazione ai cambiamenti fisici e psicologici tipici della preadolescenza 4. Sa assumere consapevolezza della propria efficienza fisica sapendo applicare principi metodologici utili e funzionali per mantenere un buono stato di salute (metodiche di allenamento, principi alimentari, ecc.) 5. Conosce ed è consapevole degli effetti nocivi legati all'assunzione di integratori, di sostanze illecite o che inducono dipendenza (doping, droghe, alcool)	1. Amplia l'applicazione dei principi metodologici dell'allenamento per mantenere un buono stato di salute 2. Mettere in atto, in modo autonomo, comportamenti funzionali alla sicurezza nei vari ambienti di vita, compreso quello stradale 3. Dispone, utilizza e ripone correttamente gli attrezzi salvaguardando la propria e l'altrui sicurezza 4. Adotta comportamenti appropriati per la sicurezza propria e dei compagni rispetto a possibili situazioni di pericolo	1. Conosce e applica su se stesso le fondamentali regole per mantenersi in salute ed efficienza fisica 2. Mette in atto comportamenti consapevoli per la propria e l'altrui sicurezza

OBIETTIVI COGNITIVI-TRASVERSALI	
area cognitiva-trasversale	**profili in uscita**
Espressione	Capacità di esprimersi utilizzando i vari linguaggi con chiarezza e ordine
Metodo	Capacità di conseguire gli obiettivi attraverso l'utilizzo di procedure conosciute e applicate
Rielaborazione	Capacità di utilizzare le proposte della scuola in maniera creativa, personale e critica attraverso la comprensione-ragionamento-discussione
AREA SOCIO – RELAZIONALE	
Partecipazione	Capacità e modo di rispondere alle proposte della scuola con attenzione e interesse
Partecipazione	Qualità e responsabilità nella risposta alle proposte della scuola con responsabilità e regolarità
Autonomia	Capacità di rispondere in modo personale alle proposte della scuola attraverso l'organizzazione del lavoro e del materiale scolastico
Socializzazione	Capacità di stabilire relazioni interpersonali con correttezza e rispetto delle regole